Anno 100 - Numero 119

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 20 Maggio 1966

Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,40; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Politica dei redditi e stabilità monetaria

I moderni sistemi economici sono per solito composti da grandi unità produttive. Sono sistemi oligopolistici. In essi operano poi robusti sindacati, sia padronali che operai. Di frequente raggiungono la pressoché piena occupazione delle loro risorse, e soprattutto del lavoro. Tuttavia, questi moderni sistemi manifestano innegabilmente una perversa tendenza ad accogliere processi inflazionistici. Sia che l'inflazione provenga «dal lato dei costi» (perché le grandi imprese si sono mostrate liberali, per ipotesi, verso i loro lavoratori, contando di potersi rivalere sui prezzi), sia «dal lato della domanda», a cagione, — per avanzare un altro caso — di deficit nel grande bilancio della Pubblica Amministrazione o di una spericolata azione di prelevamento, sul mercato finanziario.

Ebbene, queste inflazioni recano sempre gravi danni. Imprimono al sistema economico fluttuazioni che generano, quanto meno, una errata distribuzione dei fattori produttivi e più bassi tassi medi di sviluppo economico. Inoltre, quei disordini monetari, sono fonte di grave scontento fra i diversi gruppi sociali. Origine di tensioni e lotte defatiganti. Valga l'osservare il periodo, che oggi attraversa l'Europa, tutta intiera. Si stenta ad adeguarsi alle reali possibilità dei moderni sistemi, dopo anni di allegria!

Questa la realtà. E' forse possibile allora, se non proprio eliminare, almeno *attenuare* i gravi inconvenienti nel funzionamento dei moderni sistemi economici? Fra gli economisti, si dice anche di sì. Chi afferma, adduce la possibilità di avviare una moderna politica dei redditi.

* *

La politica dei redditi è, per l'appunto, l'argomento che, per tre giornate consecutive, sarà discusso a Fiuggi, a partire da oggi, nel *Convegno di economia e politica*, organizzato dalla Confederazione dell'Industria. Gli interventi si proporranno di rispondere a domande come queste: quali aspetti può assumere, in un moderno sistema economico, la politica dei redditi? Quali, le reazioni delle grandi centrali padronali ed operaie alle proposte governative, per una siffatta politica? (E le argomentazioni non tarderanno a differenziarsi, essendo più o meno lontane dalla realtà). Quali conseguenze poi avrebbe, questa politica, per il sistema economico considerato come un «tutto»; oppure, per talune sue principalissime parti, come la Pubblica Amministrazione?

Domande ponderose, come si vede. Ma non si perderà d'occhio, di certo, le caratteristiche peculiari della realtà italiana. Si ritroveranno considerando, per esempio, le diverse parti componenti del Settore pubblico; oppure, taluni comportamenti, già noti, delle grandi centrali sindacali; da ultimo, la programmazione economica, che si va avviando, nel nostro paese. E così, la politica dei redditi sarà considerata dapprima nei suoi aspetti più tipicamente nazionali. Poi, in talune manifestazioni, osservate in altri Stati dell'Europa.

* *

Argomento sterminato. Le conclusioni stesse non saranno raggiunte, se non percorrendo parecchie differenti vie. Descriviamone alcune.

Converrà precisare, innanzi tutto, talune delle principali condizioni di partenza, per poter dar inizio ad una moderna politica dei redditi: approssimarsi del sistema ad una fase di pressoché piena occupazione, per le risorse produttive; ragionevole equità nella distribuzione del prodotto nazionale e dei suoi aumenti previsti; sopportabile equilibrio nella bilancia dei pagamenti, soprattutto corrente; livello soddisfacente del risparmio e ragionevole distribuzione degli investimenti; stabilità nei prezzi all'interno.

Precisate queste condizioni preliminari (ed il nostro elenco è solo esemplificativo, perché altri aggiungerebbe: ragionevole sviluppo previsto per il sistema economico!), una politica dei redditi presuppone, dunque, via via, l'adeguamento del reddito nazionale monetario — distribuito «pro capite», ai fattori produttivi annualmente — all'aumento della produttività media del sistema economico, sempre per anno. Se le diverse centrali di decisione si uniformeranno alle «luci guida» provenienti dal centro, lo scopo sarà raggiunto.

Questo però, solo in teoria. Avvicinando questo schematico ragionamento a condizioni concrete, ci s'imbatte in ogni sorta di difficoltà. Prima di tutto, l'aumento salariale uniforme, e per i settori ad elevata produttività e per quelli a produttività più bassa, è spesso rifiutato. Impone difficili ed incerte correzioni. Poi: le organizzazioni sindacali possono rifiutare questa politica economica, muovendo da giudizi di valore, pregiudiziali. Ad esempio, perché si teme di irrobustire la programmazione, redatta da un governo avverso; o di avvantaggiare certe regioni e certi rami d'industria, rispetto a certi altri. Da ultimo, perché si temono le conseguenze di questa politica: il rafforzamento del Settore pubblico a spese di Settore privato o viceversa, ecc.

Sono argomentazioni che, in una forma o nell'altra, udiremo a Fiuggi. Così si prospettano le ragioni fondamentali, per le quali, nonostante le speranze degli economisti, oggi una politica dei redditi si osserva quasi soltanto nei due paesi scandinavi più lontani: Svezia e Norvegia. Non possiede una politica dei redditi la Gran Bretagna, come dimostra il recente sciopero dei marittimi. Non la Francia; e si badi al comportamento del Settore pubblico. Quanto all'Olanda, essa — avendola introdotta anni fa — dovette abbandonarla nel 1963.

Ma che si fa allora se — non potendo realizzare una politica dei redditi — si vogliono evitare i guai dell'inflazione? Ci si serve dei moderni strumenti fiscali e monetari. E non è poi detto che questa soluzione, in clima di attenta e coordinata osservazione economica; di vigile autorità monetaria; di consapevoli gruppi di potere, debba riuscire inefficace. O meno efficace. Non sempre le vie nuove sono le migliori.

Ferdinando di Fenizio

Oggi un convegno a Fiuggi sulla politica dei redditi

(Dal nostro corrispondente)

Fiuggi, 19 maggio.

(n.) Si apre domani a Fiuggi, e si concluderà domenica, un «Convegno di economia e politica», organizzato dalla Confederazione italiana dell'industria. Sono in programma numerosi interventi, che avranno come tema centrale la «Politica dei redditi in un moderno sistema economico».

La situazione tornerà presto normale?

Primo accordo raggiunto fra le mutue ed i medici

L'intesa riguarda tutta la parte normativa, in modo particolare la forma di retribuzione per i sanitari: ogni provincia potrà scegliere tra il sistema «a notula» o «pro capite» - L'accordo dovrà essere approvato entro mercoledì dalle singole associazioni e dal Consiglio degli Ordini - Subito dopo si discuterà dell'aumento dei compensi - Probabile nella prossima settimana la firma della convenzione e la fine di tutte le agitazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

Un accordo di massima è stato raggiunto oggi per la rapida soluzione della vertenza fra medici e mutue. Al termine di una riunione protrattasi dalle 9 alle 17, i rappresentanti dell'Inam e la delegazione della Federazione nazionale degli Ordini dei medici hanno definito i punti essenziali della nuova convenzione sia per l'assistenza medico-generica, sia per quella specialistica. Si tratta prevalentemente di clausole normative, che disciplinano l'attività del medico generico e specialista in regime assicurativo; i problemi economici, considerati secondari dalla stessa Fnomm nell'ultima fase delle trattative, saranno invece risolti alla presenza del ministro del Lavoro Bosco nella prossima settimana, quando le parti saranno convocate per firmare la nuova convenzione.

L'intesa preliminare, che deve essere considerata di grande importanza, data la tensione determinatasi nei rapporti fra governo, mutue e medici, è stata ratificata questa sera dal comitato centrale della Fnomm, adunatosi d'urgenza per valutare i risultati dei colloqui con l'Inam e decidere sulle questioni aperte dalle dimissioni del presidente della stessa federazione, prof. Bariatti. Entro domani il testo dell'accordo sarà comunicato ai novantadue Ordini provinciali perché i rispettivi organi ne prendano visione; mercoledì con ogni probabilità, il Consiglio nazionale degli Ordini dovrebbe esprimere il suo giudizio definitivo.

Se non si presenteranno nuovi ostacoli, sempre possibili data la varietà di punti di vista e di interessi esistenti fra i diversi Ordini provinciali, si dovrebbe giungere sollecitamente alla definizione della controversia e al ripristino della normalità attraverso il ritorno all'assistenza diretta» e gratuita. Finirà così il disagio di milioni di mutuati, costretti da parecchie settimane ad anticipare il compenso per le visite e a chiedere il rimborso agli enti.

L'accordo di massima segue sostanzialmente il filo delle proposte avanzate il 10 maggio dal ministro Bosco. Per l'«assistenza medico-generica» si è convenuto:

1) facoltà di opzione a livello provinciale o circoscrizionale fra il sistema di compenso «a notula» o «a quota capitaria», ossia sulla base di ogni visita oppure secondo una somma forfettaria annua per ciascun assistibile;

2) determinazione in 1500 del numero massimo di assistibili per ciascun sanitario: è ammessa la possibilità di aumentare il «massimale» o di ridurlo nella misura del 20 % in stretto riferimento alle differenti condizioni ambientali e di lavoro;

3) affermazione dell'esigenza di studiare l'istituzione di un «libretto sanitario» da affidare all'assistito, in cui dovrebbero essere annotate le malattie, le visite, le prescrizioni farmaceutiche, le analisi, ecc.;

4) impegno a definire norme particolari di comportamento del medico e dell'assistito e creazione di commissioni sezionali di controllo «tripartite» (ente, rappresentanti dei medici e dei lavoratori);

5) fissazione dei requisiti per l'iscrizione all'albo mutualistico e dei criteri di incompatibilità;

6) istituzione del servizio di guardia, adozione di un «modulario unificato» fra gli enti ed ammissione della possibilità di «pluriprescrizione» per gli accertamenti specialistici e per i farmaci;

7) più efficiente tutela della condotta medica.

I punti essenziali della nuova disciplina dell'assistenza medico-specialistica sono stati così indicati: concessione dell'assistenza specialistica a domicilio ed ampliamento della sfera di attività degli specialisti, mediante un maggiore inserimento negli ambulatori a gestione diretta da parte degli enti, e l'aumento del numero degli specialisti convenzionati esterni. Inoltre, sempre per la specialistica, dovrebbe essere portato a termine entro il più breve tempo possibile il nuovo «capitolato», ossia il complesso di disposizioni che definisce ogni atto sanitario e la sua remunerazione.

Per l'assistenza ospedaliera ci si è rimessi ad una successiva intesa da raggiungersi nell'ambito del ministero della Sanità, pur confermandosi la proposta del ministro Bosco riguardante l'aumento di 16 miliardi per la spesa annua, destinata ai cosiddetti «compensi fissi» mutualistici.

L'intesa raggiunta oggi, come si vede, va incontro largamente alle istanze della classe medica sul piano normativo. Anche su quello economico, forse, si potrà fare un ulteriore sforzo per giungere ad una soluzione completa e definitiva: mentre per la «notula» l'aumento verrebbe mantenuto nella misura del 5 %, per la «quota capitaria» sarebbe prevista l'eventualità di una maggiorazione fino al [illegible] per cento.

g. f.

I metalmeccanici privati iniziano oggi le trattative

Roma, 19 maggio.

Si inizieranno domani, dopo una lunga pausa, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Presso la Confindustria si incontreranno la delegazione degli industriali metalmeccanici privati ed i rappresentanti della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm.

Nuove agitazioni sono invece previste dai sindacati dei poligrafici dipendenti da editori e stampatori di giornali quotidiani, a causa della rottura delle trattative. I sindacati decideranno al riguardo sabato prossimo.

Per domani è stato convocato dal ministro Bertinelli un incontro con i sindacati dei postelegrafonici.

Saragat e Fanfani tornati a Roma

Italia e Danimarca affermano che la Nato è necessaria alla pace

Il comunicato sui colloqui ribadisce l'assoluta fedeltà dei due Paesi al Patto Atlantico - Riconosce che la Nato deve adeguarsi alla situazione mondiale; in questo spirito, Roma e Copenaghen sono pronte (in stretta collaborazione con gli alleati) ad adottare tutte le misure per renderla più efficiente. Auspicata un'ampia comunità economica che comprenda il Mec ed i 7 della Zona di libero scambio

Il presidente Saragat durante il breve discorso pronunciato all'arrivo a Roma da Copenaghen. A sinistra, il ministro degli Esteri Fanfani (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 19 maggio.

Alle 14 di oggi, dopo quattro giorni di visite e di colloqui, il presidente Saragat ha lasciato la Danimarca ed è rientrato in Italia. Il Presidente della Repubblica ed il ministro Fanfani sono stati salutati all'aeroporto di Kastrup da re Federico di Danimarca in un'atmosfera anche più cordiale di quella di lunedì scorso, dato l'eccellente esito dell'incontro, ma esteticamente meno lieta perché il cielo questa volta era velato da una pesante foschia nordica che, poco dopo la partenza del *Caravelle* dell'Alitalia, s'è sciolta in una pioggia fredda e sottile. Il bollettino congiunto emanato a conclusione dei colloqui insiste soprattutto su quattro punti:

PATTO ATLANTICO — In implicita ma aperta opposizione alla tesi gollista, le due parti hanno ribadito la loro assoluta fedeltà alla Nato nella ferma convinzione della sua necessità non solo come garanzia di difesa, ma anche come elemento determinante dell'attuale equilibrio politico internazionale. Turbare questo equilibrio come fa la Francia — si ricava indirettamente dal comunicato — può costituire un pericolo per la pace. La Nato dunque è un monumento intoccabile? Niente affatto. Italia e Danimarca sono convinte che anch'essa, come tutte le organizzazioni politiche, deve adeguarsi alle situazioni che vengono creandosi, e poiché la situazione europea d'oggi, dopo il passo indietro francese, non è più quella di qualche mese fa, Roma e Copenaghen «*nello spirito della dichiarazione atlantica del 15 marzo 1966*» sono pronte a procedere, in stretta collaborazione con gli alleati, alle decisioni necessarie per rendere il Patto Atlantico sempre più adatto ad ottenere gli scopi di difesa e di progresso che gli sono propri.

PACE E DISARMO — La convinzione dell'assoluta necessità del Patto Atlantico, inteso come strumento di pace e d'equilibrio, non contrasta, ma anzi costituisce la base dell'azione che Italia e Danimarca intendono svolgere per ridurre la tensione internazionale, incoraggiare i negoziati sul disarmo con particolare riguardo a quelli contro la proliferazione atomica.

RAPPORTI MEC-EFTA — Questo problema è stato al centro delle conversazioni di Copenaghen, ma evidentemente le due parti non potevano fare altro che scambiarsi a vicenda i propri punti di vista, le proprie esperienze e i propri suggerimenti per arrivare quanto più rapidamente possibile a quella integrazione che solo l'Efta e il Mec, presi nel loro complesso, potranno decidere o no. Il comunicato ricorda significativamente che «*il governo italiano è sempre stato favorevole a una comunità aperta agli altri Stati europei*» e che «*il governo danese conserva il desiderio di partecipare alla Comunità*». Partendo da queste premesse, è stata ribadita la necessità di sempre più frequenti contatti tra Mec e Efta con l'augurio che possano condurre rapidamente a fecondi sviluppi. Italia e Danimarca insomma intendono assumere nei rispettivi schieramenti il ruolo d'avanguardia nella marcia di avvicinamento che dovrebbe portare all'unione economica di tutta l'Europa.

RAPPORTI FRA ITALIA E DANIMARCA. — Già eccellenti, dovranno svilupparsi ulteriormente specie nel campo politico economico e culturale.

Sempre in mattinata il programma della visita presidenziale s'è concluso a bordo di una piccola unità della marina danese il posamine *Falster*, sulla quale Saragat e Fanfani hanno navigato per quasi due ore nell'Oeresund, lo stretto che divide la Danimarca dalla Svezia.

g. t.

Saragat parla a Roma dell'«alto civismo» danese

Un caldo ringraziamento ai sovrani per le accoglienze ricevute

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

Dalle terrazze dell'aeroporto di Fiumicino piene di folla, si è levato un caloroso applauso quando, alle 17,40, il presidente Saragat è apparso nel vano del portello del *jet* speciale che l'ha ricondotto a Roma da Copenaghen. Con il Capo dello Stato è rientrato il ministro degli Esteri Fanfani, che l'ha accompagnato nel viaggio ufficiale. Il *Caravelle* presidenziale ha preso terra dopo un giro sull'aeroporto, e si è diretto alla pista del «piazzale Kennedy» riservata agli arrivi ufficiali di personaggi; a prua sventolavano due piccoli tricolori.

Saragat, sorridente e riposato malgrado le fitte visite del soggiorno danese, ha raggiunto la tribuna dov'erano i diplomatici. Li ha salutati ad uno ad uno, ha abbracciato la figlia e i nipotini; ha poi fatto una dichiarazione. Ringraziati i sovrani danesi per «*le accoglienze così cordiali e amichevoli*», Saragat ha proseguito: «*Non è retorica affermare che tra Italia e Danimarca i rapporti non potrebbero essere migliori. La visita ha confermato l'identità di vedute tra i due Paesi sui grandi problemi della sicurezza, della distensione internazionale e della pace*». Tale unità d'intenti — ha detto Saragat — è sottolineata dall'aspirazione al progresso sociale e alla creazione di una Europa unita nella libertà e dalla identica valutazione della politica d'equilibrio e di pace che si realizza con l'Alleanza atlantica.

Riferendosi all'aspetto che in tutto il viaggio ha sempre sottolineato, il Presidente ha detto di aver ammirato in Danimarca la sintesi realizzata pienamente tra l'interesse e l'iniziativa individuale da un lato, e quelli della collettività dall'altro. «*Questo alto civismo del popolo danese* — ha scandito Saragat — *si esprime in una società dove pochi hanno il superfluo e pochissimi meno del necessario, e in una visione democratica di tutti i problemi della politica interna e internazionale*». La comunanza di vedute e la complementarietà degli interessi italo-danesi, ha concluso il Capo dello Stato, dimostrate dalle relazioni culturali, dal movimento turistico e dagli scambi commerciali, sono «*una base permanente per gli sviluppi sempre più fecondi dell'amicizia tra l'Italia e la Danimarca e costituiscono un importante fattore di equilibrio e di progresso del nostro continente*».

l. f.

I porti inglesi bloccati dallo sciopero

Lo sciopero dei marittimi, oggi giunto al quinto giorno, paralizza in Gran Bretagna tutti i porti provocando ingentissimi danni all'economia del Paese. Nella foto: una delle banchine del porto di Londra affollate di navi in attesa di essere scaricate (Telefoto «Associated Press» . Vedere il servizio a pagina 16)

Parigi è pronta a ritirare le sue truppe dalla Germania

La Francia, in una dura nota, chiede al governo tedesco di far sapere se desidera o no che le truppe rimangano, senza porre condizioni - In caso negativo, De Gaulle ordinerà il ritiro entro un anno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 maggio.

La risposta al governo di Bonn, che il Quai d'Orsay ha consegnato ieri all'ambasciatore tedesco, è molto più rigida di quanto si poteva pensare e fa apparire sempre più probabile che le truppe francesi, comandate dal generale Massu, verranno ritirate dalla Repubblica federale. Rispondendo alla nota del 3 maggio, con la quale il governo tedesco chiedeva quale compito avrebbero avuto tali truppe nel caso di un conflitto in cui venisse coinvolta la Nato, Parigi ha contestato che Bonn non ha risposto alle proposte che le aveva rivolto il [illegible] marzo.

In termini piuttosto bruschi, il Quai d'Orsay chiede ora ai tedeschi di far sapere senza ambiguità se desiderano o no il mantenimento di tali truppe sul loro territorio. Soltanto se la risposta tedesca sarà positiva, Parigi cercherà un accordo dettagliato sul nuovo statuto dei propri contingenti. In caso contrario, ossia se la Germania non considera indispensabile la loro permanenza, il governo francese è pronto ad assicurarne il ritiro entro un anno.

Formulata in questi termini, la risposta francese mette il governo federale con le spalle al muro: dopo la sostituzione di 30 mila specialisti americani con reclute istruite sommariamente, il ritiro del contingente francese darebbe ora all'opinione pubblica tedesca l'impressione di un abbandono da parte degli alleati e metterebbe in una situazione imbarazzante il governo di Erhard.

Il minacciato ritiro viene definito perciò, nell'editoriale di *Le Monde*, un'arma di dissuasione diplomatica.

Non è detto, d'altronde, che si tratti d'una semplice minaccia, perché, come viene sottolineato nello stesso editoriale, «*il viaggio del generale De Gaulle a Mosca si avvicina: portare la Francia a ritirare le sue forze dalla Germania prima ancora di conoscere i risultati di questa visita sarebbe fare un apprezzato regalo agli interlocutori del presidente della Repubblica francese. Schroeder e il governo federale potrebbero allora vedersi rimproverare dall'opinione pubblica un'intransigenza atlantica che si tradurrebbe con: "Perisca la nostra sicurezza piuttosto che un principio". Il ritiro dei soldati francesi d'oltre Reno si effettuerebbe con le spiacevoli conseguenze che si possono temere nelle relazioni fra Bonn e Parigi*».

E' comunque difficile capire se si tratti soltanto di una minaccia rivolta a premere sulle decisioni oppure se il generale De Gaulle voglia veramente il ritiro. L'operazione non danneggerebbe soltanto il governo federale, ma presenterebbe non poche difficoltà anche per la Francia.

I settantamila soldati francesi che si trovano sul territorio tedesco formano due divisioni di tre brigate ciascuna, dipendenti dal secondo corpo d'armata con sede a Coblenza, oltre alla maggior parte del primo comando aereo tattico. Il dispositivo comprende un importante sistema di sostegno logistico reso necessario dalla lontananza delle unità dalle basi di rifornimento.

Una parte delle unità rimpatriate troverebbero posto nelle basi che verranno sgomberate dagli americani, ma per molte non sarebbe facile l'accantonamento. «*L'operazione, nel suo insieme* — si afferma da fonte ufficiale —, *sarebbe delicata e relativamente onerosa, ma niente affatto irrealizzabile*».

Sandro Volta

Documenti pubblicati negli S.U.

Le basi americane in Francia per accordi segreti fra i due paesi possono restare fino al 1969

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

(n. c.) Il Dipartimento di Stato ha reso pubblici per la prima volta gli accordi bilaterali che aveva stipulato segretamente con la Francia per la creazione di basi americane in territorio francese.

Dopo la richiesta di Parigi di far sgomberare dal suolo francese tutte le basi straniere, si è deciso di abbandonare il riserbo sul testo degli accordi per permetterne la visione ai paesi alleati. Gli accordi prevedono che le basi americane possano rimanere in Francia fino allo scadere della Nato, cioè nel 1969.

CRONACA CITTADINA

Una "rivoluzione" in quattro tempi

Le fasi di attuazione del piano di viabilità

Il Comune ha fissato le date per le piste riservate ai veicoli pubblici: vie S. Secondo, Sacchi, S. Teresa, M. Vittoria, Principe Amedeo, S. Quintino, S. Tommaso, Bertola, Po, Matteotti

Dal 1° luglio via Garibaldi vietata alle auto

L'amministrazione comunale ha fissato il calendario per applicare il piano di sistemazione dei trasporti urbani, proposto dall'Azienda tranviaria, approvato dal Consiglio comunale e dall'autorità tutoria. L'operazione avverrà in quattro tempi: primo gruppo 21 giugno, secondo gruppo 26-28 agosto, terzo gruppo 3-9 ottobre e quarto gruppo 14-20 novembre. Inoltre sono state indicate alcune scadenze per l'attuazione dei provvedimenti relativi alla circolazione privata in concomitanza con la riforma tranviaria, secondo un programma che va dal 21 giugno al 15 settembre.

TRAM E AUTOBUS — Il 21 giugno si attueranno le deviazioni previste per le linee tranviarie *1, 4, 10, 13, 14* e *15*, oltre alla soppressione del *19*; per le linee automobilistiche *G, H, P, V, W, 52*.

Seguiranno tra il 26 e il 28 agosto i mutamenti per i tram *3, 5* e *15*, oltre alla soppressione del *7*, del *18* e del *21* e le varianti ai pullman *A, F, H, M, R, U, 51 nero* e *51 rosso*. Questo secondo gruppo interessa i collegamenti delle zone Lingotto e Monterosa.

La terza fase del piano, in atto dal 3 al 9 ottobre, riguarderà le linee tranviarie *8, 9* e *19*; le automobilistiche *B, I* e *N*.

Infine tra il 14 e il 20 novembre verrà soppressa la linea *17* e sarà ampliato l'anello della linea *16*. Quando i torinesi si saranno abituati al funzionamento della nuova rete così riformata, l'Azienda proporrà alcune varianti nella denominazione delle linee. Avremmo così la linea *2* (invece di 22), *33* (53), *34* (54), *35* (55), *37* (Fn), *38* (Fs), *63* (1 sbarrato), *50* (R), *61* (U) e *59* (V).

PROVVEDIMENTI PER LA VIABILITA' — Si riferiscono alle piste e alle vie riservate, ai divieti di sosta e ai sensi unici. Il 21 giugno si avrà l'istituzione di piste riservate ai veicoli pubblici in via *S. Secondo* (da corso Vittorio Emanuele verso corso Stati Uniti), in via *Sacchi* (da corso Stati Uniti verso corso Vittorio Emanuele), via *S. Teresa* (intera lunghezza), via *Maria Vittoria* (da piazza S. Carlo a piazza Carlina), via *Principe Amedeo* (da via Accademia Albertina a via Roma), via *S. Quintino* (da via Arsenale a via XX Settembre, contromano). Su questi percorsi le piste riservate (tram, taxi e ambulanze, polizia, pompieri) verranno indicate con la consueta striscia gialla.

Sempre dal 21 giugno vi sarà divieto di sosta nelle vie *Meucci* (tra piazza Solferino e via Confienza, anche lato sud), *Pianezza* (dal ponte sulla Dora a via Pessinetto, entrambi i lati) e *Madama Cristina* (da via Galliari a corso Vittorio Emanuele, entrambi i lati).

Dal 1° luglio le auto non potranno più transitare nel primo tratto di via *Garibaldi*, da piazza Castello a via S. Francesco d'Assisi. Dal 28 agosto il divieto di transito si estenderà al secondo tratto, da via S. Francesco d'Assisi a piazza Statuto. Con l'attuazione in due tempi di questo provvedimento (che già tante polemiche ha suscitato), via Garibaldi diventerà la prima arteria torinese interamente riservata ai veicoli pubblici. Pure dal 1° luglio, nel tratto di via *Bertola* tra via XX Settembre e via S. Tommaso, verranno istituiti il senso unico e il divieto di sosta.

Dal 27 luglio anche il tratto di via *XX Settembre* da piazza Cesare Augusto a corso Regina sarà inibito ai veicoli privati, come già quello da via Bertola a piazza S. Giovanni. Il 28 agosto verranno istituite altre piste riservate nelle vie *S. Tommaso* (da via Bertola a via S. Teresa), *Arsenale* (intera lunghezza), *Bertola* (da via Roma a via Pietro Micca) e *Po* (intera lunghezza).

Sarà inoltre vietata la sosta nelle vie *Goito*, *Berthollet* (tra le vie Nizza e Goito), *Arsenale*, *S. Tommaso* (tra le vie Bertola e S. Teresa) e *Po* (entrambi i lati). In corso *Matteotti*, nel tratto da corso Re Umberto a via XX Settembre, vi saranno piste riservate e divieto di sosta. In via *Berthollet* sarà invertito il senso unico da via Nizza a via Goito. Infine il 15 settembre il senso unico verrà adottato anche nelle vie *Bergamo* e *Monza*.

IN 8ª PAGINA: Ancora frane a Modane sulla linea per Parigi
IN 16ª PAGINA: Altre notizie di cronaca

Stamane eclisse parziale di sole
Domani notte avremo l'ora estiva

L'eclisse, nuvole permettendo, si potrà osservare con vetri affumicati dalle 9 alle 11 - Aerei e ferrovie alle prese con i mutamenti degli orari

Stamane, eclisse parziale di Sole, la Luna si frapporrà fra la Terra e il Sole occultandolo in parte. Il luogo più felice per l'osservazione del fenomeno è la Grecia, da cui si vedrà la Luna sovrapporsi perfettamente al disco solare, lasciandone libero solo il bordo. Anche in Italia l'eclisse sarà visibile, ma non sarà «anulare» come per la Grecia, bensì «parziale».

Se il cielo sarà sereno, a Torino si scorgerà la Luna «intaccare» il Sole alle 9,33. Alle 10,20 l'astro sarà occultato per oltre sei decimi ma è così sfolgorante che i suoi raggi non risulteranno attenuati in modo percettibile.

Il suggestivo spettacolo, che avrà termine alle 11,37, potrà essere seguito attraverso un vetro affumicato, lastre e pellicole fotografiche.

* *

Alle 24 di domani entra in vigore l'«ora estiva». Portando gli orologi avanti di 60 minuti avremo più luce la sera e meno il mattino. Il sole tramonterà un'ora più tardi e vi saranno altri 60 minuti di luce da utilizzare. In apparenza, a questi vantaggi corrisponde un solo inconveniente: l'ora di sonno in meno che ci riserva domani notte lo spostamento delle lancette, compensata da quella in più che ci concederemo il 24 settembre, al ritorno all'ora abituale. In realtà ci saranno gravi conseguenze nelle comunicazioni e soprattutto in quelle internazionali, regolate da «tabelle di marcia» omogenee alle ore legali adottate da buona parte dei paesi europei compreso il nostro. Ad esempio Francia, Spagna, Portogallo si sono adeguati anni fa all'ora dell'Europa Centrale appunto per avere una uniformità che leghi la maggior parte dei paesi del continente, compresa l'Italia.

E l'Italia con l'innovazione di domani farà un passo indietro, staccandosi dalle altre nazioni. I dirigenti delle nostre ferrovie spiegano che gli orari dei treni internazionali sono rimasti immutati all'arrivo e alla partenza all'estero e che da noi sono stati spostati alla nuova ora, per mantenere le coincidenze. Ma per molte linee questo criterio non è stato seguito in modo completo, e il cambio dell'ora finirà con la perdita delle corrispondenze con parecchi treni, tanto in Italia che all'estero.

Per le linee più importanti che passano per Torino, è da rilevare che il Parigi-Roma arriverà a Porta Nuova alle 6,15 anziché alle 5,17, per ripartire alle 6,30 in luogo delle 5,40. Il Roma-Parigi giungerà a Torino alle 23,44 invece che alle 22,48 per ripartire alle 0,10 anziché alle 23,20. Il «TEE Mont Cenis» Milano-Torino-Lione giungerà a Porta Nuova alle 8,37 (ora alle 8,52) e ripartirà per la Francia alle 8,40 (8,55). Al ritorno arriverà a Torino alle 22,48 (21,47) per ripartire per Milano alle 22,49 (21,50). Se si nota che per i treni interni gli orari non subiscono spostamenti, è evidente che queste comunicazioni internazionali non potranno più avere in Italia le coincidenze alle quali erano ormai abituati i viaggiatori.

L'ora estiva rivoluzionerà anche le comunicazioni aeree. Per i voli interni, l'adeguamento è automatico. I movimenti avverranno con gli stessi orari di prima. Unica eccezione è il Torino-Milano, che volerà un'ora più tardi (partenza da Caselle alle 8,30 e ritorno alle 22,55) per rispettare gli orari delle aviolinee internazionali di Linate. Notevole il cambiamento per il Torino-Parigi e il Torino-Londra. Del volo per la capitale francese, la partenza resta invariata alle 7,10, mentre l'arrivo a Orly è anticipato dalle 8,20 alle 7,20. Al ritorno, inversamente, l'ora di partenza non cambia, 21,10, e l'arrivo a Caselle è ritardato dalle 22,25 alle 23,25. Sul Torino-Londra la partenza da Caselle è posticipata dalle 8,15 alle 9,15 per lasciare inalterato l'arrivo a Londra alle 10; la partenza del volo di ritorno avverrà alle 17,40 e l'atterraggio a Caselle si compirà alle 20,15 in luogo delle 19,15.

Come si vede, le complicazioni causate dall'ora estiva sono evidenti. Ci vorrà qualche mese per superarle, ma forse non faremo in tempo, perché il 24 settembre si tornerà all'ora consueta, quella che abbandoneremo domani notte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,3
MINIMA	+ 15,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +18,4; pressione 739,5; umidità 88%; cielo coperto, 6 mm. di pioggia. **Previsioni:** temporali, temp. in diminuzione. **Temp. a Caselle:** mass. +17,9; min. +13,3; media +16,4

La giornata festiva funestata da sciagure

Giovane donna uccisa da un'auto sotto la pioggia mentre va a messa

Alla Falchera: poco dopo giungono marito e figlio - Fermato l'investitore
Altro fatto: si reca dalla moglie al mare e muore con l'auto in un burrone

Le vittime: Carla Vai, 36 anni, e Carlo Fusetti, di 30

Una donna che attraversava la strada, alla Falchera, è stata travolta e uccisa da un'automobile. La sciagura è accaduta ieri alle 6; la vittima è Carla Vai, 36 anni, abitante in viale Falchera 30; l'investitore si chiama Angelo Vecchia, 32 anni, via dei Gelsi 4.

Pioveva: la Vai, camminando svelta sotto l'ombrello, si recava a Messa nella vicina chiesa; il Vecchia in «500», tornava dal lavoro dopo aver fatto il turno di notte. Secondo quanto ha poi accertato la polizia stradale, l'auto ha abbordato la curva che immette sul viale della Falchera a velocità elevata e l'operaio non è stato più in grado di evitare la donna.

Sul luogo dell'incidente si sono radunate parecchie persone; qualcuno ha telefonato alla Croce Verde e alla polizia stradale. Ma all'arrivo dell'ambulanza è stato accertato che la donna era già morta. Intanto erano stati avvertiti il marito e il figlio che sono accorsi pensando che la congiunta fosse soltanto ferita. Quando hanno visto il corpo nascosto da un telo si sono abbandonati a una scena penosa.

Il marito ha anche cercato di opporsi ai necrofori che dovevano portare la salma all'Istituto di medicina legale: piangeva e chiedeva che gli consentissero di portarla a casa, poi è stato colto da uno svenimento. La polizia stradale ha proceduto al sequestro dell'auto investitrice e al fermo del Vecchia.

— Un negoziante che in auto si recava a Finale Ligure a trovare la moglie ammalata si è ucciso finendo in un burrone. L'incidente è accaduto l'altra sera a mezzanotte sull'autostrada Ceva-Savona, poco prima del casello d'uscita. Si chiamava Carlo Fusetti, 30 anni, abitava in corso Cadore 45. Era il gerente della torrefazione di via Vanchiglia 34 dove lavorava anche la moglie, Silvana Massimello, 26 anni. Una settimana fa la donna si era trasferita a Finale per curarsi un forte esaurimento nervoso. Con sé aveva portato il figlio, Orazio, 4 anni.

L'altra sera poco dopo le 21 il Fusetti, approfittando del giovedì festivo, è salito sulla sua Volkswagen e si è diretto in Liguria per far visita ai familiari. Sarebbe dovuto tornare stamane per riaprire il negozio. La disgrazia è accaduta quasi al termine dell'autostrada: un malore o più probabilmente un colpo di sonno gli ha fatto perdere il controllo del volante. L'auto ha sbandato e, dopo aver abbattuto un muretto di protezione, è finita nella scarpata con un volo di 50 metri.

Il Fusetti è stato estratto dai rottami contorti da alcuni automobilisti di passaggio e portato all'ospedale. Ricoverato con prognosi di 20 giorni le sue condizioni si aggravavano improvvisamente e alle 3,30 moriva.

Misteriosa tragedia in una casa isolata a Fiano

Scolara che gioca sul balcone è colpita alla testa da un proiettile: moribonda

La ragazzina, 10 anni, era con un'amica - Si accascia - I genitori credono che si sia ferita cadendo
Al Maria Vittoria il radiologo scopre la presenza della pallottola - Operata al cervello dal prof. Fasano

La carezza della madre a Paola, che viene portata in camera operatoria

Una bambina di dieci anni si trova in condizioni disperate: è stata colpita alla testa da un proiettile vagante, sparato non si sa da chi. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio poco dopo le 15 nella frazione Vallo di Fiano. Due famiglie torinesi hanno affittato due alloggetti in case di nuova costruzione, per trascorrervi le vacanze estive e i giorni di fine settimana.

Sono le famiglie di Pier Michele Gavotto, 36 anni, meccanico, che abita in via Medail 4 con la moglie Franca, la figlia Paola di 10 anni e Marco di 5 mesi; e quella di Federico Vischi che abita in via Levanna 24 con la moglie e due bimbi, Paolo di 5 anni ed Enrica di 10. La famiglia Gavotto ha preso in affitto i locali presso Giuseppe Caglio e la famiglia Vischi presso Orsola Giacchetti. I due nuclei sono legati da amicizia e spesso si riuniscono per stare in compagnia.

Ore 15 di ieri. Paola Gavotto si reca dai Vischi. L'alloggio è al primo piano ed ha un terrazzo. Le case più vicine sono a una settantina di metri di distanza; a cinquanta metri passa una strada sopraelevata rispetto al terrazzo. I bambini — Paola e i fratelli Enrica e Paolo — giocano su questo terrazzo. D'un tratto si sente un rumore, non tanto forte (Enrica lo imiterà poi, dicendo «flap») e Paola lancia un grido e cade priva di sensi.

Enrica corre a chiamare i genitori. La bambina ha la testa insanguinata. La signora Vischi si precipita ad avvertire i genitori di Paola e subito dopo va a prendere il medico condotto dott. Asteggiano. Nessuno sospetta che si tratti di un proiettile. La bambina ha convulsioni e vomito: il padre pensa che si sia sentita male per indigestione e, cadendo, si sia rotta la testa.

I genitori la caricano sull'automobile e vengono a Torino, al Maria Vittoria. Sono le 16,30. Il sanitario medica la ferita e scopre un foro rotondo. Sottopone la bambina a una radiografia e sulla lastra risulta evidente un proiettile. Paola Gavotto viene trasferita d'urgenza alle Molinette e ricoverata nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi.

Accorre il chirurgo prof. Fasano. Il caso si presenta disperato perché il proiettile si trova nella massa cerebrale, la bambina è in coma. Il prof. Fasano decide di tentare l'intervento. L'operazione s'inizia alle 21,45 e dura un'ora. Fuori, nel corridoio, i genitori attendono angosciati. Entrando in camera operatoria il prof. Fasano aveva detto: «Non posso dare alcuna speranza». Quando esce lascia capire che forse un filo di speranza c'è; comunque la prognosi resta riservatissima. Il proiettile estratto risulta ammaccato e non è ben riconoscibile: forse era di calibro 22 ed è stato sparato da una carabina.

A Fiano il maresciallo Farinoni ha iniziato le indagini per identificare lo sparatore. Non è facile, perché di case ce ne sono parecchie, tutt'intorno, seppure a una certa distanza; e c'è la strada che corre di fianco alla casa, in parte occultata da una folta vegetazione.

Si cerca un altro zingaro sarebbe il capo della banda

Proseguono le indagini per la rapina di Rivarolo

Ci telefonano da Milano:

I quattro zingari sospettati delle rapine di Rivarolo Canavese — il confronto avvenuto l'altro ieri con gli impiegati della banca non ha però avuto esito positivo — si trovano ancora nelle camere di sicurezza del comando carabinieri di via Moscova. Il colonnello Dalla Chiesa che conduce le indagini è convinto che i quattro, tutti cugini tra loro, siano responsabili anche di altre rapine avvenute in questi ultimi tempi in Lombardia e Piemonte.

I fermati sono Luigi Vinotti di 24 anni, da Sedriano, e i suoi cugini Giuseppe Vinotti di 21 anni, da Aleggio; Giovanni Trebino di 20 anni, da Lodi; il fratello di quest'ultimo, Alfredo Trebino di 26 anni, da Carpiano. Gli inquirenti stanno ricercando un quinto zingaro, dai capelli rossi, stempiato, di corporatura atletica, ritenuto il capo della banda.

In particolare i carabinieri sono propensi a credere che gli zingari siano responsabili delle rapine avvenute lo scorso anno a Cavaria, a Oreggio e a S. Giorgio su Legnano. Per il momento, però, gli inquirenti non hanno che indizi.

Assicuratori: sciopero sospeso Incontro a Milano fra le parti

Gli assicuratori hanno sospeso le agitazioni in attesa dell'incontro ufficioso che avrà luogo oggi a Milano tra segreterie nazionali dei sindacati e rappresentanti delle imprese assicuratrici. Gli accordi per il nuovo contratto sono già stati definiti in linea di massima. Resta ancora da concordare l'aumento di stipendio. I sindacati chiedono il 12 per cento, gli imprenditori offrono l'8 per cento.

I giovani del psi contrari ai capi del loro movimento

«Sono completamente estranei alla linea politica del partito»

I giovani del psi hanno denunciato di essere in contrasto con i responsabili del loro movimento. Affermano: «*L'attuale gruppo dirigente della Federazione giovanile è completamente estraneo alla linea del partito. Alcuni continuano a rimanere nel psi soltanto per organizzare scissioni in stretto collegamento con altre forze*».

I dirigenti dei giovani sono anche accusati di «*violazioni statutarie: hanno eletto nel direttivo un compagno iscritto da appena otto giorni e non hanno sostituito i membri usciti dal psi*». Da questa situazione deriva «*uno sfascio organizzativo*». Per porvi rimedio la grande maggioranza degli iscritti alla Federazione giovanile ha chiesto la convocazione di un congresso straordinario, «*ma i dirigenti non hanno accolto la proposta*». Di fronte al rifiuto i giovani del psi «*si vedono costretti a disconoscere l'attuale gruppo dirigente ed invitano tutti i compagni ad operare per la ricostituzione della Federazione giovanile in un nuovo clima di chiarezza. Chiedono che gli organi provinciali del partito ne prendano atto*».

Specchio dei tempi

Anche nell'esercito sono favoriti i divi del calcio e della canzone? Gli italiani di Fiume - Applausi su comando alla tv - «Ovunque trovo la mia cara "Stampa"» - Le preghiere di Domenica

Un lettore ci scrive:

«Ho da poco terminato il servizio militare e vorrei far sentire la mia protesta tramite la tua simpaticissima rubrica al ministro della Difesa.

«Dato che il fine per cui si presta il servizio militare è uguale per tutti ed è uno solo, vorrei chiedere all'on. Ministro perché tanta differenza di trattamento tra i normali militari e i divi del calcio, del video, e della canzone. Mentre a noi licenze ne vengono concesse pochissime, invece la loro ferma è tutta un susseguirsi di licenze e di permessi a non finire. Ognuno di noi per il servizio militare deve lasciare il lavoro e può solo riprenderlo a fine ferma, mentre loro continuano a esercitare la loro professione.

«Facendo bene i conti, guadagnano più i nostri giovani divi in un anno che noi in tutta la nostra vita. Ma a qualcuno di noi a volte non viene concessa la licenza agricola che può servire a portare un po' di aiuto ai vecchi genitori nel lavoro dei campi.

«Onorevole Ministro, invece di fare discorsi in occasione di congedamenti o di raduni, pensi piuttosto ad attuare una riforma di giustizia sociale nella vita militare, affinché anche i normali militari possano trascorrere un po' più degnamente e un po' più vicini alla loro famiglia questi lunghi e duri mesi di servizio militare. Un tuo affezionato lettore».

Pier Franco Tavaro

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho aspettato che fosse terminato il *reportage* sulla Jugoslavia, redatto con sereno ma vigile spirito critico dal vostro inviato Gigi Ghirotti, per far rilevare un'inesattezza piuttosto grossa (ed indubbiamente dovuta a una svista) circa la composizione nazionale della popolazione di Fiume prima della guerra.

«Nell'articolo datato 12 aprile u.s. il Ghirotti infatti afferma che prima della guerra la città aveva 130.000 abitanti, di cui 35.000 italiani. Invece Fiume non raggiunse mai tale numero di abitanti, come è facile accertare in qualunque enciclopedia. Per esempio, in base al calendario De Agostini del 1942, gli abitanti di Fiume sono indicati in 57.475 mentre gli abitanti della provincia ammontavano a 108.382, tra i quali potevano contarsi 35.000 Slavi, non italiani.

«Se gli italiani di Fiume fossero stati una così esigua minoranza, non si comprenderebbe per la verità come Fiume si fosse mantenuta una città italiana di lingua e di sentimenti attraverso i secoli, tanto da dare, nella prima guerra mondiale, un contributo di oltre un centinaio di volontari (che andarono a militare nelle file dell'esercito italiano, buona parte dei quali venne condannata a morte dall'Austria) e da rivendicare, per bocca del suo deputato al Parlamento ungherese, già il 18 ottobre 1918 la sua italianità, e da proclamare, attraverso il suo consiglio nazionale, già il 30 ottobre 1918, in pieno svolgimento della battaglia di Vittorio Veneto, con assoluta spontaneità ed autonoma determinazione la sua annessione all'Italia (ignorando che purtroppo il patto di Londra l'aveva assegnata ad una futura Croazia, intesa però come stato separato dalla Serbia).

«Vi sarei molto grato se voleste portare questa precisazione, proveniente da un fiumano nativo, a pubblica conoscenza, e porgo intanto i più distinti saluti».

Avv. Luigi Peteani

Un lettore ci scrive da Novara:

«Lettore fedele da più di 40 anni de "*La Stampa*" desidero esternare il mio consenso incondizionato all'arguto commentatore delle trasmissioni televisive, che si firma "u. bz.".

«Mi riferisco in modo particolare ai suoi rilievi sui battimani "a comando" in genere, ed in special modo a quelli afferenti gli spettacoli del giovedì e sabato sera. Peccato che u. bz. non abbia seguito la interessante e piacevole trasmissione di sabato pomeriggio "Chissà chi lo sa" e non abbia potuto vedere il primo piano delle facce, tutt'altro che allegre, anzi stupite, delle signorine soccombenti mentre, durante la presenza dei due ospiti di turno, a comando, battevano freneticamente le mani e ripetutamente benché nulla potesse giustificare tali battimani.

«Ma, è mai possibile, mi domando, che nessun dirigente, direttore, presentatore della tv, segua le trasmissioni e pensi di far limitare all'indispensabile tali manifestazioni di allegria e di esultanza completamente controproducenti? Saluti cordiali».

A. Repossini

Un lettore ci scrive da Madrid:

«Dopo Inghilterra, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Francia, Portogallo e Spagna, giro che sto ora terminando, ringrazio tanto "*La Stampa*" perché in tutte le città di queste nazioni che ho attraversato ho sempre trovato la mia cara "*Stampa*" (di cui sono tanto affezionato lettore), unico mezzo per cui ho potuto avere notizie della mia città.

«Leggendola mi sembrava di essere a casa mia a Torino, e mentre il "*Corriere*" era di formato ridotto e carta leggerissima, "*La Stampa*" era come a Torino, chi critica è in errore. Saluto "*La Stampa*" e la mia famiglia».

Teo Ballarino

Una lettrice ci scrive da Graglia (Vercelli):

«Mi chiamo Domenica Dimaggio ed abito a Graglia. Ieri la mia maestra, Maria Alba Greci, mi ha dato i soldi che tu hai mandato e sono andata a comperare il vestitino bianco per la Prima Comunione.

«E' tanto bello sai ed io ti ringrazio tanto tanto del dono che mi hai fatto, sono molto felice e nel giorno della mia Prima Comunione pregherò tanto per tutti i lettori del tuo giornale perché il Signore dia loro tutta la felicità che voi avete dato a me.

«Oggi farò la fotografia col vestitino bianco insieme alla mia maestra, poi te la invierò. Tanti saluti e grazie di cuore».

Domenica

Fondo «Specchio dei tempi»

Elenco delle offerte ricevute in questi ultimi giorni:

In memoria di Galileo Verrecchia 20.000; Per una grazia al buon Papa Giovanni XXIII, Gianni e Margherita 5000; E.G.B. Biella, in onore di S. S. Papa Giovanni XXIII e per ottenere una grazia tanto desiderata 15.000; Mario e Duilio Gambaro ringraziano Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta e invocano la sua protezione per la nostra famiglia 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Manuela 2000; M.G. per impetrare grazia a Papa Giovanni XXIII 1000; Jole Bono 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

E. P. in memoria dei miei morti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia - una nonna 1000; L. R. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per un'importante grazia ricevuta - T. M. 1000; F. P. 40.000; Angela M. in memoria dei suoi defunti 5000; Gamba Clemente in memoria di Felice Giacomasso 10.000; L. P. in memoria dei suoi morti 5000; S. B. Monza 70.000; Angelo Silvano Anselmi - Cremona 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Mariangela (Milano) 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per aver protezione sulla figlia Ester Biancotti 1000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; Maria e Leo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

Er. Mi. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Maddalena Brunengo in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore alla Madonna per il mese mariano - C. S. 2000; Ricordando Gino 3000; Barberi Fernanda 3000; Arturo Dastrù - Vestignè (To) alla memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

Totale L. 255.000.

Colto da infarto lo portano in taxi per 200 chilometri, muore all'arrivo

72 anni, ex combattente - Il malore durante una gita a Redipuglia
Altro fatto: ragazza semiparalizzata s'avvelena coi sedativi, è grave

Una gita a Redipuglia — organizzata dall'Associazione degli ex combattenti — si è conclusa in modo tragico per uno dei partecipanti: il settantaduenne Vittorio Castelli, nativo di S. Raffaele Cimena e domiciliato nella nostra città in via Belfiore 19.

La comitiva, a bordo di 5 pullman, era partita ieri mattina da piazza Lagrange. Verso le 13, la colonna aveva fatto tappa al casello dell'autostrada di Bergamo. All'improvviso, il Castelli sbiancò in volto e si accasciò con un gemito. I compagni di gita chiamarono un medico del luogo, che gli praticò un'iniezione cardiotonica consigliando il ricovero nell'ospedale del luogo. Un suggerimento logico, poiché il Castelli manifestava i sintomi di un infarto. Si preferì riportarlo a Torino, forse nella convinzione che la crisi fosse meno grave del previsto.

A bordo di un'autopubblica, il Castelli — accompagnato dalla moglie, Emma Cillario, che faceva parte della comitiva — riprese la strada del ritorno. Aveva il respiro affannato, tuttavia sembrava sopportare il lungo viaggio. Ma quando la macchina giunse al San Giovanni, verso le 15,45, i medici non poterono che constatarne la morte, sopravvenuta durante gli ultimi chilometri del percorso. La vedova e l'autista sono stati interrogati al commissariato Castello sui motivi che li hanno spinti ad affrontare quasi 200 chilometri con un malato in quelle condizioni.

— Pietosa storia di una ragazza. Ha vent'anni, si chiama Giuseppina Caratto, è nata a Ceresole d'Alba e abita a Torino in via Pallanza 44 con il padre Matteo, grande invalido di guerra, e la madre, di salute assai cagionevole. Giuseppina, otto anni or sono, è stata colpita da un grave morbo che l'ha lasciata semi-paralizzata nella parte sinistra del corpo. Nonostante questo ha trovato la forza di lavorare e di rendersi utile e da tempo è sarta presso un laboratorio di confezioni di corso Belgio.

Purtroppo la forza che la sorregge non è stata sufficiente a farle superare una violenta crisi di depressione psichica e morale che da alcuni mesi la tormentava. Martedì sera aveva appuntamento con un'amica per andare nella chiesa di via San Giulio d'Orta e partecipare ad una funzione del mese di maggio. All'appuntamento arrivava pallida e tremante: mentre entrava in chiesa diceva all'amica: «Riaccompagnami a casa... non mi sento bene... non sto in piedi...». L'altra mattina i genitori cercavano di svegliarla. La ragazza era priva di conoscenza e rantolava. Si poteva accertare più tardi che alla sera si era recata in farmacia, aveva acquistato due tubetti di sedativo e aveva ingerito tutte le quaranta pastiglie. La Croce Rossa la trasportava all'ospedale delle Molinette dove i medici la giudicavano con prognosi riservata e la ricoveravano al Centro di rianimazione. Le sue condizioni sono ancora gravi.

Saluta chi corre per salvarlo si tuffa nel canale e annega

Pensionato di 73 anni - Aveva detto: «Sono stufo di vivere»

Un pensionato di 73 anni si è gettato, alle 18,30 di ieri, nel canale dell'Enel, a Barusca di S. Raffaele Cimena e il corpo è stato ripescato due ore dopo. Si chiamava Battista Beltramo, abitava a San Raffaele Cimena ed era vedovo: una figlia sposata vive a Chivasso. Un amico, Angelo Borla, al lavoro in un podere nei pressi del canale, lo ha scorto dirigersi con passo barcollante verso il corso d'acqua, salire sul parapetto, togliersi la giacca. Mentre il Borla accorreva gridando di fermarsi, il Beltramo lo salutava: «Ciao, sono stufo di vivere, me ne vado» e si lanciava. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Gassino.

Previdenza diritto pubblico — Presente il ministro Scalfaro, il presidente dell'Ente di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico avv. Ciocchetti, domani alle 10,45 inaugurerà in corso XI Febbraio 17 i nuovi locali della sede regionale.

Acquedotto: l'unica azienda pubblica che ha chiuso il bilancio in attivo

Le tariffe, malgrado il recente aumento, sono le più basse d'Europa - In pareggio il bilancio consuntivo '65 dell'Azienda Elettrica - Valore degli impianti 88 miliardi

L'Azienda Acquedotto municipale, presieduta dall'avv. Zanruolo, ha trasmesso al Comune il consuntivo '65 approvato dalla Commissione amministratrice. L'analogo documento per il '63 aveva ottenuto la *targa d'oro Cirioc* per il miglior bilancio presentato da aziende pubbliche italiane. La motivazione diceva: «*Bilancio relazioni e allegati interpretano l'andamento della gestione con esemplare chiarezza*».

Il conto economico dello scorso anno presenta un utile di esercizio di 3.099.462 lire. L'introito è stato di 2 miliardi 950 milioni in gran parte dovuto alla vendita dell'acqua. Le voci principali delle uscite sono rappresentate dalle spese per il personale (1.199 milioni), spese di produzione e distribuzione (197 milioni), energia elettrica (641 milioni). Il conto patrimoniale chiude con un saldo di 13 miliardi 358 milioni. Nell'attivo gli impianti sono valutati 11.612 milioni. Il resto è costituito da crediti verso utenti, 1191 milioni, e da beni di magazzino.

L'azienda distribuisce l'acqua oltre che a Torino a Borgaro, Bruino, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Pino, Rivalta, Piossasco, Rosta, Sangano, S. Mauro, Venaria, Caselle, Orbassano. Nel '65 ogni utente ha disposto di 330 litri giornalieri: una delle più alte erogazioni tra le città europee. La produzione annua ha sfiorato i 158 milioni di metri cubi con una media di 400-490 mila al giorno.

La relazione unita al bilancio precisa che il maggior onere del '65 è dovuto al finanziamento dei nuovi impianti (693 milioni) di La Loggia, Carignano, Rivalta. Per quanto riguarda le tariffe si osserva che quella normale è stata rincarata a 18,50 lire il metro cubo dal 1° luglio '65 (37 volte il prezzo di anteguerra) e malgrado ciò è rimasta la più bassa in Italia e all'estero.

La rete ha uno sviluppo di 1400 chilometri, le utenze sono 41 mila, il personale ammonta a 365 unità. A giudizio dei tecnici l'acquedotto di Torino è una delle aziende municipali meglio amministrate d'Italia.

* *

Anche la commissione amministratrice dell'Azienda Elettrica ha approvato il bilancio consuntivo per il '65 e lo ha inviato al Comune. Il conto economico pareggia sulla somma di 15 miliardi 344 milioni, quello patrimoniale ammonta a 103 miliardi, di cui 88 miliardi per gli impianti.

Il '65 è stato per l'Aem uno dei periodi più delicati del suo sessantennio di attività. I consumi, pur subendo un lieve incremento rispetto all'anno precedente, hanno continuato a riflettere le conseguenze della recessione economica proprio mentre l'azienda si trovava impegnata a realizzare una notevole mole di lavori. Tra questi, in primo luogo, l'installazione del secondo gruppo termoelettrico nella centrale di Moncalieri capace di rendere autosufficiente l'Aem almeno per qualche anno.

Una saggia politica amministrativa ha consentito di assolvere integralmente gli impegni con mutui già predisposti: nel '65 sono stati effettuati investimenti per 7 miliardi (di cui 4700 milioni per Moncalieri, 1100 per l'ampliamento della rete di distribuzione cittadina, 650 milioni per macchinari della centrale di Rosone, 200 per la nuova sottostazione telecomandata di San Paolo).

L'introito globale per la vendita dell'energia è stato di 14 miliardi 460 milioni. Le spese per il personale (1517 unità) hanno superato i 6 miliardi pari al 39,7 per cento del totale.

Accademia di medicina — Stasera alle 21,15 il prof. Nelson della California University di Los Angeles parlerà su «La malattia di Cushing», riferendo sulle sue esperienze sulle malattie dell'ipofisi e surrenali.

VITALITA' DELLA TRADIZIONE GRECO-CRISTIANA

Religione e ateismo

Dai tempi di Cartesio e Bacone, la scienza non è più un sapere contemplativo e aristocratico. E' divenuta «operativa», pratica, strumento dell'uomo che vuole instaurare il suo dominio tecnico sulla natura. Scienza e potenza ormai coincidono. Il programma di Cartesio e Bacone — come osserva il filosofo tedesco Karl Löwith in un suo libro recente (*Dio uomo e mondo da Cartesio a Nietzsche*, editore Morano, Napoli, 1966) — non soltanto si è realizzato, ma è stato più che superato nei tre secoli che seguirono:

«La relazione tra sapere teoretico e potenza pratica non è più la relazione tra la mera applicazione di una teoria autosufficiente e una prassi da essa determinata... Ora invece la prassi storico-sociale della scienza fornisce i compiti che debbono essere risolti teoreticamente e il denaro necessario alla loro esecuzione. Noi viviamo oggi in ogni ambito — da quello dell'economia e delle comunicazioni a quello della cura delle malattie e degli esperimenti di pittura astratta e di musica seriale — in un mondo sul quale la tecnica scientifica ha impresso profondamente la sua impronta, e i paesi "sottosviluppati" non sanno far altro di meglio che impadronirsi a loro volta di questo sviluppo europeo-americano, sacrificando con ciò le loro antiche tradizioni magiche, mitiche e religiose».

L'uomo moderno ha voluto distruggere il cosmo divino dei greci, emanciparsi dal Dio sopramondano della Bibbia e assumere in proprio il compito superbo di costruire un mondo interamente umano. Questo emanciparsi dell'uomo e del suo mondo dalle antiche cosmogonie, dalle metafisiche e dalle teologie che potremmo definire classiche o tradizionali, è un evento cruciale e drammatico nella storia. L'uomo «mondanizzato» si affida alle sue sole forze.

La concezione greca di un cosmo ordinato e sacro e la concezione cristiana di una provvidenza che guida e governa la sorte dell'uomo, sono state sostituite dall'idea mondana e laica di un progresso che si compie sotto il presidio della scienza e della tecnica, dell'industria e della politica. L'ideale greco della bellezza e della bontà che si congiungono armonicamente nell'uomo e l'ideale cristiano di una vita dedicata al perfezionamento morale hanno ceduto il passo all'etica sociale dell'utile e del conveniente. La filosofia dell'avvenire aveva promesso un mondo senza guerre, senza tragedie, gestito saggiamente da scienziati e tecnici, industriali e politici illuminati. Produzione e consumo, *comfort* e tempo libero sono invece i messaggi più prosaici e modesti in un mondo sempre minacciato dalla guerra e sfiorato dalla tragedia.

* *

La scienza, secondo una valutazione pressoché unanime, è un potere profano. L'ideale scientifico e politico di un uomo «mondanizzato» senza residui, corrisponde al programma di estromettere totalmente dalla natura e dalla società l'antico e superstizioso prestigio del sacro e del mito con tutto il suo retaggio magico. Questa insurrezione vittoriosa del «profano», questo suo irrompere sprezzante nei recinti un tempo impenetrabili e inviolati delle religioni, delle metafisiche, delle teologie, libera il mondo da antichi vincoli, spezza venerabili incantesimi, distrugge la fede nei poteri magici, dissolve il prestigio dei *tabù* e dei *totem* arcaici e moderni, converte e risolve la serietà del mito nella lievità della favola, trasforma il potere onnipotente degli dèi in una illusione puerile o retriva.

Le filosofie della storia che si affermano sotto il patrocinio della scienza, della tecnica, dell'industria, della politica, dell'economia, annunciavano una nuova età dell'uomo, l'età adulta e virile, matura e libera. Il nuovo evangelo terrestre dell'epoca «rischiarata», «positiva», il nuovo regno mondano che si annuncia come religione del progresso e del riscatto, avrebbero dovuto trasformare radicalmente l'uomo, farlo uscire dalla preistoria, dal buio dell'oscurantismo, dalle nebbie dei dogmi. Ma il vecchio uomo e la vecchia storia non sembrano estinti o esautorati.

Le posizioni dell'umanismo moderno sono ben note. Si annunciano in Cartesio e in Bacone, si sviluppano pienamente nella scienza, nell'illuminismo, nel positivismo, nel materialismo storico, nel pensiero anarchico da Proudhon a Stirner, in alcune forme radicalizzate di pragmatismo e neo-positivismo contemporanei. Ma si è anche introdotto nell'umanismo moderno un motivo di autocritica, il rifiuto della vecchia enfasi. Nel titanismo di ieri c'è qualcosa che suona retorico e falso.

Karl Löwith nei suoi libri più importanti (*Da Hegel a Nietzsche; Significato e fine della storia*; il già ricordato *Dio uomo e mondo da Cartesio a Nietzsche*) ha avuto il merito di mettere in evidenza i presupposti teologici e cristiani che si annidano in larga parte della filosofia moderna. Qualcuno potrà obiettare che diagnosi come quella di Löwith sono viziate da una *forma mentis* ossessionata dai fantasmi della teologia cristiana o dagli spettri della metafisica tradizionale che sembrano veri e propri *revenants*. Ma per sostenere diagnosi diverse occorre dimostrare che il corso del pensiero moderno da Cartesio a Heidegger, attraverso le esperienze di Kant, Fichte, Schelling, Hegel, Feuerbach, Marx, Stirner, Nietzsche — per non ricordare che alcune tappe estremamente significative di questo svolgimento — non sia contrassegnato e condizionato dalla presenza costante e attiva di temi e motivi metafisico-teologici che risalgono inequivocabilmente alla tradizione greco-cristiana.

Gli stessi tentativi atei di emanciparsi totalmente dai vecchi vincoli metafisico-teologici avvengono per lo più nella forma di processi di secolarizzazione e laicizzazione di vecchi archetipi metafisici e teologici, che riemergono tenaci e persistenti, chiaramente riconoscibili, nonostante i capovolgimenti più radicali e i rovesciamenti più estremistici. L'ateo, l'anticristo, l'avversario di Dio sono figure di un mondo religioso. La metafisica della soggettività di Cartesio, l'antropologia di Kant, l'idealismo fichtiano, la teologia mondana di Hegel, l'uomo ateo di Feuerbach e di Marx, di Nietzsche e di Stirner, sotto le diverse e divergenti intenzionalità filosofiche e politiche che indubbiamente esistono, hanno tuttavia elementi strutturali comuni, un'unica matrice di fondo. Sono variazioni su di un tema religioso che risuona in tonalità concordanti o discordanti.

Il proposito di fare dell'uomo il signore della terra si ricollega, in diversi registri religiosi o secolarizzati, alla promessa fatta all'uomo dal Dio dell'Antico Testamento. Per Kant, come per Fichte, per Hegel, per Feuerbach, per Marx, per Stirner, per Nietzsche — e già prima per Cartesio e Bacone — lo scopo finale del mondo è l'uomo. In quasi tutto il pensiero moderno, Dio ha un debole per l'uomo, lo crea a sua immagine e gli riserva il compito, devoto, o protervo nei casi tralignanti, di farsi signore della terra, padrone delle cose e degli animali, vicario, legittimo o illegittimo, della sua funzione legislatrice e ordinatrice.

* *

Si potrebbe sostenere che la cosa non fa meraviglia nella cultura occidentale che ha avuto nel Cristianesimo il suo protagonista. Non stupisce dunque che moduli costanti di pensiero si ritrovino consci o inconsci, in chiave teistica o ateistica, affermativa o negativa, nella medesima area di civiltà. La stessa asprezza della lotta ideologica ha spesso avuto il carattere irriducibile di una lotta in famiglia, ove l'ateismo è pur sempre una religione, la religione dell'umanità che scende in campo contro una interpretazione diversa del fenomeno religioso. Come nei romanzi di Dostoevskij, atei e mistici usano lo stesso linguaggio e affrontano gli stessi problemi.

Lo stesso atteggiamento agnostico, oggi così diffuso nelle filosofie che si proclamano indifferenti o neutrali nei conflitti metafisici e ideologici, non dimostra nulla, limitandosi l'agnostico a non prender partito in un dibattito che, comunque lo si giudichi, ha luogo sotto i nostri occhi. La casa continua a bruciare anche se il filosofo e i suoi seguaci guardano altrove e non avvertono o dicono di non avvertire odor di bruciato.

Pensiero religioso e pensiero irreligioso sono oggi attraversati da una crisi profonda di rinnovamento. Il tormento metafisico e ideologico del nostro tempo è proprio la ricerca di nuove forme di pensiero più aderenti alle concrete situazioni del mondo moderno. Ma viviamo ancora sotto il dominio di schemi metafisici e ideologici in gran parte logorati e corrosi. Il vino nuovo è ancora depositato nelle vecchie botti.

Remo Cantoni

LE PAROLE DELLA CANZONE RISPONDONO ALLA VERITA'

Rendono «meravigliosa» Copenaghen benessere scandinavo e letizia danese

E' bella per palazzi e giardini, monumenti e soluzioni urbanistiche; ma diventa «wonderful» per l'impronta di una civiltà serena ed egualitaria, la pacata freschezza degli abitanti - Più gioiosa delle altre capitali nordiche, ha il suo simbolo nel Tivoli: immenso parco dei divertimenti nel cuore della città, nascosto tra gli alberi - Ma dietro quell'allegria c'è un solido costume democratico, molto civismo, un'equilibrata prosperità che nasce dal lavoro ben fatto, ed anche un'estesa cultura

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 19 maggio.

«Oh, wonderful, wonderful Copenaghen!» *dice il verso di una canzone ormai famosa in tutto il mondo. Per definizione Copenaghen è «wonderful», «meravigliosa», così come Roma è «eterna» e Sciangai è «tentacolare». Meravigliosa? Certo di bellezze ne ha molte: l'immensa piazza del Municipio, la reggia di Amalienborg, il quartiere del porto con le sue vecchie case dal tetto aguzzo così nobilmente anseatiche. Tuttavia credo che l'aggettivo «wonderful», ormai legato indissolubilmente al suo nome, Copenaghen se lo sia guadagnato più per la sua civiltà e per le sue caratteristiche psicologiche che per i suoi pregi urbanistici o architettonici.*

Sulla civiltà danese in questi giorni è stato scritto tutto: che il reddito medio — circa un milione e duecentomila lire all'anno pro capite — è circa il doppio di quello italiano; che la durata media della vita è altissima, settanta anni per gli uomini, settantatré per le donne; che le donne hanno gli stessi diritti degli uomini; che i tabù sessuali sono stati spazzati via da un pezzo; che al palazzo del governo c'è solo un paio di uscieri, qualsiasi cittadino può bussare direttamente alla porta del ministro; che tutti pagano le tasse, che un terzo delle entrate dello Stato è destinato alle spese sociali.

Ma una cosa è leggere queste notizie e queste cifre sui giornali, e altra cosa è vedere con i propri occhi queste strade ordinate, questa periferia pulitissima senza una catapecchia e senza un mucchio di immondizie, questa gioventù spontanea e sana, questi operai che si rivolgono a Saragat e al loro Re rispettosamente ma da pari a pari, consci di una uguaglianza di diritti che si estende dal Sovrano all'ultimo cittadino. Anche chi conosce abbastanza bene questi paesi, ogni volta che ritorna in Danimarca prova la sensazione di tuffarsi in un mondo fresco, nuovo, pulito.

Queste caratteristiche tuttavia non sono soltanto danesi, si estendono a tutto il mondo scandinavo. Di suo, di esclusivamente suo, Copenaghen ha un'altra dote assolutamente insolita a queste latitudini: la letizia.

Come italiano, cioè come cittadino di un paese che non ha ancora risolto il problema dell'istruzione primaria e degli ospedali, resto sempre perplesso di fronte a chi critica la civiltà scandinava sostenendo che col suo sistema di assistenza «dalla culla alla tomba», renderebbe troppo monotona la vita. Comunque se queste argomentazioni possono forse avere qualche valore per la Svezia, ne hanno pochissimo per la Danimarca e non ne hanno alcuno per Copenaghen. La capitale danese infatti è senza dubbio una delle più liete città del nostro continente.

Una letizia particolarissima, la sua, che non ha l'estro e la rumorosità di quella latina, ma che non ha neppure nulla in comune con la sorda sfrenatezza, cui saltuariamente si abbandonano altre città nordiche per sfogare una buona volta gli impulsi repressi durante mesi e mesi di condotta troppo arida e austera. Copenaghen è lieta da un capo all'altro dell'anno e lo è serenamente, pacatamente, senza esplosioni e senza eccessi.

Il simbolo più appariscente di questa gioiosità è il Tivoli, il famoso parco di divertimenti costruito nel 1843 sull'esempio di certi giardini italiani. Già l'idea di piazzare un immenso Luna park non alla periferia della città ma in pieno centro, fra il municipio e la stazione centrale, basta a rivelare un lato della natura danese. Ma è lecito definire il Tivoli un Luna park? Oltre alle giostre, agli scivoli, ai giochi d'acqua, ai biliardini, alle pagode, fra il verde delle sue centotrentasettemila piante ci sono ventitré ristoranti d'ogni ordine e grado, teatri su cui si svolgono in continuazione spettacoli di mimica o di balletti.

Per questo, a differenza di tutti i Luna park di questo mondo, non è frequentato soltanto da giovani appartenenti per lo più ai ceti popolari, ma indistintamente da tutta la cittadinanza. In queste sere di maggio che a noi italiani sembrano freschissime, ma che per i danesi sono già estive — il maggio quassù è il mese più bello dell'anno, in giugno piove molto, in agosto si accendono già i caloriferi —, lungo i vialetti del Tivoli s'incontrano indifferentemente giovanissimi fidanzati e coppie molto anziane, operai e dirigenti industriali, immigrati italiani e borghesi in lobbia che fumano sigari colossali.

La stessa vivacità anima la Fredrikersgade, la centralissima via dei negozi saggiamente riservata ai soli pedoni. Di giorno è percorsa da una folla che passa lentamente da una vetrina all'altra; di notte da squadre di giovanotti e di ragazze che formano lunghe code davanti alle boites, ai whisky à gogo, e agli altri cento piccoli locali da ballo.

Più raffinata e sottile è invece la serenità dei grandi parchi che circondano molti castelli reali e che tuttavia sono sempre aperti al pubblico. L'altro giorno, a Friedensborg, in occasione del pranzo offerto dai sovrani al presidente Saragat, a breve distanza dalla scalinata era stata tirata una corda per far capire al pubblico che l'ingresso al palazzo era proibito, ma subito al di là, negli sterminati prati pettinatissimi del parco reale, all'ombra di faggi secolari, fra cervi e daini che pascolavano liberamente, si vedevano, a gran distanza l'uno dall'altro, cavalieri solitari, giocatori di golf, coppie di fidanzati, giovani mamme che portavano i loro bambini in carrozzina.

A questo punto qualcuno potrebbe anche obbiettare: «D'accordo, ma l'arte? Questi paesi evoluti potranno forse anche essere sereni, ma, sprofondati come sono nel benessere, raramente hanno la carica necessaria per esprimere una scintilla artistica». Anche qui bisogna andar cauti e ricordare soprattutto che quelli scandinavi sono paesi piccoli; la Danimarca, nel caso specifico, ha soltanto 4 milioni e mezzo di abitanti, molto meno della Lombardia che ne ha 7 milioni e mezzo. Se si tengono presenti queste proporzioni, il fatto di avere dato i natali in passato a un filosofo come Kierkegaard e a uno scultore come Thorwaldsen, e di avere prodotto ai tempi nostri un regista come Dreyer, un fisico atomico come Niels Bohr, una scrittrice come Karen Blixen, basta a ristabilire l'equilibrio e a sfatare molti preconcetti.

Certo, nessun paese al mondo è perfetto e pertanto non lo è neppure la Danimarca. Il mondo è in continua evoluzione, gli ideali mutano, ogni paese ha qualcosa da imparare dagli altri. I danesi per esempio, nonostante tutta la loro letizia, ci invidiano il nostro estro, la nostra elasticità, la nostra prontezza ad adattarci alle condizioni più diverse. Noi dal canto nostro guardiamo ammirati alla loro organizzazione sociale, al loro altissimo senso di democrazia.

Verrà il giorno in cui, intensificandosi gli scambi, si potrà arrivare a una integrazione che unisca i pregi delle due civiltà? Saragat in proposito si è dichiarato ottimista. Rivolgendosi a noi giornalisti ha detto di essere convinto che una organizzazione e una democrazia di tipo danese non costituiscano per l'Italia un traguardo irraggiungibile. Anzi, a suo parere, la mèta sarebbe molto più vicina di quanto comunemente si creda. Basta, s'intende, continuare a lavorare, intensificare gli scambi, proseguire nella politica per l'integrazione europea.

Gaetano Tumiati



La Danimarca è il terzo Paese europeo (dopo Svezia e Svizzera) per tenore di vita. Il reddito medio annuale pro capite dei danesi è di 1 milione e 180 mila lire. Gli abitanti sono 4 milioni e 600 mila i quali vivono in un territorio che ha un'estensione di 43.042 chilometri quadrati. Il terreno pianeggiante e fertile fa dell'agricoltura una delle principali risorse del Paese. Un posto di primo piano occupano anche i cantieri per le costruzioni navali e la pesca

Bibi Andersson «ambasciatrice» a Parigi



L'attrice svedese interprete dei film di Ingmar Bergman, fotografata all'aeroporto di Orly. La Andersson è giunta nella capitale francese, dove terrà una conferenza stampa, come inviata speciale del Comitato organizzatore di una esposizione che si svolgerà quest'estate a Stoccolma sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa (Tel.)

Una balena bianca entrata nel Reno sfugge alla caccia di decine di battelli

Il cetaceo è lungo sei metri e pesa circa 20 quintali - Si è tentato invano di catturarlo con le reti - Il direttore di uno zoo gli ha allora "sparato" un'iniezione di cloroformio - Da quel momento la balena è scomparsa - Mobilitati per oggi un celebre cacciatore di delfini e un idrovolante militare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 maggio.

I naviganti sul Reno sono in stato d'allarme: nel fiume è stata avvistata una balena. Appartiene alla famiglia più rara, quella delle «beluga», le balene bianche, come «Moby Dick»; e, come la celebre protagonista del romanzo di Melville, sta dando parecchio filo da torcere a coloro che le dànno la caccia. Inseguita da decine di battelli, è finora riuscita a sfuggire alla cattura.

Quando ieri mattina due barcaioli hanno telefonato alla polizia fluviale di avere visto un «mostro» nel fiume, proprio dinanzi alle Acciaierie di Duisburg, nella Ruhr, si è creduto a un pesce d'aprile in ritardo. Ma nel giro di due ore le telefonate d'allarme si sono ripetute. Senza molta convinzione, la polizia fluviale è andata a vedere, convinta di trovare la carogna di qualche animale annegato. Invece il «mostro» esisteva per davvero. Nuotava placidamente nell'acqua torbida dinanzi alle acciaierie, spruzzando di tanto in tanto zampilli dagli sfiatatoi, si tuffava, rimaneva cinque o sei minuti sott'acqua, ricompariva a un centinaio di metri di distanza e ricominciava il gioco. Sembrava beffarsi della polizia fluviale e ogni volta che questa si avvicinava scompariva e rispuntava sempre più lontano.

Con reti improvvisate, prese nei circoli di tennis di Duisburg, diversi battelli si sono messi ad assediare la balena bianca, osservati dalle rive da migliaia di curiosi. Ma non vi era nulla da fare. Il cetaceo, lungo quasi 6 metri e pesante all'incirca 20 quintali, era più astuto degli uomini. Pertanto, chiesto consiglio a cacciatori di balene di Amburgo e di Brema, stamane è stato predisposto un piano per catturare l'animale senza arrecargli danno. Si è deciso di rinunciare a fiocine e ad arpioni e di stordirlo con una iniezione di cloroformio, sparandogli una carica di soporifero nel dorso. L'anestesia a distanza è stata eseguita questo pomeriggio con una pistola dal direttore dello zoo di Duisburg, reduce dalla caccia grossa in Africa, il quale ha centrato con una fiala narcotica un fianco di «Moby Dick».

Da quel momento la balena bianca è scomparsa. Si è addormentata sul fondo del fiume e rischia di morire per mancanza di ossigeno, oppure è fuggita lontano nuotando sott'acqua? I balenieri improvvisati non sanno che cosa è accaduto. E' stato interpellato per telefono un famoso cacciatore americano di delfini, mister Tiebor, attualmente in vacanza in Svizzera e lo si è pregato di venire stanotte stessa in Germania. Il ministero della Difesa di Bonn ha poi ordinato che un idrovolante militare raggiunga le flottiglie di baleniere nei mari del Nord e che porti in Renania reti speciali per la cattura di balene. E' probabile che insieme con il materiale venga a Duisburg anche uno specialista nella caccia ai cetacei.

Gli zoologi non sanno spiegarsi che una balena bianca, la quale vive nell'estremo Settentrione, lungo le coste della Groenlandia, e raramente si spinge nel Mare del Nord, tra Inghilterra e Norvegia, possa avere raggiunto Duisburg, che dista circa 200 chilometri dal delta del fiume in Olanda.

t. s.

Arrestato l'autore del furto del museo Stibbert di Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 maggio.

(g. c.) Un giovane di 28 anni, Antonio Paolucci, di Napoli, fermato insieme ad un altro giovane per il furto avvenuto nella notte del 16 maggio al museo Stibbert, di Firenze, è stato dichiarato in arresto dopo aver confessato di esserne l'autore con altri due amici.

Le indagini presero l'avvio in seguito a una testimonianza di tre cittadini che nella notte del furto, mentre rincasavano, videro tre persone, in atteggiamento sospetto, nei pressi del museo. I tre erano accanto a una «Mercedes cabriolet» e a una scala snodabile, di quelle usate dagli elettricisti. L'auto risultò di proprietà di una mondana e da questa si risalì al Paolucci, suo amico.

Gli investigatori fermarono il giovane mentre entrava in una banca. Condotto in questura, ha finito per confessare il furto. Il Paolucci ha dichiarato di essersi disfatto, d'accordo con i due amici, degli oggetti rubati — un centinaio di tabacchiere — ritenendole di scarso valore e gettandole in Arno.

Precipitato in Germania il 55° caccia «Starfighter»

Illeso il pilota - Secca lettera della Casa costruttrice americana al governo tedesco: "Gli aerei sono privi di difetti"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 maggio.

L'aviazione tedesca ha perduto il 55° cacciabombardiere supersonico «Starfighter» a partire dal 1961, quando l'aereo fu adottato. Durante un tentativo di atterraggio di emergenza sull'aerodromo inglese di Guetersloh, in Germania, l'apparecchio è andato completamente distrutto. Il pilota, un sergente, è rimasto miracolosamente illeso.

Le cause dell'incidente non sono note. Esso è avvenuto due giorni fa (e se ne era anche avuta notizia), ma era stato successivamente smentito. Ora è stato rivelato da alcuni giornali. Soltanto nei primi quattro mesi e mezzo di quest'anno ne sono precipitati 11 e 6 piloti hanno perduto la vita.

La società costruttrice degli «Starfighter», la «Lockheed» di Burbank, in California, ha informato il ministero della Difesa tedesco che non si assumerà alcun impegno di assistenza tecnica all'aviazione militare della Repubblica federale. In una lettera piuttosto secca è detto tra le altre cose che «*gli aerei, i pezzi di ricambio, le attrezzature per i servizi e l'assistenza a terra e per i controlli, così come il materiale per l'istruzione e l'addestramento, sono privi di qualsiasi difetto*».

t. s.

SPETTACOLI

Una importante iniziativa culturale

Nata a Parma la società per gli studi di musicologia

La nuova associazione vuole promuovere e valorizzare tutte le ricerche, tecniche e critiche, necessarie a ben comprendere la musica

Il primo convegno promosso dalla nuovissima Società italiana di musicologia è avvenuto in questi giorni a Parma. Questa denominazione: musicologia, vien data, occorre avvertirne i meno esperti, al complesso degli studi d'ogni campo e specie musicali, dai più elementari ai più dotti, tutti necessari all'intendimento dei fatti sonori, dai fisici agli spirituali. L'uso della denominazione è alquanto recente, e, bisogna subito soggiungere, generica ed anche ambigua, poiché lo stesso concetto e lo stesso vocabolo: musica, comprende tanto le teorie e gli elementi scientifici, quanto i fatti artistici e gli estetici. Nei Paesi di lingua tedesca l'ambito e la ragion d'essere vengono precisati col vocabolo *Musikwissenschaft*, scienza della musica, e ciò distingue gli studi tecnici da quelli critici e storici, i quali si giovano dei tecnici, e non potrebbero farne a meno.

I servigi che la musicologia rende alla cultura, al gusto, al piacere estetico, sono innumerevoli, e ignoti, in massima, al pubblico, che pur gode il risultato delle ricerche, delle delucidazioni, delle elaborazioni, e via dicendo. Sapessero gli ascoltatori di musiche, in ogni ramo e di ogni tempo, quanto travaglio è compiuto da speciali studiosi, taluno dei quali dedica ogni sua attività alla precisa lettura di testi oscuri, lacunosi, alla cui autentica sonorizzazione mancano gli strumenti adatti.

E non occorra volgere la mente molto lontano nel tempo e nei luoghi, ai modi e ai fatti sonori dei popoli primitivi, incolti, extraeuropei. Basta, per esempi ovvii, riandare alle indagini sul sorgere e divenire del gregoriano, formola canora prescritta a milioni di fedeli, a quelle sulle prime polifonie, ormai frequentemente e numerosamente eseguite, dalle società corali, sulle notazioni convenzionali delle composizioni strumentali fino ai primi del Seicento che pur ricorrono nei concerti odierni, basta, per venire ai tempi men lontani, rammentare le questioni dell'armonizzazione e strumentazione del così detto basso continuo, e, per altro verso, seguire nei loro viaggi i raccoglitori dei canti popolari nelle più remote regioni... E, ancora, la necessità di catalogare, cronologicamente, le opere talvolta innumerevoli di artisti massimi e minori e accertarne l'autenticità...

Quanti amanti della musica, frequentatori delle udizioni camerali oppure orchestrali, sanno o suppongono quanti anni sono occorsi al Von Köchel, prima, all'Einstein, dopo, per elencare, e correggere e ricorreggere gli elenchi delle seicentoventisei opere di Mozart, con le date della composizione, della prima esecuzione, della stampa, delle trascrizioni, eccetera, eccetera? E la revisione non è mai terminata. Nei programmi dei concerti mozartiani la sigla V.K., preposta a un numero, dice poco o nulla a chi non conosce o non immagina i retroscena della musicologia comparata. Fra quanti anni o decenni avremo a portata di mano i cataloghi, anche tematici, delle opere dei maggiori italiani serbate nei nostri archivi cittadini o nazionali?

La Società italiana di musicologia vuole, come quelle fiorenti in altre nazioni, essere utile alla cultura italiana. I primi proponimenti, nel '63, vennero convalidati l'anno seguente dallo Statuto, di cui il secondo articolo è basilare:

«La Società, nello spirito che animò la benemerita "Associazione dei Musicologi Italiani", si propone di promuovere e valorizzare gli studi di Musicologia in Italia, favorendo il coordinamento delle attività scientifiche degli studiosi e svolgendo tutte le iniziative opportune a tali fini. La Società non ha fini di lucro».

Attorno al professor Guglielmo **Barblan**, insigne musicologo, bibliotecario del Conservatorio di Milano, eletto presidente della Società, subito si raccolsero studiosi pronti a lavorare, a estendere le relazioni fra gli aderenti e gli specialisti. Presentemente i soci «benemeriti» sono sei; «fondatori» siamo circa duecento. Nel primo convegno, ospitato dall'Istituto di studi verdiani, a Parma, diretto dal maestro Mario Medici, sono stati esposti e con vivo interesse discussi alcuni argomenti di varia musicologia, non esclusi quelli propriamente critici. Ed è apparso, nell'occasione, il primo fascicolo della *Rivista italiana di musicologia*, (che ha sede presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano), diretta dallo stesso Barblan, edita da Olschki a Firenze. Son morte recentemente tante riviste culturali. Ne è nata una. Bisogna farla vivere.

A. Della Corte

Elogi dei critici parigini al Piccolo Teatro di Milano

Parigi, 19 maggio.

(l. m.) Il successo del Piccolo Teatro di Milano, che ha inaugurato ieri sera la stagione del Teatro delle Nazioni all'Odéon con «Le baruffe chiozzotte» del Goldoni, viene sottolineato oggi da tutti i critici di Parigi.

«*Per la riapertura sotto la nuova direzione di Jean Louis Barrault, il Teatro delle Nazioni ha ritrovato lo splendore dei suoi debutti, dieci anni fa, quando fra altre "rivelazioni" fece scoprire la straordinaria "Locandiera" con regia di Visconti*», scrive *Le Monde*. Il giornale osserva che anche questa volta è un lavoro di Goldoni quello che entusiasma i parigini. «*Gli attori* — prosegue — *sottolineano i minimi effetti con una perfezione da far ingelosire le migliori compagnie francesi*».

France-soir afferma che il Teatro delle Nazioni inaugura la stagioni in modo scintillante «*grazie ad una compagnia di uno stile imbattibile*».

Allo Stabile torinese il diario di Primo Levi su Auschwitz

Lo stesso scrittore ha curato la riduzione per la scena di *Se questo è un uomo* - Lo spettacolo inaugurerà la stagione 1966-67

Se questo è un uomo di Primo Levi, uno dei più importanti documenti storici e umani sul *Lager* di Auschwitz, è stato ridotto per il teatro dallo stesso autore in collaborazione con l'attore Alberto Marché. Lo metterà in scena lo Stabile di Torino, per l'apertura della prossima stagione. L'accordo è stato firmato da Primo Levi e dal direttore artistico del teatro, Gianfranco de Bosio, che dovrebbe curarne la regia.

L'opera di Levi, che dopo la prima edizione del 1947 è stata più volte ristampata, fino a sfiorare le centomila copie, è ormai considerata un «classico» nel campo delle memorie sulla seconda guerra mondiale ed è citata in tutti i più importanti studi internazionali sui crimini del nazismo. L'autore ne aveva curato due anni fa un'edizione radiofonica, che era stata realizzata dalla compagnia di Radio Torino: e proprio in quell'occasione era nata l'idea di una riduzione scenica.

«*Il copione teatrale di* Se questo è un uomo *è assai diverso rispetto al libro* — ci ha dichiarato l'autore —. *Alcuni episodi sono stati tolti, altri aggiunti, per poter rispondere alle esigenze di una tessitura nuova. Non ho cercato di ottenere un effetto realistico, come hanno fatto, ad esempio, i riduttori del* Diario *di* Anna Frank: *ma ho puntato sui valori simbolici*».

A questo fine Primo Levi ha ancora accentuato la varietà di lingue presente nel libro. «*Anche sulla scena i miei personaggi parleranno tante lingue diverse, e non tutte comprensibili. Devono rappresentare il senso dell'inibizione, dovuta all'incomprensione fra gli uomini*».

L'opera si divide in due tempi, ambientati nel tragico *Lager*: la continuità fra i vari quadri è data da alcuni personaggi, che passano attraverso scene diverse. Levi ha lavorato al suo testo per oltre un anno; e ancora oggi, dopo averlo consegnato, confessa di dover compiere un'opera di revisione. Praticamente, si tratta per lui di un debutto. L'autore, che soltanto quest'anno aveva affrontato il palcoscenico con i tre atti unici messi in scena al «Teatro delle dieci», si presenta per la prima volta al pubblico con uno spettacolo compiuto.

g. c.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21 replica di «Falstaff» nell'edizione diretta da Nino Sanzogno, con la regia di Margherita Wallmann, protagonista Vladimiro Ganzarolli.

CRONACA TELEVISIVA

Ritratto di Antonioni

Un *reportage* non adatto ad una platea popolare che esige chiarezza e semplicità - Le Kessler nella rivista di Dorelli

Ieri sul secondo canale è stato reso omaggio al regista Michelangelo Antonioni con un servizio di Gianfranco Mingozzi, su soggetto e testo di Tommaso Chiaretti.

Il servizio merita di essere segnalato come iniziativa: è la prima volta che la televisione dedica, al di fuori di rubriche specializzate, circa un'ora di programma al nostro più personale, difficile e discusso regista, autore di film come «L'avventura», «La notte», «L'eclisse», «Deserto rosso» che hanno entusiasmato una parte del pubblico e che un'altra parte, forse quantitativamente maggiore, hanno fatto imbestialire. Antonioni è un nome che fa arricciare il naso a molti. Davanti alla sua opera — anche se il paragone calza sino ad un certo punto — parecchia gente si irrigidisce o si scandalizza come davanti ad un quadro non-figurativo. Comunque si tratta di un autentico artista, di uno dei massimi e più significativi esponenti del cinema contemporaneo. Ottima idea cercare di avvicinarlo alla massa attraverso il popolare mezzo televisivo.

Ma un conto sono le idee, un altro conto è la realizzazione. Non mettiamo in dubbio l'impegno e la serietà di Mingozzi e Chiaretti; ci sia consentito però di dire con franchezza che essi hanno scelto la formula meno adatta allo scopo. A nostro avviso non c'era che una strada, banale magari, ma sicura e netta: intervistare Antonioni, farsi raccontare da lui lo sviluppo della sua arte, accompagnare l'intervista con brani dei vari film. Invece qui gli spettatori si sono trovati di fronte ad un mosaico di interviste volanti a collaboratori del regista e amici o colleghi: le cose gustose non sono mancate (per esempio i realistici giudizi del produttore Cervi), ma l'insieme, così frammentario, deve aver ottenuto un risultato di perplessità. Non diciamo che il reportage non arricasse, per via indiretta, all'approfondimento del personaggio: diciamo che per il pubblico della tv non aveva la chiarezza e la semplicità che sono indispensabili perché una trasmissione acquisti utili caratteri divulgativi.

Infine, tenendo un discorso generale, bisogna dire che questi documentari-omaggio hanno sempre in ogni caso due difetti: un sapore encomiastico eccessivo e un tono vagamente iettatorio in quanto parlano del grande assente quasi come fosse deceduto il giorno prima.

* *

Tre punti positivi in «Johnny sera»: il monologo della Borboni, i costumi di José Viñas (tra i più belli visti in tv) e, naturalmente, le gambe delle Kessler. Scarse le scenette comiche, sempre però salutate dalle risate e dagli applausi di una platea invisibile.

Nel corso della giornata lo sport l'ha fatta da leone con il Giro e la cronaca di Fiorentina-Catanzaro assai meno noiosa di quanto ci si potesse aspettare.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una vecchia e tenue commedia, «Il nostro prossimo» scritta dal bolognese Alfredo Testoni nel 1910 e subito tradotta in dialetto veneto: protagonista Cesco Baseggio nei panni di un ingenuo parroco di campagna.

Per chi desidera una trasmissione più impegnata consigliamo il secondo canale che offrirà la rubrica di inchieste «Cardialmente»; alla rubrica seguirà una rassegna di canzoni che partecipano alla gara canora «Un disco per l'estate».

Nel pomeriggio, alle 15.30, arrivo del Giro d'Italia a Genova e «Processo alla tappa».

* *

E' in preparazione la rivista Tigre contro tigre *di Terzoli e Zapponi, con Marisa Del Frate e Gino Bramieri. La rivista, diretta da Vito Molinari, si articolerà in sei puntate e andrà in onda nella stagione estiva.*

Da martedì prossimo prenderà il via sul canale nazionale un ciclo cinematografico dedicato all'attore Alan Ladd, che ebbe vasta popolarità nel dopoguerra, attorno gli anni '50 e che morì nel gennaio del 1964. Ecco i film che vedremo (con introduzione del critico Tullio Kezich): Il fuorilegge *di Frank Tuttle,* Ultimatum a Chicago *di Lewis Allen,* Calcutta *di John Farrow,* La dalia azzurra *di George Marshall e* Il grande Gatsby *di Elliot Nugent. Peccato che il repertorio non comprenda la sua interpretazione forse migliore, «Il cavaliere della valle solitaria».*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
15,30: **Giro d'Italia.** Arrivo della tappa Diano Marina-Genova. Al termine: Processo alla tappa, di Sergio Zavoli.
17 —: «**Il tuo domani**», informazioni per i giovani.
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) Il Giappone; b) «Alvin», cartoni animati.
18,45: **Il nuoto: lo stile libero.**
19,25: «**Alle soglie della scienza: L'avanzata dei metalli**».
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il nostro prossimo**», commedia di Alfredo Testoni. Traduzione in dialetto veneto di Carlo Lodovici. Interpreti principali: Cesco Baseggio, Mariolina Bovo, Mario Maranzana, Renzo Montagnani, Wanda Capodaglio, Nicoletta Languasco, Lino Zavattiero, Rina Franchetti, Luigi Pavese. Un vecchio, povero parroco di campagna affitta le stanze della canonica nei mesi estivi a un gruppo di villeggianti. L'arrivo di un nuovo ospite, un giovane brillante che in breve conquista la simpatia delle signore e signorine della brigata, dà l'avvio ad una catena di pettegolezzi: e il buon sacerdote si trova in una imbarazzante situazione.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Cardialmente**», rubrica di corrispondenza col pubblico. Presenta Enza Sampò.
22 —: **Vetrina di «Un disco per l'estate».**

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Stop al fuorilegge»; 21,35: Controcampo, rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,35: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Chiarodiluna; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,40: «Una cena ritardata», di B. Runeborg, radiodramma svedese; 18,25: Musiche di Ramona; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Gli eroi del mare: Due gentiluomini a Tsushima; 21: Tutti i popoli cantano; 21,30: Concerto dell'orchestra «A. Scarlatti» di Napoli diretta da M. Pradella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,30-16,45: Fase finale e arrivo della tappa Diano Marina-Genova; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cosmusicobulus. Fantastoriella di F. Luzi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: Cosimo di Ceglie; Acquarelli italiani; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. L. Palmisano: Il corpo umano; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia. Commenti e interviste; 20,10: Un fil di luna; 21,10: La fabbrica dei gol: il Napoli; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Musiche romantiche; 12,55: Un'ora con Bach; 13,55: «Il testamento di Euridice», di A. Lualdi; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Smetana, Dvorak, Enescu; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Berlioz; 21,50: Torino ieri e oggi, dibattito; 22,30: Musiche di W. Lutoslawsky; 22,45: «Una passeggiata nel mondo», radiodramma di J. Hanley.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53 51 13

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 seconda di «Falstaff» di Verdi. Direttore Sanzogno. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 23. Direttore Mario Rossi. Gluck: «Orfeo ed Euridice». Opera in 3 atti.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria». Novità di Natalia Ginzburg, regia di Luciano Salce.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Rivista Giusti - Lotti - Manicardi; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Mario Ferrero; orario 16,15 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 I Rokketti.
Faro Danze: ore 21 Piero Cotto.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Hollywood: ore 21 Les Caliles.
La Perla: ore 21 I Faraoni di Roma.
Le Roi Dancing: ore 21 I Kings.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (60.092): New Samurai.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed I Jo, Rita Arnoldi e Michelino.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Segnalello, Cavoretto 2, t. 678.976: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Opere d'arte dal 1500 al 1700.
Arte Antica (Matteotti 40): incisioni i. B. Camille Corot; 10-12; 16-20.
Bolero (Bolero 15): M. Pontecorvo.
Galatea: Dipinti di Léonor Fini.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Ugo Cerulli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittori italiani contempor.
La Bussola (via Po 9): Mario Carletti; «Il Vangelo secondo Giovanni» (52 litografie in-folio); 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Le figure: 55 presenze dell'arte contemporanea (Bacon, Ernst, Klee, Manzù).
Torre (Accad. Alb. 3, tel. 877.857): espone Daphne Casorati Maugham.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio Delmer Daves «Qualcosa che scotta» T. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire (Stati Uniti, 1961, colori, min. 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio caro John» Jarl Kulle, Christina Schollin, Elena Nilsson. Vietato minori anni 18. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,20.
Astor: «I gialli di Edgar Wallace n. 6» con Yoko Tani.
Corso: «La morte viene da Manila» col. scope, J. Hansen, K. Arden, H. Frank.
Cristallo: «Delitto quasi perfetto» con P. Leroy, P. Tiffin, G. Granata, B. Bilet, eastmancolor. Orario spett.: 14,10; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Doria: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà, P. Leroy.
Ideal: «Sette magnifiche pistole» S. Flynn, F. Sancho, Stewart, sc. col.
Lux: «Colpo segreto» con Jean Gabin e Fernandel.
Nazionale: «Obbiettivo Tobruk» con Richard Burton, James Mason.
Reposi: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini, con Totò. Vietato anni 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Villaria: «Kiss Kiss... Bang Bang» di Duccio Tessari, con G. Gemma, G. Martin, N. Navarro, techn. scope.

Ariston: «Detective's Story» P. Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «7 monaci d'oro» R. Vianello, M. Lawrence, A. Fabrizi, eastmancolor.
Augustus: «Svegliati e uccidi» (Lutring, il solista del mitra) con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, G. M. Volonté, eastmancolor. Viet. anni 18.
Capitol: «Stato d'allarme» Richard Widmark, Sidney Poitier.
Metropol: «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) Julie Andrews, scope, technicolor. Inizio film: 15,40; 18,50; 22.
Torino: «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, tec. sc. V. 14. A. 10

Alexandra: «Io, io, io e gli altri» M. Mastroianni, G. Lollobrigida, W. Chiari, Nino Manfredi.
Faro: «Io, io, io e gli altri» Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida, W. Chiari, N. Manfredi.
Fiamma: «A caccia di spie» scope, techn. David Niven, Françoise Dorleac.
Gioiello: «Colpo grosso ma non troppo» techn. scope, Bourvil, Luis De Funes, Beba Loncar.
Hollywood (tel. 851.904): «Maya» (La valle delle tigri) Clint Walker, J. North, techn. panav. Ult. 22,30.
La Perla: «Maya» technicolor, con Clint Walker, Jay North.
Maffei: «Occhiate su Torino» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «A 009 missione Hong Kong» technic.
Massimo: «Viva Maria» techn. scope, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
Orfeo: «Darling» con Julie Christie, Dirk Bogarde, L. Harvey. Vietato 18.

Principe: «Maya» technicolor, con Clint Walker, Jay North.
Statuto: «Viva Maria» techn. scope, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.

Adriano: «L'invincibile pretoriano» con Eddie Constantine, Maria Versini.
Alcione: «Arrivederci Roma» techn. Riviste Giusti - Lotti - Manicardi; orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein, techn. scope.
Regina: «La spietata Colt del Gringo» Jim Reed, technic. scope. Vietato 14. Prima visione per Torino.

Cagliari: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker. Apertura ore 10.
Milano: «Le 3 spade di Zorro» col. e «Giganti di Roma», col. Harrison. Apertura ore 10.
Olimpia: «I predoni della steppa» col. Scott Brady, Kirk Morris.
Po: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Terrore mantelli rossi» R. Russel, colori, e «I tre nemici» F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 10.
S. Felice: «Buffalo Bill» techn. con Anthony Quinn, Maureen O'Hara.

Esperia: «Riso amaro» Mangano.
Giardino: «In cerca d'amore» technicolor, con Connie Francis.
Mirafiori: «Sanguinosa rapina».
S. Rita: «Attila» technic. Anthony Quinn, Sophia Loren, Henry Vidal.
Vinzaglio: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)» scope, technicolor, con Sean Connery.

America: «Adios Gringo» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
Araldo: «Mi vedrai tornare» Gianni Morandi, Elisabetta Wu, N. Taranto.
Eliseo: «I moriturì» scope, Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Soldati e caporali».
S. Paolo: «Adulterio all'italiana» techn. scope, C. Spaak, N. Manfredi.

Artisti: «Il ritorno di Ringo» techn. sc., Montgomery Wood (G. Gemma).
Belgio: «Gialli E. Wallace n. 4».
Corallo: «Il piacere e l'amore» Jane Fonda, Catherine Spaak, col. V. 18.
Eridano: «Signore e signori» Virna Lisi, A. Lionello, F. Fabrizi.
Oropa: «Mary Poppins» tec. Andrews.
V. Veneto: «Il nostro agente Flint» techn. sc. J. Coburn, L. J. Cobb.

Astra: «Madame X» techn. scope, L. Turner, J. Forsythe, R. Montalban.
Bernini: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, F. Sancho, technicolor.
Cibrario: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, techn. e «Prigionieri della montagna» Tenker, technicolor.
Eliso: «Mezzo dollaro d'argento» tec.
Massaua: «Perché uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, techn. sc. V. 14.
Odeon: «Squadriglia 633» techn. con Cliff Robertson, George Chakiris.
Star: «Adulterio all'italiana» techn. scope, Nino Manfredi, C. Spaak.

Adua: «Alla conquista Arkansas».
Aurora: «I 2 gladiatori» techn. scope, R. Harrison, Moira Orfei.
Brescia: «Mary Poppins» tecn. scope, Julie Andrews, Dick Van Dyke.
Châtillon: «Vendetta del fuga».
Eri-Dan: «Passeggio di notte».
Falchera: «Schiava di Bagdad» col.
Malor: «Carovana dell'Alleluia» colori, Burt Lancaster. Ultimo ore 22.
Nord: «La settima alba» technicolor, William Holden, Susannah York.
Nuovo Torino (via Cigna 47): «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con S. Milo, colori. Vietato anni 18.
Oriente (Barca): «Un mostro e mezzo» Franchi, Ingrassia. Vietato 14.
Palermo: «Potenti e dannati» Arnoul.
Sociale: «7 pistole per i Mc Gregor» colori, Robert Wood, F. Sancho.
Zenit: «Il grido delle aquile».

Cabiria: «Oltre ogni limite» colori, Jack Palance, Maria Felix.
Colosseo: «Maya» technicolor, scope, Clint Walker, Jay North.
Continental: «La città nera» Charlton Heston, Elizabeth Scott.
Flora: «Missione Caracas» technicolor, scope, con Rod Carter.
Ghiga: «Fargo: valle dei desperados» Steve Taylor, P. Calvert.
Italia: «Prima vittoria» con John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda.
Moderno: «Sombrero» Ricardo Montalban, e «Il gigante del mare» con G. Cooper, C. Heston, technicolor.
Piemonte: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, F. Sancho, col. sc.
S. Cuore (Nizza 56): «I 3 della Croce del Sud» J. Wayne, tech. Ap. 19.
S. Carlo: «7 pistole per i Mc Gregor» R. Wood, F. Sancho, colori.
Spezia: «L'affare Blindfold» sc. tech. R. Hudson, C. Cardinale. Apert. 15.

Diana: «L'uomo dalla pistola d'oro» scope, techn, Fernando Sancho.
Dora: «2 8 chiama base».
Roma: «1000 dollari per un Winchester» tec. sc. D. Robertson, Hyer.

Alba: «Mi vedrai tornare» Gianni Morandi, Elisabetta Wu, N. Taranto.
Ambra: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, U. Andress, colori.
Apollo: «Madame X» techn. scope, L. Turner, J. Forsythe, R. Montalban.
Esedra: «La meravigliosa Angelica» scope, techn. R. Hossein, M. Mercier.
Luce: «55 giorni a Pechino» techn. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.
Lucento: «F.B.I. squadra omicidi». Vietato ai minori di anni 14.
Lutrario: «Cincinnati Kid» technic. Steve Mc Queen, Ann Margret.
Splendor: «Due mafiosi contro Al Capone» techn. scope, Franchi, Ingrassia; segue «Tom e Jerry» techn.

MONCALIERI

Excelsior: «In amore e in guerra».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Malor, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Teatro Gobetti: «Ti ho sposato per allegria» (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Nuovo: «Falstaff» (biglietti ridotti all'Enal per stasera e domenica). — Juventus-Sampdoria (parterre e distinti centrali ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.375 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 60.466 631.057. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. L. 10.000.

L'INGHILTERRA CONDURRA' NEL MEC I PAESI DELL'EFTA?

Presto (forse) tutto l'Occidente europeo costituirà un unico, potente mercato

Tra inglesi e Mec sono in corso sondaggi promettenti; il veto francese sembra caduto - De Gaulle si farebbe pagare il consenso con un appoggio al suo ambizioso programma aereo - Austria e Norvegia, Danimarca e Irlanda, la stessa Svezia desiderano la fusione - Può così nascere un grande «spazio economico», di alto livello produttivo e tecnico, forte di 300 milioni di consumatori

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 19 maggio.

La «Piccola Europa» si irrobustisce. Raggiunto l'accordo per il finanziamento della politica agraria, gettate le basi per una comune programmazione economica a medio termine, i sei paesi fra due anni lasceranno circolare liberamente prodotti agricoli e industriali nell'ambito dei rispettivi territori. Fra due anni, a partire dal 1° luglio 1968, nessun diritto doganale sarà più percepito sui prodotti attraversanti le frontiere interne della Comunità, e una tariffa unica sarà in vigore nei confronti dei terzi. Produttori e industriali dei nostri sei paesi lavoreranno così per un mercato di 180 milioni di consumatori, una dimensione che non è molto inferiore a quella del mercato americano, e che anzi è più qualificata per taluni aspetti.

Irrobustita, questa piccola Europa dei Sei tende naturalmente anche ad espandersi, crescere. Mai come ora le prospettive di un'intesa fra l'Europa del Mec e l'Europa dell'Efta (costituita dai sette paesi aderenti alla cosiddetta Zona di libero scambio) sembrano infatti favorevoli. Ne ha parlato anche il re Federico di Danimarca nel suo brindisi in onore di Saragat, l'altro giorno a Copenaghen, accennando alla possibilità di *«raggiungere una vasta soluzione europea»*; e gli ha risposto Saragat consentendo nella persuasione che la più larga unità dell'Europa è nello stesso tempo condizione e strumento del progresso del nostro intero continente.

Una Commissione ministeriale danese, recentemente insediata dal ministro degli Esteri Haekkerup, ha intrapreso a studiare le possibilità di adesione alla Cee. Recatosi a Parigi il mese scorso, il 19 aprile, il primo ministro Krag aveva dichiarato che il maggiore problema economico per la Danimarca è il regolamento dei suoi commerci con il Mec. Poco tempo prima, a Strasburgo, il primo ministro irlandese, Lemass, aveva informato che il governo di Dublino ha quasi ultimato i lavori preparatori in vista di un ingresso nella Cee. In Norvegia, in aprile, si è tenuta una conferenza degli ambasciatori accreditati presso i governi dei paesi del Mec e di quelli dell'Efta, in funzione dell'ingresso, o almeno dell'adesione, di Oslo al Mercato comune: *«Ciò potrebbe accadere più presto di quanto non si pensi»*, dichiarò allora il ministro degli Esteri in Parlamento.

A Vienna, il Cancelliere austriaco, Klaus, ha detto il 21 aprile alla Camera che il più importante problema di politica estera per l'Austria è il regolamento dei rapporti economici con il Mercato comune: *«Negoziati sono in corso con la Commissione della Cee, e sembra possibile un accordo speciale che tenga conto della neutralità austriaca; questo governo spera di concluderlo al più presto»*. In marzo, una conferenza degli ambasciatori svedesi nei paesi del Mec e dell'Efta si è tenuta a Stoccolma, arrivando alla conclusione che è desiderabile un mercato europeo unico, il più presto possibile: *«Se il Mec apre le porte alla Gran Bretagna, anche la Svezia e gli altri paesi dell'Efta si aspettano di concludere per loro conto un accordo con i Sei di Bruxelles»*, ha dichiarato il 23 marzo il ministro svedese del commercio, Gunnar Lange.

Ovviamente, difatti, la posizione dell'Inghilterra è determinante. Il 23 febbraio il ministro degli Esteri, Stewart, diede una prima impostazione, molto misurata, del problema dell'adesione alla Cee: *«E' una questione che il governo si prospetta con realismo e serietà, di concerto con i suoi partners dell'Efta, senza affrettarsi per motivi passionali, ma senza farsi ritardare da considerazioni legalistiche»*. Il 18 marzo, in piena campagna elettorale, il primo ministro Wilson annunciò: *«Se la prospettiva è favorevole, negozieremo il nostro ingresso nel Mercato comune, purché le condizioni siano accettabili»*. A elezioni avvenute, vittoria conquistata, il 7 aprile Wilson tornava a dichiarare in un'intervista che la Gran Bretagna è pronta a cogliere ogni propizia occasione per entrare nel Mec, e la stessa regina ne ha parlato nel discorso della Corona: *«Sempre che siano fatti salvi gli interessi britannici e quelli del* Commonwealth».

Già nel gennaio 1963 l'Inghilterra aveva presentato la propria candidatura a far parte del Mec; ma bastò una sola palla nera (della Francia, ovviamente) perché fosse bocciata. De Gaulle negò di essere mosso da ragioni politiche. Nella semestrale conferenza-stampa, il 14 gennaio, davanti a mille giornalisti radunati all'Eliseo, disse che è tutto il sistema economico inglese che è in contrasto coi principi del Mec: *«I modi e i mezzi con i quali l'Inghilterra si nutre, vive, produce e commercia sono incompatibili con il sistema che i Sei si sono dato. La questione è di sapere se la Gran Bretagna sia disposta ad abolire i privilegi che beneficano la sua agricoltura, rinunciando alle preferenze per il* Commonwealth. *In questa domanda è racchiuso tutto il problema, e non si può dire che esso attualmente sia risolto. Lo sarà un giorno?»*.

Ora sembra che in qualche modo la posizione della Francia sia cambiata, e la pregiudiziale politica antinglese caduta, se è permesso e corretto interpretare secondo logica le ultime dichiarazioni francesi sull'argomento. A metà marzo il ministro degli Esteri francese disse che *«nulla varrebbe a meglio consacrare il successo della Comunità che l'adesione della Gran Bretagna»*; e lo stesso De Gaulle, a quanto appare, in questi ultimi tempi è diventato molto meno intrattabile per quello che riguarda l'Inghilterra. Tra i due paesi si è allargata e approfondita la collaborazione tecnica e industriale, soprattutto nel campo delle costruzioni aeronautiche. A Bruxelles e a Parigi non è un mistero per nessuno che gli inglesi potrebbero pagarsi il biglietto di ingresso nel Mec solo che si associassero al programma aeronautico — civile e militare — della Francia: *«Sarà dalla porta dell'aviazione che la Gran Bretagna entrerà in Europa?»* si domandava l'altro giorno *Le Monde*.

Le cose, per disgrazia, non sono mai così semplici, elementari e lineari, nella politica internazionale; ma ciò non toglie che le prospettive siano in questo momento più che mai favorevoli. L'adesione o l'associazione della Gran Bretagna e dei paesi dell'Efta al Mercato comune viene a Bruxelles considerata ragionevolmente possibile nel giro di poco meno di un anno. I 180 milioni di consumatori del Mec salirebbero in un futuro relativamente prossimo a 300, all'incirca, e lo spazio economico europeo acquisterebbe uno dei primissimi posti nella graduatoria delle supergrandezze mondiali. Sempre tenendosi al ragionevole, dovrebbe sembrare perfino impossibile che da chiunque in Europa si cerchi di ostacolare una così promettente evoluzione.

Vittorio Gorresio

A buon punto i colloqui tra Belgrado e il Vaticano

Belgrado, 19 maggio.

Il portavoce del governo jugoslavo Dusan Blagojevic ha risposto oggi nel corso di una conferenza stampa ad una domanda relativa alle voci secondo cui si sarebbero conclusi i colloqui fra le autorità jugoslave e la Santa Sede sulle loro relazioni.

Il portavoce si è limitato a dire: «E' vero che sono in corso negoziati. Noi riteniamo che presto vi informeremo sulla questione». *(A. P.)*

I vescovi spagnoli deplorano i sacerdoti anti-franchisti che manifestarono a Barcellona

I preti fecero una dimostrazione contro le violenze della polizia

Madrid, 19 maggio.

L'esecutivo dell'episcopato spagnolo ha diffuso oggi un comunicato in cui disapprova i 100 preti di Barcellona che l'11 maggio scorso organizzarono una manifestazione di protesta contro i maltrattamenti inflitti dalla polizia a uno studente arrestato. I sacerdoti erano stati dispersi a manganellate dagli agenti.

La nota dice che, anche supponendo che l'iniziativa dei preti fosse stata ispirata da preoccupazioni di natura pastorale, i vescovi considerano *«deplorevole»* il modo in cui i sacerdoti si sono comportati e li disapprovano, perché hanno agito *«senza la necessaria unione con il loro vescovo e senza la debita obbedienza alle raccomandazioni ricevute dai responsabili dell'ordine pubblico»*.

Il documento giunge in un momento di estrema tensione provocata negli ambienti laici e clericali dagli incidenti dell'11 maggio. *(A. P.)*

ARTI ED ARTISTI

Olii e incisioni di Daphne Casorati pittrice fedele alla sua ispirazione

Altre mostre a Torino: i quadri dell'industriale Carulli; i disegni di Enzo Tavallini, un giovane precocemente scomparso; la pittura su fotografia di Massimo Pellegrini; i ritratti storici di Dario Micacci

Sono passati ormai molti anni da quando la giovane pittrice inglese Daphne Maugham, figlia di una intelligente raffinata signora essa stessa artista consanguinea di uno scrittore illustre, educata a Parigi nel gusto dei Simbolisti e dei Nabis, toccata poi a Londra dalla chiarezza della «luce» dei grandi paesisti britannici, giunse a Torino attratta — su richiamo della sorella Cinzia — dal fascino della nuova «scuola» che cambiava la pittura del Piemonte e di lì a poco, passando dalla cerchia d'una devota ammirazione estetica a quella più intima e forte degli affetti, divenne la moglie e la fedele seguace di Felice Casorati. Si può dire ch'è passata tutta una vita, con quanto la vita comporta di vicende pratiche e sentimentali.

Ma assai poco è mutato, nella lenta evoluzione del suo linguaggio espressivo, da quegli Anni Venti ad oggi; e lo si vede nella bella mostra di olii e acquarelli e incisioni, ora aperta nella galleria Torre di via Accademia Albertina 3. La forte impronta casoratiana, subito accolta dalla sua pittura come una predestinazione artistica e affettiva, è rimasta intatta. Se non che sotto il marchio prepotente del maestro un fremito di vita autonoma andava percorrendo figure e paesi ingentilendo, intenerendo il rigore formale dei modelli vagheggiati con una trepidazione tutta femminile, e mutandone il distacco talora ironico (in un certo senso «metafisico») dalle parvenze naturali, in una partecipazione più calda agli accadimenti esistenziali: sì che dietro, o accanto, al fermissimo profilo di Felice sorgeva la casta *silhouette* di Daphne; e questa, anche oggi, riflessa dalla sua pittura, resta una sua ben netta, individuale immagine.

Si dànno talvolta, nella cronaca artistica, casi assai curiosi: quello, ad esempio, di un dilettantismo che vince, con la sua passione, gli esiti monotoni della *routine* professionale. E' il caso dell'industriale Ugo Carulli, la cui mostra alla galleria Fogliato è adesso presentata dal critico milanese Mario Lepore. Carulli dipinge unicamente per «diletto», ma con un «impeto e una perentorietà d'impianto», con un «colore intenso e deciso», come dice il presentatore, che possono sfociare ora a esiti mediocri, ed ora a cose d'un vigore e d'una immediatezza sorprendenti, d'un livello superiore ai prodotti abituali e stanchi di tanti altri pittori che sulla sua linea naturalistica dipingono per «mestiere». Non sappiamo se siano amici o sconosciuti ammiratori gli acquirenti di trenta suoi quadri della mostra (che però non gli hanno comprato il quadro migliore, certe «Pannocchie» che in qualche brano fan pensare a Morlotti); ma il successo c'è ed è meritato, perché conferma che l'entusiasmo val più dell'abitudine.

A due anni e mezzo dalla sua precoce crudele scomparsa in giovanissima età, Enzo Tavallini è ricordato da una mostra allestita nello storico Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20), ch'è stata inaugurata con affettuose parole dell'ambasciatore Arpesani e con un circostanziato discorso critico di Angelo Dragone. Il quale ha messo in luce le doti di questo artista grafico già fortemente affermato nel campo del disegno pubblicitario. Il Tavallini aveva infatti tutte le qualità del cartellonista nato: fertile fantasia, segno sintetico, colore aggressivo, arguzia signorile, impaginazione perfetta. Ricco di trovate e d'aggiornata cultura, aveva il successo a portata di mano. La morte l'ha stroncato nel suo fiore.

La galleria «Il Punto» continua a proporre le esperienze dei giovani e dei giovanissimi particolarmente interessati a nuove ricerche linguistiche. Tra questi l'allievo dell'Accademia Albertina Massimo Pellegrini, ventunenne, che va saggiando le possibilità, oggi sempre più largamente sfruttate, di un'alleanza fra fotografia e pittura. La sua direzione è di un'aperta, larga figuratività che tende, ci sembra, ad un cartellonismo curiosamente bilanciato fra un gusto *pop* e un gusto *neo-liberty*: dove il mezzo fotografico serve, più che altro, d'impianto compositivo a una stesura pittorica che si fa via via prevalente.

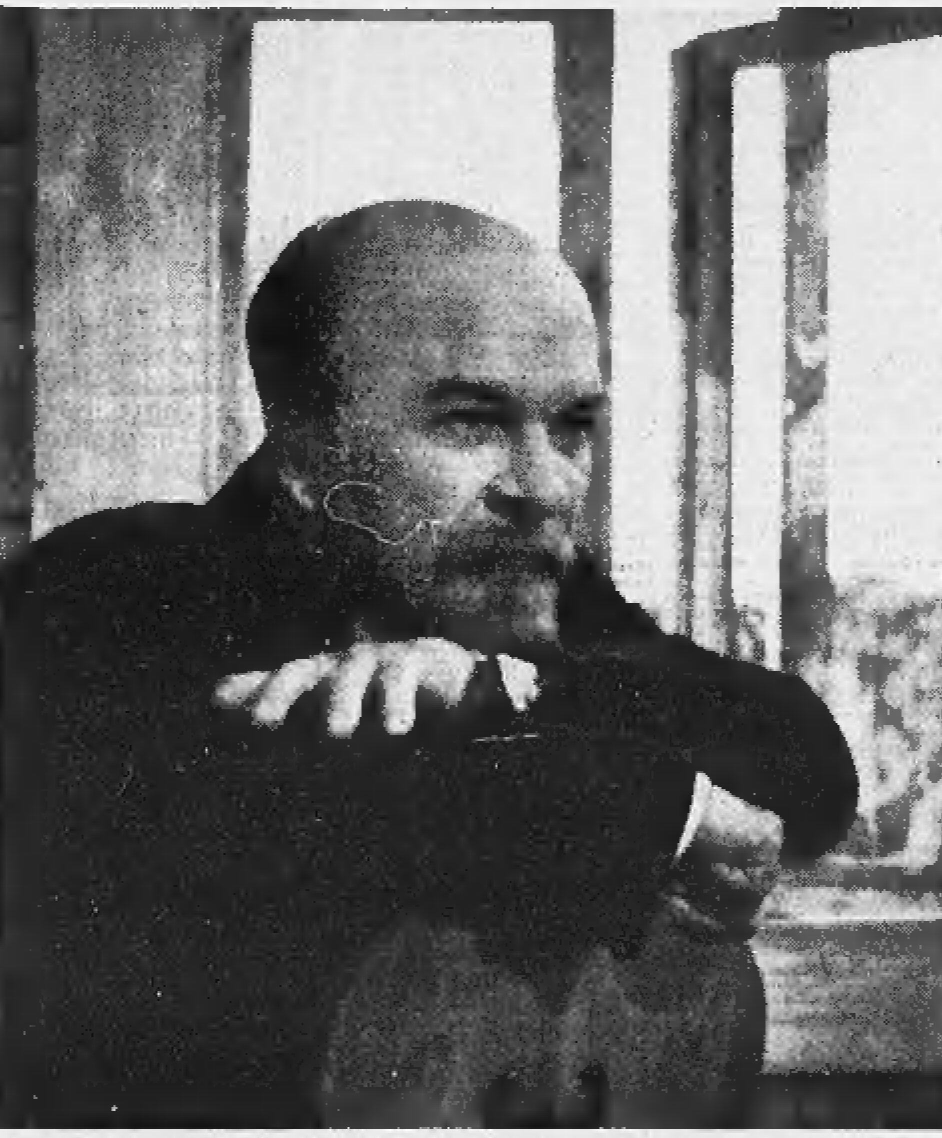
Comparsa, nella galleria Gissi, di Ennio Calabria, presentato e analizzato da Dario Micacci come «pittore di storia» per i suoi ritratti di Stalin, Mao, Ingrao, Erhard, Togliatti, Nehru. Una certa violenza espressionistica, che tuttavia resta alquanto in superficie, ci sembra il dato più interessante di questo campione della nuova «figuratività».

mar. ber.

Dedicata al cinema dell'Est la penultima giornata del Festival

Un idillico ritratto di Lenin presentato dalla Russia a Cannes

Il film dell'anziano regista Youtkevitch ricorda un breve episodio nella vita del capo comunista: i 12 giorni da lui passati in una prigione austriaca, quale sospetta spia dello czar - In quel forzato momento di inerzia matura il pensiero del *leader* rivoluzionario - «I senza speranza», dell'ungherese Jancso: immagini raffinate per rievocare gli orrori della reazione imperiale ai moti del 1848



Maxime Chataroukh interpreta il ruolo di Lenin nel film sovietico a Cannes (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 19 maggio.

Tutta dedicata al cinema dell'Est questa penultima giornata del Festival di Cannes. Ai non pochi film sovietici sulla figura fondamentale di Lenin, si è ora aggiunto *«Lenin Polche»* («Lenin in Polonia»), diretto dall'anziano regista Serge Youtkevitch di cui si ricorda, fra i molti suoi film, anche un «Otello». Esso non ci dà la biografia di Lenin, ma lo scorcio d'un breve periodo della sua vita: i dodici giorni del 1914 da lui passati nella prigione austriaca di Nivy Targ, quale sospetta spia czarista.

Questa è o vorrebbe essere la trovata del film di Youtkevitch: rappresentarci un agitatore di quella statura in un momento d'inerzia forzata. Pertanto il vero protagonista del film è il pensiero di Lenin, che niente avrebbe potuto fermare e che quel poderoso cervello assoggetta a severa disciplina; pensiero che nel film si estrinseca in un lungo monologo interiore, il quale incornicia la azione e i dialoghi, che, per così dire, si vedono e non si odono mai.

Il pensiero di quel Prometeo incatenato svolta e rivolta nei due anni precedenti l'arresto e da lui passati, con la moglie Nadia e la madre di lei, prima a Cracovia e poi nel villaggio montano di Pronin. Anni amareggiati dall'infallibile presentimento della guerra imminente e sostenuti da una instancabile e capillare azione rivoluzionaria, perseguita attraverso amici fidati e coi mezzi più avventurosi.

Contrappuntati da brevi scene di prigionia (interrogatori, la lotta per il ritratto regolamentare, la visita della moglie, gli andirivieni nell'angusta cella), i ricordi di Cracovia e di Pronin prospettano sulle prime agitazioni dei bolscevichi, sui primi scioperi, sulla fatale giornata di Serajevo e insomma sui primi lineamenti della grande rivoluzione di cui Lenin era stato il profeta e sarà l'artefice; e al tempo stesso portano scene idilliche, dove la campagna rivoluzionaria è predisposta da casa, con la quieta partecipazione della moglie e della suocera, e si allietano della graziosa figura della servetta Oulka e del suo fidanzato, il pastore Andjel, che quantunque bisognevoli di catechizzazione (l'una è pia e l'altro un poco patriottardo), coopereranno fino ad immolarsi, al trionfo della causa socialista. Prosciolto dalla stolta accusa, Lenin smette di ricordare, passa all'azione dirigendosi in Svizzera e rivolgendo all'Europa guerrafondaia le famose parole: «Voi avete cominciato questa guerra, noi la finiremo». Qui il film finisce.

Volendo evitare il ritratto epico o agiografico, il buon Youtkevitch ha dato nell'estremo opposto. Il suo Lenin, così scorciato sulla memoria, acquista un'accentuazione quasi idillica, una dolcezza quasi sacerdotale, che vanno a scapito del demoniaco. Ritratto in prosa sta bene, ma non prosaico e qualche poco sciatto. L'attore scelto per la parte, Maxime Chataroukh, è fisicamente assai vicino al modello, ma anch'esso risente di un eccesso di moderazione. E' anche troppo un ometto simpatico, dal tratto pastoso. Egli cura molto la quadratura matematica del personaggio, ma non abbastanza, come abbiamo detto, il suo demone.

Inoltre il film è qua e là guastato da riempitivi estetizzanti (il ballo dei burattini), e male concluso da un finale a grancassa, enfaticamente compendioso. Ma ha anche pagine pregevoli: Lenin nella chiesa, dove lo ha condotto Oulka, coi gravi pensieri che seguono; la sua passeggiata nel cortile della prigione, ritmata dal pensiero che galoppa; la sequenza della fabbrica, dove il grande tribuno, raggomitolato e taciturno, parla con gli occhi.

L'altro film non ha rivoltato le sorti d'una giornata decorosamente mediocre. Lo ha presentato l'Ungheria e si intitola *Szegenylegenyek* ossia «I senza speranza». Diretto da un regista della generazione di mezzo, autore soprattutto di cortometraggi, Miklos Jancso, ci trasporta, correndo l'anno 1860, in un nitido quanto sinistro fortino austroungarico che si staglia su un'infinita pianura. Usiamo questi termini perché il film è piuttosto calligrafico, nonostante la drammatica materia.

Colà sono ammassati centinaia di contadini sospetti di ribellione o di appartenenza alle bande di Sandor, il leggendario capo dei franchi tiratori che nel 1848 aveva sostenuto Kossuth nella guerra per l'indipendenza dell'Ungheria. Con sistemi che nella meditata raffinatezza, se non nei mezzi, prefigurano quelli del nazismo, la polizia gioca con quei disgraziati come il gatto col topo, e soprattutto s'ingegna di metterli gli uni contro gli altri, promettendo libertà ai delatori. Uno dei maggiormente sospettati cade nella ragna, pagando poi con la vita il suo tradimento. Si ricerca l'uccisore, ed ecco un padre e un figlio, entrambi indiziati, accusare ciascuno se stesso per salvare l'altro, come eroi di Plutarco. Poi, sempre per smascherare il temibile Sandor, se mai si nascondesse tra quei prigionieri, flagellazione d'una ragazza nuda, che morirà sotto le verghe. Finalmente l'atroce beffa d'una promessa di grazia a tutti i detenuti sotto certe condizioni, la quale nasconde un altro tranello.

Fra tanti orrori le inquadrature sono estremamente curate e persino vagheggiate dal regista (troppe iterazioni, troppi cappucci su quei poveri prigionieri), intento a dare un'orchestrazione ottocentesca a quel campo di concentramento avanti lettera. Ma il suo stile non è originale e tanto meno nuovo, e il suo scrupolo d'oggettività figurativa rasenta il preziosismo. A questi uomini senza speranza manca il palpito umano.

Leo Pestelli

Incerto il pronostico per la premiazione di questa sera

Favoriti Germi e il francese Lelouch la sorpresa potrebbe venire dalla Romania

**Orson Welles candidato al premio per la migliore interpretazione con il suo Falstaff
Si attende con molto interesse l'ultimo film: il polacco «Pharaon» di Kavalerovicz**

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 19 maggio.

Vigilia di chiusura. Domani scende il sipario sul ventesimo Festival del cinema. L'aria è sciroccale; le valigie sono già fatte; le previsioni cominciano a prendere consistenza. A chi il maggior premio? Tanto per incominciare, non ci sarà un «maggior premio», ma due. La più accreditata interpretazione, infatti, degli umori della giuria in questo momento dà primi sul traguardo il francese Lelouch, per il film «Un homme et une femme», e l'italiano Pietro Germi, per «Signore e signori»: sicché, i giurati per non scontentare nè questo nè quello, deciderebbero di ricorrere al doppio primo premio, come già si fece, del resto, nel 1951 («Miracolo a Milano» ex aequo con «Mademoiselle Julie») e nel 1952 («Due soldi di speranza» e «Otello») e nel 1957 («Amavano la vita» e «Settimo sigillo»).

Ma come non diffidare di queste indicazioni? Un film rumeno, «Inverno in fiamme» potrebbe sciogliere la contesa e pacificare la giuria divisa, attirando fra l'altro l'attenzione su una cinematografia assai oscura e su un paese tradizionalmente legato per molti vincoli alla Francia. La Romania, per giunta, sta mettendosi in primo piano per le sue iniziative indipendentistiche nei confronti dell'Unione Sovietica, e cioè rappresenta nella sfera orientale quel che la Francia di De Gaulle vorrebbe rappresentare per l'area atlantica. Non certo la politica dovrebbe prevalere nella decisione dei giurati.

Ma quest'oggi, vedi un po' chi è arrivato! L'ambasciatore di Mosca a Parigi, Zorin. Certo: è qui per assistere al film sovietico «Lenin in Polonia». Poiché il film è scrupolosamente verista (per molti mesi l'attore Maxime Chataroukh si è assoggettato ad un «maquillage» che lo ha reso la copia perfetta di Lenin giovanile) si può pensare che l'ambasciatore sia venuto a Cannes in visita devozionale al fondatore dello Stato sovietico, e null'altro. Ma ci sarebbe proprio da meravigliarsi se per qualche verso spuntasse la ragion di Stato fra le fronde dei «palmarès»!

Notiamo in fretta altre indicazioni per premi: Uccellacci e uccellini può aver fatto presa sulla parte, diciamo così, accademica della giuria, per il suo sapore di apologo populista e francescano. Il danese Per Oscarsson ha dato una lancinante interpretazione della fame, in Fame: certo, alcuni giurati gli vorrebbero cingere le tempie con l'alloro per la migliore interpretazione maschile. Ma in questo caso, Orson Welles, presentatosi nei panni shakespeariani di Falstaff («M'è costato venticinque anni di lavoro», ha detto parlando del suo film), se ne resterebbe a bocca asciutta.

La favorita per la migliore interpretazione femminile dovrebb'essere Jeanne Moreau, protagonista di Mademoiselle. Ma stamane si sono viste girondolare per la spiaggia tre bellissime indossatrici: gambe al vento, le tre ragazze marciano avvolte in cappe badiali, veli monastici, cappucci da chiesa. Questo drappelletto monastico-balneare era il momento inviato a Cannes da un sarto stravagante, Jacques Esterel, per risvegliare negli immemori il ricordo dell'interpretazione di Anna Karina. Il film di cui la Karina fu protagonista, La religieuse, apparso fra clamori di scandalo agli inizi del Festival, è poi rimasto oscurato nella memoria dalla profluvie di immagini colate dallo schermo sugli spettatori nelle due seguenti settimane di proiezione.

Mi parrebbe, con ciò, d'avere finito la rassegna delle indicazioni di cui si discute nelle ore di vigilia. Sennonché, va detto che i pronostici abitualmente vengono disattesi dalla realtà; e va anche detto che la giuria di Cannes ha poteri quasi illimitati, nel senso che può dare o non dare i premi, o raddoppiarli, o istituirne altri, sui due piedi, a suo insindacabile giudizio, non legata né a precedenti né a formule rigide che implichino necessariamente una ragionata motivazione critica.

Quest'oggi, sulla terrazza dell'albergo Carlton, si è affacciato un giovanotto dai capelli scuri e ricci, agitando nel vento un suo strano scettro animato, qualcosa fra il serpente e il flagello. Ci siamo informati: trattasi di Ramsete decimoterzo (e come distinguerlo da un acrobata circense?), della dinastia dei faraoni che la Polonia reincarna domani nel monumentale Pharaon, spettacolo con cui il Festival chiude la sua ventesima edizione. Il nome del giovanotto che agitava lo scettro, George Zelnik, non dice grandi cose, per il momento. Ma pare che questo Ramsete che egli impersona non sia che il primogenito di una lunga serie di monarchi che la cinematografia polacca intenderebbe restaurare; dopo i «colossi» hollywoodiani, la Polonia ricomincia daccapo, con faraoni, Cleopatre, Cesari.

La presentazione del film è stata curata con grande sfoggio di mezzi propagandistici, e tutto mira a indicare in Pharaon la sorpresa più autentica di questo Festival. Regista è il polacco Jerzy Kavalerovicz che anni fa si fece notare a Cannes con un'apprezzatissima Madre Giovanna degli Angeli. Dopodiché ci domandiamo se sia da prendere proprio sottogamba l'ipotesi che la giuria, divisa fra drammi, farse, apologhi, commedie, ragioni critiche e ragioni spettacolari, ispirazioni letterarie e tentazioni politiche, non fatica per arrendersi domani sera all'ultimo arrivato, il primo dei faraoni d'oltrecortina.

Gigi Ghirotti

Il Premio «Carlo Magno» consegnato al Premier danese

Aquisgrana, 19 maggio.

Il premio «Carlo Magno» è stato solennemente consegnato questa mattina, al municipio di Aquisgrana, al primo ministro danese Jens Otto Krag. La cerimonia si è svolta alla presenza di un migliaio di personalità tedesche e straniere.

Il primo ministro danese, che si è visto conferire l'alta onorificenza *«per la sua azione a favore della cooperazione europea nei campi economico e di difesa comune, e per superare le contraddizioni nazionali»*, ha dichiarato di essere favorevole a più stretti rapporti fra l'associazione europea di libero scambio (Efta) e la comunità economica europea (Cee).

Il premio «Carlo Magno» attribuito a personalità che hanno acquisito meriti particolari nell'opera di unificazione europea, è stato conferito, tra gli altri, a Sir Winston Churchill, a Konrad Adenauer, a Robert Schuman e all'ex presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «**Pubblicità Stampa S.p.A.**».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «**Pubblicità Stampa**», **via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nella ora di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A autista vendesi camion con lavoro assicurato. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8583 — Torino».

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

ASSORTIMENTO carrozzine, lettini, sedie curvate, chiudibili, librerie, scrivanie, scarpiere. Sacchetto, Belfiore 8.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA edile referenziata assumerebbe lavori ovunque anche subappalti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino». A52092

IMPRESA vende attrezzature di cantiere e materiale ricupero. Telefonare 760-105. A52804

LAVASECCO vapore, recente, capacità 20-40 kg. cercasi. Telefonare 0121-2947. 1001

PALA motomeccanica cingolata 50 HP vera occasione vendo. Telefonare 293-338. A52143

TORNI paralleli nuovi, altezza punte da 180 a 900 mm., permute, rateazioni, San Maurizio 61. A51594

TORNIO Excelsior 250x2000 come nuovo vendo. Telefonare 293-338.

VENDESI combinata legno 5 lavorazioni 25 sega nastro 50 seminuovi. Tel. 519-797. A52311

VENDIAMO in loco a Medigila (Milano) materiali per cantieri edili; gru, Dumper, armature, legnami, betoniere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 23321

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole copricaloriferi bellissimi efficaci Torino, Cumiana 53, telefono 331-450. O133

ARTIGIANATO del gas trasforma ripara cucine fornelli gas, elettrici. Telefonare 273-214. A51681

ARTIGIANO muratore attrezzato offresi riparazioni murarie, imbiancature, tetti. Telefonare 80-162.

ARTIGIANO muratore costruisce villette riparazioni, trasforma alloggi manutenzioni tombe di famiglia anche trasferirsi. Telef. 723-422.

CERCASI lavoro domicilio stirare o altro. Telefonare 326-304.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, verniciazioni espertissimi, rapidamente. Ducotone 13.000. Telefonare 343-471 A49027

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, radiatori, pulizie esegue Bosco. Telef. 595-580. 1001

MURATORE attrezzato esegue riparazioni murarie e imbiancature tetti. Telefonare 80-162.

SARTA: confezioni signora, accurate, puntualità, modici prezzi. Tel. 70-162.

INDUSTRIA mobili metallici d'ufficio siciliana cerca ditta costruttrice parti accessorie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8568 — Torino». A47902

MURATORE esegue riparazioni alloggi modifiche pavimentazioni piccole costruzioni. Telefonare 786-168.

PRENDIAMO lavori domicilio piegature mano ferro fino diam. 5. Telefonare 350-457. A52536

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni, rimborso mensile massimo entro 5 anni, Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. ACQUISTO permesso generi mercerie ambulante. Telef. 510-843.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

A. MONCALIERI cediamo avviatissimo negozio latteria analcoolica Riva, Via Mazzini 1. O140

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. 23513

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-634. O19

A. PRIVATO concede prestito con garanzia ipotecaria, immobili. Telefonare 554-625. A51744

A. 2.583.800 - 1.000.000 contanti cediamo negozio drogheria. Riva, via Mazzini 1. O140

A Rapallo redditizio rinomato ristorante clientela estra. superalcoolici, adattissimo anche night, dancing, vasto alloggio, cedesi. Rivolgersi: Bazzoni, via Santa Maria Campo 204, Rapallo. A47901

A 800.000 S. Rita cedo frutta verdura avvenire incasso 20.000. Corso Regina 88, Toppino. A52574

A 1.950.000 cedo esportarsi vini liquori buon lavoro eventuale perenza miti pretese alloggio attiguo garage. Corso Regina 88. Toppino.

A 2.800.000 cedo bottiglieria superalcoolici occasione. Corso Regina 88, Toppino. A52571

A 5.800.000 svendo macelleria promiscua S. Rita motivi salute 20 milioni annue. C.so Regina 88, Toppino.

A 9.000.000 cedo bar incasso 50 mila. Corso Regina 88. Toppino.

A 9.500.000 vendo rivendita pane alimentari vini liquori con muri. Corso Regina 88. Toppino. A52572

ACCONCIATURE modernissimo Santa Rita, 3 caschi, incasso garantito 300.000 mensili, cede dilazionando massimo. Fasano, Madama Cristina 129. O383

ACCONCIATURE S. Rita modernissimo, incasso garantito oltre 450.000 mensili, reddito sicuro, cede 1.900.000 dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O383

AFFARONE, avviatissimo. Tel. 724-791.

AFFARONE affittacamere avviatissima arredata regioni espatrio vendesi. Telefonare 541-870.

AFFARONE cedesi negozio biancheria maglieria zona Statuto. Telef. 481-905 ore pasti. A51588

AFFARONE cedo negozio acconciature e profumerie, causa malattia. Telefonare 538-781.

AFFARONE officina ciclomoto avviatissima 200.000. Telefon. 514-700.

AFFARONE vendesi affittasi acconciature modernissima regioni espatrio. Telefonare 514-700.

AFFARONE vendo caffè ristorante nel Canavese volendo muri recente costruzione moderno attrezzatura nuova, zona forte sviluppo, causa espatrio miglior offerente. Tel. 213-135.

AGENZIA scooter ciclomotori, vendita, riparazioni cedesi. Tel. 588-801.

ALIMENTARI drogheria tutti permessi ultra centrale compresi fondi vivi cedo 2.900.000 occasione. Telefonare 518-663. A52283

AUTORIMESSA capacità 30 auto completa, posizione invidiabile, consigliabile autoriparazioni lavaggi, svende 1.900.000, Fasano, Novara 29. O383

AUTORIMESSA centrale affitta officina a meccanico con clientela. Telefonare 546-106. A51672

AUTORIMESSA reddito netto 9% mq 1800 vendesi 87.000.000. Telefonare 687-623. A52816

AUTORIMESSA, salone unico 200 auto, tariffe medie, servizio posteggio giornaliero, svende 5.500.000, dilazionando, Fasano, Madama Cristina 129. O383

AUTORIMESSA semicentrale 250 auto. 2 stazioni lavaggio, ottimo reddito assicurato, possibilità notevole lavoro officina, cediamo Lire 12 milioni. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

AUTOSCUOLE cedonsi causa trasferimento. Telef. 643-378 ore ufficio.

AUTOVEICOLO motore Fiat 600 cerca socio per inizio produzione. Telef. 542-775. A52019

AVVIATA cartoleria, libreria, giocattoli, merceria, bigiotteria, vicinanze Torino, ottima posizione, svende 1.900.000 dilazionando, Fasano, Novara 29. O383

AVVIATA drogheria - torrefazione periferia Torino zona sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino». A51926

AVVIATISSIMA autocarrozzeria cedesi causa espatrio, autorizzata Automobile Club, zona corso Svizzera. Telefonare 70-048, 722-777.

AVVIATISSIMO, centralissimo negozio mobili, 1200 mq. esposizione, incasso 90.000.000, forte utile, svende 6.000.000, Fasano, Novara 29. O383

AVVIATO bar analcoolico, rivendita pasticceria confetteria, barriera Milano, ottimo incasso, scissione società svende 2.900.000, Fasano, Novara 29. O383

AVVIATO casalinghi cedesi. Telefonare 798-643. A52072

AZIENDA ingrosso mercerie, clientela Torino, provincia, attività ventennale, facile conduzione, causa salute cede convenientemente, Fasano, Novara 29. O383

BAR analcoolico, annessa latteria gelateria vera occasione cedesi. Telefono 756-891. A52978

BAR Totocalcio incasso 35.000 cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O28

BLOCCO 1.000.000 cartolibreria vicino scuola alloggio annesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8647 — Torino». A52581

BOUTIQUE centralissima avviata elegante cedo causa malattia. Telefonare 517-301. A51952

BUON interesse annuo assicurasi a piccoli medi risparmiatori investimenti ampiamente garantiti. Capaldi, via della Magliana 186, Roma.

CAFFE' superalcoolici barriera Milano, ottimo incasso, alloggio, cede 4.500.000, Fasano, Novara 29.

CARROZZELLE lettini negozio avviato redditizio vendesi convenientemente, Caselegno, Vanchiglia 43.

CARTOLERIA profumeria avviatissima, alloggio, buona posizione, cedesi convenientemente. Telef. 531-005.

CAUSA matrimonio cedesi merceria, ottima zona, retro abitabile, miti pretese. Telefonare 240-977.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. O706

CEDESI avviata stireriavanderia 200 mila. Telefonare 278-145.

CEDESI avviatissimo negozio merceria maglieria dintorni Torino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8658 — Torino». A52628

CEDESI in gestione o vendesi officina elettrauto. Tel. 794-198.

CEDESI Riviera casa del cane, clientela internazionale. Telef. 652-[illegible] ore 14-16. 23342

CEDESI vicinanze Torino negozio radio tv elettrodomestici e riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino». A53081

CEDO macelleria bovina. Telefonare 351-[illegible] ore pasti.

CEDO negozio acconciature centralissimo. Telefonare 519-126.

CEDO o affitto industria abbigliamento per bambini. Telefonare 547-126 dott. Mezzo. A51669

CEDO tintostireria con pressa funzionamento automatico lavoro assicurato. Telefonare 586-520.

DROGHERIA 300.000 giornaliere, centro zona commercialissima, popolosa; 7 vetrine, alto reddito. Cede 9.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

DISPONENDO capannone 300 mq., abitazioni, magazzini, furgone, terreno, statale Torino-Asti, esamineremo qualsiasi combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino». A52620

DROGHERIA alcoolici alloggio zona commerciale cedesi causa malattia. Telefonare 652-650.

DROGHERIA con alloggio cedesi causa trasferimento 1.300.000 trattabili. Telefonare 753-802. 23513

DROGHERIA modernissima importantissimo corso periferico trasferendosi svendesi dilazionando. Tel. 730-673.

DROGHERIA zona sviluppo, buon incasso ottima occasione cedesi. Telefono 852-460. A52577

DUE vani laboratorio Barriera Milano vendo 1.100.000. Scarparo, via Massena 7. A52826

GIOCATTOLI e casalinghi avviato cedesi. Telefonare 330-183.

MODERNO IMPORTANTE STABILIMENTO SCATOLAME ANTIPASTI, SOTTACETI, PIATTI PREPARATI, CERCA SOCIO FINANZIATORE 800 MILIONI SCOPO RADDOPPIARE FATTURATO, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2465 — TORINO».

NOTA DITTA APPARECCHI ILLUMINAZIONE ET ALTRI ARTICOLI PROPRI CERCA TECNICO ASSOCIARLO O INTERESSARLO PURCHE' VERAMENTE CAPACE SOSTITUIRE GRADUALMENTE TITOLARE INFERMO. AVVENIRE PER DINAMICO CON VOLONTA' INIZIATIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8649 — TORINO».

OCCASIONE cedo piccola officina auto riparazioni avviata affitto mite con o senza attrezzi. Tel. 725-904.

OFFRESI gerenza circolo ricreativo bar. Telefonare 242-371 ore 17-21.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali. Abec Ferrero, Pomba 11. telefono 537-918.

PROFUMERIA, modernissima, attrezzatura completa, ottima zona pieno sviluppo, occasione, svende 1 milione 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

REDDITIZIO impiego piccolo capitale oppure socio tabaccheria centralissima. Telefonare 584-497.

RILEVEREI da privato tabaccheria ben avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino».

RILEVEREI negozio confezioni maschili anche vuoto. Telef. 890-257 ore pasti. A51528

RIVENDITA pane centralissima ottimo incasso cedo 3.800.000. Scarparo, via Massena 7. A52826

RIVENDITA pane 180 kg. moderna cedesi. Telefonare ore pasti 83-926.

TABACCHERIA periferica 1.100.000. Tabacchi settimanali fortissimo vendite profumeria cartoleria alloggio occasione rara. Tratta Barbero Nizza 3. A52978

VENDESI garage 140 auto L. 2 milioni. Telefonare 630-131.

VENDESI occasione causa malattie negozio maglieria biancheria merceria zona Mirafiori. Tel. 320-461.

VENDO bar superalcoolici con privilegio trasferimento per causa malattia. Telefonare 293-633. A51598

EDICOLA giornali ottima da in gerenza a pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8662 — Torino».

FRUTTA verdura bellissimo spazioso 65.000 giornaliere Santa Rita occasione 4.000.000, Barbero, telefono 687-023. A52978

FRUTTA verdura commestibili incasso 70.000 giornaliere cedo 2.600.000 trattabili. Telefonare 535-713.

GEDM. Bes, Saluzzo 53, cede alimentario frutta verdura arredatissimo 1.000.000. A52248

LATTERIA avviata 30.000 giornaliere vendesi 2.100.000. Cav. Caselegno, Vanchiglia 43. O876

LATTERIA, bar analcoolico, ottima posizione, incasso comprovabile 70.000 giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O383

LATTERIA ottima posizione retro abitabile cedesi causa salute. Telefonare 379-306 ore 21-22,30.

LATTERIA S. Paolo vendesi 160-180 litri giornalieri 5.500.000. Telefono 389-417. O955

LAVASECCO tintoria centro Crocetta fortissimo lavoro 15 anni stesso proprietario causa ritiro affari cedesi buone condizioni. Telefonare ore pasti 580-772. A51329

OCCASIONISSIMA: primizie, frutta verdura, S. Paolo, 70.000 giornaliere garantite, causa salute, svende 3.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. O383

OROLOGERIA zona S. Rita vendo anche senza merce, causa trasferimento. Telefonare 320-574.

PANIFICIO kg. 250 forno nafta, arredatissimo cedo 9.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

PANIFICIO prim'ordine centrale angolare, via commercialissima, forno nafta, causa salute cedesi. Telefonare ore pasti 83-926. A52146

PASTICCERIA decennale attrezzatissima zona sviluppo vendo causa età, Tel. 676-877. 1001

PENSIONE Porta Nuova 20 camere servizi attrezzatissima redditizia cedesi eventuale dilazione. Troglia, corso Regina 168. O28

PER motivi famiglia cedesi caffè bottiglieria. Telefonare 850-064.

PINEROLO cedesi relcando avviatissimo lavasecco gettoni oppure permutasi. Telefonare 545-704.

PRATICISSIMI cercano torrefazione bar chiusura serale gerenza cauzionando, inintermediari. Tel. 689-687.

PRIVATO urge cedere latteria avviatissima. Telefonare 325-682.

RIVENDITA pane 170 kg incasso garantito 65.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168.

SANREMO causa partenza cedesi latteria, tutte licenze, zona porto. Dalla Casa, piazza Brescia 2, tel. 84-514.

SANREMO cedo tabaccheria bar, reddito garantito, 15.000.000. Biondi, casella postale 42. 23341

SIAT 512-677. Commestibile 50.000 garantite alloggio cedo 1.500.000 rimanenze dilazionate.

SPACCIO superalcoolici, esportazione, bottiglieria, Crocetta, ottima clientela, orario ridotto, reddito garantito, svende 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

SVENDESI negozio dischi e strumenti musicali causa trasferimento zona Parella. Tel. 768-931.

SVENDO motivi famiglia negozio di [illegible] licenze elettrodomestici, merce compresa 3.500.000. Tel. 353-240.

TABACCHERIA levata 600.000 cedesi causa età alterone, Via San Paolo 125. 3891

TINTORIA nuova con macchinari zona grande sviluppo vendo. Telefono 353-080. A52646

TINTOSTIRERIA avviamento quindicennale cedesi affidasi gerenza zona Statuto. Telefonare 534-716.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torinese 541-419. O150

A.A. MAGNIFICA posizione cedesi tintostireria avviatissima laboratorio. Telefonare 363-172.

A. ACQUISTA contanti conto proprio privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito mutuo e rateazioni 7 anni, Tel. 293-895.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale, Mutuo, rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. CORSO Peschiera recente 3 camere [illegible] servizi 10.000.000. Telefonare 779-831. O932

A. CORSO Quintino Sella vendiamo alloggio 3 camere tinello servizi. Tel. 769-800. A51982

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 tel. 760-203, 779-826. O121

A. PRIVATO vende vera occasione alloggetti liberi subito in Carmagnola, permuterebbe con villetta. Telefonare 726-795. O140

A. 1.720.000 camera meno forti dilazioni 2 camere tinello, inizio strada Gerbido. Telefonare 779-831.

A Giaveno posizione centrale soleggiata vendesi permutasi terreno progetti approvati per vani 80 a 96 anche divisi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino».

A Italia 61 vendiamo ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Telefono 769-800. A51982

A Pino terreno progetto approvato vendesi. Telefonare 252-370.

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere biservizi rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360. A51589

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere biservizi rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

ABITABILE esentasse, tre camere, tinello, doppi servizi, terrazzo, cucinino, 7.900.000. Telefon. 518-738.

ABITABILE, via Tripoli, camera tinello cucinino, esentasse, 4.300.000. Telefonare 546-007. O993

ABITABILE via Tripoli, due camere, tinello, cucinino, bagno, esentasse, 5.950.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTA disponendo capitale famiglia qualunque alloggio vecchio - nuovo. Telefonare 553-603. O343

ACQUISTASI casetta vicinissimo Torino anche da riparare con giardino. Telefonare 320-127 ore pasti.

ACQUISTASI per contanti purché conveniente alloggio 4-5 vani possibilmente zona Barriera Milano. Telefono 236-889. A51259

ACQUISTEREI 2 camere cucina Finale vista mare eventualmente cambio Torino. Telefonare 763-296.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pizza, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi libero zona semicentrale. Telefonare 545-598. O107

ACQUISTO contanti negozio angolare purché zona altamente commerciale. Telefonare 579-888. A51708

ACQUISTO dintorni Torino casetta 3 camere orto. Telefonare ore 14.30-16: 720-732. A52275

AERONAUTICA vendo 100 camere nuovissimi occupati alto reddito. Telefono 797-401. A53002

AFFARE alloggio nuova costruzione, una camera, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, vendesi 4.300.000. Telefonare 581-694. O914

AFFARONE cedo basso fabbricato vicinanze largo Brescia di mq 300 nonché due alloggi primo piano. Telefonare 547-126. A51939

AFFARONE mq 17.500 Sassi (Torino) tutti servizi, collinare, villette, L. 2000 mq in blocco. Telefonare 893-742. A52589

AFFARONE vendo permuto villa collina Sassi, 8 camere terrazzi frutteto. Telefonare 893-687. 1001

ALBA, Manera d'Alba, altitudine 650, terreno panoramico vendo lire 1000 mq. Telefonare 559-235. 2001

ALLOGGETTI camera cucina termo, piazza Bengasi, liberi, 3.000.000; occupati 2.800.000, lunghe rateazioni. Telefonare 774-220. 1001

ALLOGGETTO Portanuova 4 camere primo piano cortile adatto abitazione studio rappresentanze vendo 4 milioni trattabili. Telef. 695-907 pasti.

ALLOGGI finiti ed in costruzione vista collinare zona Italia 61 vendesi da 2.000.000 a 2.300.000 camera. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI signorili nuovi semplici doppi servizi. Mutuo. Eventuale dilazione. Via Beretti 26. Visite ore 15-18. A51403

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi Madama Cristina angolo Lombroso, mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. O755

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, liberi - occupati, mutuo vendonsi. Ancina 39, telefono 742-426.

ALLOGGIO corso Agnelli esente ottima posizione salone quattro camere cucina biservizi privato vende libero aprile '67. Telef. 398-704.

(Continua a pag. 10)

Mentre si fa più aspra la polemica tra i partiti

Ad Aosta è arrivato il commissario per convocare il Consiglio regionale

Oggi il dott. Padalino si incontra con i capi dei gruppi politici - Ieri il vice prefetto Parenti, su incarico del ministro Taviani, ha consegnato al presidente della Giunta Caveri il decreto di Moro - Il funzionario è stato fatto entrare per un ingresso di servizio nel palazzo della Valle, perché le porte principali erano chiuse Questa sera in municipio si riunisce il consiglio comunale di Aosta per la nomina del nuovo sindaco

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 19 maggio.**

La giornata festiva non ha interrotto l'attività dei partiti e non ha ostacolato la procedura di applicazione del decreto con il quale il presidente del Consiglio on. Moro ha nominato un commissario. Il prefetto dott. Guido Padalino, ispettore generale al ministero dell'Interno, è giunto oggi pomeriggio. Lo abbiamo incontrato in un albergo del centro: «*Come vede* — ha detto — *sono arrivato da pochi minuti. Prima ho bisogno di orientarmi. Ogni dichiarazione sarebbe prematura. Domattina avrò qualche contatto locale per stabilire il programma e fissare la sede del mio ufficio*».

I suoi compiti sono precisati nel decreto: «Il prefetto dott. Padalino — dice il disposto ministeriale — è nominato commissario del governo con l'incarico di indire la convocazione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, fissandone la data e l'ordine del giorno, e di assicurare il libero accesso alla sede assembleare dei consiglieri regionali, per l'esercizio delle loro funzioni, di intesa con il presidente della Giunta regionale secondo le istruzioni a questi impartite dal governo ai sensi dell'articolo 44 dello statuto speciale della Regione, o direttamente in caso di inadempienza dell'organo regionale».



Il dottor Guido Padalino ieri sera all'arrivo ad Aosta

L'arrivo del dott. Padalino è stato preceduto, in mattinata, dalla notifica del decreto al presidente della Giunta regionale avv. Caveri. Il ministro dell'Interno on. Taviani ha affidato l'incarico al vice-prefetto dott. Marcello Parenti che è giunto in città poco prima delle 11 proveniente da Roma. Si è incontrato con l'avv. Caveri nel Palazzo della Valle verso le 11,45. Il foglietto con l'annuncio della chiusura degli uffici per due giorni era stato rimosso. Però l'ingresso principale era ugualmente bloccato a causa della giornata festiva. Il dott. Parenti è entrato dalla porta di servizio, sul retro dell'edificio. Si è fatto accompagnare dall'usciere. L'avv. Caveri si trovava nel suo ufficio a colloquio con esponenti dell'Union Valdôtaine e del partito comunista. L'incontro con il rappresentante del governo «è stato improntato alla massima cortesia».

Nel pomeriggio abbiamo chiesto una dichiarazione all'avv. Caveri. Ha risposto: «*Non ho niente da dire*». Il segretario del pci Piero Germano invece ha fatto pervenire ai giornali una lunga nota nella quale polemizza contro la nomina del commissario e parla di «*azioni antiautonomistiche e di illegalità anticostituzionali e antistatutarie*». I comunisti hanno espresso il loro pensiero anche con un ordine del giorno della federazione regionale e con un manifesto firmato pure dall'Union e dallo psiup. Il manifesto, apparso oggi nelle strade, dice tra l'altro: «I giornali non hanno avuto il coraggio di informare che i sindaci di [illegible] Comuni su 74 e 16 consiglieri regionali su 35 hanno chiesto a Saragat nuove elezioni. Alle votazioni per il nuovo deputato si unisca la consultazione elettorale regionale, chiesta dalla maggioranza dei valdostani. Chi tenta di impedire le elezioni si pone al di fuori della democrazia». Risulta che i dirigenti comunisti e della Union hanno chiesto l'autorizzazione a tenere un comizio in piazza Chanoux, domenica dalle 10 alle 12,30.

Il segretario del psi Franco Frojo ha detto: «*Gli unionisti almeno tacciono. Invece i comunisti si comportano in modo sbalorditivo. Nel momento in cui bloccano il Palazzo della Valle per due giorni ed impediscono alla maggioranza del Consiglio regionale di funzionare, si proclamano vittime di soprusi e si ergono a difensori della democrazia. Vogliono le elezioni, ma si oppongono a che i consiglieri regionali, regolarmente eletti, si riuniscano per votare*».

Si mettono in rilievo anche altre contraddizioni: «*I comunisti ed i rappresentanti dell'Union, anche se hanno solo più 16 consiglieri regionali su 35, non vogliono abbandonare il governo della regione e cercano di giustificare il loro atteggiamento con pretesi attacchi all'autonomia. Nel Municipio di Aosta, dove le elezioni si sono svolte l'anno scorso, dove i partiti del centro-sinistra hanno una larga maggioranza e dove sono in gioco solo problemi cittadini che non riguardano l'autonomia regionale, si comportano allo stesso modo. Dal momento in cui sono diventati minoranza, tentano ogni espediente per rimanere al potere e chiedono nuove elezioni*».

E' probabile che il commissario governativo convochi il Consiglio regionale mercoledì prossimo. Alcuni affermano che i comunisti e gli unionisti cercheranno nuovi pretesti e nuovi appigli. Lo schieramento dei vari gruppi è noto. Il centro-sinistra, con l'apporto esterno dei due liberali, ha la maggioranza, in quanto dispone di 19 seggi su 35 (13 democristiani, 2 socialisti, un socialdemocratico, un campagnard, 2 liberali). Gli union-comunisti, che detengono tuttora il potere e che si sono sinora rifiutati di convocare il Consiglio, hanno solo 16 seggi su 35 (9 comunisti, 7 unionisti).

In città c'è una viva attesa per la riunione del Consiglio comunale che avrà luogo domani sera. Il sindaco comunista rag. Giulio Dolchi, per evitare la revoca, ha rassegnato le dimissioni. Restano però in carica, e non possono essere revocati, quattro assessori: due comunisti (Della Marra e Monami) e due unionisti (Artaz e Berton).

Il centro-sinistra ha la maggioranza con 21 consiglieri su 40. Questa sera, a meno di altre sorprese, si conta di poter eleggere a sindaco l'avv. Giorgio Chanu della dc e di designare due assessori: il geom. Milanesio del psi e il prof. Jorrioz del psdi. Quelli tre (sindaco e due assessori) rappresenteranno l'effettiva amministrazione di centro-sinistra.

In Giunta resterebbero però anche i quattro assessori union-comunisti, se pure privi di ogni potere, cioè «denudati». Un esponente socialdemocratico ha osservato questa sera: «*I quattro assessori "nudi" avranno una funzione importante. Ricordare in ogni momento ai cittadini di Aosta ed a tutti i valdostani che il pci e l'Union predicano la democrazia ma non la rispettano: quando sono minoranza pretendono ugualmente di restare al potere*».

Sergio Devecchi

Chi è il dott. Padalino

Roma, 19 maggio.

Il prefetto dott. Guido Padalino, nominato commissario governativo in Val d'Aosta, ha 51 anni ed è laureato in scienze politiche e in giurisprudenza. Nato a Fano, nel 1938 fu il primo nel concorso per funzionari della Motorizzazione civile, poi con altro concorso passò al ministero dell'Agricoltura e successivamente si classificò fra i primi nell'amministrazione dell'Interno, trascorse un periodo alla prefettura di Ascoli Piceno, nel dopoguerra fu chiamato a Roma alla direzione dei servizi antincendi, poi al gabinetto del ministro e, infine, alla direzione generale della Pubblica sicurezza.

Il dr. Padalino riorganizzò la polizia stradale, prima di essere inviato a Rieti come vice-prefetto. Nel 1964 ritornò al ministero come capo della divisione frontiere e trasporti: in questo incarico ebbe frequenti occasioni di recarsi in Piemonte e in Valle d'Aosta.

Fra gli incarichi particolarmente delicati affidatigli vi è quello di commissario straordinario governativo al Consorzio dell'acquedotto degli Aurunci, dove fu inviato dopo la scoperta di gravi irregolarità. Il dr. Padalino è sposato ed ha tre figli. **l. f.**

Moro spiega l'intervento del governo in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 19 maggio.**

Moro, parlando oggi a Firenze per la campagna elettorale della dc, ha affermato che il governo di centro-sinistra è democratico ed attento a tutte le esigenze della società italiana. Riferendosi a tal proposito alla situazione della Valle d'Aosta ha spiegato che il governo è intervenuto contro un «*inammissibile tentativo di inceppare a proprio arbitrio e per il proprio comodo la vita democratica di una regione a statuto speciale*.

«*Qui l'autonomia non c'entra* — ha detto —. *C'entra invece la democrazia, c'entra il rispetto delle regole del gioco nel quale, solo se si sa guadagnare, ma anche perdere, si è veramente democratici. O meglio, anche l'autonomia c'entra, ma in quanto essa deve potere regolarmente funzionare con le sue libere istituzioni. Vorrei ricordare pacatamente, ma fermamente, queste cose al partito comunista ed al gruppo che esso sostiene nella sua pervicace resistenza*». **c. c.**

Sconvolta la tranquilla vita di una frazione novarese

Casalinghe, mondariso, persino lo spazzino facevano iniezioni: soltanto l'ostetrica era disoccupata

Otto denunce a Lumellogno per «abuso di professione» - La vicenda sollevata dall'ostetrica del paese (unica autorizzata a praticare le «intramuscolari») che non riusciva più a trovare clienti - I denunciati sostengono che non chiedevano compensi - «Abbiamo incominciato a fare punture ai familiari. Poi quando ci hanno chiamato gli amici non potevamo dire di no» - La legge però lo vieta - Rischiano sei mesi di reclusione

(Dal nostro inviato speciale) **Novara, 19 maggio.**

Si impara a Lumellogno, frazione di Novara, che un padre non può fare un'iniezione al figlio, un marito non può farla alla moglie e viceversa. Nessuno — che non sia medico o infermiere — può fare iniezioni agli amici, ai vicini di casa o alla gente del proprio villaggio. Se lo fa, rischia sei mesi di reclusione o 200 mila lire di multa.

Lumellogno è un quieto paese tra le risaie, con meno di duemila abitanti: otto sono denunciati per «abuso di professione». Hanno fatto iniezioni, ma non sono né medici né infermieri, sono casalinghe, pensionate, mondariso, tra di loro c'è anche lo spazzino. Per dieci anni l'ostetrica del luogo, signora Angela Martelli di 40 anni, ha visto parecchi di loro andare frettolosi nelle case degli ammalati e avevano la scatola delle siringhe e la boccetta dell'alcool.

L'ostetrica Martelli prende cento lire per iniezione. Una tariffa ragionevole, tuttavia la clientela è esigua. La maggior parte di quelli che devono essere curati con «intramuscolari» va (o almeno andava fino a ieri) da uno degli abusivi. «E io pago le tasse» protesta la signora Martelli. I giorni scorsi è andata a lagnarsi al sindacato ostetriche di Novara, che ha presentato un esposto alla Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. C'erano i nomi di nove abusivi e si chiedeva l'intervento dell'autorità «affinché abbia a cessare tale pratica».

Perciò a Lumellogno, borgo che non ha mai avuto cronaca nera, sono arrivati i carabinieri e c'è stata grande curiosità e un po' di apprensione. I denunciati sono stati interrogati a uno a uno. Erano soprattutto donne di mezza età, vigorose ed energiche come sono di solito le donne capaci di fare le iniezioni. Nessuna ha negato di avere «fatta puntura», qualcuna ha mostrato una certa fierezza: «Mi chiamano perché sono molto brava e ho la mano leggera».



L'ostetrica di Lumellogno, Angela Martelli, che ha presentato l'esposto per «abuso di professione» ed Ermenegildo Scendrate, lo spazzino denunciato

Dagli interrogatori è risultato che uno dei denunciati non è «abusivo». E' la signora Tersilla Invernizzi di 68 anni, che ha mostrato un diploma d'infermiera. «Ecco, lo posso fare le iniezioni. Di solito prendo 60 lire». *Tutti gli altri hanno negato di percepire denaro, soltanto la pensionata Adalgisa Sacchetti, 58 anni, ha ammesso che qualche volta è stata ricambiata con un pacchetto di biscotti.* «Facevo le iniezioni alla mia povera mamma — *ha detto* — Poi sono stata chiamata dai vicini e non potevo dire di no».

E' la storia di quasi tutti gli altri: hanno incominciato per un familiare ammalato, con un'iniezione dopo l'altra si sono «fatta la mano», quando i parenti o gli amici o i vicini di casa sono venuti a chiamarli non hanno potuto negare il favore. Ermenegildo Scendrate di 68 anni, spazzino del paese, mungitore e bracciante, afferma: «Non ho mai preso un soldo, non mi sono mai recato a domicilio. Anch'io ho bisogno di iniezioni e me le faccio da solo».

La domestica Jolanda Sacchi, 51 anni, dice: «Mio marito è malato di cuore e bisogna fargli delle iniezioni: perché spendere cento lire quando posso farle io per niente?». *Anche Maria Mangini, mondariso di 48 anni, cura il proprio marito:* «Io sono capace di farlo non meno bene di un'infermiera». *Rosetta Lisè di 29 anni, casalinga, non ha mai fatto iniezioni ad altri che alla sorella e a una certa Rosa,* «ma senza compenso».

Gli altri abusivi sono Lina Canton di 51 anni, casalinga; Clementina Zambrini di 59, pensionata; Luigia Grosso di 51, operaia di un biscottificio. Anche loro hanno affermato di avere fatto iniezioni soltanto ai parenti «quando ne avevano bisogno» e ai vicini, senza mai ricevere altro che un «grazie». Ha detto uno degli abusivi: «Non si chiedono cinquanta o sessanta lire a chi è stato compagno di scuola o abita nel cortile vicino, e ha bisogno di un'iniezione».

Non per lucro, dunque, ma per amicizia o per carità si sono sostituiti al medico e all'infermiere, e hanno violato la legge. L'articolo 348 del Codice Penale dice infatti che: «Chiunque abusivamente esercita una professione, per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da lire quarantamila a duecentomila». *Per questo articolo sono tutti uguali: l'abusivo per lucro e l'abusivo per amicizia. E non si tiene conto nemmeno dei legami di parentela. Ci dice il prof. Tovo dell'Istituto di Medicina Legale:* «Un padre che fa un'iniezione al figlio viola la legge, commette reato». *Soltanto in un caso disperato, di estrema urgenza, è lecito fare un'iniezione.*

Ma da quando esistono fiale e siringhe, l'articolo 348 è quello più violato del Codice Penale. In Italia coloro che sanno fare un'iniezione — e all'occorrenza la fanno — sono centinaia di migliaia. Milioni. Nella città, ogni quartiere ha la sua «donna delle iniezioni» con tariffa propria. Ma non succede niente, finché non capita un esposto o una denuncia. Allora se ne occupano i carabinieri.

La segretaria del sindacato ostetriche di Novara è rimasta impressionata dalle conseguenze del suo esposto, ha detto ai carabinieri: «Ma io credevo che faceste solo una lavata di testa agli abusivi». *Invece, la vicenda è arrivata alla magistratura.*

Luciano Curino

Avvocato di Biella espulso dal pci

Ha 38 anni ed era iscritto al partito fin dalla Resistenza

Biella, 19 maggio.

(p. m.) La Commissione di controllo della federazione biellese e valsesiana del pci ha deliberato l'espulsione dal partito dell'avv. Emanuele Buso, noto professionista, che per molti anni è stato il legale della federazione. Nel brevissimo comunicato emesso dalla Commissione di controllo, la motivazione del provvedimento è indicata con la formula generica «per indegnità politica e morale».

L'avv. Buso, che ha 38 anni ed è originario di Vicenza, iscritto al pci fin dalla Resistenza, si è trasferito nella nostra città 12 anni or sono, quando la direzione della federazione comunista biellese venne affidata a Stefano Schiaparelli, al quale era legato da profonda amicizia. Recentemente l'avv. Buso ha assunto un atteggiamento critico nei confronti dell'apparato burocratico della federazione comunista, accusando in particolare gli attuali dirigenti di «aver fondato il loro potere sul comune interesse alla conservazione del posto».

L'avv. Buso non ha ancora deciso se ricorrerà o no contro l'espulsione.

Le micidiali pistole a forma di penna erano vendute ai malviventi catanesi

Lo ha confessato (in carcere) l'inventore, un meccanico di 19 anni - La microscopica arma (che ha stupito i tecnici) era lunga 10 centimetri, con 1 centimetro di diametro

La penna-pistola ed i proiettili sequestrati (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 19 maggio.**

Il meccanico Guglielmo Pomari di 19 anni, arrestato ieri sera dalla Mobile nella sua abitazione di Catania, in via Poulet 38, inventore di piccole e micidiali pistole ad un solo colpo a forma di penne stilografiche, è stato sottoposto a stringenti interrogatori: egli ha confessato di averne smerciate parecchie a malviventi catanesi.

Il tipo di «micro-pistola» fabbricata dal Pomari, particolarmente insidiosa per le sue dimensioni ridotte, ha sbalordito non soltanto gli inquirenti, ma anche i tecnici. Realizzando ogni particolare per la perfetta funzionalità dell'arma, il Pomari è riuscito a sistemare in uno spazio estremamente esiguo (un centimetro di diametro) la canna, la camera di scoppio, l'incavo per il proiettile, il percussore e la molla.

Il grilletto è costituito da un microscopico «cane» azionato a mano, ma dotato di «sicura», posto direttamente sulla molla del percussore. Le varie parti per il funzionamento dell'arma occupano soltanto cinque centimetri di lunghezza; la parte retrostante, lunga quasi altrettanto, è mimetizzata in modo da dare all'insieme l'apparenza di una normale penna stilografica.

Il Pomari stava anche studiando il modo di trasformare in pistola un accendisigari. Le indagini che hanno portato all'identificazione e all'arresto dell'«inventore» hanno preso l'avvio, dalla scoperta, avvenuta casualmente una settimana fa, di una stilografica-pistola calibro 22 in una abitazione nella quale era stato commesso un furto. Setacciati gli ambienti cittadini della meccanica di precisione i sospetti si appuntarono sul Pomari.

Al momento dell'arresto egli aveva una delle «micropistole» nel taschino; altre cinque sono state sequestrate nella sua abitazione, pronte per essere vendute. La polizia ha anche sequestrato due pistole: una «Beretta» e una «Smith and Wesson». Secondo quanto il Pomari ha dichiarato agli inquirenti, egli avrebbe fabbricato e smerciato fin qui, tra i malviventi dei quartieri popolari di «S. Cristoforo» e «S. Berillo», una cinquantina di stilografiche-pistola: in questi ultimi tempi le richieste erano aumentate. Quanto alle due pistole di fabbricazione regolare rinvenute nella sua abitazione, ha detto: «*Le armi mi hanno sempre attratto. Ognuno ha il suo hobby. Io le ho rubate, ecco tutto*». Il Pomari dovrà rispondere di furto, fabbricazione di armi senza licenza, omessa denuncia e porto abusivo di arma da fuoco. **s. l. p.**

Scoperto a Lecco un complice dell'uccisore del guardiano?

Aperta un'inchiesta su un giovane «fermato» in Sicilia

(Dal nostro corrispondente) **Lecco, 19 maggio.**

Polizia e carabinieri, risolto il «caso» dell'uccisione del guardiano notturno Carmelo Zampaglione, cinquantenne, ed arrestati i colpevoli (i coniugi Vincenzo Scalia ed Eleonora Sodano di 46 e 45 anni) indagano ora su un giovane immigrato — «fermato» giorni fa in Sicilia, presso Messina — ch'è sospettato di aver avuto parte nel delitto. Costui, residente da qualche anno nel Lecchese, lunedì scorso — appena era stata arrestata Eleonora Sodano — s'era trasferito precipitosamente nel Sud.

Gli inquirenti basano i loro sospetti sul fatto che il giovane immigrato conosceva la Sodano. Inoltre, sull'auto dell'uomo, sarebbero state rinvenute tracce di sangue. In un primo tempo si pensò che la vettura fosse servita a trasportare il cadavere dello Zampaglione; poi caduta questa ipotesi polizia e carabinieri hanno messo le tracce di sangue in relazione con l'altro «giallo» del Lecchese, la vicenda di Carlo Valsecchi, un autista di 39 anni, residente a Pescarenico di Lecco.

Il Valsecchi scomparve la notte dal 25 al 26 aprile scorso senza più dare notizie di sé: fu trovata soltanto la sua auto semi-demolita al centro dell'aiola principale della rotonda del Ponte Nuovo, fra Lecco e Malgrate. Di lui nessuna traccia. Il Valsecchi, secondo gli inquirenti, quella notte frequentò parecchi bar della zona dell'Adda, bevendo a dismisura: egli avrebbe avuto che fare col giovane immigrato e potrebbe essere stato eliminato con la violenza.

Per quanto riguarda i coniugi Scalia i reati per i quali potrebbero essere incriminati sono l'omicidio volontario premeditato, l'occultamento di cadavere e la rapina. Quest'ultima accusa è in relazione al fatto che la Sodano tolse alla vittima l'assegno di [illegible] mila lire. **g. p. g.**

Sacerdote di Torino ferito nell'auto finita fuori strada

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 19 maggio**

(e.c.) Un prete salesiano, don Cornelio Zavattaro di 48 anni, residente a Torino in via Susa 5, è rimasto ferito nella sua auto uscita di strada. L'incidente è avvenuto verso le 7,30 sulla statale Torino-Casale, in località Baraccone di Castagneto Po.

E' probabile che a Felice Ippolito sia concessa la libertà provvisoria

Lo deciderà a giorni la Corte d'Appello - I periti riconoscono che le sue condizioni di salute richiedono il ricovero in ospedale - Condannato a cinque anni e tre mesi, ha già scontato quasi due anni e tre mesi Con il beneficio del condono gli rimarrebbe ancora un anno di carcere

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 maggio.**

Dopo 2 anni, 2 mesi e 17 giorni, Felice Ippolito è sul punto di riacquistare la libertà. L'ex segretario generale del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) è stato condannato, per peculato ed interesse privato in atti di ufficio, a 5 anni e 3 mesi dalla Corte d'Appello che ha ritenuto, di recente, eccessivamente severa la precedente condanna a 11 anni pronunciata dal Tribunale. Ora tutto lascia supporre che riesca ad ottenere la liberazione provvisoria.

La decisione della Corte d'Appello, composta dagli stessi magistrati che qualche mese fa lo hanno giudicato, è imminente, ma è difficile dire con esattezza quando sarà presa. Il P. G. non ha ancora espresso in modo ufficiale la propria opinione e il dott. Lattanzi ha lasciato il suo ufficio per recarsi a Terracina dove prenderà parte ai lavori del primo congresso dell'Unione magistrati italiani. Soltanto dopo la requisitoria del P. G., il presidente dott. Lenti potrà convocare la Corte d'Appello ed esaminare l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori.


Il prof. Felice Ippolito

L'ottimismo dell'ex segretario generale del Cnen poggia sul parere positivo espresso da un collegio di tre medici che, su incarico del presidente dott. Lenti, lo hanno visitato nel carcere di Rebibbia dove è recluso dal dicembre scorso, quando egli fu costretto a lasciare la clinica neurologica presso l'Università di Roma nella quale era stato ricoverato qualche mese prima che si concludesse il processo in Tribunale. I tre periti hanno dichiarato che Ippolito ha bisogno di notevoli cure perché si sono aggravati i suoi disturbi di origine nervosa.

Ippolito venne arrestato la sera del 4 marzo 1964. Fu condannato in Tribunale a 11 anni mentre il P. M. ne aveva chiesti 20: verrà sottoposto ad una delicata operazione alle orecchie per cui fu ricoverato prima nella clinica di semeiotica e poi in quella neurologica; la Corte di Appello gli ha ridotto la condanna a 5 anni e 3 mesi di reclusione concedendogli le attenuanti generiche e condonandogli un anno di carcere. Poiché ha già scontato 2 anni, 2 mesi e 17 giorni, poiché è in condizione di beneficiare di un altro anno di condono non appena sarà approvato il provvedimento che è all'esame della Camera, in realtà Felice Ippolito dovrebbe rimanere in carcere ancora 1 anno, 1 mese e 13 giorni per completare la pena.

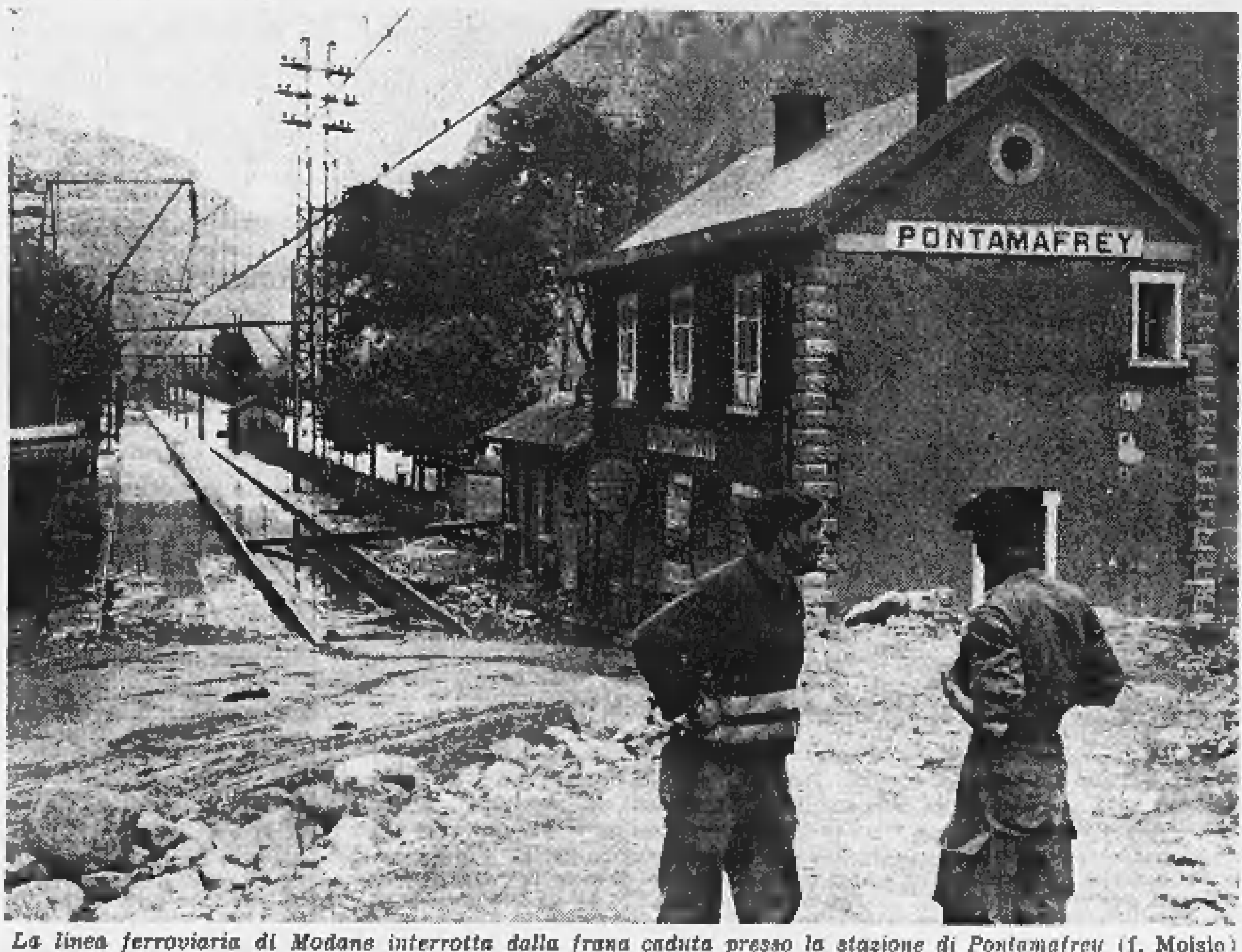
Concedere la libertà provvisoria è una facoltà del magistrato che, però, prima di decidere deve procedere a tre diverse indagini per accertare: 1) che l'imputato non sia responsabile, o accusato di essere responsabile, di un reato per cui è previsto dalla legge come obbligo il mandato di cattura: ad esempio, l'omicidio volontario; 2) che la detenzione dell'imputato non sia giustificata da eventuali necessità istruttorie; 3) che la concessione non sia impedita né dalla gravità dei fatti né dai precedenti penali dell'imputato.

Nel caso di Felice Ippolito ciascuna delle tre indagini non rappresenta un ostacolo, premesso che la libertà provvisoria può essere concessa in qualunque grado del giudizio penale. Infatti, l'ex segretario generale del Cnen è stato incriminato per reati che non prevedono l'obbligatorietà del mandato di cattura; il prolungamento della sua detenzione non è giustificato da necessità istruttorie perché ormai si è in attesa soltanto del giudizio della Cassazione. **g. g.**

I treni dirottati verso Domodossola e Ventimiglia

La ferrovia per Parigi interrotta da un fiume di fango presso Modane

La frana ha invaso di notte il paese di Pontamafrey - Un ponte è stato divelto, un altro spostato di due metri - La linea di emergenza sarà riattivata entro stasera, il traffico tornerà normale fra una settimana - Non è la prima volta che una frana cade nello stesso punto, ma i tecnici francesi sostengono che non si può fare nulla: la montagna è molle d'acqua e instabile



La linea ferroviaria di Modane interrotta dalla frana caduta presso la stazione di Pontamafrey (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Modane, 19 maggio.

Il fango ha bloccato ancora una volta la ferrovia per Parigi. Era successo l'anno scorso, nello stesso periodo e nello stesso punto: a Pontamafrey, 36 chilometri oltre Modane. E' un villaggio di una cinquantina di case, ai piedi di un alto baluardo di roccia a picco. Questa muraglia è spaccata da una gola angusta, proprio sopra il paese: di qui scende la Ravoire. Per quasi tutto l'anno la Ravoire è un torrentello placido, che taglia in due Pontamafrey, passa sotto il ponte che unisce le due metà, si infila in una breve galleria sotto il terrapieno ferroviario e si getta nell'Arc, che scorre al di là dei binari.

Ma di quando in quando questo placido torrentello si trasforma in una furia: convoglia dalla montagna un mare di fango nerastro, vischioso, lo sospinge nella gola, attraverso le case di Pontamafrey, ostruisce la galleria sotto il terrapieno. Allora la fiumana di fango, senza sfogo, comincia a salire, straripa, copre la piazza del paese, finché supera la linea ferroviaria e ritrova la strada verso l'Arc. Forma una diga insuperabile per l'acqua che l'accompagna e invade le strade del paese.

Abbiamo chiesto alla gente del luogo: *«Accade spesso?»*. Rispondono: *«Nei tempi andati no. Ogni tre o quattro anni. Quando un violento acquazzone cadeva all'improvviso. Ma ora sembra farsi più frequente. E' accaduto l'anno scorso, si è ripetuto quest'anno»*. Non c'è nulla da fare, per arginare questa periodica fiumana di fango? I vecchi del paese scuotono il capo, indicando la stretta fenditura nella roccia: *«Lì dietro la montagna continua a franare. E' sempre gonfia di acqua, basta un po' di pioggia perché trasudi e ingrossi la Ravoire. O, come in questo caso, un po' di disgelo»*.

I tecnici confermano. Non è possibile costruire nulla — né briglie, né argini — su questa montagna che è come una spugna, molle d'acqua e instabile. Da anni gli ingegneri francesi lottano senza trovare una soluzione. Ci dice l'ing. Billière, dell'amministrazione «Ponts et Chaussées» di Saint-Jean-de-Maurienne, a 8 chilometri da Pontamafrey: *«Si è pensato di costruire un tratto di binario di emergenza dietro il paese, un po' più in alto, di costa sotto lo strapiombo di roccia. Qui la fiumana di fango è ancora incanalata nel letto della Ravoire e non può ristagnare, perché il terreno è in pendio. Dovrebbe passare sotto le rotaie senza coprirle»*. I lavori sono iniziati l'autunno scorso, la nuova linea era pronta da poco.

Ma anch'essa è stata interrotta. Raccontano gli abitanti del villaggio: *«Alle due e mezzo di notte, siamo stati svegliati da un rombo sordo. La montagna tremava. Abbiamo capito che era la Ravoire, e siamo corsi a telefonare alla gendarmeria»*. Era appena passato un treno di pellegrini, diretto a Lourdes; bisognava interrompere il transito. Poco dopo, migliaia di tonnellate di fango viscido, pesante, coprivano la piazza del paese e la linea principale. Il ponte nel centro del villaggio era stato spazzato via dalla furia del torrente.

Ci dice l'ing. Billière: *«La fiumana di fango ha dislocato anche, di due metri, l'altro ponte più in alto, su cui passa la linea di emergenza»*. E' costituito di enormi blocchi di cemento armato, gettati da una sponda all'altra della Ravoire. Oggi si è lavorato con [illegible] gru e «caterpillars» per rimetterlo a posto. Verso le 20 il lavoro era ultimato, i binari interrotti ricongiunti. *«Da domani notte* — ci ha dichiarato l'ingegnere — *i treni ricominceranno a passare»*.

Occorrerà invece almeno una settimana per rimuovere, più in basso, la vasta distesa di fango, alta un metro e larga parecchie centinaia, che copre la linea principale. Oggi i treni viaggiatori e i carri bestiame sono stati dirottati per Domodossola; i treni pellegrinaggio verso Lourdes per Ventimiglia. Per i servizi locali i viaggiatori sono stati trasbordati con pullman da Chambre e Saint-Havre a Saint-Jean-de-Maurienne.

g. m.

Questa notte presso Carmagnola

Una donna uccisa in auto gravi un uomo e una bimba

La «500» si è schiantata contro un albero - Soltanto il guidatore, un giovane di Torino, è stato identificato

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 19 maggio.

(m. s.) Una giovane donna è morta questa notte nell'auto finita contro uno dei platani che fiancheggiano la strada statale di Cuneo tra Carmagnola e Racconigi. Finora non è stata identificata, ma probabilmente è di Torino. Con lei sono rimasti gravemente feriti una bimba di 7 mesi e un giovane in possesso di una patente intestata a Salvatore Ansaldi, 21 anni, abitante a Torino in via delle Orfane 30. Si suppone che siano la figlia e il marito della sventurata.

L'incidente è accaduto alle 23 a circa 8 chilometri da Carmagnola. L'auto, una «500» dell'Automobile Club di Savona, procedeva verso Torino a forte velocità. Ad un tratto ha sbandato sulla destra e si è schiantata contro l'albero. Automobilisti che la seguivano hanno faticato per liberare gli infortunati dalle lamiere contorte. In un primo tempo hanno creduto che vi fossero soltanto il giovane e la donna, i quali con vetture di passaggio sono stati portati, lui all'ospedale di Carmagnola, lei alle Molinette di Torino. Infine si è trovata anche una culla e frugando alla luce dei fari è stata estratta la bimba, pure ferita in modo gravissimo.

La donna, sui 25 anni, è morta poco dopo il suo arrivo all'ospedale. Non aveva documenti e finora non è stata identificata con esattezza. L'Ansaldi versa in condizioni disperate e non è in grado di rivelare il nome della sventurata né quello della bimba, che si trova ora all'ospedale infantile con prognosi riservatissima.

Scuole ed elettrodotto inaugurati a Giaveno

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 19 maggio.

(e. d. n.) Gli onn. Pella, Borra e Savio hanno inaugurato oggi alle 15, in regione Provonda, un complesso di opere pubbliche realizzato dall'amministrazione comunale. Erano presenti il prof. Lama provveditore agli Studi, il presidente della Cassa di Risparmio di Torino conte Calleri di Sala, l'assessore alla viabilità di Torino Votta, il segretario dell'amministrazione provinciale cav. Flore, sindaci e autorità civili e religiose della Val Sangone.

Il vescovo mons. Re ha benedetto le nuove scuole elementari, l'elettrodotto entrato in funzione a Natale, l'ampliamento e l'asfaltatura delle strade Mollar-Provonda e Nanot-Fransa. E' stata anche scoperta una lapide in memoria dell'on. Bovetti, presente la vedova signora Laura. Sono anche stati commemorati trentasette Caduti civili della zona, uccisi dai tedeschi nel periodo '43-45.

Il fantino Bruno Agriforni a Vinovo vince tre volte nella stessa riunione

Si è affermato nei Premi Revigliasco, Rivoli e Ticino - Con 46 vittorie nella stagione è attualmente in testa alla classifica italiana

Il fantino Bruno Agriforni ha ottenuto tre successi ieri pomeriggio all'ippodromo di Vinovo ed ha raggiunto così le 46 vittorie nell'anno. Egli si trova ora al primo posto della classifica nazionale dei fantini, alla pari con Carlo Ferrari.

Dopo aver portato al successo Baracca nel Premio Revigliasco davanti a Positano e Narva (grossa sorpresa che ha pagato al totalizzatore 195 lire per ogni dieci di puntata) nel Premio Rivoli precedendo Tolfa, Bruno Agriforni ha riportato la terza affermazione con Mendrisio nel Premio Ticino (L. 1.000.000, m. 1100), prova di centro della riunione.

Scattato in testa in partenza, Mendrisio non si è più lasciato raggiungere ed ha facilmente preceduto al traguardo Fiolo, Bacco ed Orsaiola. Distacchi: tre lunghezze - cinque - quattro. Totalizzatore: vinc. 25; piazz. 18-20; acc. 78. Le altre corse vinte da Crylor (2° Kirov), Florino (2° Leida), Acapulco (2° Trouville), Timberland (2° Nenesa), Corinto (2° Eta).


Il fantino Agriforni

Ostorero primo a Pinerolo

Il corridore di Avigliana ha vinto il titolo italiano di motocross

Pinerolo, 19 maggio.

Emilio Ostorero ha dominato sul campo «Baldissero», a Pinerolo, nell'ultima prova di motocross per il campionato italiano di 250 cmc. Il corridore di Avigliana si è assicurato così anche per il 1966 il casco tricolore.

Emozionante è stata la lotta per il secondo posto tra Lanfranco Angelini ed Orfeo Broglio: entrambi classificati con sei punti, il piazzamento più ambito è stato appannaggio di Angelini per il miglior tempo. Angelini ha superato la prova in 1'29"20/10. Broglio in 1'29"45/10 e 1.

Nel secondo giro della prima «manche» si è verificata una spettacolare caduta di Giuseppe Moretti, che ha dovuto essere trasportato all'ospedale Agnelli. I sanitari gli hanno riscontrato la commozione cerebrale, ma in serata le sue condizioni fortunatamente risultavano migliorate.

CRONACHE DELLO SPORT

La Fiorentina vince la Coppa Italia per un rigore nei tempi supplementari

La squadra toscana si è affermata sul Catanzaro per 2-1 nella finale svoltasi ieri a Roma - Reti di Hamrin e Marchioro nei primi novanta minuti - Nel proseguimento il difensore Sardei commette un ingenuo mani in area - Bertini realizza il «penalty»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 maggio.

Una finale di Coppa Italia quale ben pochi si sarebbero aspettati. Una finale che ha riabilitato e rivalorizzato l'intera manifestazione. L'ha riabilitata e valorizzata questa manifestazione, in levatura tecnica e combattività in incertezza di risultato in correttezza di gioco, perfino in fatto di durata della partita.

Perché per giungere a un risultato positivo, cioè alla assegnazione del trofeo, è stato necessario ricorrere ai tempi supplementari, e non fu che nel secondo di essi, al centonovesimo minuto, che uno dei due combattenti ha dovuto piegare il ginocchio, nel più fatale dei modi, cioè per un calcio di rigore sul tiro del quale la palla, prima di andare a finire in rete, ha colpito un palo della porta avversaria e poi l'altro. Come se si rifiutasse di entrare.

Le due squadre si sono portate egregiamente. L'una, quella di serie A, inchinandosi di quel tanto da farsi raggiungere dall'avversaria, l'altra innalzandosi di quanto era [illegible] per ergersi all'altezza dell'antagonista. Il successo è giusto, dopo tutto, che sia arriso alla Fiorentina perché questa era la compagine di classe più elevata. Ma un vivo e aperto elogio va tributato all'undici del Catanzaro per il contegno tenuto in campo. La squadra calabrese, dopo un inizio veramente brillante di campionato era decaduta alquanto, ultimamente, per quanto concerne il valore tecnico e agonistico, ma oggi ha ritrovato tutto d'un colpo per l'occasione le sue antiche virtù e si è portata in modo degno di ogni encomio, lottando da pari a pari e senza nessun timore per l'avversario che vestiva la maglia viola.

Questo ha commesso forse l'errore di sottovalutare l'oppositore. Ha creduto di poterne fare un boccone solo ed è partito con una sicurezza che aveva in sé quasi della baldanza. Ha mancato le buone occasioni che gli si sono presentate inizialmente, e così facendo ha dato tempo e modo al Catanzaro di raccapezzarsi e di riprendersi. Hanno segnato, i toscani, un istante dopo la mezz'ora del primo tempo per opera di Hamrin, che era a dire il vero l'unico degli attaccanti viola che cercasse di fare cose veramente concrete. Lo svedese aveva tentato di segnare con una gran testata; ciatosi respinta la palla da quell'emerito portiere che è Provasi, l'aveva ripresa girando su se stesso acrobaticamente e con una mezza girata bassa di sinistro l'aveva proiettata in rete.

La reazione dei calabresi era stata incredibilmente coraggiosa e gagliarda. Non appena incominciata la ripresa, al 2° minuto cioè, questa reazione portava subito al pareggio. Ricevuta la palla da Vanini, la mezz'ala destra Marchioro puntava diritto dinanzi a sé, sfondava, penetrava in area sulla destra e con un tiro basso trasversale dotato di grande precisione batteva nettamente quel portiere che noi sappiamo tutti quanto sia difficile battere, intendiamo dire il nazionale Albertosi.

Faccia 1 a 1, e le energie dell'undici meridionale si moltiplicavano allora per due. Fu in quel secondo tempo che il Catanzaro avrebbe anche potuto andare in vantaggio e assicurarsi il possesso del trofeo. E destava ammirazione per il modo con cui reggeva all'improba fatica, per il ritmo che continuava ad imprimere alle sue azioni.

In quel periodo, essa fu a lungo la migliore delle due squadre in campo. I giovani della squadra viola facevano confusione in quel frangente. Era il difetto dei giocatori giovani e privi ancora di una vera e propria esperienza, che veniva ad emergere. Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi si innervosivano e perdevano la loro bella limpidezza di idee. Tanto il primo dei due tempi come andamento di gioco era stato genericamente favorevole ai toscani, quanto il secondo doveva vedere i calabresi in predominio più tecnico ancora che territoriale.

Si giungeva così al termine dei due tempi regolamentari, ed era [illegible] fare ricorso immediato ai due supplementi di un quarto d'ora l'uno. Il ritmo velocissimo del gioco svolto fino a quel momento aveva palesemente affranto ambedue i contendenti. Ma di cedere o di rallentare, nessuno dei due doveva dare prova. Atleticamente era una grande prova di volontà e di energia quella che da una parte e dall'altra si metteva in mostra. Gran lavoro nel primo tempo supplementare, con Hamrin — il tiratore scelto fra tutti — che colpiva un palo con una grande legnata. Tutto per nulla però; si era sempre sull'1 a 1 e si era già in molti a dispiacersi che dopo una lotta così accanita e così bella dovesse essere una monetina gettata in aria a decidere delle sorti della Coppa di quest'anno.

L'ultimo definitivo dei quattro tempi di gioco. Tiro alto del fiorentino Brugnera su punizione; bel centro basso in piena corsa dell'ala destra catanzarese. E al 3° minuto la decisione, giusta ma quasi crudele. Attacco dei viola. Scambio fra Merlo e Brugnera. La mezz'ala destra avversaria, Sardei, vistosi scavalcare dalla sfera, alza istintivamente una mano e ferma la palla. Il fallo è troppo palese e visibile per non essere registrato dall'arbitro. Punizione massima. Tira Bertini. La palla, come restia a decidere della tenzone in tal modo, picchia su uno dei montanti, devia sull'altro e soltanto allora sguscia in rete.

Viene quasi da dolersi per i poveri calabresi dopo tanto lavoro e tanta abnegazione. Il disperato Sardei è a terra e piange come un bambino. Deve andare l'arbitro a sollevarlo, a consolarlo, quasi a mo' di scusa. Non fa che ripetere il giocatore: «Sono io che ho perduto la Coppa». E non succede più altro fino alla fine se non lotta senza quartiere da una parte e palese ricerca di perdita di tempo dall'altra.

Solito cerimoniale sul terreno di gioco con la presentazione della coppa alla Fiorentina, da parte del presidente della Federazione Calcio. Gli spettatori erano 16 mila paganti, e poco più di [illegible] mila in tutto. L'incasso è ammontato a circa 20 milioni. Erano presenti le massime autorità di Catanzaro. La maggior parte degli spettatori venivano appunto o dalla Toscana o dalla Calabria. La partita, lo ripetuto ancora, è stata una delle più belle che si siano viste come finale della Coppa Italia.

Vittorio Pozzo


Il pallone calciato da Bertini su rigore batte il portiere Provasi del Catanzaro

Fiorentina: *Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.*

Catanzaro: *Provasi; Marini, Maccacaro; Tonani, Lorenzini, Sardei; Vanini, Marchioro, Bui, Gasparini, Tribuzio.*

Arb.: *Sbardella, di Roma.*

Terza vittoria dei toscani

Con il successo di ieri la Fiorentina si avvicina alla Juventus come numero di vittorie in Coppa Italia. I toscani si sono imposti 3 volte, i bianconeri 5. Ecco l'elenco dei successi: Juventus 5; Fiorentina 3; Torino 2; Vado, Genoa, Ambrosiana Inter, Venezia, Lazio, Napoli, Atalanta e Roma 1.

In seguito ad una gara di serie C

I tifosi di Salerno per protesta bloccano la stazione per un'ora

Dieci persone contuse - Sfilata di sportivi per le vie della città - I disordini originati da una decisione della Lega - La partita L'Aquila-Salernitana (sospesa dall'arbitro) dovrà essere giocata un'altra volta e non è stata data vinta alla squadra meridionale

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 19 maggio.

Dieci persone contuse nei tafferugli avvenuti fra i dimostranti e le forze dell'ordine, l'intera città presidiata da agenti di polizia e carabinieri affluiti da Napoli e da altri capoluoghi della Campania, le comunicazioni ferroviarie con la Calabria interrotte per oltre un'ora: questo il grave bilancio, a Salerno, di una serie di clamorose manifestazioni di protesta dei tifosi della squadra di calcio locale, che si sono sentiti defraudati dalla Lega di una vittoria della quale erano certi di aver pieno diritto.

Gli incidenti sono iniziati la scorsa notte, quando si è appresa la decisione della Lega semiprofessionisti di far ripetere in campo neutro l'incontro di serie C, girone C, dell'8 maggio L'Aquila-Salernitana, gara sospesa al 22' della ripresa (in seguito ad una tentata invasione di campo) quando la squadra ospite si trovava in vantaggio di una rete a zero. Durante la notte gruppi di tifosi hanno occupato la stazione ferroviaria, sdraiandosi sui binari in segno di protesta. La «Freccia del Sud», diretta in Sicilia, ha potuto riprendere la sua corsa soltanto dopo più di un'ora, quando agenti di polizia e carabinieri sono riusciti a rimuovere di peso le cinquecento persone che hanno preso parte alla singolare manifestazione.

Stamane, con grossi cartelli di protesta, i tifosi sono sfilati in corteo per le vie cittadine, paralizzando il traffico e creando alcuni tafferugli. Una delegazione di sportivi ha poi raggiunto il Palazzo di Città ed è stata ricevuta dal sindaco, il prof. Menna, il quale ha invitato tutti alla calma assicurando che la Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, «ha elevato una vibrata protesta alla Lega calcio, ha rivolto un appello ai senatori ed ai deputati salernitani perché si interessino alla questione ed ha infine indirizzato telegrammi al presidente del Consiglio on. Moro ed al ministro per lo sport e turismo on. Corona».

L'incontro in questione, valevole per il girone C della serie C, fu sospeso in seguito all'ingresso in campo di alcuni spettatori, uno dei quali cercò (senza peraltro riuscirvi) di lanciarsi contro l'arbitro: l'episodio provocò l'immediato rientro negli spogliatoi del giudice di gara, il sig. Cappelluti, il quale fu poi seguito da tutti i giocatori. La Salernitana sperava nell'omologazione del risultato acquisito fino a quel momento (1-0 a suo favore), oppure nel successo a tavolino (2-0).

La Salernitana guida la classifica del proprio girone e la conquista dei due punti a L'Aquila avrebbe aumentato notevolmente le sue speranze di promozione: questo, forse, può spiegare in parte la violenta reazione dei tifosi.

m. c.

La direzione della Spal si dimette in massa

Ferrara, 19 maggio.

Il consiglio direttivo della Società Polisportiva Ars et Labor ha deciso di rassegnare le dimissioni.

In un comunicato si precisa che la decisione è stata presa «contro l'assurda decisione della commissione giudicante, che ha "graziato" il sampdoriano Cristin con un verdetto attilato su misura, contrario a ogni principio delle norme federali». Il presidente Mazza ha pregato il consiglio di rimanere in carica fino al termine dell'attuale stagione sportiva.

E' opinione generale, comunque, che il presidente Mazza non escluda possibili ulteriori sviluppi alla faccenda, sviluppi che potrebbero culminare con le dimissioni dello stesso Mazza dalla carica federale.

La Samp si allena a Torino per l'incontro con la Juventus

I liguri sono giunti ieri - Il juventino Salvadore sta meglio e probabilmente sarà in campo - Del Sol attende di essere convocato con la Nazionale spagnola

La Sampdoria è arrivata in pullman ieri pomeriggio a Torino proveniente da Genova. Guidata dall'allenatore in seconda Baldini la comitiva comprendeva 14 giocatori: Battara, Dordoni, Masiero, Vincenzi, Morini, Delfino, Catalano, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Salvi, Sattolo, Novelli e Garbarini. Quasi certamente i primi undici affronteranno la Juventus allo Stadio Comunale nella gara che probabilmente deciderà le sorti della squadra ligure. La Sampdoria farà rientrare Delfino in mediana, avanzerà Catalano all'estrema destra, con compiti di centrocampista, e sposterà Salvi all'ala sinistra. I blucerchiati si allenano oggi su di un campo torinese.

Superfluo rilevare che la Sampdoria ha molte speranze di salvarsi. In questo finale di campionato ha compiuto una rimonta eccezionale: da otto partite non perde. L'ultima sconfitta risale al 13 marzo con la Fiorentina.

In quanto ai bianconeri, sono migliorate le condizioni di Salvadore. Il difensore ha provato nella gara di allenamento contro i ragazzi senza avvertire fastidio alla schiena. Sul finire del primo tempo ha lamentato una contusione ad una spalla ed ha lasciato il campo per motivi precauzionali. Heriberto Herrera spera di poterlo recuperare. In caso contrario giocherà Sarti oppure Mazzia. I titolari hanno segnato 6 reti subendone una, realizzata da Dell'Omodarme che, insieme con Da Costa e Mazzia, giocava fra gli allenatori. Stacchini (2), Menichelli, Barcellini, Il e Boscaratto (autorete) gli autori dei punti.

Del Sol è in attesa della comunicazione ufficiale da parte del d.t. della Nazionale spagnola Villalonga per la convocazione nella rappresentativa iberica. Non è escluso che l'ex madrileno parta martedì prossimo alla volta della Spagna per iniziare la preparazione ai campionati mondiali. In questo caso non sarà disponibile per l'amichevole di mercoledì 25 con l'Ungheria (i magiari sono attesi lunedì a Torino) e per tutta l'attività post-campionato. In compenso la Juventus potrà utilizzare Sacco, che rientrerà dal prestito con la Lazio, e Casali che tornerà dall'Atalanta.

Nessuna novità di rilievo al Torino. I granata ieri hanno riposato e oggi concludono la preparazione per la trasferta di Bergamo. Contro l'Atalanta Bolchi giocherà terzino, a fianco di Rosato, al posto dello squalificato Poletti; Pestrin (o Ferretti), sarà il laterale sinistro. All'attacco un solo dubbio: esso concerne la scelta fra Schütz — che ha maggiori probabilità di essere utilizzato — e Orlando, per il ruolo di estrema.

Circa le convocazioni «azzurre» pare che il c.t. Fabbri abbia informato il Torino che Vieri, Poletti, Moroni, Rosato, Ferrini e, forse, Bolchi interessano la Nazionale. La notizia, per ora, è ufficiosa e attende conferma. In tema di trasferimenti l'Inter vorrebbe Ferrini ma l'offerta non sarebbe molto elevata: il Bologna insiste invece per Rosato.

b. b.

CRONACHE DELLO SPORT

Il gregario di Anquetil ha confermato le sue doti di arrampicatore

Vittoria di Jimenez nella tappa di Monesi

TACCONE, CHE GUIDAVA LA CLASSIFICA, È GIUNTO CON UN RITARDO DI 2'51"

Lo spagnolo stacca tutti gli avversari e conquista la maglia rosa del Giro

Il corridore ha percorso i 60 km della tappa in un'ora 57'07", alla media oraria di 30,738 km - Secondo (a 1'23") è arrivato Motta, terzo Gimondi (a 1'25") - Zilioli, decimo, ha cercato invano di raggiungere Jimenez con un inseguimento solitario - Anquetil è giunto con i primi: si trova in classifica a 4'40" da Jimenez ed a 3'17" da Motta - Oggi, con partenza alle 13,10, la Diano-Genova, di 120 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Monesi, 19 maggio.

Jimenez, lo spagnolo gregario di Anquetil, ha vinto la tappa di Monesi ed ha conquistato la maglia rosa. Ha trentadue anni, porta i segni di una incipiente calvizie. E' venuto tardi sulla scena del ciclismo mondiale, con le caratteristiche della sua razza, che ha sempre fornito buoni scalatori. Per due giri di Francia di fila, nel '64 e nel '65, è stato il miglior arrampicatore ed il suo attacco, oggi, rientrava nelle previsioni della logica. Perché Jimenez, ieri, faceva parte della pattuglia dei pari merito con Taccone, ed il tracciato della seconda tappa era l'ideale per i mezzi e le qualità dello spagnolo. Jimenez perciò è balzato all'offensiva, nessuno ha saputo resistergli. Ha centrato il bersaglio insomma.

Alle sue spalle, è divampata violentissima la lotta, c'è stato un energico e sfortunato tentativo di Zilioli, vi sono stati frequenti scatti di Motta, di Adorni e di Gimondi: ma stavolta Anquetil correva con gli occhi bene aperti e non s'è lasciato cogliere di sorpresa.

Così, in classifica generale, in base all'ordine di arrivo i distacchi sono lievi. Jimenez è al comando: ha 1'23" di vantaggio su Motta, 1'25" su Gimondi e Maurer, 1'32" su Adorni, 1'36" su Balmamion, 1'39" su Bitossi, 1'44" su Zilioli. Anquetil, naturalmente, è più indietro, il suo ritardo ammonta a 4'40". La situazione, a grandi linee, è rimasta (per gli aspiranti al trionfo finale) quella di ieri, il Giro, cioè, conserva una splendida incertezza, ogni soluzione è sempre possibile ed il fatto più importante di oggi resta di conseguenza la prontissima ripresa di Anquetil.

Dopo quanto capitato ieri, Jacques avrebbe potuto incappare in una nuova giornata negativa e sarebbe stata davvero la fine di tutte le speranze. Anquetil, invece, s'è sbrigato a reagire. D'accordo, nulla ha recuperato del suo notevole ritardo, però la sua posizione non si è aggravata. La sua squadra ha giocato la carta Jimenez ed ha conquistato la maglia rosa.

Ora tocca agli altri attaccare, e, intanto, Anquetil può tirar il fiato, per riprender del tutto confidenza con i suoi mezzi. Mentre le sue sopite rivalità tra gli italiani si scateneranno nei prossimi giorni, per garantire alla manifestazione la sicurezza di un interesse sempre desto.

Torniamo alla tappa di oggi. Tempo brutto, nuvole basse, una cappa di nebbia sui colli, qualche spruzzata di pioggia, temperatura piuttosto fresca. Sessanta chilometri in programma. Nulla di risolutivo sulla rampa del San Bartolomeo e sulla discesa su Pieve di Teco.

All'inizio della salita del Colle di Nava erano in testa in sette: Preziosi, Dancelli, Graczyck, Bitossi, Taccone, Armani e Macchi. Dal gruppo si liberava Jimenez, lo spagnolo raggiungeva i sette, e li superava in un batter d'occhio. Mancavano ventitré chilometri all'arrivo, Jimenez si lanciava all'avventura con la serena consapevolezza delle sue qualità di «grimpeur». Filava via, svelto, elegante, leggero, nessuno gli teneva dietro. Faceva corsa solitaria, più nessuno era capace di portarsi alla sua altezza, Jimenez solo era e solo restava sino al traguardo per tutta la strada, su fino alla cima del Nava, poi nella breve discesa sul paese di Nava, poi ancora sulla rampa di Monesi, un cammino stretto, difficile, sinuoso.

Corsa per conto suo, quella del catalano. Dietro, la «bagarre». Violentissima, implacabile. La scatenava con bella disinvoltura Zilioli, parve ad un tratto che al torinese dovesse riuscire l'impresa di acciuffare lo spagnolo, staccando tutti i più pericolosi rivali di classifica. Zilioli si portò a meno di mezzo minuto da Jimenez, con circa 50" di vantaggio sul plotone dei migliori. Ma lo spagnolo seppe tener duro, aumentando velocità, mentre Gimondi, e Motta e Adorni, alle spalle dei due al comando, si lanciavano in una furibonda controffensiva.

Il plotone si ruppe in tante pattuglie, là dove cominciava l'erta che porta a Monesi, dietro Jimenez e Zilioli, s'era formato un gruppetto con tutti i protagonisti, ad eccezione di Bitossi e di Dancelli, e la lotta continuava accesa, Motta e Gimondi si producevano in una serie ininterrotta di schermaglie, alle quali Anquetil, Balmamion e Adorni trovavan sempre prontissima risposta. Cedevano Preziosi, Taccone e De Rosso, a caccia di Jimenez e di Zilioli rimasero in sette: Gimondi, Motta, Adorni, Anquetil, Mugnaini, Maurer e Balmamion, con il resto del plotone sgranato su per la salita, ogni pattuglia separata dall'altra di poche decine di metri.

La rampa un po' s'addolciva, per terminare con uno strappo piuttosto secco. Vinse Jimenez, la battaglia tra gli immediati inseguitori si riaccese nelle ultime battute. Scattò Motta, Gimondi fu alla sua ruota. I due girarono stretto in una curva a gomito e Motta protestò, ma senza nulla di drammatico. Motta insistette nello sforzo e passò sotto lo striscione a 1'23" Terzo Gimondi a 1'25" Con il medesimo tempo Maurer e Anquetil. Sesto Mugnaini a 1'29", settimo Adorni a 1'32", ottavo Balmamion a 1'36" nono Bitossi a 1'39" (il toscano era partito alla riscossa nel finale). Zilioli, ripreso a due chilometri da Monesi, decimo a 1'44". Del resto della compagnia val la pena di segnalare i piazzamenti di De Rosso (quindicesimo a 2'32") e di Taccone che (sedicesimo a 2'51") perdeva così la maglia rosa.

I corridori si fermavano un attimo nel paesino. La nebbia era più fitta, bisognava tornare verso il mare, sessanta chilometri di cammino in senso contrario a quello appena compiuto. Una notte ed una mattina di riposo. Domani, infatti, la terza tappa, la Diano-Genova parte tardi, alle 13,10. Centoventi chilometri sul bordo del mare, solo il Capo Mele dopo il via, quindi pianura completa. Tappa per velocisti, insomma. Salvo sorprese, gli aspiranti al trionfo finale dovrebbero vivere una giornata di calma relativa, anche se è meglio non concedere eccessivo credito alle previsioni. Questo è un Giro che si dipana all'insegna della più sfrenata combattività, la porta alle sorprese è sempre spalancata.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della seconda tappa, la Diano Marina-Monesi, di 60 km: 1. Jimenez, in ore 1.57'07", alla media oraria di km 30,738; 2. Motta a 1,23"; 3. Gimondi a 1,25"; 4. Maurer idem; 5. Anquetil idem; 6. Mugnaini a 1'29"; 7. Adorni a 1'32"; 8. Balmamion a 1'36"; 9. Bitossi a 1'39"; 10. Zilioli a 1'44"; 15. De Rosso a 2'32"; 16. Taccone a 2'51".

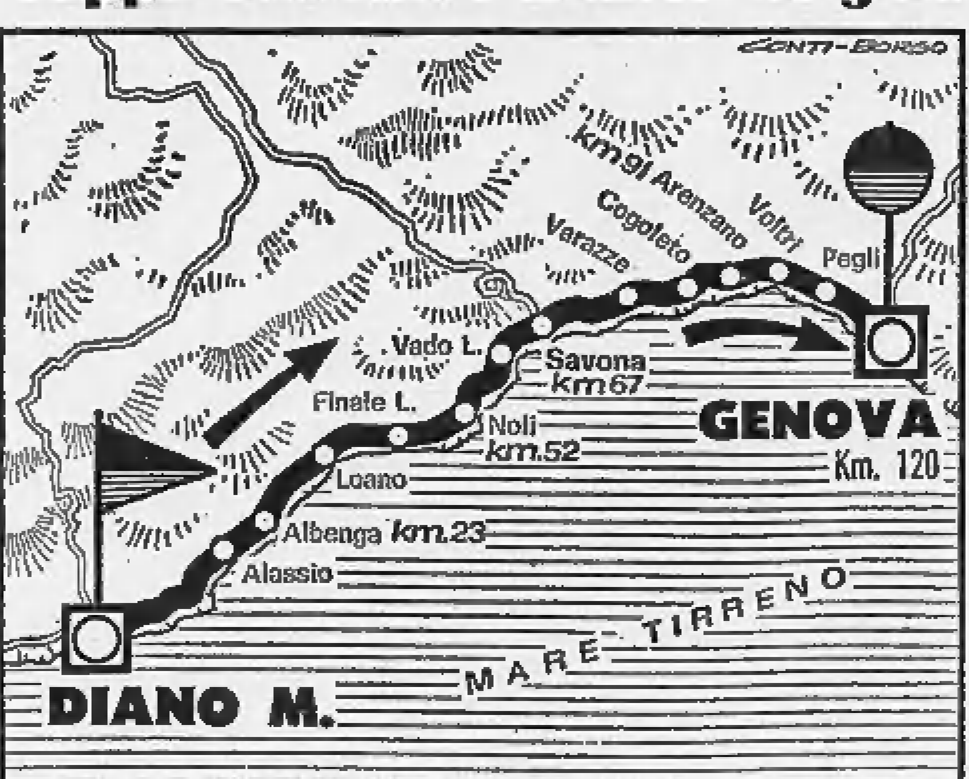
Classifica generale: 1. Jimenez in 5 ore 46'29"; 2. Motta a 1'23"; 3. Gimondi a 1'25"; 4. Maurer id.; 5. Adorni a 1'32"; 6. Balmamion a 1'36"; 7. Bitossi a 1'39"; 8. Zilioli a 1'44"; 9. Preziosi a 2'29"; 10. De Rosso a 2'32".

11. Taccone a 2'51"; 12. Massignan a 3'54"; 13. Battistini a 3'57"; 14. Passuello id.; 15. Zandegù a 4' 02"; 16. Altig a 4'09"; 17. Chiappano id.; 18. Maino a 4'16"; 19. Polidori a 4'19"; 20. Anquetil a 4'40".



Lo spagnolo Jimenez taglia vittoriosamente il traguardo di Monesi dopo avere staccato tutti gli avversari

Tappa odierna e numeri di gara



Il tracciato della tappa di oggi, la Diano Marina-Genova di 120 chilometri

SALVARANI
1. Adorni; 2. Armani; 3. Durante; 4. Gimondi; 5. Mi-pieri; 6. Fantinato; 7. Pambianco; 8. Partesotti; 9. Pesenti; 10. Ronchini. - Direttore sportivo: L. Pezzi.

BIANCHI
11. Bailetti; 12. Maino; 13. Massignan I.; 14. Massignan E.; 15. Mealli; 16. Miele; 17. Negro; 18. Poggiali; 19. Preziosi; 20. Zandegù. - Direttore sportivo: G. De Grandi.

FILOTEX
21. Bitossi; 22. Gelli; 23. Maurer (Svi.); 24. Mugnaini; 25. Ballini; 26. Chiarini; 27. Colombo U.; 28. Grassi; 29. Lenzi; 30. Mannucci. - Direttore sportivo: W. Bartolozzi.

FORD FRANCE (G. P. Cynar)
31. Anquetil (F.); 32. Stablinski (F.); 33. Novak (F.); 34. Milesi (F.); 35. Graczyk (F.); 36. Thielin (F.); 37. Jimenez (Sp.); 38. Denson (G. B.); 39. Lute (Ol.); 40. Hugens (Ol.). - Direttore sportivo: R. Geminiani.

LEGNANO
41. Bodrero; 42. Bugini; 43. Casalini; 44. Centomo; 45. Macchi; 46. Manza; 47. Passuello; 48. Sambi; 49. Schiavon; 50. Vicentini. - Direttore sportivo: U. Masberoni.

MAINETTI
51. Basso; 52. Bonso; 53. Cornale; 54. Fontana; 55. Fontona; 56. Lorenzi; 57. Destro; 58. Farisato; 59. Lievore; 60. Campagnari. - Direttore sportivo: M. Mainetti.

MOLTENI
61. Dancelli; 62. Motta; 63. De Rosso; 64. Altig R. (Ger.); 65. Fezzardi; 66. Fornoni; 67. Stefanoni; 68. Andreoni; 69. Bluggeli (Svi.); 70. Scandelli. - Direttore sportivo: G. Albani.

SANSON
71. Zilioli; 72. Balmamion; 773. Bariviera; 74. Boni; 75. Chiappano; 76. Cucchietti; 77. Ferretti; 78. Marcoli; 79. Sartore; 80. Da Dalt. - Direttore sportivo: A. Covolo.

VITTADELLO
81. Taccone; 82. Battistini; 83. Portalupi; 84. Andreoli; 85. Pifferi; 86. Vigna; 87. Baldan R.; 88. Ottaviani; 89. Knapp; 90. Polidori. - Direttore sportivo: G. Dal Corso.

MANN (Belgio)
91. Huysmans; 92. Boons Jean; 93. Boons Jos; 94. Deferm; 95. Haeseldonckx; 96. Houbrechts; 97. Messelis; 98. Nolmans; 99. Pauwels; 100. Vannitsen. - Direttore sportivo: B. Schotte.

La finale ieri a Modena

L'Inter batte i granata (3-2) e vince il torneo De Martino

Modena, 19 maggio.

L'Inter ha vinto il torneo De Martino 1965-'66 battendo per 3 a 2 il Torino nella finale disputata oggi a Modena. La squadra granata si era portata in vantaggio di due reti e sembrava che il successo non dovesse più sfuggirle: invece i neroazzurri, autori di una brillante ripresa, sono riusciti a rimontare e ad imporsi.

Il migliore dei granata è stato Meroni. Ma la prova entusiasmante del forte attaccante del Torino non è bastata: la formazione di Rocco, infatti, ha avuto il torto di chiudersi troppo in difesa, nell'intento di conservare il vantaggio.

Al 13' del primo tempo il Torino va in vantaggio: Meroni si impadronisce della palla poco oltre la metà campo e scarta tre avversari: mentre si accinge a mettere in rete, interviene alla disperata Sirena che nel tentativo di liberare devia in rete.

Ripresa. Al 2' Meroni, solo davanti a Leardi, sbaglia una facile occasione, ma un minuto dopo il Torino raddoppia. Unere effettua dalla sinistra un tiro spiovente, sulla palla accorre Varnier che realizza. Due minuti dopo l'Inter accorcia le distanze con Facco, al termine di un'azione confusa, e al 20' pareggia con un bellissimo colpo di testa di Deho, su calcio d'angolo. A sei minuti dal termine, infine, l'Inter segna il goal della vittoria con Sirena, che riscatta l'infortunio del primo goal approfittando di un'uscita a vuoto dell'incerto Colombo.

Inter: *Leardi; Sirena, Facco; Deho, Landini, Borghi; Brignami (Bedin), Gori, Cappellini, Cordova, Vasello (Dotelli dal 13' del II t.).*

Torino: *Colombo; Lagna, Fossati; Rosato, Cereser, Carni; Albrigi, Varnier, Crivelli (Rampanti al 32' del II t.), Meroni, Unere (Barbaresi dal 29' del I t.).*

Diano Marina - Genova

	Distanza parz.	Media km 41
PROVINCIA DI IMPERIA		
DIANO MARINA	0,0	13,10
Cervo	4,0	13,16
Capo Cervo	5,0	13,17
PROVINCIA DI SAVONA		
Andora Marina	8,0	13,21
Capo Mele	10,3	13,24
Laigueglia	13,3	13,29
Alassio	16,6	13,33
Albenga	22,4	13,44
Ceriale	28,2	13,52
Borghetto S. Spirito	31,2	13,55
Loano	34,2	14,00
Pietra Ligure	37,2	14,04
Lido di Borgio	39,2	14,07
Finale Ligure	42,9	14,12
Varigotti	47,9	14,20
Noli	52,4	14,27
Spotorno	54,9	14,30
Vado Ligure	61,9	14,40
Zinola	63,9	14,43
SAVONA	67,9	14,49
Albisola Marina	72,4	14,56
Celle Ligure	75,4	15,00
Varazze	79,4	15,06
Piani d'Invrea	83,9	15,12
PROVINCIA DI GENOVA		
Cogoleto	85,9	15,15
La Colletta	88,9	15,20
Arenzano	91,4	15,23
Genova - Voltri	97,9	15,33
Genova - Pegli	101,9	15,39
Ge - Sampierdarena	107,9	15,48
Ge - Sopraelevata	115,0	15,58
GENOVA	120,0	16,06

Il Giro per tv e radio

TELEVISIONE: Programma nazionale. Ore 15,30: telecronaca diretta delle ultime fasi e arrivo della tappa Diano Marina-Genova. Seguirà il «Processo alla tappa».

RADIO: Secondo programma. Ore 11,30: servizio speciale sulla tappa. Ore 15,30: radiocronaca diretta delle fasi finali e arrivo della corsa. Ore 18,30: commenti e interviste da Genova. - Programma nazionale. Ore 13,15: notizie sulla partenza. Ore 20,15: servizio speciale sul Giro.

Nuova smentita agli accordi fra Anquetil ed i suoi rivali

Gimondi e Adorni accusati di aver fatto un patto con il francese - Secche dichiarazioni del direttore sportivo dei due ciclisti italiani

Monesi, 19 maggio.

Jacques Anquetil oggi ha corso bene, restando sempre nel vivo della battaglia insieme con Motta, Gimondi ed Adorni. E' arrivato a Monesi tra i primi, dimostrando di non risentire assolutamente della giornata infelice di ieri. Ciò, naturalmente, ha alimentato le polemiche nell'ambiente del Giro, sempre alla ricerca di una convincente spiegazione alla sconfitta del fuoriclasse francese nella prima tappa della corsa.

E' tornata quindi d'attualità la voce di un accordo fra Anquetil e la Salvarani, voce di cui si era già parlato alla vigilia della partenza del Giro da Montecarlo. Questa diceria, del resto smentita seccamente da Vittorio Adorni, riferiva di un possibile patto di unità d'azione fra il campione francese ed i suoi più validi avversari italiani — cioè appunto Adorni e Gimondi —, in base al quale Anquetil sarebbe stato agevolato per vincere il Giro d'Italia in cambio di un analogo aiuto che Jacques avrebbe offerto a Gimondi per fare il bis nel Tour.

Ora la storia è tornata fuori, anche se a termini capovolti. Alla televisione il direttore sportivo della Filotex, Bartolozzi, ha apertamente accusato Anquetil e la Salvarani di essersi accordati per combinare la duplice vittoria nel Giro e nel Tour: a Gimondi il successo in Italia, al francese quello a casa sua. Il giudizio di Bartolozzi sarebbe avallato dall'impressione di un corridore della Filotex, il toscano Mugnaini, il quale rimasto attardato nel gruppetto di Anquetil, ha poi riferito al suo direttore sportivo che, secondo lui, il fuoriclasse francese non si sarebbe impegnato a fondo nell'inseguimento.

Luciano Pezzi, direttore sportivo della squadra di Adorni e Gimondi, chiamato direttamente in causa, ha naturalmente respinto ogni responsabilità in merito: «Noi facciamo la nostra corsa — ha detto — senza accordi preventivi con nessuno. Per me Anquetil è sempre un campione, ed anche un campione può avere la sua giornata nera, che lo porta a commettere errori di valutazione da principianti. Questa è l'unica spiegazione a quanto è successo ad Anquetil, senza dover lanciare pesanti accuse a chi non le merita. Ragionando per assurdo, Anquetil avrebbe potuto, se mai, accordarsi con qualcuno per vincere, non certo per perdere. Respingo comunque ogni addebito ingiusto».

Anche Geminiani, direttore sportivo della squadra di Anquetil, interpellato in proposito ha smentito nettamente: «Le accuse di Bartolozzi — ha detto Geminiani — sono assolutamente ridicole. Anquetil è venuto in Italia per vincere il Giro; ha avuto una disavventura alla prima giornata alla quale cercherà di rimediare. Punto e basta. E' ridicolo pensare che la nostra squadra sia venuta a patteggiare una sconfitta. E per quale scopo?

«Nella prima giornata di corsa Anquetil non ha favorito con i suoi errori la Salvarani, ma un gruppo di ventidue corridori che si è trovato all'avanguardia della corsa. E' possibile pensare che Anquetil abbia mercanteggiato la sua sconfitta con tutta questa gente? Via, cerchiamo di essere seri, e di vedere di correre questo Giro d'Italia in modo sportivo, senza accuse false che gettano discredito sulla corsa».

* *

Italo Zilioli non ha troppi rimpianti, anche se la sua offensiva in salita nella tappa di oggi da Imperia a Monesi non ha avuto il successo che egli sperava.

«Ho tentato — ha detto Zilioli —, ed è andata male. Mi si rimproverava di essere troppo freddo di carattere, di ragionare troppo prima di decidermi all'azione. Oggi, invece, ho attaccato d'istinto, se andava andava, se no pazienza. Da principio pensavo di poter raggiungere Jimenez e finire la corsa con lui, poi mi sono progressivamente accorto che le mie gambe risentivano di questo sforzo violento. Ho continuato ad andatura regolare, cercando di non "imballarmi" e moralmente preparato ad essere raggiunto dagli altri, come è effettivamente avvenuto a due chilometri dall'arrivo».

Gianni Pignata

Notizie in breve

Guerra vince una tappa della Praga-Varsavia-Berlino - Concluso il «Mobil Economy Run» - Il Fiat secondo nel Trofeo Industria di atletica a Milano

* **L'italiano Pietro Guerra** si è imposto ieri nella decima tappa della Praga-Varsavia-Berlino, la Poznam-Szczecin, di km. 225, in 5 ore 21'21", precedendo di 5" il polacco Marian Kegel; il francese Bernard Guyot ha conservato il primo posto in classifica.

* **Il Mobil Economy Run** automobilistico si è concluso ieri a Monza con la disputa delle ultime quattro classi; in quella fino a 1150 cmc si è imposta la Renault R 10 Major di Angiolini-Stefani, nella 1600 la Fiat 1500 di Paliaca-Meregalli, nella 2000 la Ford 17 MTS di Angiolini-Meneghelli e nella oltre 2000 l'Alfa Romeo 2600 SZ di Zagato-Angiolini.

* **L'atleta del Fiat Dionisi** con m. 4,60 nel salto con l'asta ha ottenuto il migliore risultato tecnico nel Trofeo Industria di atletica a Milano. Il C.S. Fiat è stato secondo con punti 60 dietro al Lilion Snia Varedo p. 80. I vincitori delle varie prove sono stati: Bello 400 ost. in 52"3, Arese 800 m. in 1'52"3, Grossi disco m. 52,09, Bogliatto alto m. 2, Ambu m. 5000 in 14'38"6, De Boni martello m. 57,11, Bianchi 400 piani 38"4, Preatoni m. 100

* **Lo spareggio fra le squadre ragazzi della Juventus e del Torino**, ieri al Comunale, si è concluso con uno 0-0 dopo i tempi supplementari; sarà necessario un secondo incontro per stabilire la compagine che si qualificherà alle finali del campionato «Primavera». Da notare che i granata hanno fallito un rigore, con Rampanti I, al 38' della ripresa. Il portiere dei granata, Albanese, è stato ricoverato in ospedale per un calcio preso in viso in azione di gioco: è stato giudicato guaribile in tre giorni.

* **Il ciclista biellese Renato Bonetti**, del Centro sportivo Fiat di Torino, si è imposto ieri a Buronzo nel XVI Gran Premio della Baraggia.

* **Sul campo di golf** della Mandria, a Torino, si è disputata una gara su 18 buche: 1° Giorgio Grosso p. 68; 2° Francesco Boglione p. 68; 3° Piero Peradotto p. 70; 4° Francesco Franzoni p. 70; 5° Maria Laura Consolo p. 70.

* **Il torneo studentesco «Città di Torino»** è giunto nella sua fase conclusiva: domani sul campo Spezia (inizio ore 15) avranno luogo le partite di finale tra Isi ed Elettronica (primo posto) e tra Olfidani ed Agnelli (terzo posto). Questi i risultati delle semifinali: Isi-Agnelli 5-1; Elettronica-Olfidani 2-0.

* **Al concorso ippico di Sanremo Mancinelli** nella Coppa «Aca Casinò» si è classificato primo su «Sweet Mary» e secondo su «Ace of Hearts», precedendo il maresciallo Oppes su Visconte. Nel Trofeo Marchese Alliprandi successo di Oppes su Argo della Crucca; 2° Mancinelli su Turwey.

* **L'Istituto Sociale** ha vinto ieri nel corso del torneo internazionale del Tournhou, in Belgio, contro le squadre del Barollo di Breda (2-0) e dell'Hannover (3-0).

Tre equipaggi torinesi ai campionati di canottaggio

La «Canottieri Caprera» ha inaugurato ieri, nel corso di una simpatica cerimonia cui sono intervenute numerose personalità cittadine fra cui l'on. Castella, i locali rinnovati della propria sede di corso Moncalieri. Ha tenuto un breve discorso il presidente del club, comm. Giulio Degli Esposti, il quale ha illustrato gli sforzi compiuti dalla società e le affermazioni dei suoi atleti dal lontano 1883, anno di fondazione.

Sempre in tema di canottaggio, da rilevare che domani avranno inizio sul lago Patria, con la disputa delle eliminatorie, i campionati italiani universitari e studenti medi, che si concluderanno domenica con le finali. A tali gare prenderanno parte tre equipaggi torinesi: il singolista Girone ed una «jole a quattro» dell'Esperia, ed il «quattro con» dell'Armida.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO corso Francia esentasse 112 mq. libero, 2 camere tinello, 6.200.000 facilitazioni. Tel. 515-241.

ALLOGGIO occupato 1.350.000 camera vendesi via Domodossola 75. Tel. 773-029. A52226

ALLOGGIO periferico ottima costruzione signorile zona tranquilla 2 camere tinello cucinino ampio ingresso, bagno, grandi terrazzi. Ottima esposizione con vista panoramica libero vendiamo per realizzo capitale Lire 5.800.000 compreso alto mutuo. Studio Bergaglio, tel. 540-220.

ALLOGGIO Pianezza, comodità pullman, 3 camere, cucinotto, servizi, libero, esentasse, vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. O383

ALLOGGIO signorile corso Rosselli 1° piano salone 3 camere cucina servizi mutuato vendesi. Telefonare 587-198. O942

ALLOGGIO via Accademia Albertina casa vecchia completamente rimodernato 2 camere cucine disimpegno servizi vendesi 3.500.000. Tel. 587-198. O942

ALLOGGIO, via Po, libero, 2 camere tinello entrata bagno, 3.400.000 facilitazioni, Telefonare 515-241.

ALLOGGIO via Po, 2 camere, cucina, 2 soffitte abitabili, gabinetto interno, libero, svende 3.500.000 dilazionando massimo, Fasano, Novara 29. O383

ALLOGGIO zona Bernini 3 camere spaziose, saloncino, cucina servizi, libero ottobre vende affitta privato. Volendo mutuo. Telefon. 775-535.

ALLOGGIO 3 camere tinello affittato mutuo Impresa vende Grugliasco. Telefonare 331-756. O300

ALLOGGIO 1950 libero (zona Francia) due camere, cucina, servizi, 4 milioni 650.000. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO 1962 panoramico centrale (Pellini 23) tre camere, cucina, terrazzo, 9.500.000, facilitazioni. Torinocase 515-318. O150

APPARTAMENTI signorilissimi in ville precollinare giardino garages vendonsi. Telefonare 589-654.

AUTORIMESSA nuova affittata reddito 8% vendesi 35 milioni più mutuo. Telefonare 853-575.

BARRIERA Milano vende garage centralissimo 1.750.000. Telefonare 853-053. A52953

BASSO fabbricato mq. 100, ingresso carraio, termo particolare, luminoso, Stazione Dora, vende convenientemente, Fasano, Novara 29.

BORDIGHERA posizione incantevole vendonsi alloggi signorili in villa con giardino garage. Tel. 519-770.

BORGARETTO alloggi 2 camere tinello servizi mq. 90 mutuati vendonsi 5,600.000, Tel. 587-198.

BORGHETTO lungomare vendo due alloggetti una due camere. Telefonare 389-885. A51738

CASA costruenda 30 camere zona ottimo affitto, alto reddito assicurato, eccezionale svendiamo per lire 82 milioni trattabili, compreso alto mutuo. Studio Bergaglio 540-220. O341

CASA 1957 centrale camere 50 negozi ascensore vendesi. Tel. 887-623.

CASCINA giornate 40 Santhià fertilissima vendesi, Quirico, Garibaldi 3.

CASA (c. G. Cesare) 26 camere negozi garages buon reddito vendesi 35.000.000. Tel. 850-031.

CASCINA 35 km. Torino 12 giornate stalle moderne casa colonica frutteto 2500 piante vendo. Tel. 530-395.

CASETTA campagna quattro camere vicinanze Torino conveniente vendo. Telefonare 515-234. A51720

CASETTA con giardino comoda corso Francia, Grugliasco, vendo. Telefonare 782-763. A52954

CASETTA Valle Lanzo 4 camere ammobiliate vendesi o affittasi. Telefonare 547-073. A52297

CAUSA vecchiaia vendo direttamente alloggetto camera cucina cantina vicinanze Porta Nuova Valentino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino» o telefonare 555-301.

CEDESI convenientissimo locale centralissimo angolare spaziosissimo adatto qualunque genere, Telefonare 589-710. 1001

CERCASI terreno 300 camere S. Rita, pagamento villa Torino, autorimessa. Tel. 390-154.

CERCASI 5000-6000 terreno zona viciniora Spa-Stura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8627 — Torino».

CLAVIERE VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI CON TUTTI I COMFORT. TELEF. 724-375.

CORIO da vendere oppure affittare Albergo Villa Lina. Telef. 928-044.

CORIO Canavese, magnifico terreno zona ville vendesi 1500 al mq. Telefonare 559-335. 2001

CORSO XI Febbraio: 8° piano, 3 camere, cucina, servizi, libero, esentasse; vende 10.000.000. Fasano, Novara 29. O383

DESTEFANIS vende Crocetta alloggio due camere, tinello, cucinetta, bagno, cantina, soffitta, vuoto 7 milioni 700.000 compreso mutuo. Telefonare 590-538. O382

DESTEFANIS vende corso Rosselli saloncino, camere, tinello, cucinino, grande bagno, 9° piano, 7.800.000. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS Pino Torinese vendesi affittasi saloncino, tre camere, doppi servizi, cucina, terrazzi, altri due camere, cucina, servizi, grandi terrazzi. Telefonare 590-538.

DESTEFANIS vende corso Montegrappa - Francia tre camere, tinello, cucinetta, servizi, terrazzo 13.500.000 costruzione 1963. Telefono 590-538. O388

DESTEFANIS vende via Salabertano due camere, tinello, cucinino, servizi, vuoto costruzione 1961, 6.000.000 più mutuo 1.700.000. Tel. 598-240. O382

DESTEFANIS vende zona Largo Orbassano signorile due camere, tinello, cucinetta, grande bagno, costruzione 1960, 7.000.000 più mutuo 1.500.000. Tel. 590-538.

DIANO Marina Cervo 3.600.000 camera cucina, 4.000.000 camera tinello cucinino nuovi, 1.000.000 entro 1966 resto 7 anni. Beltramino, via Colombo 49. Tel. 44-874.

DUE camere tinello servizi vendo 4,200.000 eventuale affitto 25.000, Casalegno, Vanchiglia 43. O876

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. O20

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

GIARDINO circostante vendo affitto alloggi 1-2 camere servizi, signorili. Prezzi eccezionali. Mutuo, rateazioni 5 anni. Guido Reni 173 (cantiere).

GIORNATE 3.25 terreno statale Piossasco - Pinerolo vendo 4.000.000 Tel. 587-274. A51344

GRUGLIASCO, alloggi rifinitissimi 4 camere cucine doppi servizi (eventualmente divisibili) posizione signorile, impresa vende, Viale Gramsci 28. Mutuo, Telefonare 331-756.

IMPRESA Serafino vende nel complesso zona Leumann alloggi 1-2-3 camere servizi anche piani attici, Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere, Telefonare 783-939 corso Torino 228.

GIVOLETTO vendesi villette quattro vani servizi ampio giardino fruttato, Telefonare 238-174. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

GRUGLIASCO (centro) panoramico spazioso tre camere tinello servizi 4.000.000 contanti 2.100.000 mutuo. Telefonare 850-031.

IMPRESA vende in Beinasco alloggi tre camere cucinino bagno autorimessa e giardino pronti per giugno case due piani fuori terra lire 6.500.000, Facilitazioni pagamento Telefonare 902-646

IN palazzina precollinare, appartamento lussuoso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

LABORATORIO centralissimo, posteggio proprio, libero, 360 mq aumentabili, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O230

LINGOTTO vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi 6,800.000. Tel. 519-770. O347

LOCALE industria mq 800 - 1200. via Ivrea, impresa vende. Tel. 783-398.

LOCALI Mirafiori mq. 160 cortile mq. 310 seminterrato reddito 8% vendesi 23.000.000. Quirico, Garibaldi 3. O256

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 544-566 Furbatto.

MURI negozi affittati reddito 8%, via Ivrea, privato vende. Tel. 783-396

MURI autorimessa Lingotto, 900 mq adattissimi laboratorio, vendonsi 34 milioni più 13 milioni mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI su corso Vercelli reddito 7% vendonsi. Tel. 519-770.

NICHELINO quasi centro vendesi villetta nuova 8 camere tre alloggi garage termo bagno giardino. Telefonare 655-793. A52204

NICHELINO vendo villetta tre camere servizi termo cantina magazzino giardino libera. Tel. 660-602.

NON decidete se non avete visitato prima gli alloggi del nuovo quartiere residenziale di Caselle, Strada Salga. Telefonare 296-280.

OCCASIONE Borgo Vittoria costruzione 1960 vende 3 vani 5.200.000 più mutuo 800.000. Tel. 253-685.

OCCASIONE vendesi alloggio signorile zona corso Re Umberto 6 camere cucina servizi L. 15.000.000. Telefonare 683-792.

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni, Re Umberto 28. Telefono 517-803.

PALAZZINA 12 camere servizi garages porticato cantine, 1600 mq. terreno, consegna settembre vendesi Rivoli. Telefonare 957-965.

PINO Torinese lotti 1000 mq progetti approvati 23 camere, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino». A52557

PIETRA - Borgio, vendo appartamentino 2 camere, tinello, servizi, ascensore riscaldamento privato, 4° ed ultimo piano, terrazzo, vista al mare, m. 150, 3.500.000 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino». A53012

PINO Torinese, privato vende terreno panoramico adatto villa. Telefono 586-215, 500-085.

PINO Torinese zona signorile progetti approvati confort comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino». A52557

POTRETE scegliere alloggio convenientissimo, 2-3-4 camere, eventualmente doppi servizi, L. 90.000 mq. prenotandovi con acconto L. 500.000 mutuo ventennale e lunghe rateazioni. Visite cantiere via Gian Francesco Re 28. O209

PRECOLLINARE vendesi ultimo alloggio signorile salone camera cucina garages. Tel. 519-770.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826

PRIVATO acquista contanti 1-2 camere tinello presso S. Salvario barriera Nizza. Telefonare 352-630.

PRIVATO vende a privato alloggio quattro ambienti bagno termo quarto piano bella posizione Ferrucci. Telefonare 555-836 ore pasti.

PRIVATO vende Chivasso vicinanze scuole due alloggi due tre camere tinello servizi. Telefonare 876-198.

PRIVATO vende corso Rosselli alloggio piano rialzato tre camere cucina ripostiglio servizi ampio garage. Libero esentasse. Telefon. 672-118.

PRIVATO vende terreno precollinare zona residenziale completo servizi. Telefonare 236-062.

PRIVATO vende villetta moderna, superpanoramica. 100 m. sul mare, zona pinete, visuale Golfo Spotorno, Isolotto Bergeggi, 10 vani, salone, mq. 300, servizi, box, parco. Scrivere: Lastond, S R. Savona.

PROGETTO cinquanta camere mq. 1400 terreno vendo permuto Beinasco centro. Telef. 587-274.

RIVIERA Ponente impresa liquida ultimi due alloggi due camere, cucine servizi L. 4.500.000 cadauno e attico 120 mq superpanoramico. Tel. 690-114. A52069

SANREMO: Bono, Matteotti 10, vende in tipo casa-albergo alloggi con tutti servizi centralizzati: 1 camera cucina bagno, 5.400.000; 1 camera cucina tinello bagno, 6.600.000; 2 camere cucinino tinello bagno, 7 milioni 800.000. Rifinitura prim'ordine. Reddito garantito 6%. Mutuo, Pronti 1967. 23475

SANREMO ottima posizione vendo alloggio nuovo quarto piano 2 camere cucinotto servizi riscaldamento autonomo automatico, richiesta 5 milioni 100.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino».

SEMINTERRATO mq 210 centrale con ufficio signorile vendo, affitto. Telefonare 599-654. A52578

SETTIMO bellissimo alloggio 3 camere servizi pronto 5.000.000. Telefonare 561-852. 1001

SETTIMO centro, condominio dei Fiori, vendiamo alloggi tre camere servizi 1.500.000 contanti, 2.150.000 mutuo ventennale, 1.150.000 dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 581-659. 1001

SOMMARIVA Bosco ville sette camere tripli servizi dipendenze terreno mq. 1400 vendesi. Telefonare 779-088. 1001

SOPRAELEVAZIONE 20 camere vendesi senza intermediari via Brunetta. Telefonare 760-809.

SPOTORNO, via Lajolo zona Olivella, appartamentini prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere oppure geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. 23518

STABILIMENTO modernissimo 2000 mq. coperti e altrettanti sotterraneo vendesi. Tel. 798-886.

SVENDO casetta due camere messo nuovo fienile giardino 13 km Torino 2.500.000. Telef. 363-868.

TERRENO bella comoda posizione, servizi, precollina Sassi km. 6 centro, per costruzione villetta, privato vende 8.500.000. Telef. 891-244.

TERRENO industriale fronte strada statale, con servizi, zone depresse, vicinissimo Torino, occasione Telefonare 273-571 O927

TERRENO industriale mq. 7000 fronte strada provinciale Leini km. 1 oltre dazio vendesi, Telef. 721-131.

TERRENO industriale Volpiano continente provinciale, 15.000 mq. appezzamento unico, servizi, vende convenientemente. Fasano, Novara 29. O383

TERRENO industriale zone depresse, vicinanze Torino, mq. 50.000 più 3 capannoni complessivi mq. 2400, villetta 12 camere, servizi, vende, Fasano, Novara 29.

TERRENO Moncalieri mq 15.000 fronte strada statale bloccasi 26 milioni. Telefonare 690-114.

TERRENO per villette strada asfaltata, luce ogni servizio, garanzia progetto, sette chilometri da Torino, vendo 1.150.000. Telefonare 541-778. A51430

TERRENO semicentrale bellissima posizione, progetto, vendesi, occasione, Tel. 256-766 pasti.

UN milione contanti più rate mensili impresa vende spaziosissimi alloggetti Cascine Vica. Telefonare 321-671.

USSEGLIO vendesi due camere ammobiliate rinnovate 750.000 complessive. Telefonare 591-353.

VENDEREI anche a lotti terreno Val S. Martino mq. 22.000. Telefonare 513-518 ore ufficio.

VENDESI alloggio via Orient 25 Lucento 2 camere tinello servizi. Telefonare 55-127 Corvatto, Valsesia.

VENDESI alloggio, 1 camera, tinello, cucinotto e servizi, piano 5° senza ascensore. Telef. 596-468 ore pasti A53009

VENDESI Beinasco villette due alloggi termo giardino. Tel. 329-443 dopo ore 19. A52621

VENDO alloggetto libero camera tinello. Corso Siracusa 57. A50606

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Sentirsi [redacted], sull'infinita distesa [redacted]

Vacanze in barca

Non parliamo di grandi «yachts» né [redacted] lussuose crociere [redacted] bordo d'un transatlantico, [redacted] del possedere [redacted] piccola imbarcazione, modesta, curata da noi stessi con infinita passione: dalla vernice alla rifinitura dello scafo, dalla vela al motore ausiliario - Quindi le prime timide uscite dal porticciolo, le più lunghe escursioni in vista della costa, fra isola e isola, di scalo in scalo - E ogni difficoltà superata è una nostra vittoria, per il maneggio delle vele, per la rotta, per il modo [redacted] prendere l'onda, le mille conoscenze tecniche che conquistiamo [redacted] poco [redacted] poco

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

Una vecchia battuta di spirito sugli appassionati della navigazione da diporto, dice: «La barca offre due grandi gioie: la prima quando mi riesce [redacted] comperarla; la seconda quando si riesce a venderla». Battuta che mi è venuta alla mente la scorsa domenica quando, entrato nel capannone in riva al mare, ove la [redacted] fedele barca ha trascorso i lunghi mesi d'inverno, l'imbarcazione mi si è presentata nelle peggiori condizioni possibili. Benché «parcheggiata» in un capannone coperto, tirata a secco e al riparo da ogni intemperia, ora sembrava quasi un relitto scampato miracolosamente ad un uragano: la vernice era scrostata; le parti in legno vivo erano diventate opache, [redacted] sovrastrutture in ottone si erano ossidate.

Il primo pensiero, a tale visione, fu di volermi disfa[redacted] di quell'«oggetto» ingombrante e così complicato, di quella «barca», sogno proibito per tanti anni, poi faticosamente conquistato. In quel momento, il poterla vendere, mi è sembrata — a un anno di distanza dall'acquisto — una ipotesi da tenere in particolare considerazione! Perbacco: solo pochi mesi prima era come nuova, fiammante, ed ora — benché curata e scrupolosamente tenuta al riparo — sembrava il vascello superstite d'una battaglia navale.

C'era di che irritarsi. Ma [redacted] prima regola da imparare, avendo che fare con una barca, è quella di ripetersi, sempre, che si è legati a lei da un amore [redacted]ficile. La barca è una fidanzata capricciosa, un'amante infedele, una moglie gelosa, una figlia irrequieta: tutti gli aggettivi che nel corso di anni abbiamo imparato a riferire alle donne della nostra vita, [redacted] donne amate, sono aggettivi perfettamente cumulabili in una sola, piccola, modesta imbarcazione da diporto.

Ma attenzione: ho detto donne «amate», perché (per quanto voi possiate pensare quanto di peggio, su di lei) la vostra barca non riuscirete mai a non amarla. E' esattamente quanto mi è accaduto la scorsa domenica, ritrovandomela a faccia [redacted] faccia dopo [redacted] inverno di separazione: l'ho insultata mentalmente nel rendermi conto che sin dal primo momento mi mostrava chiaramente quanti fastidi, spese, seccature mi sarebbe costata per rimetterla in acqua, ma nello stesso tempo un'onda di commozione, direi di affetto mi ha investito appena le son girato attorno, ho rivisto prua e timone di nuovo pronti ad affrontare il mare, e la pancia grossa, tondeggiante, sicura dello scafo pronta ad accogliermi, e lo snello albero pronto a issare la grande vela [redacted] reggerla forte al vento.

Fuori dal capannone ove l'avevo ritrovata, pioveva; quella prima domenica al mare era fredda, umida, grigia: eppure il solo aver visto la barca mi aveva in breve messo in un particolare, ottimo umore. Già sentivo odore di onde d'alto mare, bruciore di pelle al sole [redacted] al vento caldo. Tempo pochi istanti e avevo dimenticato la preoccupazione delle riparazioni (a ben vedere, mi dicevo, [redacted] tratta solo di danni superficiali, facilmente eliminabili con una mano di tinta e una buona pulizia allo scafo). Tempo pochi istanti e già, con gli amici ritrovati accanto allo scafo, si fantasticava su rotte vicine e lontane, si progettavano gite, [redacted] facevano le prim[redacted] proposte di una vacanza.

Avevamo davanti a noi la prospettiva di alternare il lavoro, durante una lunga estate, con venti domeniche di mare, di mare libero. Ed è certo questa la gioia fondamentale del possedere una barca: la sensazione di potersi sentir liberi nei giorni di festa, al di fuori della mischia ossessiva delle folle domenicali. In un mondo che condiziona sempre di più [redacted] nostra libertà (e — soprattutto — ci impedisce sempre di più il contatto con la natura che ci circonda) solo la montagna con la sua solitudine duramente conquistata e il mare affrontato [redacted] l'aiuto di uno scafo, di una vela e di un piccolo motore, ci permettono di sentirci ogni tanto ancora noi stessi, elementi di una realtà naturale vasta e affascinante, che ci sembra ogni volta ancor tutta da scoprire.

In navigazione tra le piccole isole delle Bocche di Bonifacio, fra Sardegna e Corsica (Foto dell'autore)

E, badate bene, quando parlo di uno scafo, di una barca, alludo a qualcosa di estremamente semplice: se parlassi di grandi «yachts», di splendidi «[redacted]» dai motori potenti, di lussuosi motoscafi dalle cabine arredate come quelle di un grande albergo, allora non sarebbe certamente più valido questo discorso sulla gioia di una libertà conquistata nel contatto con la natura: la grande imbarcazione (a parte il problema del suo costo d'acquisto e della sua manutenzione), non è uno strumento per liberarci del mondo ossessivo che ci circonda. Sono barche — quelle grandi, di «lusso» — ove gli amici invitati ad una gita in mare diventano «ospiti di riguardo» con tutte le complicazioni mondane che questo termine comporta: sono barche che per muoversi hanno bisogno di un equipaggio, il quale — anche se minimo — si frappone fra voi e il mare, s'occupa della barca, la fa «andare avanti» e chi si trova [redacted] bordo viene ad essere, in fondo, un semplice oggetto trasportato. Inoltre l'equipaggio ha le sue esigenze, un marinaio può preferire una rotta ad un'altra o non voler partire quando a voi, invece, piacerebbe farlo. E anche questi sono elementi che limitano e umiliano la gioia di una totale libertà, [redacted] indipendenza assoluta. Infine (e mi sembra questo uno dei motivi più validi per sentirsi felici con un piccolo scafo) l'imbarcazione di modeste dimensioni permette di penetrare nelle più piccole baie e anfrattuosità delle rocce, s'avvicina alle spiagge sino a pochi metri dal frangersi delle onde, permette di scivolare facilmente tra le scogliere, e di scegliere, così, i migliori luoghi di pesca.

La grande imbarcazione, invece, necessita di ancoraggi sicuri, acque fonde, porti o baie protette. E limita anche in questo le vostre libertà di movimento.

Quando la nostra barca sarà in acqua, e al primo vero, caldo sole delle prossime giornate festive prenderà il mare, guarderemo con interesse e curiosità i [redacted] grandi» della nautica da diporto passarci vicini: e se ammireremo senza dubbio — dal nostro piccolo scafo [redacted] legno — le lucenti linee dei grandi battelli ricoperti di plastica, d'acciaio, di cristalli abbaglianti, [redacted]te però [redacted] sentiremo alcun senso d'invidia; sappiamo bene quali sono i nostri vantaggi, al riguardo; e anche questo [redacted] sembra [redacted] delle felicità che si godono andando per mare con [redacted] propria imbarcazione.

A differenza di quanto accade per le automobili, ognuno è felice della propria imbarcazione e raramente sente il pungente desiderio di possedere quella che gli passa accanto più grande, più ricca, più lussuosa. Per accorgersi di questo basta passare qualche ora, come stiamo facendo noi, nei cantieri e nei porticciuoli ove le varie barche dell'ormai vasta flotta da diporto italiana stanno per esser messe a punto, per esser presto in condizione d'andare in mare. Ad ascoltare i discorsi che si intrecciano di scafo in scafo, tra i pontili, [redacted] ode solo gente intenta a lodare i pregi e certe particolarità della propria imbarcazione, come sembra facessero i cavalieri e i paladini — prima dei tornei — quando magnificavano le qualità e la fedeltà del proprio destriero.

E proprio a proposito di queste conversazioni «da pontile», di barca in barca, vorrei dire qualcosa di importante a chi vorrebbe acquistare un piccolo scafo ma è trattenuto dalla preoccupazione di «non sapere» cosa debba poi fare per cominciare ad andar per mare; vorrei dire che questo timore [redacted] ha ragione di esistere. Che il neofita entri o no in un circolo, o semplicemente si presenti al molo di un porto o di [redacted] cantiere con la sua nuova imbarcazione, troverà nei vicini alla fonda altrettanti entusiasti e istruttori» solo contenti di dar consigli, teorici e pratici, in ogni campo. Sarà certo indispensabile che (chi è nuovo ai problemi della navigazione) si documenti su [redacted]cune delle tante pubblicazioni didattiche in proposito, e si affidi per qualche giorno alla scuola di un marinaio esperto (e in ogni porto e cantiere ce ne son sempre molti, pronti a questo); ma è certo che per il primo battesimo, per vincere le prime incertezze, per superare il complesso di chi «non sa», il neofita del mare [redacted] della piccola nautica da diporto troverà subito cento amici pronti ad aiutarlo, a istruirlo, [redacted] metterlo al corrente. Nell'elenco delle gioie e delle soddisfazioni che vengono dall'avere una barca, elenco che abbiamo tentato [redacted] questi appunti di accennare almeno nelle sue voci principali, quello di poter contare su nuovi, numerosi e disinteressati amici non è certamente uno degli elementi da trascurare.

Folco Quilici

Uno sguardo fuori di casa nostra

Gli svedesi [redacted] nel capitolo «svaghi»

L'anno scorso la popolazione ha speso in divertimenti e viaggi 1680 miliardi di lire: quasi [redacted] terzo del consumo nazionale totale

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, maggio.

Negli ultimi 15 anni gli svedesi hanno aumentato di sette volte le loro spese relative a viaggi e divertimenti: lo ha rivelato una indagine promossa dal ministero degli Interni ed i cui risultati [redacted] stati resi noti [redacted] questi giorni. Secondo i dati dell'indagine, infatti, gli esborsi de[redacted] svedesi per il capitolo «ricreazione» [redacted] stati [redacted] 1950 di due miliardi di corone, pari a 240 miliardi di lire, e nel [redacted] di 14 miliardi di corone, pari a 1680 miliardi di lire (220 mila lire a testa, circa). La cifra rappresenta quasi un terzo del consumo nazionale totale ed è percentualmente la più alta del mondo.

Le prognosi per il futuro [redacted] particolarmente inte[redacted]ti: si calcola che nel 1970 gli svedesi spenderanno in viaggi e divertimenti 22 miliardi di corone e cioè 2640 miliardi di lire; per valutare esattamente queste cifre occorre ricordare che in Sve[redacted] vivono soltanto sette milioni e mezzo di persone.

E' stato accertato che lo sviluppo più rapido e maggiore si è verificato nel [redacted]pitolo relativo ai viaggi [redacted] in particolare nel settore dei viaggi all'estero: il numero di coloro che trascorrono le ferie nei Paesi mediterranei è continuamente cresciuto da 10 [redacted] in qua, e in misura così notevole che gli esperti definiscono fantastica. Alla base del fatto stanno soprattutto due fattori: il fortissimo aumento del tenore di vi[redacted] e la costante diminuzione delle ore lavorative.

L'aumento del tenore di vita, direttamente conseguente al pieno impiego della mano d'opera in un Paese scar[redacted] popolato ed altamente industrializzato, ha reso possibile a tutte [redacted] categorie di cittadini [redacted] effettua[redacted] viaggi, anche all'estero, senza per questo incidere in misura notevole sul bilancio individuale. In particolare [redacted] possibilità [redacted] viaggiare si è estesa in maniera rilevante per i giovani [redacted] i pensionati. La diminuzione delle ore lavorative ha consentito periodi [redacted] ricreazione più estesi nel tempo; occorre tener presente che già da qualche anno gli svedesi godono per legge di quattro settimane [redacted] di ferie e che ai dirigenti, capi uffici e capi reparto, le società private concedono normalmente una quinta settimana a titolo di compenso per il gravame psichico conseguente [redacted] responsabilità delle funzioni da svolgere.

Le prospettive per [redacted] futu[redacted], tracciate sino al 1975, [redacted]no decisamente favorevoli: nei prossimi 10 anni gli svedesi aumenteranno del 30 per cento le spese destinate alla ricreazione, raddoppieranno il numero dei loro battelli e motoscafi e quello dei loro *cottages*. Il numero degli autoveicoli aumenterà di quasi un milione di unità e circolerà nel paese una vettura privata ogni 2,5 abitanti, la massima parte dei nuclei familiari disporrà di due vetture ed una buona parte di tre.

I periodi di ricreazione saranno più lunghi e meglio distribuiti; la tendenza, già oggi in corso, di dividere le ferie in due periodi, diverrà norma per quasi tutti i lavoratori.

Gli svedesi potranno nel 1975 trascorrere metà delle vacanze annuali nelle stazioni turistiche invernali alpine e l'altra metà o nei loro *cottages* o sulle spiagge sud-europee o nord-africane. Tutti, si prevede, avranno almeno cinque settimane di ferie e saranno liberi dal pomeriggio del venerdì al lunedì mattina.

Questo comporterà indubbiamente molti problemi nei rami delle aziende addette ai servizi pubblici od in quelle al servizio del pubblico; gli esperti [redacted] convinti, in ogni modo, che si arriverà a superare ogni problema e che verrà data a tutti la possibilità di ricrearsi e divertirsi in misura decisamente maggiore dell'attuale.

Walter Rosboch

Re[redacted] all'estero e imparare una li[redacted]

Borse gratuite offerte agli studenti per [redacted] le ferie oltre confine

Iniziative dei vari governi per una migliore conoscenza fra i popoli europei - Corsi speciali in Spagna, Belgio, Olanda, Ungheria, Romania - Parecchi posti [redacted] ancora liberi a Varsavia, Zagabria, Praga - A fine mese scade il termine per le domande

A fine maggio — lo ricorda molto opportunamente una circolare del ministero degli Esteri diretta a tutti gli istituti — scadono i termini utili per la presentazione delle domande per chi voglia ottenere una delle borse [redacted] studio estive messe a disposizione da diversi Paesi europei: in concreto, gli universitari italiani possono gratuitamente seguire speciali corsi, della durata media di un mese, organizzati da facoltà straniere.

E' un'offerta del massimo interesse, come si vede. Eppure, nonostante che i singoli bandi siano stati, di volta in volta, affissi nelle nostre università, oggi, a meno di due settimane dalla chiusura delle iscrizioni, ancora molti posti [redacted] liberi.

Per gli studenti che hanno interesse alle lingue slave esistono più offerte. Speciali corsi di slavistica [redacted] tengono [redacted] agosto presso l'università di Varsavia e cinque borse di studio — comprendenti vitto, alloggio, frequenza e 600 zloty (24 mila lire circa) per le piccole spese — sono riservate a studenti italiani. Altre cinque borse sono offerte dal governo [redacted]goslavo per il «seminario di lingua serbo-croata» che si svolge dal 1° al 27 agosto presso l'università di Zagabria. Quindici borse, infine, sono [redacted] disposizione di universitari italiani per gli speciali corsi di lingua slava tenuti presso l'università di Praga dal 22 luglio al 19 agosto.

L'Accademia [redacted] diritto [redacted]ternazionale dell'Aia riserva 18 borse di studio del valore di 400 fiorini (70 mila lire) per la frequenza ai propri corsi estivi, dando la facoltà agli studenti di optare per i «seminari» di lingua e cultura olandese che si tengono nello stesso periodo presso altre università dei Paesi Bassi. Il governo spagnolo offre dieci posti (aumentabili se ci sono più aspiranti meritevoli) per i corsi [redacted] lingua e cultura spagnola che si svolgono in luglio a Madrid. Il valore di queste borse è di 5 mila pesetas (52 mila lire) oltre a particolari agevolazioni per vitto ed alloggio.

L'università di Bruxelles organizza dal 1° al 23 agosto corsi di lingua e letteratura francese e riserva agli studenti italiani [redacted] borse da 5 mila franchi l'una (75 mila lire). Il vicino granducato del Lussemburgo dà a otto giovani un appannaggio di 5500 franchi [redacted] intendano seguire i cicli [redacted] conferenze organizzati dalle facoltà di economia comparata e di diritto internazionale comparato, e 4500 franchi ad altri otto che si dedichino a particolari ricerche, per non oltre un mese, presso l'università locale.

Il governo ungherese offre ospitalità completa per un mese, oltre a 50 fiorini (2700 lire) al giorno per le piccole spese, a venti studenti italiani che seguano i particolari corsi [redacted]ici che le università di Debrecen, Sopron, Miskolc, Veszprém, Szeged, Pécs organizzano in luglio ed agosto. La Romania, infine, mette a disposizione di sessanta studenti [redacted] mensilità di 1500 lei (75 mila lire circa), più diverse agevolazioni per il vitto e l'alloggio, per seguire i [redacted] di lingua e letteratura romena presso l'università per stranieri di Bucarest.

Spiace poi ricordare che sono già scaduti i termini, [redacted] raggiungendo la totalità dei posti disponibili, per godere delle borse estive che Francia, Norvegia, Austria, Irlanda e Germania Occidentale avevano messo a disposizione dei nostri studenti.

r. j.

Ville per nababbi sulla costa montenegrina

Concluso un «accordo» fra i maggiori [redacted] di Hollywood ed [redacted] governo jugoslavo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, maggio.

[redacted] costa soleggiata del Montenegro, nel sud della Jugoslavia, sta per diventare il centro [redacted] villeggiatura preferito di [redacted] certo numero di attori di grido di Hollywood. L'agenzia [redacted] stampa *Tanjug* informa che a personaggi come Frank Sinatra, Doris Day, Kirk Douglas e Gene Kelly — che ne hanno fatta richiesta — è stata con[redacted] dalle autorità locali autorizzazione a costruire in zone incantevoli, di loro scelta; al limitare di profumate pinete o lungo gli arenili. Non viene detto quanto hanno dovuto pagare nè quando inizieranno i lavori di costruzione; si esprime la speranza che coincidano con il lancio della grande stagione, così [redacted] richiamare turisti e ammiratori da ogni parte del mondo. Anche Sophia Loren secondo la fonte succitata, avrebbe acquistato un lotto di terreno nel Montenegro con l'intenzione di costruirvi una villa.

Il governo di Belgrado ha inoltre annunciato, recentemente, che è in corso di elaborazione un gigantesco piano allo scopo di porre sotto la supervisione statale tutta l'azione di sviluppo industriale, turistico e residenziale della costa adriatica che si stende dall'Istria alla frontiera albanese per circa duemila chilometri.

b. t.

UN DISCO DEGLI ABBEY SINGERS

Ma[redacted]rigali italiani [redacted] [redacted]aydn

Madrigali italiani e arie di Haydn. Gli Abbey Singers: Jan De Ga[redacted]i, John Ferrante, [redacted]avid Dodds, Arthur Burrows e Marvin Hayes. Al pianoforte Michael Oelbaum. Brunswick mono Axa 4535

La voce umana usata a mo' di strumento musicale non sarà mai apprezzata abbastanza: tante ed infinite sono le sue possibilità: tanta la ricchezza, l'inventiva, la gaiezza e il senso di dramma che [redacted] trasmette. I compositori moderni se ne servono, abilmente, per colmare il vuoto d'invenzione. Quelli classici, i cinquecentisti e i seicentisti in modo particolare, ebbero ad affidarle il [redacted] di protagonista.

Questo disco concepito con garbo e intelligenza, ci illustra due stili, due epoche, due generi diversi. La prima facciata è dedicata ai madrigali italiani (anche se i compositori sono di svariate provenienze). Domina qui lo spirito dell'epoca, la riverenza quasi ossequiosa di fronte all'arte sacra, lo stile contenuto e languido del canto amoroso. Solo i due ultimi madrigali, quelli di Andrea Gabrieli, cambiano tono, si fanno più precursori del secolo successivo, e sono anche i più belli della facciata. Sopra: «O felici occhi miei» di Jacob Arcadelt e «O bene mio» di Adriaan Willaert sono due splendidi esempi del madrigale amoroso.

Ma l'importanza del disco sta certamente nelle arie di Haydn che occupano tutta la seconda facciata. Qui i solisti degli Abbey Singers sono accompagnati [redacted] un pianista fine e misurato, e così ascoltiamo una dopo l'altra, queste deliziose, maliziose o riflessive arie: quale è la più bella? Nessuna. Sorprendono tutte e c'è nel modo come sono state messe, un crescendo di brio, un liberarsi dai canoni rinascimentali fino alle due ultime: «Alle donne» che pare un'aria di Mozart, e «L'eloquenza», [redacted] allegro esempio di composizione preromantica. I cantanti del complesso di New York sono tutti bravi e molto buona è anche la qualità tecnica del disco.

r. la.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENDESI cascina ettari 18 adatta anche all'allevamento bestiame paese Alessandrino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 593 — Torino».

VENDESI cascina ettari 8½, quasi unico appezzamento, terreno ottimo. Telefonare 399-295. A52823

VENDO casa 17 camere, alloggio camera servizi, redditizi. Tel. 486-414.

VENDO casetta con terreno Verrua Savoia 1.800.000. Corsato Antonio, frazione Trucco, Verrua Savoia.

[redacted] o affitto casa in campagna periferia Isolabella quattro alloggetti servizi garage giardino. Telefonare ore ufficio 641-105.

VENDO terreno progetto approvato in Givoletto mq. 2000. Tel. 665-521.

[redacted] villa collina soleggiatissima tranquillità quattro minuti Zoo. Telefonare 878-613. A51359

VENDONSI alloggi zona collinare visibili Torino 3 camere e servizi, Strada Valsalice 94. Tel. 731-032.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi nuova costruzione pronti subito zona Regina Margherita Colle-[redacted]. Telefonare 721-903 - 372-741.

VICINANZE [redacted] privato vende convenientemente villetta panoramica, esente, due alloggi 4 camere servizi caduno, terrazzi, garages, 1500 mq. giardino. Telefonare 987-854.

VICINANZE Torino villa panoramica vendesi o affittasi alloggio. Telefonare 880-543. A52327

VILLA signorile incantevole zona residenziale collinare 9 km. Torino, proprietario vende casa occasione 7 camere soggiorno servizi vari. Giardino. Possibilità 2 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8622 — Torino».

VILLA 4 camere nuovissima terrazzo giardino vendesi Sangano. Telefonare 376-511. A52189

VILLAGGIO Aurora, Rivalta, lotto centrale signorile 1260 mq. 6 milioni. Telefonare 90-958.

VILLETTA chalet con terreno posi-[redacted] incantevole 18 km. da Torino vendesi occasione. Telef. 983-760.

VILLETTA moderna precollinare, 7 camere, garage, avendesi 13.500.000, Ferrero, Vanchiglia 13.

VILLETTA posizione incantevole, giardino recintato, 18 km Torino, volendo lottino costruibile, vendesi. Telefonare 553-975. 0913

ZONA Canavese vendo lottini terreno, L. 800 mq. Tel. 853-128.

50.000 mq [redacted] panoramico (acqua, luce) a km 1,5 da Sassi sulla strada per Superga, a L. 600 il mq vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 619 — Torino». 2001

4.100.000 vendo alloggetto capolinea D nuovo libero. Tel. 350-123, 352-658. A49424

8.000.000 vendesi casetta via Bellardi, due camere cucina bagno entrata corridoio seminterrato mq 70 utilizzabile piccola attività artigianale. Rivolgersi: Marcelli, telefono 584-[redacted].

12.000.000, [redacted]tualmente anche per contanti, vendo villetta Corio Canavese. Telefonare 559-235. 2001

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat (piemontese). Telefonare 775-889, 688-755.

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati referenziatissimi affitterebbe-[redacted] alloggetto. Telefonare 512-535.

ABBISOGNA affittare 2 camere tinello, referenziati coniugi pi[redacted]si. Telefonare 751-828. 0918

AFFITTASI alloggio ammobiliato Rapallo et Varigotti, mesi estivi. Telefonare 515-784. [redacted]

[redacted] alloggetto nuovo [redacted] Ditta Tre Torino, via Baltimora 29, Miglionico. A53014

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

CERCASI alloggio [redacted], cucina, servizi, su corso o piazza semicentrali. Fitto massimo 80.[redacted] tutto compreso. Referenze reciproche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino». A52963

CERCASI casa con rustico se possibile sei sette vani [redacted] campagna vicinanze Torino. Tel. 487-332.

CERCO affittare alloggio uno, due camere S. Paolo vicinanze. Telefonare 383-954. 23449

[redacted] affitto [redacted] camere tinello servizi zona S. Rita Gorizia. Telefonare 323-502. A52345

CERCO camera tinello servizi oppure camera, bagno, cucina, zona barriera Nizza centrale. Tel. 338-135.

CERCO casa con uno o due alloggi cortile. Telef. 237-709.

CRIMEA Giovanni Lanza Quintino Sella cercasi alloggio 5 camere doppi servizi casa signorile entro 1° ottobre. Telefonare 398-880. Scrivere Galiberti, Baltimora 73.

CRIMEA referenziato cerca alloggio nove camere, servizi adeguati, disponibile entro settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2545 — Torino».

DIPENDENTE Fiat Mirafiori cerca 2 camere tinello servizi vicinanza lavoro e scuole medie. Telefon. 796-761.

FUNZIONARIO banca affitterebbe zona Crocetta, alloggio due camere salone sui quattro camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino». A50719

[redacted] francese cerca appartamento ammobiliato una camera tinello servizi telefono, zona Moncalieri o dintorni. Scrivere: Autotecnica Contero, Strada Carignano 46,4, Moncalieri. A53648

[redacted] alloggio [redacted] servizi [redacted] signorile centrale. Telefono 552-412. A52535

PIEMONTESI cercano luglio agosto 2 camere cucinetta servizi piazza Bengasi dintorni. Telefonare 723-513.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano agosto camera tinello cucinino zona Francia S. Paolo. Telefon. 60-161.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A51947

REFERENZIATI affitterebbero 2-3 camere [illegible] qualsiasi mese. Telefonare 885-242. A52606

REFERENZIATISSIMA famiglia torinese cerca due camere cucina servizi: Salvario Nizza Crocetta. Tel. 579-166 pasti. 2001

REFERENZIATO [redacted] alloggio camera tinello cucinino in zona centro-precollinare Molinette. Tel. 544-274.

STATALE ruolo con bambino cerca 2 cam[redacted] servizi. Telef. 730-717.

STUDIO pittore due locali termo servizi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8594 — Torino».

TORINESI affitterebbero per agosto settembre 3 camere e servizi, oltre 1 camera e servizi, stessa casa, semicentrale. Telefonare 500-521.

TORINESI affitterebbero 3 camere cucina servizi zona Francia. Telefonare 757-565 ore pasti. [redacted]

TRANVIERE piemontese prossimo sposo affitterebbe camera tinello servizi Barriera Casale, Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino». A50649

VILLETTA bicamere, salone cucina, biservizi, garage, giardino cercasi. Telefonare 257-236. A51581

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000, 20.000, 30.000, [redacted]. Telefonare 688-755. 0920

A. AFFITTANSI alloggi, camera tinello servizi 20.000. Honesty, Bogino 10. A52049

A. AFFITTANSI tre camere salone servizi, corso Racconigi. Tel. 781-826

B. ALLOGGIO signorile affittasi 5 camere soggiorno, doppi servizi, terrazzo, [redacted] Traiano. [redacted]. Telefonare 753-362. A53655

A industrie silenziose proprietario affitta capannone mq 400 uffici servizi riscaldamento, [redacted]. 790-020.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, telefono 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000-20.000-25.000-40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0516

ABITAZIONE [redacted] ufficio affittasi alloggio quattro camere servizi piano rialzato Valentino. Telef. 680-527.

AFFITTASI a coniugi 2 camere [redacted]cina servizi capolinea 14 vicinanze via Borgaro. Tel. 293-794.

AFFITTASI a professionista pied-à-terre precollinare signorilmente arredato Telefonare 81-225. A51930

AFFITTASI alloggetto camera tinello [redacted] sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI alloggetto soffitte, termo, 12.000. Piazza Rivoli. Telefonare 779-368. 1001

AFFITTASI alloggio libero Crocetta 4 camere salone servizi. Telefonare 542-661. A52068

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello soggiorno, abitabile subito, Via S. Donato 58. 0837

AFFITTASI alloggio villa precollinare due camere servizi garage. Telefonare 670-028. A53008

AFFITTASI [redacted]io 4 camere soggiorno doppi bagni cantina soffitte. Telefonare ore pasti 772-787.

AFFITTASI barriera Milano - Mirafiori [redacted] camere tinello servizi. Telefonare 510-848. A51700

AFFITTASI camera cucina casa vecchia via Valdellatorre 90, Rivolgersi carbonaio. 2001

AFFITTASI camera tinello servizi Cascine Vica via Aosta. Tel. 725-514 ore pasti. 1001

AFFITTASI completamente rinnovato Gioberti 78 angolo Sommeiller 2° piano, alloggio cinque camere doppi servizi, pronto 15 giugno.

AFFITTASI corso Agnelli ampio negozio, stabile lusso, 220 mq. oltre pari seminterrato [redacted], adatto anche esposizione. Tel. 774-187.

AFFITTASI Grugliasco laboratorio mq. [redacted]. Telefonare 873-935.

AFFITTASI Grugliasco negozio retro adattabile ufficio rappresentanze. Telefonare 873-915. [redacted]

AFFITTASI in signorile villetta a Rivalta due camere cucina giardino. Telefonare 655-782. 0994

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI [redacted] industria leggera [redacted] 450. Via Monti 7.

AFFITTASI locale magazzino laboratorio mq. 130 L. 35.000 mensili, zona Mirafiori. Tel. 341-786.

AFFITTASI locale mq. 30 uso ufficio ammobiliato vuoto libero subito Salerno 51. Telefonare 796-565.

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio magazzino ufficio. Telefonare 756-726. A51726

AFFITTASI locali [redacted] negozio, ufficio mq. 80. Via Carlo Alberto 18. Telefonare 541-027.

AFFITTASI negozio adatto per elettrodomestici. Rivolgersi portineria corso Vercelli 245. A52285

AFFITTASI negozio in via Frejus 133 con riscaldamento servizi e ampia cantina. Tel. 0141-93841 oppure 380-079. A52829

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio mq. 80 c. Belgio [redacted]. Telef. 877-584, 872-224.

AFFITTASI negozio via Montenovegno 35.000 zona nuova. Telefonare 391-147, 393-127.

AFFITTASI negozio 46 mq. due vetrine retro abitabile, [redacted]ino, zona Lucento Chiesa. Telefon. 731-736.

AFFITTASI nuovo stabile locale mq. 500 volendo annesso negozio, due retro mq. 70 semicentrale ampio parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8629 — Torino». A52518

[redacted] soffitta corso Brescia. Telefonare 698-803. A52222

AFFITTASI tre camere tinello cucinino servizi signorile rialzato su corso libero. Telefonare 396-420.

AFFITTASI ufficio centralissimo due camere, salone, ingresso servizi. Telefonare 551-137. A53007

AFFITTASI via Madama Cristina adiacenze corso Marconi piano rialzato sei vani con servizi adatti rappresentanze, [redacted] professionale. Telefonare 650-177. 2001

AFFITTASI zone piazza Bengasi seminterrati 80-160 mq. servizi, adatto officina laboratorio. Telefonare ore serali 677-006. A52174

AFFITTASI 4 camere uso ufficio e abitazione zona centralissima. Telefonare ore [redacted]cio 585-523.

AFFITTASI 290 mq. salone ufficio centrale adatto commercio laboratorio. Telefonare 84-601.

AFFITTASI 18.000 mensili negozietto centrale impianti parrucchiere esistenti. Telefonare 488-370.

AFFITTIAMO negozi confluenza corsi Traiano, Caio Plinio, 74 mq. 47 mila 500. Grandi vetrine. 54 mq. 34.700. Gabetti 578-044.

ALLOGGIO occupato via Domodossola 78 vendesi 1.350.000 camera. Tel. 773-029. [redacted]

ALLOGGIO piazza Statuto 5 camere e cucina affitto ammobiliato, volendo libero. Telefonare 553-860.

AMMOBILIATO alloggetto centrale affittasi piano rialzato. Telefonare al 683-440. A53020

AMMOBILIATO tre camere cucina biservizi [redacted] Sommeiller 17. Rivolgersi portineria. Tel. 769-845.

AMPIO locale con retro due cantine due soffitte abitabili basso fabbricato cortile adatto bar negozio deposito affittasi. Telef. 545-089.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi personale specializzato deposito mobili. Garanzia. Telef. 669-200 Valsania.

AUTOTRASLOCHI ditta Deisola lavori accurati personale specializzato. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telef. 60-787. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

BOX ampi singoli anche magazzini zona piazza Rivoli affittansi. Telefonare 693-083. 1001

CAPANNONE industriale mq 200 più alloggetto telefono in Rivoli affittasi. Telef. ore ufficio 651-283.

CASCINA affittasi o mezzadria 14 km. Torino. Telefonare 860-525.

CENTRALI signorili appartamenti 3 camere tinello cucinino servizi doppio ingresso tappezzati affittansi ablazione uffici. Telefonare 693-083.

CENTRALI 6 camere servizi 2° piano alloggio ufficio. Telef. 650-221.

[redacted] SEMINTERRATO (MQ 128) DIVISIBILE LIBERO [redacted] CEDESI IN AFFITTO. TELEFONARE ORE UFFICIO 593-825. A51917

CORSO Galileo Ferraris 63 affittasi alloggio signorile mq. 200, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi panoramici. Rivolgersi in portineria.

CROCETTA Politecnico, miglior posizione, signorile, cinque camere, servizi, piano rialzato, affitto moderato. Telefonare 551-865.

CENTRALISSIMO negozio [redacted] 30 rimodernato affittasi 44.000 mensili. Telefonare 698-342.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, [redacted]NA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 611-356, 518-426.

DIECI [redacted] da Torino, zona tranquilla silenziosa, convenientissimo bicamere cucina, eventuale garage. Telefonare 731-697 ore ufficio.

DOCKS DORA, VIA VALPRATO 68, AFFITTANSI MAGAZZINI PIANI DIVERSI E VARIE CAPIENZE, RIVOLGERSI [redacted]S O TELEFONARE 851-386. A51215

GOITO una due tre camere cucina servizi moderni termocentrale affittasi. Telefonare 545-089.

GRAN Madre affittasi locale indipendente ingresso carraio, termocentrale, cortiletto, cantina, mq 120. Telefonare 654-727 pomeriggio.

GRUGLIASCO affittasi 2 camere servizi tinello, nuovi, convenienti. Telefonare 583-658. A51930

GRUGLIASCO casa nuova affittasi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 588-260. A43660

IN costruendo edificio a due piani a 8 km da Torino su strada statale potrebbero destinarsi mq 1000 [redacted] uffici e magazzini, interessati scrivere a Casella Postale 417, Torino.

LEUMANN affittasi [redacted] cucina [illegible] Telefonare 784-981.

GRUGLIASCO viale Gramsci [redacted] affittasi alloggetto camera cucina. Telefonare 331-756. 0300

LOCALE mq 35 adatto magazzino, laboratorio, affittasi Parella. Telefonare 750-056 A52324

LOCALE uso negozio laboratorio uffici annesso [redacted] affittasi. Telefonare 655-381. A51168

MAGAZZINO [redacted] metri quadrati 25, Saluzzo [redacted], affittasi. Telefonare 652-801. [redacted]

MAGAZZINO seminterrato [redacted] mq. ingresso carraio zona Porta Palazzo, affittasi. Tel. 753-991 [redacted].

NEGOZIO piazza Bengasi ang. corso Roma affittasi. Telefonare 773-029.

OASI Residence, corso Peschiera [redacted]. [redacted] alloggi signorili [redacted] 1 a 5 [redacted] più salone, cucina, doppi - tripli [redacted]. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. 0126

PECETTO Torinese affittansi in casa signorile grandiosi et piccoli alloggi. Telefonare 543-764 ore 11-12.

PECETTO Torinese centralissimi alloggi decorati privi [redacted] affittansi Telefonare 693-083.

PIAZZA Solis affitto 8 camere, tinello, servizi. Tel. Meccese 546-439.

PINO alloggio panoramicissimo affittasi. Telefonare pasti 881-857 - 655-139. A52580

P[redacted] Asti affittansi ampi locali adatti piccola industria oppure esamineremo seria proposta rappresentanza con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8608 — Torino».

PRECOLLINARE Gran Madre affittasi salone 3 camere cucina doppi servizi grande ingresso cantine garage. Telefonare 519-770.

S. MAURO affittasi giardinetto alberato, nuovissimo salle camere tripli servizi, garage. Tel. 772-621.

S. RITA affittasi camera uso cucina cortile. Telefonare 391-134.

SANREMO, Nuvoloni 93, [redacted], 61-270, affittasi appartamento 4-7 letti.

SIGNORA affitterebbe persona anziana alloggetto, offrirebbe suoi servigi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8604 — Torino».

TRASFERENDOMI rimetto alloggio rimesso nuovo, panoramico, collina Cavoretto, 3 camere, servizi, garage, giardino, completamente ammobiliato. Telefonare 653-139. 23321

VIA Roma affittasi signorile 4 camere, entrata, cucina, doppi servizi, uso ufficio, abitazione. Libero subito. Telefonare 555-034. A50559

ZONA Consolata affittasi negozio mq. 15, due [redacted] cucina 3° piano [redacted] basti. una camera cucina [redacted] termo. Referenze. Telefonare 555-330 [redacted] 16-18.

ZONA Francia, affittansi box piccoli, medi, grandi. Telefonare [redacted].

ZONA Marconi affittansi signorili alloggi tricamere. Telefonare pomeriggio 688-882. A52211

ZONA R. Parco, affittasi 1° luglio, locale mq. 100 uso industria silenziosa o deposito termo particolare. Tel. 278-449. A51958

ZONA piazza [redacted] affittasi uffici [illegible] fabbricati moderni mq. 280 annesso cortile mq. 250 uso laboratorio [redacted] magazzini. Telefonare 693-083. 1001

65.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE [redacted] AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITA[redacted] 61, APPARTAMENTI [redacted]GIATI E CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEF. 611-356, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliato Montecomposto (Rubiana) alloggetto. Telefona 377-316. A52567

AFFITTASI mensilmente alloggetto tre vani quattro letti, vicinissimo mare. Caligaris, c.so Ferrari 109/15 Albisolacapo. A47908

AFFITTASI villa collina torinese Val S. Martino 102, 500 mt. di altezza 10 minuti da centro città. Telefonare [redacted] ufficio 513-518. A52210

AGLIE' affittasi 2 alloggi [redacted]ale o villeggiatura. Telef. 33-05.

ALLOGGIO Camogli sul [redacted] pletamente rinnovato vendesi. Telefonare 598-552 dopo [redacted] 20,30.

[redacted] cercano per villeggiatura agosto camera cucina ammobiliate. Telefonare 865-810. A52976

BIBIONE (Venezia) affittasi settembre conveniente confortevolissimo alloggio vicino mare letti cinque. Benedetto, via Casteldelfino 47, Torino.

BORDIGHERA, Vallecrosia, signorile nuovo arredatissimo 3 camere cucina affittasi bimestre giugno-luglio. Telefonare 481-625. A50791

DIANO Marina affittasi giugno luglio alloggio 3 vani servizi. Telefonare ore pasti 653-[redacted].

FENESTRELLE, affittansi 2 alloggi in chalet panoramico. Tel. 43-82 (ore pasti), Pinerolo.

FINALMARINA affittasi alloggio settembre. Telefonare 552-759 mattino.

FINALMARINA affittasi dal 15 giugno al 25 agosto appartamento, ogni confort. Telefonare 321-723 Torino. A52033

LOANO affittasi luglio settembre alloggio nuovo sul mare 5 letti. Telefonare 373-890. A52957

NOLI affittasi convenientemente panoramico appartamento maggio giugno settembre. Telefonare 632-532.

OSPEDALETTI affittasi mesi giugno e settembre tre camere servizi vicino mare. Telef. 586-948 ore 19-21

PIETRA Ligure affitto luglio agosto alloggio nuovo panoramico Telefonare 722-056 Torino.

RAPALLO affittasi alloggetto ammobiliato tre posti letto. Telefonare ore pasti 794-114. A52954

RAPALLO centrale ammobiliato camera tinello frigo affittasi. Telefonare 390-254. 2001

RUBIANA zona panoramica, affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 938-161. A52973

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato vicino mare. Scrivere: Sirone Pubblicità 24 P Sanremo.

SAUZE d'Oulx: affittasi alloggetto sei posti letto, stagione estiva. Telefonare 652-583. A52031

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio grande prato 5 letti lire 160.000. Telefonare 655-558. 23525

SESTRIERE affittansi alloggi vuoti piccoli grandi e negozi. Sess Cotena, Torino, via Marenco 29, tel. 65-62.

VALTOURNANCHE affittasi alloggio camera tinello e servizi ammobiliato. Telefonare 587-656 A52216

VARAZZE. Affittasi alloggio ammobigliato. Casa nuova. Tel 766-807 ore pasti. A52550

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BELLARIA Albergo Torino, vicinissimo mare, anche camere bagno, rimodernato, prezzi modici. Telefonare 44-847. 23342

CASA per ferie per bambini e signorine. Posizione incantevole. Valtournanche (Aosta). Telefon. 82-907 Torino. A53839

LOANO Marimar, via Torino 20, telefono 69-823, posizione tranquilla, ottimo trattamento, prezzi miti. Interpellateci. A52987

PIETRALIGURE, Hotel Rio - Bristol, tutti confort. Telef. Torino 485-225 ore 13.30 - 15, 20 - 21.

PIETRALIGURE Pensione Damonte, [redacted] 67-065, vicino mare. Maggio 1800, giugno 2000.

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1800. 23012

RIMINI, Pensione Silvana, via Alfieri, vicino mare, familiare, prezzi convenienti. 23012

RIMINI Sangiuliano mare. Pensione Bonini, prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci.

S. MARINO, al Gran Hotel potrete gustare la cucina del rinomato ristorante «Giannino» di Milano. Facilitazioni per [redacted] banchetti, gite [redacted]. Prezzi modici. Tel 91-537.

VALTOURNANCHE (Aosta) località Brengaz, stagione estiva, nuova pensione confort ottima posizione, prezzi modici. Indirizzare Pension Carla.

VISERBA Pensione Dalvigi, telefono 38-508, vicinissima mare. Bassa 1600, alta interpellateci.

COLLEGI ISTIT. [redacted] L. [redacted] per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, complometria. Corsi diurni e serali. 0895

BERLITZ School: preparazione agli esami di lingue. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (Grattacielo). Tel. 553-970 0873

SOIDOCL, Nizza 27 (Istituto Internazionale): corsi celeri stenodattilografia, contabilità, complometer. Specializzazioni moderne. A49690

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO impartisce lezioni matematica fisica qualsiasi livello zona Cavoretto. Telef. 699-313

[redacted] MOBIL. PENS. L. 160 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina operai Campidoglio. Telefonare 694-909. 2001

AFFITTASI camera due lettini paraggi Mirafiori. Telefonare 365-793 ore pasti. 1001

AFFITTASI pied-à-terre tutti confort, arredatissimo, libero subito. Tel. 581-694. 0914

AFFITTO bella camera ammobiliata singola trattamento familiare. Telefonare 280-547. A52164

AMMOBILIATE indipendenti centrali, acqua. Telefonare 363-148.

FIAT Mirafiori affittasi mobiliata a impiegato. Telefonare 343-077 ore serali. A53004

PENSIONATA sola non [illegible] affitterebbe referenziato stabile camera confortevole. Rinaldi, corso Rosselli 83. A52091

PIED-A-TERRE signorilissimo, camera, tinello, servizi, indipendente, alloggio serietà. Telefonare 850-192.

PIED-A-TERRE 25.000 accogliente indipendente non custode professionista. Tel. 284-738. A52825

PRIVATO offre ammobiliata bagno particolare a maresciallo. Telefonare 761-271, 885-747. A52241

SIGNORA affitterebbe unici inquilini [redacted] ammobiliata. Telef. 518-104.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DISTINTO piemontese venticinquenne, referenziato, psicodinamico, esperienza commerciale settentrionale, auto propria. Offresi: autista, commissionario fiducia; lavori [redacted]. Escluso procacciatore affari. [redacted]lefonare 388-718. A53339

ABILE commessa diciannovenne offresi seria ditta anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A53181

[redacted] cronometrista offresi ditta ore pomeridiane per analisi tempi, cicli, metodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».

ABILISSIMA stenodattilografa decennale esperienza segretaria, corrispondenza autonoma, iniziativa, libera subito, impiegherebbesi adeguatamente seria azienda. Telefonare 353-548.

AL pomeriggio impiegata 24enne offre[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ASSISTENTE edile, già assistente tecnico vasta esperienza opere civili industriali contabilità offresi ovunque. Serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino».

ATTITUDINE al comando specializzato affilatore attrezzature offresi come capo squadra operatore. Telefonare 634-312 ore 17,30-18,30.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio ottime referenze offresi [redacted] ditta. Telefonare 256-102.

DICIASSETTENNE cerca occupazione come aiuto ufficio o aiuto commes-[redacted] Telefonare 650-490.

DICIASSETTENNE stenodattilo [redacted]sioni francese inglese offresi 1° impiego a seria ditta. Tel. 372-571.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa [redacted] seria Ditta. Telefonare 327-323. A53302

DICIOTTENNE terza media, [redacted]tario d'azienda 1° impiego qualsiasi mansione offresi. Tel. 397-073.

DICIOTTENNE, 2° impiego, licenza media, diploma stenodattilo, francese ted[redacted], [redacted] adeguato impiego. Telefonare 386-003. A54171

DIPLOMATA magistero professionale, [redacted], corsi Croce Rossa, referenziatissima, quarantenne, automezzo proprio, cerca impiego od occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino».

DIPLOMATO trentenne, ex dipendente ente diritto pubblico, lunga esperienza paghe contributi, contabilità generale, industriale, fiscale et meccanizzata, con spiccate doti comando personale et organizzative servizi commerciali offresi subito. Tel. 957-388

DIPLOMATO 27enne, esperienza ufficio commerciale, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8678 — Torino».

DIREZIONE colonia assumerei ovunque. Praticissima. Prof. Caligaris, corso Ferrari 109/15, Albisolacapo.

GEOMETRA diciannovenne neodiplomata anche come disegnatrice edile offresi qualsiasi impiego. Telefonare 371-976. A53316

GEOMETRA offresi ditta [redacted] libero. [redacted]nare 240-461 ore pasti.

GEOMETRA 21enne militeassolto dinamico offresi. Telefon. 357-445.

IMPIEGATO militeassolto III ragioneria esperienza relazioni pubbliche offresi, Telefonare 539-345.

INTERPRETE commerciale inglese francese scritto parlato signorina 23enne bella presenza impiegherebbesi anche sola estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino».

LIBERO pomeriggio con auto offresi per mansioni. Tel. ore pasti 292-795.

MAGLIERIA intima ed esterna tecnico industriale 25 anni esperienza macchine e produzione maglieria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri 50enne pensionato referenziato offresi subito posto fiducia. Telefonare 353-781.

PENSIONATO accetta incarico fiducia, ufficio, esazioni. Referenze bancarie. Telefonare 541-059.

[redacted] agrario 25enne offresi. Telefonare 485-235 ore pasti.

PERITO elettrotecnico militeassolto ventiquattrenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2821 — Torino». A53947

PERITO meccanico 22enne, militesente, primo impiego, offresi, preferibilmente come disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8700 — Torino».

QUATTORDICENNE 1° impiego stenodattilo offresi. Telefon. 295-036.

QUINDICENNE presenza, licenza commerciale, diploma stenodattilo, 1° impiego offresi. Telefonare 271-519.

RAGAZZA 18enne stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 693-468.

RAGIONIERA dattilografa ventenne cerca impiego. Telef. 212-508.

RAGIONIERA II impiego, pratica lavori ufficio, stenodattilo, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2579 — Torino».

RAGIONIERE, francese inglese, militesente, offresi. Scrivere: [redacted]cità Stampa 2634 — Torino».

RAGIONIERE referenziatissimo militesente dattilografo pratico lavori ufficio contabilità offresi subito. Telefonare 371-976. A53316

RAGIONIERE serio 26enne militeassolto pratico contabilità generale con esperienza quadriennale occuperebbesi, miti pretese. Telef. 667-259.

RAGIONIERE ventenne, militesente, 2° impiego, referenziato, offresi lavoro impiegatizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2568 — Torino».

RAGIONIERE 26enne, referenziato, esperienza settennale, pratico contabilità, bilanci, paghe contributi, banche, libero subito. Offresi adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2572 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 252-778.

SEGRETARIA di direzione, ottima esperienza, conoscenza francese inglese spagnolo, motorità classica, offresi. Telefonare 743-596.

SIGNORA primanotista, contabilità generale contenzioso, vendite, acquisti, lavoro autonomo d'organizzazione occuperebbesi adeguatamente presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino».

SIGNORINA bella presenza 21enne 1° impiego licenza commerciale offresi subito. Telef. 326-916.

SIGNORINA 2° impiego offresi aiuto ufficio. Telefonare 231-586.

STENODATTILOGRAFA paghe contributi pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 270-168.

TECNICO cantiere [redacted] rilievi [redacted] contabilità [redacted] anni pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

TECNICO settore automobilistico [redacted] esperto formazione assistenza, garanzia, lunga esperienza conoscenza francese, spagnolo scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 638 — Torino». 0116

TRENTENNE referenziato disponendo giorni liberi occuperebbesi mansioni fiducia simili. Telefonare 558-659.

VENTENNALE esperienza direzione produzione, programmazione, costi, tempi, metodi conduzione personale offresi media piccola azienda. Telefonare 487-261. A54085

VENTENNE dattilografa paghe contributi pratica ufficio. Telef. 256-575 dalle 9 - 17. A53112

VENTUNENNE militesente ottimo inglese scritto parlato cerca impiego. Telefonare 231-387.

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro assettivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano

A contanti dilettanti offresi preparazione, lancio internazionale presentandosi Radiocanto, via Montebello 19, telefono 872-280. A49072

A GIOVANI 20-35ENNI, DESIDEROSI AFFERMARSI IN UN'ATTIVITÀ LIBERA ED INTERESSANTE, OFFRIAMO, PREVIO CORSO SELETTIVO, LA [redacted]IBILITA' DI FAR PARTE [redacted] NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA. S[redacted] CASELLA POST. 565, TORINO. A54072

AD elementi femminili 18-25 anni importante Editrice offre lavoro esterno organizzato. Presentarsi via Genova 4. A52562

CERCASI dattilografa contabile già pratica studio commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 642 — Torino». 01001

CERCASI disegnatore 1° impiego carpenteria metallica impianti. Telefonare 750-501. 1001

CERCASI disegnatore 16-18enne conoscenza sviluppo schemi elettrici impianti automazione, [redacted], 386-149.

CERCASI elemento, possibilmente disegnatore, esperto in analisi lavorazioni, calcolo e riduzione costi da Ditta produttrice [redacted] pezzi tranciati e stampati a freddo, con sede in Ornavasso (Novara). Specificare [redacted]renze e pretese a: «Pubblicità Stampa 122 — Milano».

CERCASI impiegate commesse età 16-20 anni, ideale massima serietà con referenze. Telefonare al 238-763 ore ufficio. A52974

CERCASI impiegato veramente pratico trattative immobiliari, clientela alto livello. Inutile presentarsi mancando richiesti requisiti. Tel. 517-803.

CONIUGI cercasi per propaganda e vendita a domicilio prodotti fama internazionale, corso istruzione gratuito, referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 646 — Torino». 0329

DATTILOGRAFA bella presenza cercasi. Presentarsi corso Francia 357 Auto Sport dalle ore 8,30 alle 10,30, 14,30-16,30.

DIREZIONE Riunione Adriatica Sicurtà assume elemento produzione qualificato rami trasporti, incendio, furto. Presentarsi ufficio [redacted]zione, via Stampatori 21, Torino.

DISEGNATORE 3° categoria militesente cerca industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2558 — Torino». A52950

ENTE Morale [redacted] istitutore [redacted] assistenza ragazzi militesente, celibe, età 22-40, anche non diplomato. Rivolgersi: Pia Casa S. Giuseppe, Casale Monferrato.

IMPIEGATA, apprendista contabile dattilografa massimo diciassettenne anche primo impiego cercasi da media industria zona Aeronautica. Telefonare ore ufficio 790-721.

IMPORTANTE Società assume giovane espertissimo paghe, contributi. Personalità, dinamismo, patentato. Manoscrivere dettagliatamente curriculum, età, posti occupati, referenze a: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino».

LA Svizzera Assicurazioni, XX Settembre 54, [redacted] elementi pratici rami danni o volenterosi intraprendere carriera assicurativa. Provvigioni stipendio. Presentarsi mattino. A52565

(Continua a pag. [illegible])

Le campagna elettorale in un clima combattuto

I fiorentini chiedono per il Comune amministratori pratici e non utopisti

Per questo hanno tolto dalle liste il democristiano La Pira e il socialista Enriques Agnoletti - Eppure questi due uomini, che pensavano agli incontri tra la civiltà cristiana e l'Islam, [redacted] riusciti a realizzare un buon programma di edilizia scolastica, [redacted] piano urbanistico di rilievo, avevano dato impulso al turismo - Inoltre l'aumento dell'occupazione operaia era stato maggiore che in altre città di tradizione industriale, [redacted] Genova ad esempio

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 19 maggio.

Raccontano, a Firenze, di quattro seminaristi espulsi dall'istituto [redacted] cui studiavano (o consigliati a cambiare strada) avendo manifestato idee [redacted] interessi sconfinanti nell'eresia. Pare si trattasse di accentuazioni polemiche di taluni temi del Concilio Ecumenico, anche di tentazioni verso nuove misture di cristianesimo e di marxismo riveduto. La Toscana è per tradizione portata agli estremi. E nelle campagne elettorali a Firenze [redacted] manca mai l'elemento intellettualistico o religioso, trattato con venature quasi astiose. Non importa molto il fatto dei quattro seminaristi, difficilmente accertabile; che se ne parli è però conferma della singolarità di Firenze, dove già alle elezioni del 1964, si erano tirate in ballo le eresie, invocando perfino l'intervento del Santo Uffizio.

Era sotto accusa, allora, la « pseudo Chiesa fiorentina [redacted] sinistra », « traviata [redacted] suggestionata dal lapirismo », secondo gli autori di una generica denuncia. Chiesa davvero inesistente, come il nuovo partito cattolico che taluni hanno voluto confondere col movimento culturale tenuto in vita dagli amici di La Pira. Tutti segni [redacted] una polemica che illumina una fitta rete di interessi morali e spirituali, accomunante attive minoranze cattoliche e gruppi agnostici, sotto gli occhi attenti dei comunisti. Non è [redacted]to [redacted] queste elezioni amministrative manchino [redacted] del grande protagonista cattolico, La Pira, e di quello socialista, Enzo Enriques Agnoletti.

[redacted] due, uniti da un'amicizia nata nel periodo clandestino dell'antifascismo, diversi per formazione [redacted] carattere oltre che per idee, erano gli uomini-guida di un'intesa di sinistra che aveva in comune le istanze sociali [redacted] l'amore per la battaglia internazionale a favore della pace. Accanto al mistico sindaco che governava la città fidando nella Provvid[redacted] era trovato per anni l'erede spirituale [redacted] Calamand[redacted], punta avanzata degli ambienti socialisti fiorentini in parte originati dal partito d'azione.

Tanto La Pira che Enriques Agnoletti vengono accusati di eccessivo candore, di aver mostrato eccessivo interesse per le questioni internazionali mentre quelle locali, amministrative, erano trascurate. E' ben vero che, negli anni della collaborazione fra La Pira e Enriques Agnoletti, Firenze aveva realizzato [redacted] buon programma di edilizia [redacted]lastica e [redacted] piano urbanistico di rilievo; che [redacted] turismo aveva tratto vantaggio dalle iniziative internazionali e dai convegni promossi dal sindaco; è altrettanto vero che la città [redacted] aveva [redacted] indebitamento « pro capite » superiore a quello di altre città italia[redacted] diversamente amministrate, che l'aumento dell'occupazione nell'industria è stato superiore a quello di una città del « triangolo » di grande tradizione industriale, come Genova.

Ma ormai la convinzione s'è diffusa: molti, moltissimi, ripetono che la città ha bisogno di amministratori, dopo essere stata nelle mani di utopisti. « *Si chiude il ciclo degli uomini che davano le grandi idee. Noi vogliamo realizzarle con misura e realismo. Siamo pronti a raccogliere l'eredità dei poeti lavorando co*[redacted] *prosatori di buon senso* », mi dice uno dei socialisti moderati che hanno il proposito di dare alla città un'amministrazione più attenta ai problemi locali, dedicando minori cure al Vietnam, agli incontri col « Ter[redacted] mondo » e ai rapporti [redacted] i capi [redacted] Stato stranieri.

Il discorso piace ai benpensanti. Piace anche a quelle masse, non direttamente toccate dal « lapirismo », che erano rimaste estranee o scettiche [redacted] fronte agli incontri per la fratellanza fra l'Islam e la Cristianità, ai discorsi sul «dialogo» e la convivenza con i comunisti. Molti si domandano [redacted] sia il caso [redacted] affrontare finalmente in modo concreto [redacted] problema del costo della vita, molto elevato a Firenze, e quello di un razionale riassetto dei servizi pubblici, del risanamento di tanti quartieri, del traffico, di un'ossatura industriale più ordinata.

Firenze ha [redacted] fondo conservatore, [redacted] ogni città. Ma ha anche una straordinaria capacità critica, portata all'estremo nelle minoranze che hanno messo da parte le dispute letterarie di un tempo, per darsi agli interessi sociali. E' in questi gruppi, paragonabili a laboratori scientifici per la ricerca ansiosa [redacted] vero, spinta fino al fanatismo, che si nota grande agitazione. Si teme uno scadimento del livello culturale nella vita pubblica e nei programmi di politica fiorentina. Il passaggio dagli « utopisti » indubbiamente portati [redacted] preferire i grandi impegni morali [redacted] quelli economici, ai « prosatori » di oggi sembra molto brusco. E il fermento è grande nel particolare mondo politico-religioso fiorentino che già dieci anni prima del Concilio aveva assunto valore di simbolo in un paese dove le forze culturali cattoliche erano isolate o latenti.

La ventata evangelica che aveva scosso Firenze al tempo dell'occupazione delle fabbriche minacciate di chiusura, con gli operai comunisti raccolti nei cortili a seguire la Messa e ad ascoltare la parola di giovani preti d'[redacted]a, era stata seguita da una fioritura di iniziative solo in parte legate a quelle internazionalistiche dell'ex sindaco. Al filone dei cattolici papiniani seguì quello più razionalistico di giovani laici di grande ingegno, come Nicola Pistelli, propugnatori di una nuova concezione morale cristiana, così ampia da abbracciare tutti i popoli, senza distinguerne le [redacted]gioni e senza irrigidimenti su barriere ideologiche.

Firenze divenne [redacted] città-guida per una parte della sinistra democristiana più indipendente dal partito, per un clero inquieto [redacted] per uno strato di cattolici dapprima guardinghi, poi confortati dal Concilio. Oggi, fatto sintomatico, a Firenze vivono almeno sei gruppi culturali cattolici, con attività editoriali indipendenti e con riviste che hanno séguito nazionale, in qualche caso europeo. La sinistra che vanta l'eredità di Nicola Pistelli, restando parte più [redacted] meno attiva nel partito democristiano, ha un suo centro di studio e una sua rivista, « Poli[redacted]ca », tanto fortunata da contare più di diecimila abbonati, tirando ogni quindici giorni quasi ventimila copie. « La diffusione del nostro foglio è la prova dell'esistenza di un pubblico straordinariamente interessato ai temi politico-religiosi del momento, al dibattito originato dal Concilio », mi dicono a « Politica », dove la separazione dal «lapirismo» è netta. Gli amici del gruppo diffidano, ad esempio, delle collaborazioni senza garanzie [redacted] i comunisti. A « Politica » il « dialogo » è seguito con interesse ma con cautela; si avverte [redacted] impegno democratico che rifiuta qualsiasi tentazione di intese fra cattolici e comunisti alle spese dei partiti [redacted]ci, con sacrificio della libertà totale e generale.

Tensione messianica [redacted] « Cultura », il circolo cattolico degli amici di La Pira, guidati dai fratelli Giovannoni [redacted] comprendenti Mario Primicerio. In un appartamento di via S. Gallo (non lontano dal convento di padre Balducci, direttore di « Testimonianze ») gli amici di La Pira hanno condensato il loro quartier generale, la sede di un'attività di vendita rateale [redacted] libri che consente al gruppo autonomia finanziaria (« I nostri abbonati: preti sparsi, parroci, operai, studenti »), la sede del « Corpo volontari della pace » fondato sul modello kennediano, la redazione della rivista « Note di cultura ».

« Note di cultura » porta avanti la campagna a favore degli obiettori di coscienza, contro la guerra nel Vietnam; sostiene i movimenti giovanili di cooperazione con gruppi evangelici e valdesi. Gianni Giovannoni, uno dei responsabili, nega le tendenze all'intesa con i comunisti che sono attribuite al gruppo lapiriano, se viste come intese fra una confessione [redacted] un regime. « Ci vengono attribuite idee che non abbiamo » dice con forza. E insiste sul dialogo con i comunisti come forza non ignorabile, da seguire e aiutare nel processo evolutivo [redacted] forme democratiche. « La guerra è impossibile, la pace è la sola strada [redacted] salvezza per l'umanità, [redacted] per vivere in pace dobbiamo coesistere », questo in sintesi il tema, sostenuto da citazioni di Kennedy o da documenti del Concilio.

Firenze è la città dove più vivo è il senso dei grandi avvenimenti dell'età giovannea, e non solo fra i cattolici. Ma quando l'impegno culturale diventa politico, le idee si aggrovigliano, le sfumature diventano pericolose. Né La Pira contribuisce al chiarimento, [redacted] i discorsi più biblici che cartesiani. Al direttore di un giornale che lo attacca da anni, La Pira ha scritto: « Quante volte sono stato tentato [redacted] sporgere querela. Ma ho rimesso la mia causa nelle mani del Signore, [redacted] ho pregato per lei ».

Mario Fazio

Per le comunali [redacted] Firenze dieci liste [redacted] 570 candidati

Firenze, 19 maggio.

Dieci liste, [redacted] in più rispetto alle precedenti elezioni [redacted] 570 candidati si contenderanno i sessanta seggi del Consiglio comunale. Dieci liste, con una sola novità anche questa del resto già scontata: la presenza, cioè, dei missini dissidenti capeggiati dall'on. Domenico Leccisi, noto per aver trafugato la salma [redacted] Mussolini.

Nell'ordine la scheda elettorale presenterà i simboli [redacted]nista, socialproletario, monarchico, liberale [redacted] socialista nella colonna di sinistra; repubblicano, missino, socialdemocratico, rinascita nazionale (missini dissidenti) e democristiano nella colonna di destra. Tutte le liste [redacted] composte di sessanta candidati. Fa eccezione quella della rinascita nazionale che ne presenta trenta.

Nelle ultime elezioni, quelle [redacted] novembre 1964, i risultati furono i seguenti: pci voti 106 mila [redacted], seggi 22; dc voti 87 mila 118, seggi 18; pli voti 36 mila 723, seggi 7; psi voti 32.601, seggi 6; psdi voti 19.828, seggi 4; msi voti 13.875, seggi 2; psiup voti 5680, seggi 1. Non ottennero [redacted] i repubblicani con 2140 voti e i monarchici con 1923 voti. Nelle elezioni comunali [redacted] precedenti i democristiani [redacted] conquistato il primo posto, avevano, cioè, la maggioranza relativa con 99.570 voti seguiti dai comuni[redacted] con 93.210 voti, dai socialisti con 39.754, dai socialdemocratici con 18.692, dai missini con 15.413, dai liberali con 13 mila 640.

c. c.

Oggi il primo congresso dell'Unione magistrati

L'organismo è sorto nel 1960, quando i giudici della Corte di Cassazione si dimisero dall'Associazione nazionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 maggio.

(g. g.) Per la prima volta, i magistrati della Cassazione e i capi degli uffici giudiziari più importanti che hanno aderito all'Unione magistrati italiani, dopo essersi dimessi dalla Associazione nazionale magistrati, si riuniscono domani a Terracina per discutere pubblicamente due temi di notevole interesse: la crisi della giustizia e il ruolo della magistratura fra i poteri dello Stato.

Le dimissioni che hanno portato alla formazione di questo secondo organismo — al quale sono iscritti una minoranza di giudici (circa mille su seimila) che ricoprono gradi e svolgono funzioni importanti — avvennero sei anni or [redacted] poco dopo un convegno svoltosi a Napoli dove furono [redacted] dei magistrati più giovani vivaci critiche ai loro colleghi più anziani, sostenendo la necessità di una riforma sostanziale dell'ordinamento giudiziario. I punti di maggior dissenso furono, come sono tuttora, sostanzialmente due: la tesi sostenuta da taluni magistrati [redacted] abolire la carriera, per cui la differenza fra i giudici consisterebbe soltanto nell'anzianità con conseguenti maggiorazioni economiche; le modalità dello statuto dell'Anm per cui — secondo i magistrati di Cassazione — l'organismo verrebbe ad essere dominato dalla grande maggioranza dei giudici di Tribunale.

Sorta nel maggio 1960, l'Unione magistrati italiani non ha mai svolto un congresso.

[redacted] della campagna elettorale [redacted]

L'on. Rumor esclude per la dc ogni accordo con il comunismo

«Non basta essere antifascisti, dice, bisogna essere democratici» - Dichiara che quel che sta succedendo in Val d'Aosta dimostra che il pci non accetta [redacted] democrazia - In un discorso [redacted] segretario del psi De Martino conferma la validità del centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 maggio.

Il segretario della dc on. Rumor ha aperto oggi [redacted] Roma la campagna elettorale per il suo partito con un discorso impostato sull'affermazione che « *è ridicolo il tentativo di accreditare dubbi sulla sicurezza degli istituti e della libertà* ». Questa sicurezza, a giudizio di Rumor, deriva dalla « *saldezza della presenza democristiana* » e dall'« *ampiezza della collaborazione democratica* ».

Conferma quindi della linea della dc, conferma della collaborazione con i socialisti, conferma del centro-sinistra. Vani sono gli sforzi delle opposizioni di destra e di sinistra che cercano, soprattutto a Roma, [redacted] successo di prestigio. L'opposizione di destra, ha detto Rumor, lancia campagne allarmistiche cercando di screditare la dc; l'opposizione comunista esercita una « costante, capillare, spesso mimetizzata pressione ». Ma lo spartiacque resta netto verso tutte le forze non democratiche. E, per quanto riguarda i comunisti, tale spartiacque deve restare netto anche quando i comunisti cercano di [redacted]rario « all'insegna dei valori ideali dell'antifascismo ».

« *Bisogna avere il coraggio di dire che non basta essere antifascisti* — ha affermato Rumor —, *che bisogna essere innanzitutto e soprattutto democratici; occorre saper dire, come Matteotti: i democratici con i democratici, i totalitari con i totalitari* ».

Il segretario della dc ha poi respinto il tentativo di imputare ai democristiani « i ritardi e le lentezze » nell'attuazione [redacted] programma di governo. A suo giudizio ci sono « difficoltà obbiettive, tempi tecnici [redacted] rispettare » che possono [redacted] accelerati solo dal « solidale e vigoroso impegno della maggioranza ». Tale impegno potrà manifestarsi, ha detto Rumor [redacted] indiretta allusione a questioni come il divorzio, che la coalizione governativa non è in grado di affrontare oggi, [redacted] si punterà alle cose essenziali, con « *spirito aperto, reciprocamente comprensivo e obbiettivamente rispettoso delle aspirazioni fondamentali di ciascuno* ».

Rumor ha accennato alla Val d'Aosta: « *Quello che è accaduto e avviene in Val d'Aosta con il goffo ma significativo tentativo comunista di mantenere il controllo dell'amministrazione regionale anche dopo la dissoluzione della maggioranza, tutto ciò dimostra che* [redacted] *comunismo non è cambiato, prova il loro disprezzo per libertà religiose e civili, conferma che restano tutte valide le ragioni di un coerente impegno contro questa insidia. Per questo sosteniamo che la battaglia per la libertà e* [redacted] *progresso può essere vinta solo dalle forze democratiche, soli*[redacted] *nelle* [redacted] *essenziali, ben consapevoli che solo il loro reale collegamento può garantire il paese e il suo avvenire*».

La dc collabora lealmente con le altre forze democratiche, ha concluso Rumor, e riafferma questa sua posizione anche di fronte a prospettive come l'unificazione socialista « *che sarà positiva nella misura in cui non diventi pretesto per rovesciare i termini obbiettivi della battaglia politica che esigono la solidarietà tra le forze democratiche* ».

Difesa del centro-sinistra anche nel discorso tenuto dal segretario socialista De Martino in una manifestazione elettorale del suo partito a Roma. Egli ha esaltato l'approvazione alla Camera della legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali, ma ha criticato il ritardo di altre riforme (piano quinquennale, urbanistica, ospedali, università). La responsabilità di tale ritardo dipende, a giudizio di De Martino, dalla dc che « è per sua natura un partito moderato e centrista ». In questa situazione, e mentre i comunisti rifiutano una « coraggiosa [redacted] revisione » dei loro principi, l'elemento di rafforzamento democratico è rappresentato dall'unificazione socialista.

Il [redacted] partito, [redacted] ha detto, non rinuncerà alla lotta per il socialismo né si adeguerà [redacted] pratica dei partiti socialdemocratici che hanno accettato il sistema capitalistico. « *L'azione del nuovo partito dovrà consistere in una lotta continua per migliorare* [redacted] *livello raggiunto e nello stesso tempo per trasformare il sistema economico, sino a giungere* [redacted] *socialismo* ».

Fausto [redacted] Luca

Un convegno sui problemi degli alimenti surgelati

Bologna, [redacted] maggio.

(r. c.) In una « Giornata [redacted] studi », organizzata [redacted] Bologna dall'Istituto italiano alimenti surgelati, il professor Luzzatto Fegiz, presidente della «Doxa», ha rilevato che nel 1965 gli italiani hanno [redacted] 9740 miliardi di lire per alimentari; questa cifra, su un totale di 22.000 miliardi spesi per consumi privati, rappresenta il 44% del reddito nazionale.

Il professor Cesarini, dirigente della [redacted] del Mezzogiorno, ha parlato della conservazione e utilizzazione domestica dei surgelati; il professor Manzini, dell'Università di Milano, ha affrontato [redacted] problema delle « tecniche di produzione e conservazione degli alimenti surgelati »; il prof. Culfrera, infine, ha tenuto [redacted] relazione [redacted] « tecnologia preliminare alla surgelazione e lineamenti essenziali della catena del freddo ».

[illegible]

La tragedia [redacted] in un casolare di Villeneuve

Settantenne d'Aosta uccide per gelosia la moglie che dorme, poi si taglia la gola

La vittima, 67 anni, è stata colpita [redacted] capo con una [redacted] - L'uxoricida, un invalido, [redacted] grave all'ospedale - [redacted] guerra '15-'18 aveva perso [redacted] gamba sinistra - Da tempo [redacted] affetto da [redacted] di persecuzione [redacted] credeva che la moglie volesse avvelenarlo

L'ingresso della casa di Villeneuve dove l'anziano marito ha ucciso la moglie

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 maggio.

In Valle d'Aosta un anziano invalido di guerra ha ucciso per gelosia, all'alba di stamane, la moglie che gli dormiva accanto. Dopo averle inferto al capo tre colpi con una scure, ha quindi tentato di uccidersi con un coltello da cucina, procurandosi una profonda ferita al collo. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta in gravi condizioni.

Il delitto è stato compiuto nella frazione Montvert, nel Comune [redacted] *Villeneuve, un agglomerato di case rustiche poco al* [redacted] *fuori della strada che conduce all'abitato di St. Nicolas, a pochi chilometri da St. Pierre. L'omicida, Damiano Corbet, di 72 anni, ha perso la gamba sinistra nella battaglia del Monte Nero, nella guerra 1915-'18. Rimasto vedovo, si risposò, una quindicina d'anni fa, con Ida Gerbore, di 67 anni, anch'essa vedova. Oltre alla pensione possiede con la moglie molti appezzamenti di terreno: i due vivevano quindi* [redacted] *abbastanza agiatamente la loro vecchiaia. La donna dedicava interamente* [redacted] *giornata alla casa.*

[redacted] *Corbet aveva avuto due figli dal precedente matrimonio, Luigi, di 48 anni, e Souvenir, di 47 anni, che vivono sposati nella frazione Montvert. Anche la Gerbore aveva due figli, Elena, di 46 anni, che vive a Parigi, e Francesco, di 45 anni, che si trova in Africa orientale dove fa l'impresario edile.*

A scoprire l'orrendo fatto di sangue è stato appunto [redacted] *dei figli del Corbet, Luigi.* « Verso le 9,15 — *egli ha detto* — mi [redacted] recato a casa di mio padre per vedere se avesse bisogno di qualcosa: stavo infatti per scendere a St. Pierre a fare la spesa. Ho trovato l'uscio socchiuso. Quando sono entrato in camera da letto, mi si è parato dinanzi l'orribile spettacolo. Nel letto sporco di sangue si trovava mio padre con la gola squarciata, accanto la moglie con profonde feri[redacted] alla testa. Tracce di sangue si trovavano anche sull'impiantito di legno. La donna era ormai morta, mentre mio padre respirava ancora. Ho avvertito immediatamente i vicini di casa di correre al telefono e chiamare i carabinieri di Villeneuve e un'autoambulanza ».

Sul posto [redacted] *recati poco dopo il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Gaetano Bucciiati, il capitano dei carabinieri Leopoldo Verna, la squadra del nucleo investigativo. Dal medico legale veniva constatata la morte della donna per frattura al cranio e per dissanguamento.*

Damiano Corbet, portato all'ospedale di Aosta, veniva immediatamente condotto in sala operatoria, dove subiva un intervento da parte del primario, prof. Ruggero Marconi. Nel tardo pomeriggio poteva essere interrogato dal brigadiere dei carabinieri [redacted] *Marchi, comandante la stazione di Villeneuve,* [redacted] *a cenni ammetteva di avere ucciso la moglie con la scure e di essersi quindi procurato la ferita al collo con* [redacted] *coltello.*

Non ha detto nulla sui motivi del delitto. Risulterebbe in ogni modo che il Corbet era geloso della moglie e che il gesto sarebbe stato provocato proprio da gelosia e mania di persecuzione. Alcuni mesi fa — ad esempio — il Corbet dichiarò a un amico che la moglie voleva avvelenarlo mettendogli dell'arsenico nella minestra.

La salma della donna [redacted] *stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Villeneuve. Dopo gli accertamenti di legge sarà consegnata ai familiari. Il Corbet è piantonato all'ospedale dai carabinieri. Le sue condizioni in serata destavano ancora preoccupazioni. Se sopravvivrà, sarà rinchiuso in carcere o in una casa di cura, se riconosciuto malato di mente, come tutto lascia prevedere.*

i. v.

Ida Gerbore ed il marito Damiano Corbet che dopo [redacted] *uccisa ha tentato di togliersi la vita*

Arrestati tre giovani accusati d'aver abusato d'una minorata

Sono due tortonesi [redacted]i 21 [redacted] 25 [redacted]i e un trentaduenne [redacted] Novi Ligure - La ragazza (20 anni) diede alla luce un bimbo

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 19 maggio.

(f. m.) Il giudice istruttore presso [redacted] tribunale di Tortona, dott. Palermo, ha spiccato mandato di cattura nei confronti di tre giovani accusati di aver abusato di una ragazza minorata che diede alla luce un bimbo.

Si tratta dell'operaio [redacted]rtonese Vincenzo Ruberto, anni 25, del meccanico Luciano [redacted]rini, d'anni 21, da Carbonara Scrivia, e del trentaduenne Domenico Lucchetta, un ope[redacted] abitante a Novi Ligure.

I fatti, accaduti a Gremiasco nel Tortonese, risalgono alla fine del 1964 e all'inizio dell'anno scorso. Nell'aprile del 1965, [redacted] ventenne G. R., colpita da un lieve malessere venne [redacted]ompagnata dalla madre da un medico il quale non tardò a diagnosticare un avanzato stato di gravidanza.

Interrogata dalla madre, la ragazza finì per indicare i nomi dei presunti seduttori, appunto il Lucchetta, il Borini e il Ruberto, che, immediatamente denunciati dalla donna, furono subito convocati dai militi per un interrogatorio.

I tre, forse perché non si rendevano conto [redacted] gravità delle accuse, avrebbero ammesso con tono spavaldo di avere avuto rapporti con la giovane minorata ed esibirono alcune fotografie scattate dal Ruberto durante i convegni. L'esame di tali fotografie portava a scoprire che agli incontri dei giovani aveva preso parte anche una ragazza di Tortona, l'allora diciottenne F. M.

Le indagini si concludevano con l'invio di un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica: Lucchetta, Borini e Ruberto venivano denunciati a piede libero per violenza carnale su ragazza minorata e atti immorali in luogo pubblico; per quest'ultimo reato veniva denunciata anche la F. M. Oggi il giudice ha spiccato mandato di cattura contro i tre che sono stati associati alle carceri di Tortona.

Il tempo che farà

Su Piemonte, Liguria, regioni del versante tirrenico, ionio [redacted] *e sulle isole annuvolamenti irregolari più accentuati su zone appenniniche, pre-appenniniche e sulle isole ove saranno ancora possibili precipitazioni anche temporalesche. Su Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna e regioni centro-meridionali adriatiche cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche.* Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime [redacted] ieri:

Torino	16	23	Pescara	10	24
Bolzano	12	20	L'Aquila	8	21
Trento	14	25	Roma	11	23
Verona	13	23	Campob.	10	18
Trieste	18	20	Bari	11	21
Venezia	14	22	Napoli	10	22
Milano	13	22	Potenza	9	17
Genova	16	19	Catanz.	13	20
Bologna	13	24	Reggio C.	12	23
Firenze	11	23	Messina	15	21
Pisa	10	20	Palermo	14	20
Ancona	13	21	Catania	13	23
Perugia	11	20	Cagliari	14	24

Borse economia [redacted] finanza

Aumento [redacted] 6,8% [redacted] periodo del 1965

[redacted] miliardi [redacted] lire le entrate fiscali in 4 mesi

Le imposte indirette (sui consumi e gli affari) registrano incrementi superiori alla media totale ed alle stesse previsioni Questo andamento sembra confermare la ripresa dell'economia

Entrate tributarie statali nei primi 4 mesi
(In miliardi [redacted] lire)

CATEGORIE	Gennaio - Aprile 1965	Gennaio - Aprile 1966	[redacted] in %
Imposte sul patrimonio e sul reddito	576,7	574,1	— 0,5
Tasse e imposte sugli affari	[redacted]	897,3	+ 9,0
Dazi ed altre imposte indirette	[redacted]	495,7	+ 8,4
Privative fiscali	177,6	199,0	+ 12,4
Lotto e lotterie	34,0	42,5	+ 25,0
TOTALE	2.069,5	2.209,6	+ 6,8

(Nostro servizio particolare) [redacted], 19 maggio.

In aprile, le entrate tributarie statali sono state accertate in 549,2 miliardi, con un aumento di 30,2 miliardi (pari al 5,5 per cento) rispetto all'aprile 1965.

Per le singole categorie di tributi si sono registrate, da un anno all'altro, le seguenti variazioni: per le imposte sul patrimonio e sul reddito +25,5 miliardi (+19,9 per cento); per le tasse ed imposte sugli affari +11,2 miliardi (+5,8); per i dazi e le altre imposte indirette —9,8 miliardi (—7,1); per le privative fiscali +1,8 miliardi (+3,5); per il Lotto e le lotterie +1,5 miliardi (+17,1 per cento).

L'andamento delle entrate fiscali sembra confermare l'impressione di ripresa moderata; l'incremento del gettito complessivo è infatti dovuto anche alla lievitazione degli affari. I dati cumulativi del primo quadrimestre sono in proposito ancora più evidenti: il totale è di 2.209,6 miliardi, con un aumento di 140,1 miliardi, pari al 6,8%, rispetto allo stesso [redacted] periodo del 1965. Le imposte indirette registrano aumenti dell'8-9 per cento, superiori alla media totale e [redacted] stesse previsioni.

Il gettito del primo quadrimestre è tuttavia rimasto al di sotto dei quattro dodicesimi delle previsioni per l'intero 1966: dello 0,7 per cento (circa 15 miliardi). Se però si considera che nel febbraio 1965 il fisco aveva introitato, in via eccezionale, i 64,3 miliardi dell'imposta straordinaria sull'Enel, l'aumento reale delle entrate appare alquanto superiore a quello apparente: [redacted] oltre il 10 per cento, anziché del 6,8 per cento soltanto. **ar. ba.**

Esaminate a [redacted] le misure per la riforma monetaria

I sostituti dei ministri finanziari del «Club dei Dieci» hanno concluso la nuova sessione dei lavori

Roma, 19 maggio.

I lavori dei sostituti dei ministri finanziari che fanno parte del «Club dei Dieci» [redacted] sono conclusi oggi al Ministero del Tesoro. I dieci paesi: [redacted] Francia, Germania Occ., Olanda, Belgio, Italia, Stati Uniti d'America, Canada, Svezia, Giappone ed Inghilterra.

Il presidente di turno, Emminger, ha dichiarato ai giornalisti, nel [redacted] di una conferenza stampa: *«Abbiamo continuato ad elaborare [redacted] proposte per migliorare il sistema monetario internazionale. La più importante [redacted] quella discussa riguarda la riforma delle riserve mondiali».*

«Per ciò che concerne i tempi [redacted] lavoro che ci sono stati fissati, dovremmo riferire [redacted] ministri finanziari sui risultati ottenuti entro il prossimo mese di giugno; in seguito ai proficui risultati ottenuti nel corso delle riunioni di Roma, durate due giorni e mezzo — ha proseguito Emminger — *ritengo che tali limiti [redacted] tempo potranno essere rispettati. Quella di Roma è stata senz'altro una riunione molto proficua, che ha dato risultati superiori a quella di Washington, che [redacted] durata invece quattro giorni. La posizione italiana è tuttora sostanzialmente quella proposta dal ministro Colombo a Washington nel settembre 1965, [redacted] occasione della riunione del fondo monetario internazionale. Le proposte italiane sono in armonia anche con quelle [redacted] altre nazioni della Comunità Europea, così che abbiamo potuto considerarle come proposte provenienti da più nazioni. Suppongo che potremo presentare il testo completo provvisorio all'approvazione dei ministri entro il mese di giugno».*

Emminger ha detto infine che [redacted] prossima riunione del «Club dei Dieci» [redacted] stata fissata in linea [redacted] massima per l'ultima settimana di giugno, [redacted] non è stato ancora deciso [redacted] si terrà a Parigi o [redacted] una città della Germania. *(Ansa)*

Le statistiche del '65

«Atomico» l'uno per cento dell'energia prodotta nel Mec

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 19 maggio.

(s. d.) Le centrali nucleari dei Paesi aderenti al Mercato Comune hanno prodotto nel 1965 — è questo il dato più rilevante emerso dal voluminoso rapporto sull'attività dell'Euratom durante lo scorso [redacted] anno, presentato oggi a Bruxelles — oltre quattro miliardi e 300 milioni di chilowattora, pari all'1,1 per cento della produzione totale di energia elettrica; all'incirca il doppio dell'anno precedente. Delle cinque centrali nucleari a partecipazione comunitaria, due sono in Italia: quella di Garigliano, in appena nove mesi di attività, ha prodotto 902 milioni di chilowattora, quella di Latina 1.441 milioni.

Il Mercato Comune [redacted] gravemente deficitario di energia in generale: nel 1965 ha importato circa il 50 per cento delle fonti primarie indispensabili ai consumi, specialmente sotto forma di benzina. Di qui [redacted] necessità di fare il massimo sforzo nel settore nucleare per sopperire almeno in parte al deficit. Gli obiettivi dell'Euratom per l'avvenire [redacted] ambiziosi: si [redacted] di produrre già nel 1970 ben 28 miliardi di chilowattora con le centrali nucleari. Nel 1980 tale produzione sarà decuplicata.

Le dichiarazioni [redacted]
[redacted] e 365 mila nel 1966

L'aumento rispetto all'anno scorso è dell'1,7 per cento - Per l'imposta complementare si è avuto un incremento di oltre il 10 per cento

Roma, 19 maggio.

Le dichiarazioni dei redditi presentate nel 1966 sono risultate in aumento nei confronti dell'anno precedente. Dai dati rilevati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, risulta che nel numero complessivo delle dichiarazioni si è registrato un incremento, rispetto al 1965, dell'1,7 per cento (più 75.870 in cifra assoluta: da 4 milioni 289.437 a 4.365.307).

Per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, si è avuto, rispetto al 1965, un incremento pari al 3,10 per cento nel volume dei redditi dichiarati (più 32 miliardi 982 milioni in cifra assoluta, [redacted]sando da 1.064 miliardi 494 milioni a 1.097 miliardi 476 milioni). Nel complesso, la flessione di 24 miliardi 491 milioni avvenuta in occasione della dichiarazione del [redacted] risulta del tutto assorbita.

L'incremento di 32 miliardi 982 milioni è così distribuito: attività industriali e [redacted]merciali: più 15 miliardi 762 milioni in cifra assoluta, pari a più 1,83 per cento; attività professionali: più 16 miliardi 447 milioni [redacted] cifra assoluta, pari [redacted] più 8,23 per cento; altri redditi più 773 milioni in cifra assoluta, pari [redacted] più 18,35 per cento.

Per l'imposta complementare si è registrato, rispetto al [redacted], un incremento pari al 10,42 per cento (più 295 miliardi 952 milioni in cifra assoluta; da 2.838 miliardi 826 milioni a 3.134 miliardi 778 milioni).

Per l'Ige professionisti, l'incremento nei proventi dichiarati è stato del 9,96 per cento (più 25 miliardi 461 milioni in cifra assoluta: (da 255 miliardi 643 milioni a 281 miliardi 104 milioni). *(Ansa)*

Giacimento di gas naturale scoperto in Gran Bretagna

Londra, 19 maggio.

E' stata annunciata oggi la scoperta di un giacimento di gas naturale, ritenuto il più ricco d'Inghilterra.

Il giacimento è stato individuato da una perforatrice al lavoro nei pressi di Dalby, circa 370 chilometri a nord-est di Londra, non lontano da Scarborough nello Yorkshire, e permette l'estrazione di quasi 3 milioni di metri cubi circa di gas al giorno.

La British Petroleum ha comunicato che il giacimento appartiene per il 50 per cento alla «Home Oil» e per il 50 per cento alla «BP».

Una linea [redacted] volts in costruzione negli Stati Uniti

New York, 19 maggio.

La linea elettrica a più alto voltaggio del mondo è [redacted] costruzione tra uno sbarramento sul fiume Ohio e la Virginia del Nord.

La linea di trasmissione sopporterà un voltaggio [redacted] 795 mila volts (il massimo esistente nel mondo è attualmente di 735 mila ed è in esercizio dal 1962 tra Usa e Canada nella zona dei grandi laghi).

Il costo complessivo dell'opera sfiorerà i 186 miliardi di lire; la linea coprirà una distanza complessiva di 1770 chilometri.

Le Borse italiane e quelle [redacted] Francoforte, di Parigi e di Zurigo ieri [redacted] rimaste chiuse per la solennità [redacted] l'Ascensione.

Secondo un'inchiesta francese

In forte aumento nel Mec gl'investimenti americani

Dal 1958 al 1964 sono saliti del 212 per cento in Germania, del [redacted] in Italia, del 163 in Francia - Parigi propone di discutere il problema nel quadro della Comunità europea

(Nostro servizio particolare) Parigi, 19 maggio.

Gli investimenti americani in Francia sono aumentati del 163 per cento tra il 1958 [redacted] il 1964, secondo una indagine sulla quale sarà presentata una relazione al Consiglio economico e sociale la settimana prossima. Vi si legge, tra l'altro, che nel 1964 gli investimenti lordi effettuati in Francia dagli stra[redacted]ri hanno raggiunto l'[redacted]montare [redacted] milioni e mezzo di dollari. Il 23% provenivano direttamente dagli Stati Uniti, il 28 dai paesi del Mec associati alla Francia; il 33% dalla Svizzera. [redacted] ritiene che in questa ultima cifra siano ugualmente compresi dei capitali americani poiché la Svizzera serve spesso di transito.

Secondo il relatore Louis Charvet, però, gli investimenti americani in Europa tra il 1958 ed [redacted] 1964 sono aumentati più rapidamente in Germania (+212%), in Italia (+202%), nell'Olanda (+184%) che in Francia (+163%), e il problema dovrebbe essere esaminato non più sotto un aspetto strettamente nazionale ma in cooperazione coi Paesi del Mec dato l'avvicinarsi graduale della soppressione delle frontiere. *«Fra poco* — dice la relazione — *l'atteggiamento assunto da un paese del Mec verso gli investimenti in provenienza dal resto del mondo può avere per gli altri soci conseguenze di cui [redacted] può ricusare completamente la responsabilità».*

E' difficile elaborare una politica comune [redacted] gli investimenti esteri; bisognerà adottare, intanto, un metodo basato «su un attento esame dei fatti». Il governo francese, secondo Louis Charvet, dovrebbe porre [redacted] il problema dinanzi al Consiglio dei ministri dei sei paesi del Mec. **l. m.**

Alla Mostra dell'agricoltura

Tecnici sovietici visitano il padiglione Fiat a Mosca

Interesse per i trattori, adatti per le [redacted] collinari

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 19 maggio.

(m. c.) Anche oggi, il padiglione della Fiat alla Mostra per l'agricoltura è stato visitato da personalità e tecnici sovietici compresi rappresentanti [redacted] Gosplan, che si [redacted] molto interessati ai trattori e alle macchine esposti. L'interesse dei russi nasce dal fatto [redacted] è in programma per [redacted] prossimo futuro uno sviluppo dell'agricoltura collinare, massime nella fascia rivierasca del Mar Nero. Accanto alle grandi colture estensive, si prevede la coltivazione di vaste aree [redacted] agrumi e frutta.

Si parla qui di nuove colture per una superficie totale di 600 mila ettari. A questo tipo di agricoltura collinare [redacted] adattano appunto diversi trattori italiani esposti dalla Fiat, che [redacted] stati costruiti appositamente per i terreni in collina.

Nuovo accordo economico [redacted] la Jugoslavia e l'Urss

Be[redacted]rado, 19 maggio.

La Jugoslavia e l'Unione Sovietica hanno firmato [redacted] accordo economico che copre un periodo [redacted] cinque anni (1966-1970) e prevede lo scambio di beni per un totale di [redacted] miliardi e 600 milioni di dollari. L'accordo è stato firmato dai due ministri per il Commercio Estero, Dzuverovic per la Jugoslavia e Patolichev per la Unione Sovietica. *(A. P.)*

[redacted] AL PALAZZO [redacted] CONGRESSI [redacted]

Taviani [redacted] Corona chiudono la conferenza sul turismo

Il ministro dell'Interno ha detto: «Intensificheremo i controlli sui prezzi» - Il presidente dell'Aci chiede un rib[redacted] della benzina

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 maggio.

La Conferenza nazionale del turismo si è chiusa oggi al Palazzo dei Congressi dell'Eur con l'approvazione unanime di un documento nel quale si riassumono gli obiettivi di una più dinamica politica turistica emersi in quattro giorni di lavori. Nel suo discorso conclusivo, [redacted] ministro Corona [redacted] si è dichiarato soddisfatto dell'impegno col quale i suoi colleghi (ben undici) hanno partecipato al congresso.

Prima di lui, il ministro dell'Interno Taviani aveva illustrato all'assemblea il contributo dato dai servizi facenti capo al suo dicastero alla sicurezza e alla tranquillità del movimento turistico. Durante l'estate, in tutte le province sono intensificati i servizi [redacted] sorveglianza e rafforzati gli organici e i mezzi di trasporto dei commissariati di pubblica sicurezza nelle località di interesse turistico e balneare. Molto si è fatto per reprimere e prevenire nei centri abitati le fonti di rumori molesti.

Particolare cura [redacted] dedica al controllo dei prezzi, per far osservare [redacted] norme che obbligano alberghi, pensioni e ristoranti ad esporre bene in vista i loro prezzi (e a praticarli effettivamente).

I servizi di polizia stradale sulle vie [redacted] accesso al nostro paese e su tutte le principali arterie sono potenziati — ha detto il ministro — con uomini tratti [redacted] altri reparti. Dal 1959 [redacted] stati istituiti, e poi estesi, i servizi di «pronto intervento e soccorso in mare» svolti da squadre particolarmente addestrate. Infine, nello scorso inverno [redacted] stato istituito un servizio di «assistenza e sicurezza nelle principali località di soggiorno invernale» con squadre di sciatori addestrati nelle apposite scuole della Pubblica Sicurezza.

Ai fini turistici grande importanza riveste anche la semplificazione delle formalità di frontiera. Taviani [redacted] ricordato l'avvenuta soppressione della timbratura del passaporto all'atto dell'ingresso e dell'uscita [redacted] territorio italiano per i connazionali e [redacted] stranieri appartenenti a Stati con i quali vigono accordi per l'abolizione del visto consolare. Sono stati disposti alle frontiere terrestri e marittime i cosiddetti controlli «in corsa treno» e «in corsa piroscafo» che consentono di evitare perdite di tempo ai viaggiatori.

Fra gli altri interventi del[redacted] mattinata meritano un cenno quelli del presidente dell'Aci, Luigi Bertett, e del presidente del Coni, Giulio One[redacted]. Il primo ha affermato che *«oltre alle autostrade, bisogna anche provvedere alla rete viaria minore, di carattere locale, che rappresenta un punto di passaggio obbligato per il turismo».* Bertett [redacted] concluso auspicando *«una riduzione del prezzo della benzina, il cui alto costo* — ha detto — *rappresenta un ostacolo all'incremento del turismo, soprattutto quello straniero».*

L'avv. Onesti ha insistito sulla necessità [redacted] potenziare le installazioni sportive. **ar. ba.**

[redacted] rapporto della Commissione [redacted] Bruxelles

L'emigrazione italiana in Europa [redacted] salita [redacted] per cento nel [redacted]

Solo nei primi nove [redacted]si dell'anno scorso duecentomila nostri connazionali si sono trasferiti negli altri Paesi del Mec - I posti di lavoro vacanti [redacted] ancora [redacted] mila: in Germania 670 [redacted], in Olanda 131 mila, in Francia 30 mila

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 19 maggio.

Quasi duecentomila italiani nei primi nove mesi del 1965 sono andati a cercare lavoro negli altri Paesi del Mercato Comune: è la cifra che risulta dalla relazione pubblicata dalla Commissione di Bruxelles sul mercato del lavoro del Mec. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'emigrazione italiana in Europa ha subito un incremento di circa il 50 per cento. Ciò nonostante oltre un milione di italiani sono ancora disoccupati in patria, mentre 850 mila sono i posti vacanti nel complesso dei sei Paesi per scarsità di manodopera specializzata.

Il movimento migratorio italiano si è diretto di preferenza verso la Germania, dove — sempre nei primi nove mesi del [redacted] — ben 170.715 nostri compatrioti hanno [redacted]tenuto un'occupazione. In totale, nel 1965 la stessa repubblica tedesca ha assorbito oltre 400 mila nuovi lavoratori stranieri; al 30 settembre scorso la Germania dava lavoro [redacted] complesso a 1 milione 157.705 stranieri, fra i quali gli italiani sono 396.892.

Gli altri paesi della Comunità fanno soprattutto ricorso [redacted] alla manodopera proveniente dalla Spagna, dal Portogallo e dal Marocco: in Francia, sempre nei primi nove mesi del 1965, sono giunti 13.811 nuovi immigrati italiani, su un totale di 113 mila nuovi arrivi: gli spagnoli sono stati 39 mila, 37 mila i portoghesi, 10.500 i marocchini.

Il forte incremento della emigrazione italiana l'anno scorso, ha determinato — rilevano gli esperti della Commissione di Bruxelles — il capovolgimento della tendenza all'aumento della percentuale di apporti dei Paesi che non fanno parte del Mec nella emigrazione verso gli Stati comunitari. Tuttavia, essendo il Mercato Comune tuttora ampiamente deficitario di manodopera, [redacted] cifra assoluta anche i lavoratori non del Mec emigrati nella Comunità sono aumentati.

Per il 1966 lo studio della commissione procede che duecentomila italiani siano disponibili per prestare lavoro negli altri Paesi del Mercato comune; di questi duecentomila 53.400 sono operai specializzati e qualificati, 65.700 sono manovali specializzati e [redacted] mila rappresentano la «manodopera generica». Il settore che fornirà più personale specializzato all'emigrazione italiano è quello edile: 60.000 lavoratori della nostra edilizia dovrebbero infatti emigrare nel corso del 1966.

Di fronte alla situazione del mercato italiano del lavoro, la commissione ed i rappresentanti dei sei Paesi del Mec hanno convenuto tra l'altro di «attuare ogni mezzo per assicurare ai lavoratori cittadini della Comunità [redacted] parità di trattamento per quanto concerne l'accesso a un posto vacante», e di «favorire l'assunzione [redacted] priorità della manodopera eccedente della Comunità».

Secondo lo stesso documento — che è stato redatto sotto la direzione del vice presidente del Mec, prof. Lionello Levi Sandri — i posti di lavoro vacanti alla fine del 1965 per scarsità di manodopera sono così ripartiti: Germania 670.000, Olanda 131.500, Francia 30.100, Belgio 8900, Lussemburgo 750. L'emigrazione italiana nel corso [redacted] 1966 dovrebbe dunque dirigersi come d'abitudine verso la Germania, ma anche in gran parte verso l'Olanda, paese nel quale attualmente gli italiani che lavorano sono circa ottomila.

Sandro Doglio

La produzione [redacted]
[redacted] Russia è inferiore [redacted] previsto

[redacted] giornale *Sovetskaja Rossja* scrive che il 14 per cento delle imprese resta indietro al piano quinquennale; in molti settori un'azienda su tre [redacted] è in grado di attuare i programmi

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] maggio.

Nella Federazione russa, cioè nell'immenso territorio che è il nerbo dell'Unione Sovietica, lo sviluppo dell'economia è rimasto indietro alle previsioni. Nel primo quadrimestre [redacted] '66 — prima fase [redacted] quinquennale — molte industrie [redacted] riuscite a tradurre in pratica i disegni dei pianificatori.

Lo annuncia oggi sulla prima pagina, in [redacted] articolo molto critico, [redacted] quotidiano *Sovetskaja Rossja*. C'è stata a Mosca [redacted] riunione del Consiglio dei ministri, e [redacted] presidente del Gosplan della Federazione, [redacted] signor Geras[redacted], ha lamentato che il quattordici per cento delle imprese resta indietro al piano [redacted] e che in certi settori — come nell'industria dei carburanti, dei materiali per costruzione e degli alimentari — un'impresa su tre non è in grado di mandare ad effetto i programmi. Il basso livello della produzione non consente a queste aziende di versare allo Stato le somme previste dal piano. In questo primo quadrimestre sono venuti a mancare allo Stato, sempre nei settori suddetti, 47,4 milioni di rubli.

Scrive la *Sovetskaja Rossja* che il ministero per le costruzioni non è riuscito [redacted] adempiere [redacted] propri compiti, e che [redacted] venute [redacted] a mancare molte case nei villaggi e nelle campagne. Sulla carta, la produzione del latte e della carne risulta in aumento, ma in pratica soltanto il sessantotto per cento dei consumatori della Federazione russa trova nei [redacted]gozi latte fresco, gli altri devono contentarsi del latte in polvere. Per i beni di consumo in generale *«l'assortimento è ancora ristretto, le richieste della popolazione non vengono tenute in alcun conto».* Intanto continuano [redacted] sprechi. Per incuria [redacted] 'ncapacità [redacted] andati perduti in quattro mesi, soltanto nella Federazione russa, tre milioni di metri di cotone e più di duecentomila paia [redacted] scarpe.

Perché avviene tutto ciò, quando il partito ha stabilito che nel nuovo piano quinquennale le industrie devono soddisfare le esigenze del consumo, ripudiando i vecchi criteri della produzione lorda, capace di soddisfare soltanto i burocrati? Afferma la *Sovetskaja Rossja* che [redacted] molte imprese, nonostante tutto, si continua a lavorare secondo gli antichi criteri. Non [redacted] tratta sempre di errori volontari o di incapacità. *«Molta gente si rifiuta di abbandonare il principio tradizionale della produzione lorda condannata dal partito. Negli stessi ministeri c'è gente che reputa migliori i vecchi sistemi. E' gente* — precisa il giornale — *che [redacted] reagisce con efficienza alla nuova condizione della economia, che per conseguenza non tiene conto della domanda del consumatore, che non allarga l'assortimento di merci necessarie alla popolazione. Ora come prima, importanti settori della industria leggera e alimentare, per esempio, continuano a occupare una posizione di secondo piano».*

Le vivaci critiche della *Sovetskaja Rossja* sono rivolte all'esercito di funzionari cui preme di poter dimostrare, ai fini della statistica, l'aumento della produzione, senza riguardi per l'impiego reale dei beni e [redacted] qualità dei prodotti e i bassi costi di produzione. Contro i [redacted] indirizzi del partito e del governo si avvertono ferrei resistenze, dovute ad un [redacted] mentale inveterato [redacted] anche al timore di perdere prerogative finora indiscusse. **m. c.**

L'indice Dow Jones degli industriali scende da 878,50 a 872,99

[redacted] Street chiude in ribasso dopo una riunione [redacted]

La prima parte della seduta aveva confermato la ripresa di mercoledì; verso le ultime battute, la notizia di un ristagno nelle vendite di auto anche nella seconda [redacted]ecade [redacted] maggio provoca un'inversione di tendenza

New York, 19 maggio.

Wall Street ha chiuso oggi nuovamente in ribasso, dopo un inizio promettente. I rialzi conseguiti in apertura si mantenevano fino alle fasi conclusive della seduta, allorché la notizia che [redacted]cinava un ristagno nelle vendite delle automobili anche per la seconda decade di maggio ha provocato un'inversione di tendenza. Un'ondata di vendite ha subito causato sensibili declini nelle quotazioni. Al movimento al ribasso, nelle ultime battute della seduta, hanno partecipato i valori ferroviari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 872,99 (878,50); ferroviari 223,14 (225,84); obbligazioni interne 83,85 (84,05).

Az. scambiate n. 8.840.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): American Cyanamid 37 5/8 (37 1/8); Tel and Tel 53 3/8 (53 5/8); Ford 46 1/8 (47 1/8); Dupont 199 1/4 (201); Bethlehem Steel 31 1/2 (31 3/4); I.B.M. 362 1/4 (353); General Electric 105 (104 7/8); General Motors 82 1/8 (83 1/8); Kennecott Copper 111 (113); U. S. Steel 42 3/4 (43 1/8); Woolworth 24 1/4 (24 3/8); Standard Oil of N. J. 71 3/4 (72); Montecatini 13 3/8-13 7/8 (13 3/8-13 7/8).

Londra: da 453,8 a 454,6

Londra, 19 maggio.

La seduta di oggi ha registrato un moderato volume d'affari, ma il listino ha raccolto una prevalenza di lievi rialzi, di cui hanno beneficiato quasi tutti i titoli primari industriali. L'annuncio di una scoperta di gas naturale su terraferma, nello Yorkshire, ha contribuito al rafforzamento dell'intero comparto dei petroliferi.

L'indice generale passa [redacted] 453,8 a 454,6.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri). Snia Viscosa 60 (60 3/4); Snia Viscosa priv. 46 (46 3/4); Montecatini 25 1/4 (25 1/8).

FALLIMENTI
TORINO

S.r.l. Italian Chemical Industrial, c. Mediterraneo 22, in liquidazione; sent. 6 maggio; cur. dr. Discordia; [redacted]. 13 giugno; giud. Martinetto.

Ferrari Laerte, «Colorificio Ferrari», già v. Bardonecchia 122; sent. 10 maggio; [redacted] rag. Sperlino G.; [redacted]. 17 giugno; giud. Fenoglio.

Soc. fatto [redacted] Grosso Michelina e Moschetti Michele, già elettrodomestici, v. Monginevro (estens. fall.); [redacted] 9 maggio; cur. dr. Rosetti; ver. 22 giugno; giud. Fregno.

S.p.A. Immobiliare Basse Lingotto, c. Vitt. [redacted], 46; ammin. unico dr. Emilio Chiesa; sent. 9 maggio; cur. dr. Ramenghi; ver. 16 giugno; giud. Fenoglio.

Ferardi Carlo, già rettifica seghe, Rivara Canavese; sent. 12 maggio; cur. proc. Della Chiesa; ver. 20 giugno; giud. Martinetto.

Berlam Giuseppe, idraulico, Vinovo; sent. 10 maggio; cur. rag. Sartoria; [redacted]. 16 giugno; giud. Martinetto.

Botta Giuseppe, ditta «Irpat», c. Taranto 139, impresa rivestimenti; sent. 10 maggio; cur. avv. Pia; ver. 15 giugno; giud. Martinetto.

Meinardi Giovanni, falegnameria, già v. Maroncelli 35; sent. [redacted] maggio; cur. proc. Nutini; ver. 20 giugno; giud. Bianciotti.

Napoli Pietro, edile, Chieri; sent. 9 maggio; [redacted] rag. Podestà; ver. 17 giugno; giud. Fenoglio.

La «Giornata di idroclimatologia» a Saint-Vincent

L'anemia «delle adolescenti» vinta dalle acque minerali

A che cosa è dovuta l'efficacia delle cure idroterapiche, unite ad un soggiorno in montagna, nelle forme larvate di anemia «da insufficienza di ferro» - Importanza anche dell'alimentazione - La relazione del prof. Introzzi, ematologo di fama internazionale

(Dal nostro inviato speciale) **Saint-Vincent, 19 maggio.**

Ad una ad una con la dovuta pazienza possiamo attenderci dal progresso scientifico la spiegazione della genesi di fatti sinora accreditati solo in seguito ad osservazioni empiriche. Oggi nella annuale «Giornata idroclimatologica» di Saint Vincent (il salone congressuale delle Terme era gremitissimo di medici, con noti patologi, clinici, igienisti ed idrologi di varie Università) il relatore prof. Introzzi, ematologo insigne e clinico medico di Pavia, ha potuto sentenziare «perché» certe forme correnti di anemia trovino rimedio nel soggiorno in montagna.

Ovviamente è da tempo remoto risaputo che ragazze e ragazzi anemici, convalescenti di malattie anemizzanti, deperiti e stanchi, riprendono colore e forze con la villeggiatura montana. E sempre ci si è indaffarati a sciorinare i meriti intrinseci del complesso dei fattori di quel clima. E' stato poi anche messo in speciale evidenza il fatto che col salire ad altitudini notevoli nel sangue si hanno indubbie reazioni, di cui più appariscente è il rapido aumento dei globuli rossi circolanti, cioè di quelle cellule che portano con sé l'emoglobina, sostanza atta ad assorbire dall'aria ossigeno per trasportarlo ai vari tessuti. Quell'aumento che si incrementa con l'approssimarsi all'alta vetta risponde all'esigenza di sopperire alla diminuita tensione parziale dell'ossigeno nell'aria inspirata, fatto che costringe ciascuna cellula rossa ad assorbirne meno del solito. Cosa notoria è che gli abitanti di regioni montane altissime (Ande, Messico) hanno sangue assai più ricco di globuli rossi di chi vive al piano. D'altronde esperienze su animali messi in condizione di diminuito ossigeno respiratorio (ipossia) hanno dimostrato che essi tendono a difendersi con l'entrata nel loro torrente sanguigno di maggior copia di globuli rossi.

Tutto ciò, dunque, in forza di che? Enigma sino a ieri. Ora si sa che tra i vari fattori (vitaminici, metallici, ecc.) che promuovono la formazione dei globuli rossi eccitando la loro fabbrica (midollo osseo), esiste anche un elemento umorale, che è reperibile nel plasma sanguigno ed ha avuto nome eritropoietina. Forse una cinquantina d'anni fa già era stato intuito da un clinico francese. Nuovissimo, comunque, è l'aver potuto individuare ed isolare l'eritropoietina e l'aver accertato — come a suo tempo annunciammo nelle nostre «Cronache della medicina» — che l'eritropoietina è prodotta dal rene. Questo è sollecitato ad allestirne in determinate situazioni di emergenza (ad esempio per emorragie) da speciali centri nervosi (diencefalici) incastonati nel cervello. Anche il fegato ne fabbrica e con qualche interferenza forse con la renale. Il globulo rosso prima di arrivare maturo alla sua funzione passa attraverso varie fasi evolutive, partendo da una cellula madre, l'eritrone. Che l'eritropoietina agisca, come pare, già sull'eritrone oppure su stadi successivi qui non interessa.

Orbene l'Introzzi ha messo oggi in relazione appunto gli effetti antianemici di una certa altitudine proprio con le sollecitazioni dell'eritropoietina, chiamata in causa dalla contingente diminuzione della tensione parziale dell'ossigeno dell'aria. Ciò significa dar maggior forza all'indicazione del soggiorno montano contro talune anemie, le più comuni. L'Introzzi lo suggerirebbe anche ai donatori di sangue dopo le loro generose offerte, per poter ancora meglio offrire.

Di anemie, come abbiamo lasciato comprendere, ce ne sono di varia origine. Talune risalgono a speciali cause, solo correggendo le quali sono guaribili. L'idroclimatologia potrebbe avervi solo un'interferenza benefica indiretta. Ove, invece, certe acque minerali hanno diritto di prescrizione — al pari di una alimentazione particolare, come scrivemmo giorni fa da Bologna — è nel campo delle anemie sideropeniche, ossia sgorganti da una insufficienza di quel tanto di ferro che è l'elemento fondamentale per la costruzione della ricordata emoglobina.

Sono passati i tempi in cui si parlava di clorosi, particolarmente della clorosi delle giovinette. Era il *non plus ultra* delle anemie oggi dette «ipocromiche»; nelle quali, cioè, il patrimonio emoglobinico del sangue — la quantità del pigmento che colora il globulo rosso — decresce più di quanto diminuisca (nell'unità di volume del sangue) il numero dei globuli rossi stessi. Erano i tempi in cui le condizioni di vita erano infelici e l'alimentazione incongrua, il lavoro della donna si svolgeva in opifici tetri e le ferie obbligatorie erano un'utopia. Ragazze si potevano osservare dal pallore alabastrino con sfumatura verdastra, donde il nome del malanno. Ora di vera clorosi più non si parla. Ma è scattato del tutto recente un richiamo a forme similari etichettate «malattia albastrina». In genere si tratta solo di stati larvati, ma anch'essi per carenza di ferro, di quel ferro di cui occorrono soltanto quantità relativamente esigue, e che è tanto utile anche per certi cosiddetti sistemi enzimatici cellulari. «Larvati», quindi insidiosi e certo bene ha fatto l'Introzzi a richiamarvi l'attenzione, in quanto non solo in tema di idroclimatologia poté suggerire terapeutiche acque ferruginose; ma anche perché aggredendo più facilmente le donne, che il ferro eliminano col sangue ordinariamente in certi momenti fisiologici periodici, non vengano in esse disconosciuti. I disturbi che le forme lievi di quell'anemia ferropriva inducono alle volte nel sesso femminile, da una certa svogliatezza a stanchezza, a cefalea, a piccola irritabilità, a nervosismo, potrebbero essere persino diversamente interpretati. Se vi si unisce una fragilità delle unghie o dei capelli, qualche noia della lingua o delle labbra, un accertamento ematologico non guasta davvero.

Angelo Viziano

Nel suo dolore, una speranza per l'umanità



Roma, 19 maggio. — *Antonio Farina, il sardo diciannovenne al quale l'8 maggio scorso venne innestato un rene tolto ad uno scimpanzè, riposa nel suo letto d'ospedale. Le sue condizioni sono buone, due «crisi di rigetto», la temuta reazione causata dall'incompatibilità biologica fra i tessuti, sono state superate. Il prof. Stefanini, che ha eseguito l'intervento (il secondo nel mondo), si riserva ancora la prognosi e mette in guardia l'opinione pubblica dagli eccessivi ottimismi. Ma è certo che un passo avanti è stato compiuto nella lotta contro un male, l'insufficienza renale cronica, che provoca ogni anno, in Italia, 4000 morti* (Tel. A.P.)

La tragedia familiare nella cascina di Casorate presso Pavia

«Non volevo ucciderlo, ma dargli una lezione» dice il diciassettenne che aggredì il padre a bastonate

L'aveva colpito domenica durante una lite - La vittima, 56 anni, era stato trovato due giorni dopo a letto con la testa fracassata - La moglie e i sette figli l'accusavano di essere un inetto e l'avevano relegato a vivere solo - Il giovane parricida, accusato di omicidio preterintenzionale, spalleggiato dalla madre e da una sorella ha sostenuto di non saper nulla, poi ha confessato

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 19 maggio.**

Il giallo di Casorate è stato risolto. Antonio Pelosi, il mungitore di 56 anni trovato morto nel suo letto, è deceduto per emorragia cerebrale, come accertato dalla perizia necroscopica, in seguito alla tremenda bastonata infertagli dal figlio Isidoro, di 17 anni, durante l'alterco avvenuto domenica nel tardo pomeriggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Edgardo Santachiara, ha spiccato mandato d'arresto nei confronti del giovane Isidoro Pelosi per omicidio preterintenzionale. Il ragazzo è stato associato alle carceri di via Romagnosi in attesa di essere trasferito a Milano, dove sarà giudicato, data l'età, dal Tribunale dei minorenni.

Per questo fatto il magistrato inquirente non ha potuto infatti nemmeno emettere mandato di cattura ma soltanto, come abbiamo detto, un mandato di arresto precauzionale. Spetta ora al giudice istruttore presso il Tribunale milanese decidere definitivamente in merito.

La confessione di Isidoro Pelosi è venuta ieri pomeriggio dopo le 17, allorché il tenente dei carabinieri Preve e i sottufficiali Latini e Pollini, passando davanti alla camera di sicurezza della caserma di Casorate, dove il ragazzo era stato rinchiuso, si sono affacciati a guardarlo e il maresciallo Latini gli ha detto: «Torniamo ora dai funerali di tuo padre». A queste parole Isidoro è scoppiato in lacrime e, come per liberarsi da un grave fardello, si è deciso a parlare.

«Sì, sono stato io — ha detto — a colpire mio padre alla testa con una bastonata, ma non volevo ucciderlo, volevo soltanto dargli una lezione». Quindi ha raccontato come era avvenuto il tragico fatto.

Domenica pomeriggio, verso le 18, Isidoro arrivava alla cascina Dell'Acqua, sua residenza, in motocicletta, recando sul sedile posteriore l'amico Armando Barchedi, detto Mario, di 18 anni, che frequentava da tempo la sua casa e che, secondo gli inquirenti, aveva una relazione con la sorella tredicenne di Isidoro, Ambrogina. Mentre l'amico entrava in casa e Isidoro si fermava a sistemare il motociclo, si affacciava alla finestra della sua stanza il padre, che cominciava ad inveirgli contro.

Quindi l'uomo scendeva e si presentava minaccioso sull'uscio continuando a lanciare insulti. A questo punto il ragazzo raccolto un nodoso bastone lo calava con forza sulla testa del genitore. Intontito dal colpo il mungitore non aveva la forza di reagire e senza proferire parola, barcollando risaliva le scale e tornava al suo giaciglio.

Non era questa la prima volta che avvenivano alterchi e scambi di botte tra padre e figlio. Da anni ormai si susseguivano episodi del genere. La moglie e i suoi sette figli in età compresa fra i 5 e i [illegible] anni accusavano l'uomo di essere un inetto, ubriacone senza voglia di lavorare a causa del loro permanente stato di miseria. Per questo lo tenevano lontano da loro facendolo vivere in una stamberga del cascinale priva di ogni conforto.

Quindici minuti dopo la lite Antonio Pelosi ridiscendeva per chiedere soccorso. Una vicina di casa, Fernanda Schiavi, lo medicava alla meglio e quindi, malgrado i consigli della stessa, il Pelosi rifiutava di chiamare un medico e ritornava al suo giaciglio. Richiesto di cosa fosse accaduto, affermava di essere stato assalito da uno sconosciuto.

Isidoro Pelosi intanto entrato in casa, dove l'amico Barchedi stava parlando con la sorella, lo invitava ad uscire (il Barchedi ignorava tutto del fatto) e insieme sulla moto si recavano a Besate, un paese a pochi chilometri da Casorate, in provincia di Milano, da dove poi Isidoro rientrava mezz'ora più tardi. I vicini, che prima non lo avevano notato, credevano fosse giunto in quel momento a casa per la prima volta: per questo il giovane ha potuto respingere con sicurezza, spalleggiato dalla madre e dalla sorella minore per quasi due giorni, le accuse dei carabinieri.

Per tutta la serata nessuno si curava più di quanto poteva essere accaduto al capofamiglia. Dopo avere cenato, i ragazzi uscivano e anche la madre si recava al cinema. Quando rientrarono a notte fatta, la figlia Ambrogina fece loro notare che il padre si lamentava, ma nessuno le diede retta. Lunedì mattina, la ragazza si recava nella stanza del padre per prendere una roncola. Entrava in punta di piedi per non farsi sentire e ne usciva con l'attrezzo: in quel momento Antonio Pelosi era già morto.

Solo verso sera, quando Isidoro rientrò dal lavoro nei campi, chiese del padre: nessuno sapeva nulla. Egli saliva allora le scale, entrava nella stanza del genitore e faceva la macabra scoperta. Scattava quindi subito tutta la messinscena, sotto la regia della madre, per far apparire la morte del Pelosi come dovuta a causa naturale.

Il cadavere veniva trasportato al piano inferiore, ripulito e rivestito; si apprestava la camera ardente.

L'indomani mattina, martedì, si chiamava il parroco, che però faceva presente la necessità di denunciare il decesso in municipio; veniva allora avvertito il medico condotto, dott. Viazzoli, che però, dopo una ricognizione sul cadavere, avvertiva i carabinieri.

Il resto è noto. L'autopsia eseguita dal medico legale prof. Alfredo Guarneri di Pavia accertava — come abbiamo detto — che la morte, dovuta ad emorragia cerebrale in conseguenza delle bastonate ricevute dall'Antonio Pelosi dal figlio, era sopravvenuta nella notte tra domenica e lunedì, ad ora imprecisata.

m. n.



Isidoro Pelosi, il giovane parricida (Telefoto Ansa)



La vittima Antonio Pelosi, di 56 anni (Telefoto)

Ex gerarca fascista arrestato a Ginevra per una truffa di due miliardi in Calabria

A Cosenza ottenne la cessione di un vasto suolo demaniale con la falsa promessa d'impiantarvi fabbriche di auto, trattori ed elicotteri - Poi vendette il terreno a privati e fuggì in Svizzera - Coinvolto nel raggiro anche un monsignore romano

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 19 maggio.**

L'ex gerarca fascista dott. Giuseppe Catapano, funzionario del ministero dell'Interno durante il ventennio, è stato arrestato a Ginevra dall'Interpol e trasferito a Napoli, nelle carceri di Poggioreale, sotto l'accusa di aver organizzato una truffa per due miliardi.

Il mandato di cattura contro il dott. Catapano nativo di Frassineto (Cosenza) è stato emesso dalla Procura del Tribunale di Napoli in seguito a diverse denunce presentate da privati finanziatori e da vari enti, tra cui figurano la Banca di Credito svizzero ed altri istituti bancari italiani. Nel raggiro sono coinvolti alcuni impiegati minori e, tra gli altri, mons. Michele Donatelli di 58 anni, alto prelato della basilica di S. Maria Maggiore a Roma, contro il quale è stato emesso mandato di comparizione.

I fatti risalgono al novembre 1960, quando il dott. Giuseppe Catapano costituì a Napoli la società «Industria automotrici meridionale». Ritornato dall'Argentina, dove si era rifugiato subito dopo la guerra per sfuggire ad un processo per illeciti profitti ricavati durante il periodo fascista, egli si presentò in Calabria affermando di avere nell'America Latina possedimenti ed industrie e dicendo che era sua intenzione promuovere lo sviluppo economico della regione con uno stabilimento.

Ottenne così dal comune di Castrovillari la cessione di un vasto suolo demaniale per un'estensione di circa un milione di metri quadrati, sul quale sarebbe dovuto sorgere il complesso industriale per la costruzione di trattori agricoli, auto utilitarie, elicotteri da turismo e da soccorso. Il progetto della costruenda azienda prevedeva una grande «città satellite» con abitazioni per mille operai, scuole, chiesa e consultorio medico.

Al Consiglio comunale di Castrovillari, il Catapano venne salutato quale benefattore e gli fu conferita la cittadinanza onoraria. La Prefettura di Cosenza — che non aveva ratificato con sollecitudine le deliberazioni del Consiglio comunale di Castrovillari sulla cessione del suolo demaniale — subì dure critiche.

Giunse, poi, il giorno della posa della prima pietra ed alla cerimonia intervennero insieme col vescovo di Castrovillari, mons. Barbieri, il sindaco, prof. Laudato ed il presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza, avv. Pisani.

Per ottenere finanziamenti, il dott. Catapano vantò di possedere un rivoluzionario brevetto di un motore che, con un insignificante consumo di carburante, generava un'elevata potenza. Questo brevetto era alla base di tutte le realizzazioni industriali che sarebbero state conseguite dal complesso industriale calabrese. Era ottimo per i trattori, per gli elicotteri, gli aerei e le macchine utilitarie. Non collaudato da alcun istituto, il progetto gli valse ad ottenere centinaia di milioni di finanziamenti. Il brevetto fu decantato anche presso i finanziatori elvetici da mons. Michele Donatelli e da ingegneri che non conoscevano affatto la praticità dell'invenzione: così essi oggi debbono rispondere di concorso nella truffa.

Lo scandalo scoppiò quando a Castrovillari si seppe che il suolo demaniale, ceduto dal comune per la somma simbolica di sette milioni, era stato venduto dal Catapano alla fittizi società «Industria automatrici meridionale» per cinquecento milioni. Vane furono le spiegazioni richieste dal sindaco e dalla Giunta comunale al Catapano, che si era rifugiato a Ginevra.

Altre denunce piovvero in seguito contro il falso capitano d'industria che, tramite i suoi legali, cercò per alcuni mesi di tacitare le restituzioni di danaro più pressanti. Il 13 luglio scorso, la settima sezione del Tribunale decretava il fallimento della società e nominava curatore fallimentare l'avv. Mario Squitieri.

Altro provvedimento giudiziario emesso dalla Procura fu la dichiarazione di bancarotta fraudolenta da parte del Catapano, il quale riteneva di sfuggire ai rigori della giustizia, dimorando sotto falso nome in Svizzera. Il suo arresto e la estradizione è stata invece ottenuta dalla magistratura napoletana, che ha affidato al dott. Sapienza l'istruttoria del processo.

a. l.

A Pozzolo Formigaro

Si costruisce una fabbrica per la lavorazione dell'acciaio

Alessandria, 19 maggio.

(f. m.) Un nuovo stabilimento, per la lavorazione della lamiera in acciaio sottile e media per la fabbricazione di strutture e recipienti in lamiera, sta sorgendo a Pozzolo Formigaro, costruito dalla società «Soprefin», del gruppo Iri.

Lo stabilimento viene costruito nelle vicinanze dei nuovi impianti Italsider di Novi, che forniranno gran parte dei materiali per la lavorazione.

L'area a disposizione dell'impianto è di oltre 200.000 metri quadrati; la superficie iniziale coperta sarà di circa 35 mila mq. La capacità produttiva dello stabilimento sarà di oltre 50.000 tonnellate annue di manufatti di acciaio.

Gregge di pecore travolto nella notte da due auto

Susa, 19 maggio.

(a. r.) Un gregge di pecore che transitava l'altra notte sulla statale del Moncenisio, è stato travolto da due auto, otto capi sono rimasti uccisi. Una motoretta con due giovani a bordo sopraggiunta poco dopo ha investito un animale morto, i due nella caduta riportavano ferite guaribili in dieci giorni. L'incidente è avvenuto a mezzanotte, in località San Giuliano di Susa, a due chilometri da Bussoleno.

Centosettanta pecore di proprietà dei fratelli Leonardo, Marco e Carlo Rocci, da Condove, avevano iniziato nel pomeriggio il viaggio di trasferimento da Foresto verso un alpeggio. Durante la notte proveniente da Susa un'utilitaria guidata da Domenico Morini, di 30 anni, residente a Torino in via Carone 50, investiva il gruppo di testa uccidendo 4 pecore. Pochi minuti dopo piombava sul gregge un'altra auto, guidata da Enzo Leschiera, di [illegible] anni, da Bussoleno che uccideva altre 4 pecore.

Un quarto d'ora dopo arrivava da Bussoleno una motoretta con il venticinquenne Renzo Viglioni di Susa, e Sergio Vayr, un operaio di 23 anni, che investivano una pecora uccisa. I due giovani nella caduta riportavano ferite varie.

ULTIME NOTIZIE

Nuove ombre si addensano sul Paese africano

L'ex primo ministro Ciombe espulso dal Parlamento del Congo

E' stato privato della qualifica di deputato - Dal colpo di Stato di Mobutu vive a Bruxelles - Le autorità di Léopoldville lo accusano di essere «una marionetta in mano ai finanzieri belgi» e di boicottare l'indipendenza congolese - Verso una nuova secessione della ricca provincia mineraria del Katanga?

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 19 maggio.

Radio Léopoldville, captata a Bruxelles, ha annunciato oggi nel tardo pomeriggio che il Parlamento congolese ha tolto la qualifica di deputato a Moise Ciombe, ex primo ministro. La decisione, su proposta del presidente della Repubblica generale Mobutu, è stata presa a grande maggioranza: [illegible] voti contro 3, mentre gli astenuti sono stati nove soltanto. Gli stessi deputati del partito presieduto da Ciombe avrebbero dunque votato contro il loro capo.

Ufficialmente il motivo della decisione è la «prolungata assenza di Ciombe dal Congo»: l'ex primo ministro si trova infatti in Belgio da alcuni mesi. In realtà, l'esclusione di Ciombe dalla scena politica ufficiale del suo paese è l'ultimo atto di una accesa rivalità fra il «leader» katanghese — che per anni è stato «l'uomo del Belgio» in Congo — e la nuova classe dirigente del paese. Potrebbe anche essere l'inizio di una nuova, drammatica rottura tra Bruxelles e Léopoldville: molti ne sono i sintomi.

Proprio in questi giorni nella capitale belga si stanno svolgendo contatti ad alto livello fra il governo di Bruxelles e quello congolese per rivedere i termini di un accordo finanziario stipulato un anno e mezzo fa da Ciombe, allora primo ministro, con il Belgio. Si tratta degli interessi belgi nell'ex-colonia: prestiti, partecipazioni azionarie, proprietà industriali e minerarie, Buoni del Tesoro. Il tutto per parecchie centinaia di miliardi.

Ciombe aveva ottenuto la liquidazione in contanti di oltre dieci miliardi di lire, versati dalla «Union Minière» del Katanga — uno dei maggiori organismi finanziari d'Europa — a favore del Congo, e l'impegno da parte di 133 società belghe che hanno attività in Africa a versare parte dei loro dividendi al Governo di Léopoldville. Il nuovo Governo congolese di Mobutu ha ritenuto insufficienti le concessioni fatte dai belgi, e ha chiesto la revisione dell'accordo firmato da Ciombe. Bruxelles ha accettato sia pure a malincuore, ma i negoziati, in corso da alcuni giorni, vanno a rilento: i congolesi pretendono molto. I belgi vogliono dare poco.

Ciombe, che all'indomani del colpo di Stato di Mobutu aveva preferito darsi ammalato e farsi ricoverare in una clinica bruxellese (dove era rimasto però pochi giorni), ha rilasciato dichiarazioni per affermare che più di quel che aveva ottenuto lui era impossibile avere dai belgi. I congolesi hanno reagito accusando Ciombe di essere un traditore, di aver venduto il suo paese ai capitalisti belgi, di tramare la ripresa del potere con l'appoggio dell'Union Minière. *«Ciombe è una marionetta in mano ai finanzieri di Bruxelles. Tutta la sua vita è stata un tradimento per il Congo. Tutte le nostre difficoltà vengono dalla presenza di Ciombe a Bruxelles, sede delle principali società capitaliste che sfruttano il Congo e che contano su di lui per ripristinare il colonialismo»*: sono alcune delle accuse lanciate in questi giorni dalla radio e dalla stampa congolesi.

La situazione è dunque tesa: l'altra settimana il governo di Léopoldville ha annunciato che le città congolesi che hanno nomi di ispirazione belga — come appunto Léopoldville, Elisabethville e altre — avrebbero cambiato nome. Bruxelles ha reagito lasciando trapelare la notizia che si sta studiando l'eventualità di sopprimere l'aiuto tecnico e militare che il Belgio continua a dare al Congo. Un giornale di destra ha attribuito al visconte Davignon, capo gabinetto del ministero degli Esteri, un giudizio estremamente duro e offensivo sulle capacità del generale Mobutu: l'apprezzamento è stato smentito, ma l'atmosfera dei rapporti fra i due paesi si è ulteriormente inasprita.

L'allontanamento di Ciombe dal Parlamento di Léopoldville è il primo gesto concreto della battaglia ingaggiata dal nuovo governo congolese contro il Belgio e contro coloro che si suppone siano agenti degli interessi di Bruxelles nell'ex-colonia. Stasera, in questa capitale, nonostante la giornata festiva, regna una viva inquietudine: decine di migliaia di belgi continuano a vivere in Congo, e gli interessi economici nell'ex-colonia rappresentano, nonostante tutto, una fonte non trascurabile del reddito del paese. Per dare la notizia dell'esclusione di Ciombe dal Parlamento di Léopoldville la radio ha interrotto un programma di canzoni. I giornali di domani, nell'avanzare previsioni, non nasconderanno la possibilità che la provincia del Katanga — la più ricca del Congo e il feudo di Ciombe — possa proclamare la propria autonomia, staccandosi da Léopoldville. Molti credono che l'ex colonia di re Baldovino sia nuovamente alla vigilia di ore molto oscure.

s. d.

Sulla linea Roma-Napoli

Si incendia un vagone merci mentre passa sotto la galleria

Sono ignote le cause che hanno provocato il rogo

(Dal nostro corrispondente) **Latina,** 19 maggio.

(r. r.) Un violento incendio ha distrutto un vagone merci agganciato al direttissimo Roma-Napoli, composto di sedici vagoni. L'incendio ha causato ingenti danni e si è sviluppato per cause non ancora accertate.

Alle 23, il personale viaggiante avvertiva un acre odore di fumo mentre il convoglio percorreva una galleria presso Fondi. Appena usciti dal tunnel — uno dei più lunghi della linea Roma-Napoli — i ferrovieri provvedevano a fermare il convoglio in un binario morto della stazione di Itri.

I vigili del fuoco di Gaeta, prontamente accorsi isolavano la vettura e, dopo aver circoscritto le fiamme, domavano l'incendio. Sono andate completamente distrutte le merci consistenti in prodotti ed attrezzature farmaceutiche di ingente valore.

L'incendio ha interrotto anche un tratto della linea elettrica causando un ritardo di circa tre ore su tutta la linea.

Gli ex combattenti a Trento commemorano Damiano Chiesa

Trento, 19 maggio.

(a. n.) Da tutte le province d'Italia sono convenute oggi nel Trentino folte rappresentanze di volontari superstiti della prima guerra mondiale per celebrare solennemente il 50° anniversario del martirio di Damiano Chiesa, laureando in ingegneria al Politecnico di Torino, che precedette di due mesi nel Castello del Buon Consiglio di Trento il glorioso sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Un corteo di autorità e di reduci, preceduto dal medagliere nazionale dell'Associazione volontari, fregiato da 150 medaglie d'oro, che era scortato da picchetti armati della Brigata Orobica, si è recato in pellegrinaggio al grande ossario di guerra di Castel Dante, dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro, è stata celebrata la Messa in suffragio.

Il corteo ha fatto quindi ritorno a Rovereto, città natale del martire, dove in piazza del municipio, davanti al monumento ai caduti, hanno parlato il sindaco della città, Benedetto, e il sen. Ceola, compagno di studi e commilitone di Damiano Chiesa, il quale ha rievocato la figura del martire. Questa sera a Trento, nell'ora stessa in cui il giovanissimo eroe venne fucilato dagli austriaci, i volontari di guerra, le rappresentanze militari e le autorità si sono recati in corteo al Castello del Buon Consiglio per deporre una corona sul cippo che ricorda il sacrificio.

Condannati a severe pene dieci giovani ungheresi «apertamente ostili al regime»

Vienna, 19 maggio.

Dieci giovani ungheresi che si erano soprannominati «La compagnia della città», sono stati condannati a lunghe pene detentive da un tribunale di Budapest sotto l'accusa di sedizione. Il capo dei dieci giovani, Gyorgey Szabo, di 20 anni, è stato condannato a cinque anni e mezzo di carcere sotto l'accusa di *«pericolosa renitenza al lavoro»*, violazione delle norme in materia di valuta straniera, illeciti guadagni. Un altro imputato, il cui nome non è reso noto, è stato condannato a tre anni di carcere sotto l'accusa di aggressione, mentre altri otto imputati sono stati condannati a varie pene detentive.

La sentenza accusa i giovani di *«aver palesemente manifestato i loro sentimenti ostili al socialismo, istigando apertamente contro di esso, facendo affermazioni antisemitiche e razziste, e esaltando il sistema di vita occidentale»*. I giovani si procuravano i mezzi per i loro divertimenti violando la legge sulla valuta straniera. *(Ansa)*

La Casa Bianca «rivede» la sua politica con la Cina?

McNamara ha auspicato in Canada la costruzione di «ponti» verso Pechino - E' la prima volta che un ministro americano si spinge tanto avanti sulla via della distensione con i cinesi

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 19 maggio.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato oggi che Johnson era a conoscenza del testo del discorso fatto ieri a Montreal da McNamara, e lo aveva approvato. Interrogato dai giornalisti, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha preso una posizione analoga: ha detto che il segretario di Stato, Dean Rusk, era a conoscenza del testo delle dichiarazioni di McNamara e ne condivide l'impostazione. Queste precisazioni sono fuori dell'ordinario: di solito un ministro che parla interpreta la posizione collettiva del governo di cui fa parte. In questo caso, tuttavia, molti osservatori hanno visto nelle idee esposte da McNamara significative innovazioni rispetto alla linea precedente dell'amministrazione.

E' stata la prima volta che un esponente del governo ha dichiarato che la politica americana deve tendere a «costruire dei ponti» verso la Cina. Si tratta della premessa a una revisione di fondo della politica americana verso Pechino? E' impossibile dirlo. Certo è, si fa notare a Washington, che nessun membro dell'amministrazione fino a questo momento s'era spinto così avanti sulla via della distensione. McNamara ha messo in guardia l'America dal ritenere che i problemi della propria sicurezza possano essere risolti dalla forza militare e ha indicato nel disarmo e nello sviluppo dei Paesi arretrati i due grandi problemi del nostro tempo. Queste affermazioni sembrano tendere da una parte al rilancio del dialogo con l'Unione Sovietica, dall'altra a un ritorno a un'impostazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e i Paesi sottosviluppati basata sull'idea che i Paesi ricchi debbono aiutare i Paesi poveri. Ritorno ai principi, cioè, che hanno ispirato la politica estera kennediana. A tale ispirazione si richiama anche la proposta di creare una specie di servizio civile obbligatorio.

A Washington ci si chiede per quale motivo dichiarazioni di tale importanza siano state fatte dal segretario alla Difesa e non, come sarebbe stato più normale, dal Segretario di Stato o dallo stesso Presidente. Un'ipotesi è che McNamara stia guadagnando in prestigio all'interno dell'amministrazione. Altri invece ritengono che — dato che il dibattito di politica estera in seno al governo, non è ancora giunto a conclusione — egli abbia voluto rendere pubbliche le sue posizioni che non sempre coincidono con quelle del Segretario di Stato Rusk. Per esempio McNamara era favorevole all'interruzione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam al momento dell'offensiva di pace di Johnson nel dicembre e gennaio scorsi, mentre Rusk era di parere contrario. Qualunque di queste due interpretazioni sia quella esatta, il discorso di McNamara resta estremamente significativo.

n. c.

Accusano un'anziana donna d'aver stregato la loro figlia

Due coniugi di Confienza - La bimba di 2 anni era rimasta paralizzata ad una gamba

(Nostro servizio particolare) **Mortara,** 19 maggio.

(g.r.) I genitori di una bambina di due anni, Mirella Baroni residente a Confienza, hanno accusato un'anziana donna del luogo di aver «stregato» la loro figlia. La strana storia è iniziata una ventina di giorni fa, quando la signora Chiara Fecchio di 30 anni, si accorgeva che Mirella aveva la gamba sinistra paralizzata.

L'arto rimaneva immobile quando la piccina tentava di camminare, ma acquistava la sua abituale agilità allorché Mirella si metteva in sella alla bicicletta. Inutilmente i genitori consultarono alcuni medici che trovarono sempre la piccola perfettamente normale.

Finché un mattino la Fecchio, nel riordinare il lettino di Mirella, rinveniva sotto le coperte penne sfilacciate, un trifoglio e palline nere. La donna, sorpresa, ne parlava alle vicine le quali subito sentenziavano che la malattia di Mirella altro non era che una stregoneria. Il materasso venne allora bruciato mentre un sacerdote di Confienza, don Giuseppe Abbiate, veniva chiamato per compiere gli esorcismi di rito.

I genitori della bambina infine hanno creduto di individuare la responsabile della presunta stregoneria in una anziana donna del paese, che quasi quotidianamente aveva modo di avvicinare la piccina quando quest'ultima si trovava in casa di una parente. La donna veniva così affrontata e minacciata dalla madre della piccola che le imponeva di togliere il «malocchio».

Un figlio dell'anziana donna, venuto a conoscenza del fatto ha presentato un esposto al sindaco del paese nei confronti dei genitori della bambina per calunnie e violazione di domicilio.

Non si sa quale sviluppo avrà la faccenda. Di positivo c'è per ora il fatto che Mirella sta bene, i disturbi alla gamba sono scomparsi e la bambina ha ripreso l'abituale vivacità.

Domenica il raduno ad Arona

I «capelloni» sfrattati si rifugiano in tenda

(Dal nostro corrispondente) **Arona,** 19 maggio.

(g. r.) Domenica a Massino Visconti, una borgata nei pressi di Arona, si terrà un raduno internazionale di «capelloni». In base alle prenotazioni pervenute, si prevede che sul Lago Maggiore si raduneranno un migliaio di giovani.

Il parroco del paese si è però rifiutato di celebrare, alle 10,30, un'apposita messa per i congressisti e anche il sindaco, dott. Vincenzo Zanetta, li ha sfrattati, per «occupazione abusiva», dalla loro sede, o sala di convegno abituale, in via Cristoforo Colombo. I «capelloni» si sono trasferiti sotto una tenda da campeggio sul piazzale San Michele, dinanzi alla scuola media in via di costruzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il Sud Vietnam sull'orlo dell'anarchia

Truppe governative a Da Nang assaltano le pagode dei buddisti

La battaglia, violentissima, è durata tutto il giorno: decine di morti e feriti - Ma i paracadutisti del gen. Ky non sono riusciti ad espugnare la roccaforte dei "ribelli" - Il comandante in capo delle truppe, che si era rifiutato di guidare l'attacco "fratricida" si rifugia nella base americana

Un monaco ed alcuni seguaci buddisti avanzano verso un carro armato in una via di Da Nang (Tel. A. P.)

Saigon, 19 maggio.

Il Sud Vietnam è sull'orlo della guerra civile. Paracadutisti fedeli al generale Ky hanno attaccato oggi, con l'appoggio di carri armati, il «triangolo» formato dalle tre pagode centrali di Da Nang, dove sono asserragliati i buddisti e le truppe ribelli al governo militare di Saigon. La battaglia è durata, violentissima, per tutto il giorno, ma i governativi non sono riusciti ad espugnare la roccaforte dei dissidenti. I morti e i feriti sono varie decine. L'azione è stata guidata dal generale Du Quoc Dong perché il comandante in capo della regione militare, gen. Van Cao, insediato appena ieri da Ky perché ristabilisse l'autorità del governo centrale, si è rifiutato di guidare l'attacco alle pagode, ordinato da Saigon.

L'azione è incominciata nella tarda mattinata, quando una compagnia di paracadutisti, con due carri armati, ha preso posizione intorno alla pagoda di Pho Da, il più grande tempio di Da Nang; un carro armato è stato posto di fronte all'entrata principale, l'altro davanti a quella secondaria. I monaci buddisti sono allora usciti dalla pagoda per discutere con gli ufficiali della compagnia. I due mezzi cingolati sono avanzati seguiti dalla truppa; servendosi di un altoparlante, un ufficiale ha intimato ai ribelli di ritirarsi. I monaci buddisti, aiutati da numerosi giovani ribelli, hanno costruito una barricata, mentre i paracadutisti hanno montato uno sbarramento di filo spinato ad una decina di metri dall'edificio. La stessa scena si ripeteva quasi contemporaneamente intorno alle due altre grandi pagode. Poco dopo, dalle file dei governativi partiva l'ordine dell'attacco e la battaglia divampava con estrema violenza. A sera gli scontri si attenuavano fino a terminare, senza che i paracadutisti fossero riusciti ad avanzare.

La situazione è estremamente confusa. Il generale Van Cao, che nominalmente continua ad essere il comandante in capo della regione militare, si è rifugiato presso il quartier generale americano e si rifiuta di tornare al suo comando nella città di Da Nang. Egli aveva cercato d'impedire fino all'ultimo l'assalto alle pagode. Poi, [illegible] minacciato, si è rifugiato presso il generale Lewis Walt, comandante della terza forza anfibia dei «marines» americani. Secondo fonti militari degli S. U., egli sarebbe stato sostituito dal governo di Saigon con il generale dei paracadutisti Du Quoc Dong, che ha guidato l'attacco. *(Ansa)*

Il governo cinese ripete: «Gli S. U. se vogliono trattare devono lasciare il Vietnam»

Manila, 19 maggio

Un giornale di Manila scrive oggi che il ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi, ha dichiarato recentemente che il governo cinese non prenderà alcuna iniziativa per promuovere conversazioni di pace nel Vietnam, a meno che gli americani non accettino due condizioni: completo ritiro delle forze statunitensi dal Vietnam del Sud e riconoscimento del «Fronte di Liberazione nazionale del Vietnam del Sud» (l'organizzazione politica del Vietcong) come unico rappresentante del popolo sud-vietnamita.

Chen Yi, secondo il giornale *Manila Times*, ha fatto tali dichiarazioni parlando ad un gruppo di giornalisti filippini che ha recentemente visitato Pechino. Il ministro degli Esteri cinese avrebbe inoltre affermato che la Cina è pronta a far fronte ad un eventuale attacco americano contro la Cina. «*Ci siamo preparati bene*» ha detto Chen Yi.

Il *Manila Times* scrive che durante il suo colloquio con i giornalisti, Chen Yi ha anche detto che la Cina non entrerà nelle Nazioni Unite finché non sarà terminato il controllo che gli Stati Uniti, in cooperazione con l'Unione Sovietica, hanno su tale organizzazione. *(Ansa)*

Inchiesta negli Stati Uniti su 28 cittadini americani «arricchiti» nel Sud Vietnam

Washington, 19 maggio.

Il Dipartimento della Difesa e quello del Tesoro stanno indagando sui civili americani tornati dal Vietnam con piccole fortune che potrebbero avere messo insieme con speculazioni finanziarie. Sono in corso indagini sull'attività di 28 cittadini americani, per lo più impiegati di appaltatori americani nel Vietnam.

In base alle prime indagini, alcuni civili americani nel Vietnam avrebbero guadagnato somme cospicue con la borsa nera e altre speculazioni del genere. *(A. P.)*

Breznev minaccia gli S. U.: «Se intensificate la guerra aumentiamo gli aiuti ad Hanoi»

Mosca, 19 maggio.

(m. c.) In un discorso tenuto a Vladivostok, nell'Estremo Oriente sovietico, Breznev ha minacciato concrete prove di solidarietà in favore di Hanoi se gli americani dovessero intensificare la lotta contro i comunisti.

ULTIME DI CRONACA

Ancora operata la giovane che fu ferita dai banditi

Giovanna Frecchio, la giovane impiegata ferita due anni fa da una rivoltellata sparata dai banditi che avevano assaltato la banca di piazza Rivoli in cui lavorava, è stata sottoposta in questi giorni a un altro intervento chirurgico, l'ottavo che ha affrontato dal giorno del sanguinoso episodio. Come si ricorda, un proiettile le trapassò il cranio ledendo il cervello e l'occhio sinistro.

I medici fecero l'impossibile per salvarla. Con delicate operazioni e lunghe cure riuscirono non solo a strapparla alla morte, ma anche ad impedire che le lesioni al cervello avessero dei postumi. Per l'occhio, invece, non poterono fare nulla.

Giovanna Frecchio, che ha ora 23 anni, ha affrontato di nuovo il bisturi appunto a causa della lesione all'occhio. Alla clinica «Pinna Pintor», il primario dell'ospedale Mauriziano professor Anglus l'ha sottoposta ad intervento per preparare i tessuti al trattamento plastico che ridarà mobilità alla palpebra dell'occhio. L'operazione è perfettamente riuscita. La giovane rimarrà nella clinica ancora alcuni giorni. Poi si recherà a Lucerna, per l'intervento plastico che dovrebbe segnare la fine del suo lungo calvario. E i banditi di piazza Rivoli sono ancora impuniti.

Centenario parrocchia S. Giulia — Per il primo centenario della parrocchia di S. Giulia costruita nel [illegible] con una donazione della marchesa Giulia di Barolo stasera alle 21 l'avv. Oberto presidente della Provincia terrà in chiesa la commemorazione ufficiale; domani, sempre alle 21, concerto bandistico nella piazza antistante la parrocchia; domenica alle 18,15 l'arcivescovo [illegible] Pellegrino celebrerà una Messa e consacrerà il nuovo altare.

Società di archeologia — Domani alle 17, in via Napione 2, seduta per il conferimento della medaglia d'argento ed il diploma dei benemeriti della scuola, cultura ed arte all'ing. C. Rinaldi ed al dott. V. Maragioglio. Seguiranno comunicazioni scientifiche.

Grave disagio in Inghilterra per lo sciopero dei marittimi

Già bloccate nei porti 410 navi - Appello ai negozianti perché non aumentino i prezzi degli alimentari - Il governo esita a proclamare lo "stato d'emergenza" per non inasprire la situazione

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 19 maggio.

Quattrocentodieci navi sono adesso immobilizzate nei porti britannici dallo sciopero dei marittimi, e il numero aumenta di ora in ora con l'arrivo in Inghilterra di altri piroscafi inglesi. Dei 65.000 uomini del «Sindacato gente di mare», 12 mila hanno abbandonato da lunedì il lavoro, rifiutandosi di rinnovare il contratto d'ingaggio. L'adesione allo sciopero continua ad essere totale ed entusiastica.

Aumenta frattanto la tensione. Ieri, con un minaccioso e violento discorso, William Hogarth, segretario generale della «Union», aveva esortato il premier Wilson a non ricorrere alla «marina militare» perché un simile intervento scatenerebbe «*uno sciopero generale con disastrosi sconvolgimenti internazionali*». Oggi, il sindacato ha ripetuto l'avvertimento. A provocare la nuova presa di posizione è stata la decisione governativa di inviare cinque piccole unità militari ad alcune delle isole lungo la costa occidentale scozzese, con rifornimenti di viveri e benzina.

In realtà, almeno per ora, il governo sembra voler procedere con cautela. Ad una riunione di gabinetto, è stato oggi concordato di non proclamare, per il momento, uno «stato d'emergenza», e questo per non esacerbare la crisi. Pare altresì che Wilson preferisca attendere ancora qualche giorno prima di compiere un nuovo tentativo di risolvere la vertenza. Un'intesa non sarà facile.

La sterlina ha chiuso oggi a due dollari 79 cents e tre sedicesimi di cent, una perdita rispetto a ieri di un trentaduesimo. Fra le esportazioni più colpite vi sono quelle di veicoli, macchinari, tessili e prodotti chimici. Dopo tre giorni di forti aumenti, dovuti in gran parte a speculatori ed incettatori, i prezzi degli ortofrutticoli si sono fermati. Stasera, la «Federazione nazionale importatori e grossisti di frutta e verdure» ha lanciato un appello a tutti i suoi membri affinché non alzino i prezzi per le prossime due settimane.

m. ci.

Nuovo aereo americano

Vola per trentadue minuti a 3220 chilometri l'ora

Il peso del velivolo, 265 tonn.

Los Angeles, 19 maggio.

L'aereo americano «XB 70», prototipo dell'aereo supersonico da trasporto «SST», ha volato oggi per 32 minuti alla velocità di 3220 chilometri all'ora, pari a tre volte la velocità del suono.

Finora nessun aereo della mole e del peso dell'«XB 70» (265 tonnellate) aveva volato a questa velocità per un periodo di tempo così lungo. L'«XB 70», che era pilotato da Al White, capo collaudatore della «North American Aviation», ha superato i 21.000 metri di altezza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorino Ferrara
Addolorati lo annunciano la moglie Beatrice Pastorelli; il figlio Guido con la moglie Piera Negri e le piccole Mirna e Meni; il figlio Angelo con la moglie Giulia e i piccoli Vittorino e Severino; parenti tutti. Funerali sabato ore 11 dall'abitazione di Andora Marina.
— Andora, 19 maggio 1966.

Giovanni Bonetto e famiglia sono vicini a Guido e Angelo in questo triste momento.

I Titolari della Fondelmec e Bonetto & C. partecipano al lutto della famiglia Ferrara.

La S.p.a. G. Veglio e C. prende viva parte al dolore del proprio capo contabile Geom. Guido Ferrara per la perdita del padre
Vittorino Ferrara
— Torino, 19 maggio 1966.

Dirigenti e Impiegati della S.p.a. G. Veglio e C. partecipano con animo mesto al dolore del collega Geom. Guido Ferrara per la scomparsa del padre
Vittorino Ferrara
— Torino, 19 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Piero Bonetto
Lo piangono il figlio Renato e famiglia; mamma Lucia coi figli Carlo, Anna e Marisa. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Abrate. I funerali oggi alle 16 dall'Ospedale S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1966.

Il fratello Luigi e i nipoti Clara e Domenico con famiglia piangono la scomparsa del loro caro
Pierino Bonetto
— Torino, 20 maggio 1966.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è serenamente spirata nel bacio del Signore la
MARCHESA
Ottavia Ferrero d'Ormea
A funerali avvenuti, in omaggio alla volontà della Cara Estinta, danno il triste annuncio: la sorella Cristina; i cugini Cavalli di Porto Corsini; Bruzzo; Figarolo di Gropello; Calcaotti di Chiusano; Invrea; Manassei di Colle Stette; Ghislieri; i parenti tutti. Un pensiero di profonda gratitudine alle Rev.de Suore del Buon Soccorso, al Rev. Enrico Meriani, al Prof. Vola, al Dottor Gallo, alla cara fedele Mariuccia Ferrari, all'infermiera Carmen Campetti.
Torino, piazza Carlo Emanuele 13.
— 19 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Salvatore D'Angelo
Lo annunciano: Moglie, Figlio, Mamma, Fratello, Suocera, Nipoti e parenti. Funerali sabato 21 corr. ore 9,15 da Str. Comunale Val San Martino Inferiore 135/26.
— Torino, 19 maggio 1966.

Cristianamente è mancato
Prof. Bernardo Molinari
Ne danno il doloroso annuncio la Moglie, Figli, Nipoti, Parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Belgio 70.
— Torino, 19 maggio 1966.

Renato Olivieri e Gino Pugnetti rimpiangono l'amico carissimo
Franco Ranieri
ricordando con nostalgia gli anni lontani del «Popolo Nuovo».
— Milano, 19 maggio 1966.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Natale Asinardi
la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— Lucerna S. Giovanni, 20-5-1966.

1964 1966
Gigi Luchessa
La famiglia con infinito rimpianto rievoca la cara memoria.
— Torino, 20 maggio 1966.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Prof. Ing. Mario Marchisio
sarà celebrata una S. Messa domenica 22 maggio alle ore 9,40 nella Cappella del Cimitero di Sanremo - Armea. La moglie ed i figli saranno grati a quanti lo ricorderanno e si uniranno nella preghiera.
— Sanremo, 20 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Cremo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, la figlia Nuccia col marito Rinaldo Cerutti, i nipoti Adriana e Ferruccio, la sorella Domenica, parenti tutti. I funerali sabato 21 ore 14,30 da Strada del Pascolo 75.
— Torino, 19 maggio 1966.

Soci Dirigenti e Maestranze della Soc. Padus r. l. prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del loro amministratore rag. Rinaldo Cerutti con la dipartita del papà della signora Nuccia, signor
Giacomo Cremo
— Torino, 19 maggio 1966.

Le famiglie Vit e Favero si uniscono al cordoglio delle famiglie Cerutti e Cremo per la dolorosa perdita di
Giacomo Cremo
— Torino, 19 maggio 1966.

La famiglia Cerutti prende viva parte al dolore di Teresa, Nuccia e Madrina per la scomparsa del caro GIACOMO.

La famiglia Lupano partecipa al dolore di Nuccia e Rinaldo per la perdita del caro PAPA'.

Oreste e Rita Mazzucchetti sono particolarmente vicini ai nipoti Rinaldo e Nuccia per il lutto che li ha colpiti.

Nel conforto della Fede ha chiuso il suo lungo cammino terreno, vissuta per la famiglia e ispirata a serena fiducia nella Provvidenza Divina
Maria Reina ved. Kluzer
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Elena, Rosa con il marito dott. Luigi Agnes; il figlio prof. Giuseppe con la moglie Ada e la piccola adorata Elena; i parenti e la devota Tina Frairia. Un affettuoso ringraziamento al dott. Renato Bitelli che l'ha tanto assistita con spirito filiale e al Canonico Michele Molotto che ne confortò il trapasso. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 8,45 partendo da corso Palestro 8.
— Torino, 19 maggio 1966.

Vittor Aldo Fasano partecipa addolorato al grave lutto dell'amico Prof. Giuseppe Kluzer.

Proprietari, Inquilini e Custodi di corso Palestro 8 si uniscono al dolore della famiglia Prof. Kluzer per la dipartita della MAMMA.

Il Prof. Paolo Emilio Masper, direttore della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Milano ed i suoi collaboratori: Franco Marossero, Enrico Geuna, Arrigo Migliore, Carlo Alberto Pagni, Ludovico Infuso, partecipano al dolore dell'amico Prof. Giuseppe Kluzer per la morte della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Lina Cioda ved. Vastapane
Lo partecipano addolorati: la figlia Elisabetta col marito Agostino Boschero, la nuora Aurora Francese ved. Vastapane, i figli Amelia e Dino, la cognata Ernesta, Sorelle, Fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 maggio ore 9,30 in Pino Torinese, via Maria Cristina 66. Non fiori ma preghiere.
— Pino Torinese, 19 maggio 1966.

Il Personale della Ditta S. Vastapane si unisce al dolore dei famigliari per la perdita della Signora
Lina Cioda ved. Vastapane
— Pino Torinese, 19 maggio 1966.

Giuseppe, Marco, Margherita, Riccardo, Bianca Vastapane e congiunti e Irma Patarchi prendono affettuosa parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto i cugini: Alessa, Bella, Becca, Bosca, Lavis, Persico, Stuardi, Vastapane.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata
Vittoria Rabino, nata Virano
Con profondo dolore lo annunciano il marito Giovanni, i figli Luisa, Aldo con la moglie Maria e figli Laura e Giorgio, la sorella Elena, i nipoti Virano, Rabino, Cavalla e Daiss, parenti tutti. Funerali sabato ore 9.15 da via Saluzzo 32 indi la cara Salma proseguirà per Villafranca d'Asti.
— Torino, 19 maggio 1966.

La famiglia Pelaino partecipa sentitamente al grave lutto.

I nipoti Guido ed Emma Virano, Guido e Luisa Cavalla, memori cari ricordi, profondamente addolorati si uniscono al dolore di Zio Giovanni, Luisa e Aldo per il decesso della amatissima moglie e mamma
Vittoria Rabino Virano
— Torino, 19 maggio 1966.

Cristianamente è mancata
Anna Celestina Aimone Rondò in Giardino
(detta Cele)
Addolorati lo annunciano: il marito Pietro, la figlia Caterina, le nipote Edoardo con le rispettive famiglie, la suocera, l'adorata Anna, parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 14,30 partendo da via Verrès 7 (non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1966.

I cugini: Pons, Giuliano si uniscono al dolore delle famiglie Giardino e Rabino per la scomparsa della cara CELESTINA.

Oggi in Bordighera è deceduta
Maria Luisa Teobaldo
Lo annunciano nel dolore la sorella, le dilette nipoti Marisa e Adriana con le loro famiglie, le cognate Rita Tabacco e Rina Alberione e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo sabato 21 alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia di San Rocco Castagnaretta per il cimitero locale.
Bordighera, via Pelloux 22 C,
— 19 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Clelio Cova
di anni 70
Pensionato Municipale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Dante, la nuora Vittoria e nipotina Eliana e Patrizia. Funerali ore 10,30 di domani da via Accademia Albertina 26.
— Torino, 20 maggio 1966.

E' mancato
Roberto Fioravante
Sarto
Lo piangono la moglie Caterina Picchiottino, cognati, nipoti. I funerali in Pont sabato 21 alle ore 16,30.
— Pont Canavese, 19 maggio 1966.

Cristianamente è mancata
Paola Lasagno ved. Cerutti
La piangono: figlio, figlia, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 20 corr. ore 15 da via Torino 208.
— Nichelino, 19 maggio 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino si associa al cordoglio della famiglia per la dipartita del Signor
Biagio Prato
pensionato dell'Istituto.
— Torino, 19 maggio 1966.

Le famiglie Stano partecipano vivamente al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita della cara Signora
Zelma Stella
— Torino, 19 maggio 1966.

Gli amici Barbieri, Bonino, Gallena, Isnardi, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Francesco Alisio
— Torino, 19 maggio 1966.

Nel 1° anniversario della morte del
Dott. Francesco Steffenoni
la moglie, il figlio con immutato dolore Lo ricordano a quanti vogliano esserGli vicino con una preghiera. S. Messa 23 maggio ore 9 in S. Lorenzo, Piazza Castello.
— Torino, 20 maggio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

NESTLE' cerca ingegnere, massimo 30enne, con esperienza in Organizzazione Industriale, disposto svolgere sua attività anche presso fabbriche fuori Milano. Inviare dettagliato curriculum manoscritto, referenze, pretese a: Casella Postale 3691, Milano. 23405

SOCIETA' importanza nazionale assume in Torino personale età minima anni 22, spiccate attitudini contatti clientela, per sviluppo lavoro organizzato. Stipendio, più rimborso spese e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 649 — Torino». O302

STENODATTILOGRAFA sedici-diciassettenne bella presenza, spigliata, assume Industria Metalmeccanica Borgata Vittoria. Tel. 296-139 ore ufficio. A52507

TENUTA libri, contabilità solo mattino, anche pensionato pensionata, capolinea F Barca. Telef. 240-023.

UFFICIO commerciale cerca segretaria direzione, possibilmente sposata, pratica contatto clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino» A51995

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese con camioncino 1100 T offresi seria ditta. Telefonare 375-248 2001

AUTISTA D-E pubblico, passaporto, libero subito offresi per lavoro Torino o provincia. Telef. 743-757.

AUTISTA patente E conoscenze francese offresi. Rivolgersi: Pubblicità Musumeci, Aosta A47925

AUTISTA torinese 36enne patente C pratico camions ribaltabili e vetture libero subito offresi. Tel. 551-134.

BABY SITTER referenziata offresi giorno et sera. Telefonare 380-793.

CAMERIERE diciottenne o comis offresi ristorante - hotel. Tel. 673-585 Torino. A54043

CONIUGI con bambina cercano portineria. Telef. 694-507

CONIUGI con una bambina cercano portineria. Telefonare 252-075 ore 19 - 21. A53030

COPPIA ferrarese referenziata 36enne marito autista domestico moglie cuoca tuttofare offronsi a famiglia. Tel 759-913. O878

CUOCO 32enne specializzato esperto rientrato estero disposto trasferirsi offresi. Tel. 539-610

ELETTRICISTA manutenzione occuperebbesi fabbrica Telef 758-057

GIOVANE operaio addetto macchine, pratico pressa, trapano, tornio revolver, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

GIOVANE operaio libero mattino 7-12 offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Mei Bruno, Strada Torino 26 A Rivalta Torinese. 11

INFERMIERA dinamica referenze offresi assistenza, compagnia persona sola, invalida, ore diurne notturne. Telefonare 776-870.

MAGLIERIA intima ed esterna 25 anni esperienza tessitura confezione macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino».

OFFRESI autista con 642 ribaltabile a ditte. Tel. 287-833.

PER governo bambini giovane signorina offresi fissa. Telefonare ore ufficio 631-307 A54005

PIEMONTESE 40enne autista custode referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino».

RAGIONIERE 22enne militesente 1° impiego, patente auto, libero offresi. Telefonare pomeriggio 661-677.

SIGNORA torinese distinta, bella presenza referenziatissima offresi assistenza giornaliera persona sola. Telefonare 511-376. A53859

TORINESE 50enne prossimo pensione ex Guardia Finanza patente C offresi sorvegliante magazziniere autista disposto trasferirsi con coniuge qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A53850

VENTIDUENNE molto bisognosa offresi tuttofare a famiglia possibilmente 8-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2939 — Torino».

VENTOTTENNE personalità spiccata auto propria offresi presso seria ditta. Telefonare 61-610 ore 14-16.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. PRATICHE presse assume officina meccanica. Telef. 380-094.

A. DISTINTA famiglia tre adulti assume tuttofare fissa referenziata alto stipendio. Telefonare al 687-234 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

A. TUTTOFARE fissa referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefono 887-964. A33082

ABILISSIME sarte domicilio lavoro permanente cercansi. Benedetti, Battisti 5. A51985

ACCONCIATURE cerca lavorante esperta, finita: ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 360-523.

AGGIUSTATORI montatori attrezzisti perfetta conoscenza disegno assume società in Torino. Tel. 372-309.

ALASSIO Pensione cerca cameriera pratica sala. Lampo Pubblicità 269, Alassio. 23405

ALBERGO mezza montagna cerca cameriere (a) per sala, cameriera piani stagione giugno-ottobre. Telefonare 0123-5222. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A50620

APPRENDISTA a garagista meccanico cercasi. Tel. 338-421.

APPRENDISTA impressore tipografo cercasi. Tipografia via Saluzzo 43.

APPRENDISTA 16-18enne cercasi per torrefazione bar. Tel. 769-900.

APPRENDISTA bustaia 15-16 anni, presenza. Presentarsi Sanitas, v. della Consolata 11, Torino. A53843

APPRENDISTI elettricisti installatori 16-18 anni cerco. Tel. 325-747.

ASSUMIAMO abili tornitori, apprendisti meccanici, Fogazzaro 7, Grugliasco. Telef. 723-417.

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti lamiera tornitori ed apprendisti. Telefonare 241-925. A53040

ASSUMIAMO ragazzi e ragazze addetti macchine - banco. Tel. 396-298.

ASSUMO abilissimo meccanico automobili mezza giornata. Novelli, Bava 23/A. 1001

AUTORIMESSA cerca garagisti. Presentarsi via S. Anselmo n. 11.

BAMBINAIA preferibilmente diplomata sposi cercano subito per neonato. Telefonare 773-297 possibilmente mattino. A53833

BAR Molta cerca ragazzi quindicenni volenterosi. Rivolgersi P. Sabotino 8. Telefonare 383-559.

BOBINATRICI provette per piccoli motorini elettrici cercasi officina in Venaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 621 — Torino». 2001

CALZATURIFICIO cerca operaio e orlatrice interna. Presentarsi Thuile 31. 1001

CAMERIERA fissa abile finita cercasi da famiglia signorile con altro aiuto. Massimo stipendio, esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2538 — Torino».

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi. Telefonare 651-531.

CERCANSI operai pratici lavorazione lamieristi, fresatori. Telef 661-333.

CERCANSI ragazze propagandiste facile parola. Buona retribuzione. Presentarsi Company Tessil, v. Artisti 16.

CERCANSI signore signorine propagandiste 60.000. Telefon. 633-443 ore 7-12,30. A53073

CERCANSI tornitori, fresatori, rettificatori, affilatori. Moretta 32.

CERCASI abile lavorante, apprendiste sarte. Corso Vittorio 78. Telefono 534-997. A52584

CERCASI abile motorista Diesel scoppio. Telefonare 896-416. 1001

CERCASI abile tuttofare giornata stipendio massimo. Telefonare ufficio 544-276; telefonare ore pasti 511-437. A54152

CERCASI aggiustatore o fresatore meccanico II categoria, borgata Leone. Telefonare 380-981. A52188

CERCASI aggiustatore stampista 1ª lamiera mezza giornata. Stamp, Rioli 44. A54049

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi via Finalmarina 18 oppure telefonare 631-323.

CERCASI apprendista operaio verniciatore pratico lavori mobilificio patentato. Telef. 289-542.

CERCASI apprendista per bar 15-17 anni. Tel. 690-769.

CERCASI apprendista 16-18 anni pratico riparazioni moto scooters. Tel. 253-541. A52610

CERCASI apprendiste sarte finite fantasia. Tel. 773-754.

CERCASI apprendisti bobinatori elettricisti. Telefonare 212-065.

CERCASI apprendisti telegrami secondo impiego. Telef. 343-569.

CERCASI cameriere piani sala lavapiatti pratici stagione. Presentarsi Albergo Nazionale, Rubiana, pullman Porta Susa. A52057

CERCASI cameriera pratica sala. Presentarsi Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI cameriera sala e piani e tuttofare per albergo. Tel. 690-602.

CERCASI carpentiere saldatore abile e apprendisti. Telef. 790-501.

CERCASI carrozziere generico giovane militesente. Corso Lecce 56.

CERCASI donna tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 651-243.

CERCASI elemento pratico taglio e lavorazione lamiere con mansioni di comando. Telefonare 251-898.

CERCASI fissa o giornata preferibilmente pensionata disposta recarsi mesi estivi Pecetto. Tel. 582-783.

CERCASI fresatori I categoria oppure operatore fresatrici universali. Presentarsi via Fogazzaro 16. Grugliasco. 2001

CERCASI fresatore II categoria per stampi e attrezzature. Tel. 334-300.

CERCASI giovane tornitore capace. Tel. 339-842. A52086

CERCASI lavagista, meccanico 1ª, un verniciatore, battilastra pratico ambedue lavori; anche ore saltuarie e cercasi guardiano pensionato. Telefono 790-436, 766-881.

CERCASI lavapiatti. Presentarsi: ristorante, piazza Solferino 3. 30729

CERCASI meccanico autocarri militesente. Corso Lecce 56

CERCASI operai praticissimi taglio lamiera e nastri ferro. Tel. 254-044.

CERCASI pratici dentatrici coniche Reinecker Gleason. Via Fogazzaro 18, Grugliasco. 2001

CERCASI ragazze sedici-diciassettenne per lavoro leggero. Telefonare 390-658. A54057

CERCASI ragazzo apprendista. Telefonare 851-243. 2001

CERCASI signora mezz'età fissa assistenza ammalata aiuto domestico piccolissima famiglia, trattamento familiare. Scrivere: Bernardi. Piazzi 7, Torino. A52215

CERCASI stiratrice anni 18 buon trattamento. Telef. 323-502.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 60-380. A53475

CERCASI tuttofare fissa referenziata trattamento familiare. Telefonare 377-939. A51973

CERCASI tuttofare fissa referenziata 30-45enne. Telefonare 389-930 ore ufficio. A53849

CERCASI tuttofare per governo bimbe 4 mesi zona Mirafiori, referenze. Telef. 380-096. 1001

CERCO aiuto cuoco albergo stagione estiva montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino».

CERCO cameriera sala ristorante S. Carlo via S. Francesco da Paola 37. Telefono 540-412.

CERCO famiglia ortolano giardiniere per campagna vicinanze Torino specificare età stato famiglia pretese referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8651 — Torino». A52595

CERCO lavorante sarto uomo. Telefono 538-244. A53024

CERCO magliariste rimagliatrici al piatto e apprendiste lavoro continuativo. Fedele, via Beaulard 12. Tel. 774-589. A52196

CONIUGI cercano abile tuttofare fissa referenziata. Tel. 580-702.

CONIUGI due bambini cercano tuttofare pratica fissa o giornata purché disposta recarsi due mesi montagna sola bambini. Assicurasi buon trattamento o parziale aiuto. Telefonare 579-659. A52000

CONIUGI, moglie cuoca, cercansi per custodia villa signorile. Scrivere: Casella Postale 297, Torino.

CREMERIA centrale cerca giovane distributrice gelati solo serale. Telefonare 540-460. A52175

DECORATORE apprendista assume Ditta Oslat. Presentarsi via Cassini 26/9. A53870

DEPOSITO vernici assume ragazzo apprendista magazziniere licenza avviamento commerciale. Telefonare 852-286. 2001

DISTINTISSIMA piccola famiglia residente Torino zona precollinare cerca coppia domestici senza figli moglie tuttofare marito giardiniere autista raffinati referenziatissimi veramente esperti, liberi subito. Pregasi telefonare dettagliando 512-666 ore ufficio.

DITTA cerca ragazze massimo 19 anni per montaggio piccoli trasformatori. Tel. 782-795

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare 30 - 35enne fissa referenziata. Telefonare 553-320 dalle 14 alle 16. 52265

ELETTRICISTI e apprendisti pratici impianti civili. CRIE, via Po 22. A54200

ELETTRICISTI provettissimi cercansi per avviarli montaggio ascensori. Telefonare 383-140. A52250

FALEGNAME pratico serramenti, assumesi subito. Telefonare 280-919, 287-704. A52005

FALEGNAMI assume importante industria serramenti. Ottime retribuzioni. Telefonare 97-138 Carmagnola.

FAMIGLIA zona Italia '61 cerca tuttofare fissa o a giornata referenziata. Telefonare 693-252.

FAMIGLIOLA medico due adulti ricerca tuttofare fissa medicalt. Ferraro, Matteotti 5. A52596

FONDERIA ghisa assume manovali comuni e addetti formatrici. Presentarsi dopo le 17 in via Bardonecchia 29. A54157

FRESATORI attrezzisti e particolari precisione 1ª e 2ª cat. assume società in Torino. Telefonare 372-309.

GIOVANE apprendista, referenziato e residente in Torino, cerca importante azienda per proprio magazzino tessuti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca provetti aggiustatori stampisti stampi lamiera e plastica, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8613 — Torino». A52159

FRESATORI, tornitori attrezzisti prima categoria moderna officina Moncalieri assume. Tel. 644-668.

IMPORTANTE azienda meccanica precisione assume operai prima categoria con provata esperienza anni 30-40 tornitori rettificatori internesterno fresatori alesuaristi assume inoltre apprendisti stesse specialità e calibrista seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8586 — Torino». A52067

IMPORTANTE posticceria assume abilissime commesse ed aiuto commesse. Ottimo trattamento economico. Inutile presentarsi se prive requisiti richiesti. Telefonare ore 20-22 al 852-820 oppure 688-921. A50734

IMPRESA cerca donne uomini pratici pulizia uffici possibilmente zona Sacchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2478 — Torino».

INDUSTRIA confezioni uomo assume tasche, macchiniste, abili pantaloniste. Via Aosta 21 O43

INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori cerca operatori torni automatici fantine mobile e apprendisti 15-16enni. Telefonare 343-416.

INDUSTRIA torinese cerca manovale comune. Presentarsi Lungo Dora Firenze 127. A52501

LABORATORIO confezione busti cerca apprendiste quindicenni. Telefonare 650-028. A52590

INDUSTRIA metalli non ferrosi cerca fonditori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2530 — Torino».

LABORATORIO confezioni femminili cerca apprendiste ed aiutanti sarta. Tel. 80-447. A51950

LABORATORIO odontoprotesico cerca buon secondo per protesi fisse ed apprendista. Presentarsi da Ars-Omnia, via Petrarca 27. A53702

LAVAGISTA cercasi lavaggio macchine. Presentarsi Stazione Total corso Moncalieri 283

MADRE figlio adulto cercano tuttofare fissa, esclusa cucina, uscite pomeridiane. Tel 553-216.

LAVASECCO via Foligno 79 cerca abile stiratrice. Tel. 296-831.

MAGLIFICIO cerca lavoranti pratiche macchina cucitaglia e Singer. Telefonare 368-475.

MAGLIFICIO cerca abile confezionista magliarista et apprendista. Telefonare 677-025. A52270

MANOVALE generico robusto volenteroso referenziato cercasi urgentemente. Telefonare 761-333.

MEDICO, paraggi piazza Statuto, cerca tuttofare ore 7,30 - 19,30. Telefonare 534-088. A52264

OFFICINA meccanica Ompec cerca tornitore I - II categoria attrezzista Rivoli, via Pullino 2. Tel. 950-315.

OFFICINA Stampaggio Lamiera cerca abilissimo operaio capace progettazioni e costruzioni attrezzature e stampi. CAMA, via Asti 27.

OFFICINA via Verdi 24 cerca apprendisti fabbri volonterosi. Telefonare 876-343. A52878

OFFRESI a donna mezza età camera, vitto, piccolo mensile per assistenza. Telefonare 518-946 mattino. A52624

OFFRESI alloggetto centrale in cambio servizi domestici retribuiti. Telefonare 82-775. A52182

ORECCHIA & C., c.so Savona 29 bis, Moncalieri, assume carrozzieri e verniciatori finiti prima categoria, militesenti, ed apprendisti carrozzieri.

PANIFICIO cerca aiutante specializzato impastatore abile. Via Genova 96. Telef. 693-416. A52184

PENSIONE Svizzera Arma Taggia (Sanremo) cerca apprendisti, apprendiste per sala, piani, aiuto cucina, non studenti, lavoro annuale oppure stagionale. 23321

PER custodia azienda cercasi coniugi pensionati preferibilmente tre persone pulizia uffici e uomo al cancello. Telef. 721-938 dalle 18-19,30. A52984

PERSONA invalida occupata cerca tuttofare fissa anche con bambino. Buon trattamento. Referenze controllabili. Tel. 596-922, 592-443.

PETTINATRICE abilissima cercasi. Tel. 547-638. A52625

PETTINATRICE cerca apprendista volenterosa vicinanze Santa Rita. Telef. 353-863, 695-287.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa periodo estivo mare campagna. Tel. 500-645. A52201

PORTINAI coniugi abilissimi cercansi urge. Telefonare 500-419.

PORTINAIA cercasi per casa signorile, coniugi soli, alloggio limitato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino».

PRATICA ammalati governo casa cercasi fissa per 2 persone. Telefonare 398-398. A52814

RAGAZZA primo impiego cercasi, Tel. Collegno 781-478.

RETTIFICATORI II-III categoria cercansi per lavorazione in serie. Telefonare 690-284. A52586

RISTORANTE tipico Corio Canavese cerca ragazza sala piani. Telefonare 928-039. 1001

SARTA interna, praticissima taglio cucito su misura, cercasi. Lavoro stabile. Telefonare 779-221.

SECMATIC Berthollet 4, assume commessa stiratrice. A52096

SIGNORA sola cerca tuttofare pratica referenziata fissa o giornata. Telefonare 877-832. A53841

SOCIETA' acque minerali cerca autisti distributori patente C. Presentarsi: Sama, via Quinto Bevilacqua 47.

STEFFENINO assume ebanisti e apprendisti. Presentarsi referenziati via Pinelli 1. A52158

TAGLIATORE calzature o pelletteria cercasi: lavoro fine e continuativo. Telefonare 890-064.

TINTORIA cerca lavorante e ore. Via Fratelli Carle 7. Tel. 591-835.

TORNITORE cerca officina in Venaria, inutile scrivere se non provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 620 — Torino». 2001

TORNITORI AGGIUSTATORI II CATEGORIA RICERCA SERIA OFFICINA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8837 — TORINO». A52532

TUTTOFARE cerca famiglia signorile tre persone. Telefonare 542-479.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre adulti. Telef. 682-609.

TUTTOFARE ore 8-13 cercano coniugi zona centrale. Tel. 539-012.

VERNICIATORE stuccatore particolari meccanici, disponibile mezza giornata, cerca officina Torino. Telefonare 372-309. A53978

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD elementi qualificati affidiamo rappresentanza arredamenti negozi. Rimborso spese, provvigioni, incentivi. Telefonare 651-089. 2001

AGENZIA laminati plastici legnami compensati esamina proposte rappresentante introdotto province piemontesi anche abbinando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino».

ASSUMIAMO agenti vendite olio olive nostra produzione privati consumatori con forti provvigioni. L'Olearia, casella postale 62. Imperia.

CASA Editrice cerca rappresentanti seri referenziati vendita opere culturali. Presentarsi via Braccini 33, Torino, Agenzia Città.

CERCASI piazzista per Torino abbinare genere largo consumo buona provvigione. Telef. 80-166.

CERCASI rappresentante ambosesso massima fiducia vendita cosmetici profumerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2508 — Torino».

CERCASI venditori ambosessi per Piemonte. Fisso, provvigioni. Telefonare 663-830. A53597

CLIET Legnami cerca agente per zona Canavese Vercelli Valle d'Aosta. Necessita serietà introduzione falegnamerie. Buona retribuzione. Telefonare 260-920. A52930

DISTILLERIA Piemontese grappe brandy liquori con ottima affezionata clientela, desiderando ridimensionare ringiovanire propria organizzazione cerca rappresentante capo zona e agenti bene introdotti città Torino. Massima discrezione. Esigonsi referenze. Dipendenti sono informati. Scrivere: Casella Pubblimen 253, Asti.

EDITRICE importanza nazionale, per nuova filiale ricerca produttori ambosessi, lavoro organizzato, grandi opere di larga diffusione. Interessano inoltre 2 capogruppo. Guadagno veramente ottimo. Immediato. Via Giusti 4 ore 15-18. A52127

IMPORTANTE pennellificio prodotti industriali e belle arti offre persona introdotta rappresentanza zona Piemonte. Scrivere dettagliando: Pubblimen 208, Reggio Emilia. 23321

INDUSTRIA francese alimentari grande consumo affermata Italia, cercansi grossisti, importatori, esclusivisti. Scrivere Saaro, 07, Annonay, Francia.

INDUSTRIA torinese, rinomanza internazionale, ricambi elettrici auto, moto, assumerebbe viaggiatore o affiderebbe rappresentanza a persona competente et introdotta clientela rivenditori Alta Italia. Dettagliare precedente et attuale attività. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A50707

INTRODOTTO colorifici drogherie offresi stipendio fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8585 — Torino».

INTRODOTTO materiale elettrico auto ed accessori specchiere esaminerebbe proposte rappresentanze serie ditte. Vitaloni, Superga 45, Milano.

INTRODOTTO profumerie farmacie drogherie pratica quinquennale profumeria auto referenze presenza cerca rappresentanza Torino Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8519 — Torino». A50979

RAPPRESENTANTE esperienza ventennale abbinerebbe pantalonificio per Piemonte. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2539 — Torino».

VIAGGIATORI per Torino assumonsi campo alimentari. Tel. 871-122.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

CAGNETTA barboncina smarritasi venerdì 6 Porta Nuova darei largo compenso. Telefonare 889-849.

MANCIA competente ritrovamento anello, ricordo famiglia, perso 30 aprile Ristorante Tre Re, Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino». A52024

SMARRITO domenica 8 maggio collana oro sopra pullman (M) oppure S. Mauro. Telefonare 871-595.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma: accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciale, controlli. O589

DENVER SA: INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 366-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5 tel. 512-205. Investigazioni, informazioni, ricerche, controspionaggio industriale, controlli infedeltà, moralità Italia estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, saune, depilazione, viso. Telefonare 877-576.

MASSAGGIATRICE estetica curativa rassodamenti anticellulite dimagranti garantiti, saune, relax. Tel. 587-693.

SIGNORE, massaggiatrice diplomata, dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Abbonamenti. Telefonare 538-667, 766-592.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONI Siracusa 158, Moncalieri 19 acquistiamo pagando massimo vendiamo facilitando garanzie massime visitateci.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Aperture anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O822

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22. Telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONI Moncalieri 19, Siracusa 158, vastissimo assortimento comprano vendono facilitano. O104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100, special, lusso familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzie, permute, rateazioni (aperto festivi). Telef. 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, Innocenti S, 850 coupé, Vignale 750 coupé, 1300 Giulia TI, Appia coupé, 1500 L, Prinz 4, DKW, 1400 B, permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 35, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Georgio angolo Chiesa della Salute piccoli anticipi garantite 500, 600, 1100, 1300, Appia III, Flavia, Panhard, Giulietta TI, Giulia TI, spider. Permutiamo. O158

A.A.A. OCCASIONISSIME Tigrotto lungo; 615 ribaltabile, 615 lungo, 615 carro bestiame, camioncini: 1100 10 q.l. con metano, senza, furgoni Volkswagen con gas, 1100 T3, 600 T permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493. O46

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, 1800, 2300, Appia, Dauphine, multipla da 130.000 in su, aperto 8-24 anche festivi.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A. PRESTITI immediati su [illegible] anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500; garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi [illegible] vendiamo IM 3, A 40 innocanti solder. Permutiamo. Vigone 44. O546

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O112

A-1. Autoccasioni Italcar, corso Filippo Turati 63. Tel. 500-835.

A-1. Garanzia speciale autoveicoli usati. Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telef. 237-77.. 7037

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 S, 1100 D, 600, 500, Renault R8, 600 multipla, Leoncino ribaltabile, camion 615, furgone 1100 T2. Saluzzo 52, [illegible] 60-622. O208

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo garantiamo visitateci autosaloni Siracusa 156, Moncalieri 19. O104

ALFA Romeo 2000 sprint ottima occasione vendesi. Coltino, via Fabro 10 bis, tel. 519-682. O870

ALLA Sole concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500-1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000, condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

ALLA Sole concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni [illegible] a prezzi eccezionali: Fiat 1100 H '59 300.000, Fiat 1100 D '63 460.000, Fiat 1300 '61 380.000, Austin A 40 '62 340.000, Giulietta TI '61 370 mila, Simca 1300 '64 600.000, Taunus 12 M '63 480.000, Renault 4 L '64 450.000, Volkswagen 1200 '64 480.000, Appia II S '57 260.000, Rekord 1700 lusso '63 750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647. O164

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. O20

APPIA III serie 1961, 1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Tel. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ARCIOCCASIONISSIME: 615 furgone, Leoncino, Flavia '61 e '62, Appia Zagato passo corto, Appia III serie, 1300, 600, 500 giardinetta, 600 multiple, Giulietta TI, 1100 da scegliere, Cortina, Giulia SS, Via Malta 36/10, tel. 386-847. O967

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 166. Tel. 670-100.

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, Triumph TR 3, Simca, Anglia, Dauphine, Giulietta, 600 D, N 500, 600 furgoni, 1100 E. Saluzzo 29.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case. Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni prove su strada presso Concessionario esclusivo Torino provincia Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772. O42

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe per 24 ore più 50 km. compresi, 500 lire 2200, 600 lire 2700, 850 lire 3000, 1100 lire 3300, 1300 lire 4400; non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende conto cliente 1500 Flavia coupé bellissima. Corso G. Agnelli 22. O46

AUTOSALONE Rodes, Corso Palermo 85, telef. 233-892: Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé e berlina, Giulia, Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R 4. Permute, rateazioni, massime garanzie. O944

AUTOSALONI Siracusa 158, Moncalieri 19, vastissimo assortimento prenotano comprano vendono facilitano. O103

BIANCHINA panoramica, 850 et 1100 D motori rodaggio, 1500, Mercedes 1957, vendo. Tel. 657-134.

BMW 1800 come nuova vende CAS, via Pinelli 14, telefono 488-277.

CAVALLERI - Commissionaria Fiat - Seva - consegne sollecite vasto assortimento usate anche ratealmente. Largo Turati 49. telef. 599-973.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO pagando massimo. Autosaloni Siracusa 158, Moncalieri 19. Telef. 351-496, 652-970.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. O546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

CORSO [illegible] 19, Siracusa 158 comprano vendono facilitano. Massime garanzie. O103

CORSO Siracusa 158, Moncalieri 19 vastissimo assortimento. Visitateci anche festivi. O103

COUPE' Fiat 1500 S bianco quasi nuova vendo 670.000 causa partenza. Telefonare 892-730. A52132

COUPE' 850 contagiri 13 mesi vendo permuto 600. Tel. 725-000.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DAUPHINE 1962 vendo. Telefonare 369-048. A50595

DKW 800 revisionata occasionissima vendesi 280.000. CAS, v. Pinelli 14, telefono 488-277. O904

FIAT 850 occasione vendesi. Telefonare 547-114. O870

FIAT 1500 '61 privato vende 390 mila. Tel. 895-771. O208

FIAT 2100 ottime condizioni privato vende 240.000. Tel. 895-771.

FLAVIA berlina ottima vendesi. Telefonare 547-114. O870

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Tele. 593-182.

FORD Consul unico proprietario bellissima qualunque prova vendo. Telefonare 484-173. A52212

FORD 17 M '63 perfetta bellissima vende privato, via Bologna 60.

FULVIA 2 C semestrale privato vende. Telefonare 764-990 pasti.

FURGONE Citroen cmc. 1900 vendo, alterone. Tel. 512-341 ore ufficio.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O879

NICHELINO vende Appia 3ª serie seminuova. Telefonare 666-365.

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria. Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE privato vende Appia III perfettissimo, corso Novara 29 stazione servizio De Matteis.

OCCASIONE vendo 1100 T furgone, 615 camioncino, 600 multipla. Telefonare 653-632. A51954

OCCASIONI 500, 600, 1300, 1500, 2300, Volkswagen, 1100 familiare, 1200 gran luce, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA liquidazione vendo 1400 B gas, 103, Appia I, Topolino tutte messe a nuovo. Telefonare 851-200. A51736

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1200 1963 unico proprietario, lume Londra, tettino decapottabile, pochi km., come nuova, vendiamo 430.000. Telefonare 323-913. O333

PERMUTATE [illegible] vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

PRIVATO vende a privato Fiat 500 semestrale. Telefonare 251-458.

PRIVATO vende a privato [illegible] mesi. Telefonare 561-152.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 170.000. Telefonare 531-626.

PRIVATO vende Fiat 1600 spider con tettuccio, radio; seminuova. Rivolgersi autorimessa S. Anselmo, via S. Anselmo 11. A53147

PRIVATO vende Flavia coupé 1800 come nuova. Corso G. Agnelli 22.

PRIVATO vende Fulvia bianca 1965 pochissimi km. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende furgone giardiniera Volkswagen 1964 bellissimo volendo attrezzatura campeggio. Tel. 758-227.

PRIVATO vende Giulietta TI '61, motore garanzia. Via Gellieri 9.

PRIVATO vende Jaguar E spider km 14.000 seminuovo, visibile corso Grosseto 53. O299

PRIVATO vende permuta Giulietta sprint '62 meccanica perfetta. Telefonare 766-881. O400

PRIVATO vende 600 D '61 perfetta gommatissima accessori 260.000 contanti. Telefonare 377-996 sera.

PRIVATO vende 1100 D km 25.000 ottimo stato L. 540.000. Telefonare 488-696. 1001

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA 1000 bellissima vera occasione vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O19

SIMCA 1000 GL bellissima perfetta privato vende garanzia. Telefonare 790-436. O400

SIMCA 1500 anno 1964 veramente come nuovo concessionaria Simca Ciriè vende rateizzando. Tel. 924-216.

SPAIDER Bianchina, privato vende ottime condizioni, 290.000. Telefonare 773-733. A52893

SPIDER Giulietta garanzia, sprint vendiamo permutiamo, anche festivi. Dante 131. O72

SPIDER Triumph T 34 1963 ottime condizioni privato vende. Telefonare 895-771. O206

UNICO proprietario vende 2300 Fiat 1962, km. 42.000 reali. Torricelli 4.

VENDESI Flavia coupé 1800 km reali 33.000, 1964. Torricelli 4.

VENDO 850 10 mesi. Tel. 596-865.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà, assistenza, ricambi originali. Monticone, piazza Adriano 1. O42

500 Giardiniera blu medio semestrale bellissima vendesi. Telefonare 768-108. A52805

600 '56 bellissima revisionata, meccanica perfetta, 120.000. Telefonare 790-891, 722-828. A53480

600 D 1962 privato vende 315.000. Telef. 363-595. A52819

750 motore gomme nuove carrozzeria perfetta bellissima vendo. Telefono 484-173. A52212

850 acquamarina 10.000 km ottime condizioni mesi 15 antifurto ribaltabili. Telefonare 583-808.

850 coupé semestrale dipendente vende. Telefonare 683-509 pomeriggio. A52334

850 rosso semestrale perfetta vendesi. Telefonare [illegible]

1100 Special, 1100 Familiare. Autosalone Ferrero, Grosseto 225. Telefonare 252-906. O898

GIULIETTA TI '62 bellissima qualunque prova, permuto, vendo. Telefonare 484-173. A52212

GIULIETTE, TI, Triumph spyder, coupé, Consul 315. Dauphine, senza anticipo. Cisal, Andrea Doria 13.

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP diesel 24 Volt, campagnola carro attrezzi, Tigrotto 502 vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 890-709. O269

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B 1963; 220 SE coupé 1964; 220 [illegible] guida destra; Porsche [illegible]; Triumph 2000 berlina; 2600 Alfa spider con tettino; BMW 1800 TI recentissima. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo cambio rateizzo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo, comode rate, 850, 600, 1100, 1500 perfette. Condizioni: Cisal, Andrea Doria 13.

NSU Prinz 1964, Appia III 1962, 850 1965, Giulia 1963. Telefonare 323-913. O333

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Appie, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44.

PERFETTO 615 '56 vendo. Telefonare 329-571. 1001

PEUGEOT 403 berlina [illegible] via Bologna 60. O202

PEUGEOT 404 berlina [illegible] vende privato, via Bologna 60.

PRIVATI piccoli anticipi 500, 600, 1100, R 4, Giardiniera, Multipla, 1100 Familiare da 100.000 a 300.000 garantite revisionate permutiamo corso Francia 343 e via Sospello 37 angolo Chiesa della Salute. O158

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55 Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO compra Giulia 1300 contanti. Telefonare 680-005.

PRIVATO, unico proprietario, vende 600 modello 1960, seminuova. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende Taunus 17 TS 4 porte, 1964. Torricelli 4. O326

PRIVATO vende 500 F colore acqua marina. Telef. 394-556. A53013

PRIVATO vende 600 D fine '62 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 850 bleu pavone 6 mesi. Tel. 230-263.

PRIVATO vende 850 S semestrale blu medio perfetta km 4500, 640 mila. Telef. 663-000. A53038

PRIVATO vende 850 18 mesi. Telefonare 360-181 ore pasti.

PRIVATO vende 850 12 mesi acquamarina. Telefon. 698-154 Torino.

PRIVATO vende 1100 Special fine 1961, tappezzata. 440.000. Telefonare 310-192. 1001

RENAULT R 8 1963-'64, giardinetta R 4 L 1963-'64 vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 594-675. O[illegible]

SEICENTOMILA coupé Pininfarina Flaminia radio elettronica Blaupunkt antenna elettrica impianto gas liquido, antinebbia Lucas, bellissima, privato vende. Telefonare 733-845.

SPIDER 850 da immatricolare 980 mila, facilitazioni, Dante 131. Telefonare 651-753. O72

SPIDER 1200, Flavia coupé, 2300, cambiamo facilitando. Corso Dante 131. O72

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permute Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

VASTISSIMO assortimento 500 Giardiniere, 600, 850, 1100. Autosalone Siracusa 158, Moncalieri 19.

VENDESI 500 D 1962 40.000 km, ottimo stato. Telefonare 396-546.

VENDO giardinetta 500 C ottima. Telefonare 372-692. A52217

VENDO magnifico 1100 special, 600, 500 e 500 Bianchina spider. Telefonare 630-512. A51954

VENDO [illegible] sei mesi beige. Telefono 241-024. A52306

VENDO 850 15 mesi bianca, interno rosso, rateazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN 1964 seminuova bellissima vende privato via Bol[illegible] 60.

850 semestrale grigia km 2800 privato vende. Telef. 235-924.

1100 special [illegible] ottimo stato vendo, rateazioni. Vercelli 111.

1500 blu pavone sei mesi 4500 [illegible] vendesi. Telefonare 537-591.

1500-2300 '62, Giulietta spider, 1100/103 vendonsi conto privati, visibili via Quartieri 8. Telefonare 515-106 ore pasti. A53981

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CANOTTI pneumatici vasto assortimento, esposizione nuovo usato Fabbrica Gorma, via Aosta 3.

CANOTTO pneumatico «Nautilus» ottimo stato svendo. Telef. 390-964 ore pasti. 2001

MOTOSCAFO «Riva Tritone» come nuovo superaccessoriato radio-telefono privato vende 5.800.000, eventualmente permuta con alloggio o terreno vicinanze Torino. Tel. 560-340

VESPA Ape nuovi usati cambi rateazioni ricambi, Moraschi, Unione Sovietica 169. O165

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CERCASI domicilio lavori dattilografia o copiatura a mano. Telefonare 383-697. 2001

COMPETENTE massima onestà riservatezza accetta amministrazione case, ville ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino». A51953

COMPETENTE massima onestà riservatezza accetta amministrazione immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino». A51953

ESPERTO conduzione aziende agricole allevamenti razionali ecc. accetta amministrazioni e consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2479 — Torino». A51953

RAGIONIERE assume incarico esazione fatture et ricupero crediti ore libere. Telef. 741-562. A53011

SIGNORA amante bambini guarderebbe proprio domicilio. Telefonare 327-158. 1001

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente fluido bioradiante radiestesista, diplomata. Telef. 374-824. Barruti. 2001

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

AFFARONE: mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 82-954.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O836

ANTICHI mobili eredi vendono. Telefonare 887-322. A53479

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino O167

ARTE del ferro, lavorazioni proprie, esposizione vendita scelti oggetti regalo, via Rosine 2. B52167

BILIARDINO e tre calciobalilla vendonsi prezzo realizzo. Telefonare ore pasti 554-679. A51737

CAMERA Cippendal cucina centomila guardaroba macchina cucire lavatrice ottantamila. Telefonare 518-104.

CAUSA trasferimento vendo magnifica scrivania Luigi XV antica. Telefonare 587-729. O669

CEDESI acconciature Nichelino adatto anche barbiere unica zona. Telefonare 694-909. 2001

CERCO ingranditore fotografico 6x6 vecchio occasione. Telefon. 928-039.

CHINCHILLA maschi adulti 15 A bellissimi vendo cinquantamila. Telefonare 27-126 Biella. A47906

COMPERO contanti pianoforte occasione. Telefonare pomeriggio 761-629

CONCESSIONARIO Volkswagen necessitando arredare alloggio permuterebbe con autoveicoli. Tel. 60-570.

COPPIA Schnauzer tigrati vendonsi. Telefonare 241-950. A53761

CUCCIOLI volpini neri bellissimi Alni Arlecchini, iscritti. Tel. 663-267.

CUCCIOLI shenauzer (diavoli neri) bravissimi per compagnia guardia difesa, nani, giganti, iscritti. Telefonare 660-694, pasti. A50436

CUCINE, tavoli, sedie, formica, fabbrica vende prezzo costo. Arredi cucinini, bar. Via Monfalcone 130. Telef. 361-812. A[illegible]

DUE tavoli quattro poltroncine una scrivania vendonsi. Telef. [illegible] ore ufficio. A51302

GIORNALISTA CAPO UFFICIO STAMPA ENTE PUBBLICO ESAMINEREBBE PROPOSTE LIBERA COLLABORAZIONE PICCOLA MEDIA INDUSTRIA LANCIO PRODOTTI. IMPOSTEREBBE EFFICACI SISTEMI PUBBLICITA' REDAZIONALE CON ARTICOLI ILLUSTRATIVI ET FOTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8071 — TORINO». A53018

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isaigilo 74.

LAMPADARI, nuove creazioni, vecchi, liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

LETTI, lampadari, appliques in ferro battuto officina. Telef. 287-628.

MACCHINA scrivere Remington ultimo modello vendesi. Telef. 583-755.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI nuovi vera liquidazione vasto assortimento prezzi convenientissimi. Telefonare 60-968. O247

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali. Visitateci. Francia 280, Isaigilo 74. O171

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, [illegible] 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 48.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino Telefonare 881-853. O39

MOBILIO antico privato vende a privato. Telefonare 358-466 ore pasti.

PELLICCE: visone, scuro, selvaggio, pastello, cavallini, ocelotto, leopardo, bianco nero, persiani, bucare, castoro, castori, modelli. Telef. 389-425.

PIANOFORTI Blüthner, altre migliori marche mondiali. Via Po 25. Cepitani. 1001

RINNOVO locale vendo banco bar refrigerato mt. 4. Visibile corso Giulio Cesare 47. O144

RISPARMIEREITE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 672-218.

TRASLOCANDO vendo bagno completo abito sposa lungo nuovo. Telefonare 596-260. B52171

VENDESI attrezzature per pettinatrice stile svedese 150.000. Telefonare 364-141. B52173

VENDO abito sposa lungo bianco. Telefonare ore 11-12 892-585.

VENDO trasionando catena distributori automatici bevande calde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8598 — Torino». A52101